



Consiglio Regionale della  
Campania

# Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania

---

RELAZIONE ANNUALE 2020  
con la collaborazione  
Osservatorio Regionale sulla detenzione



# Indice

## *Relazione annuale 2020*

<b>1 Sfide al tempo del Covid-19</b>	<b>2</b>
1.1 Punti di forza e di debolezza del pianeta carcere	2
<b>2 Pianeta carcere in Campania</b>	<b>10</b>
2.1 Uno sguardo d'insieme	10
2.2 La popolazione detenuta	15
2.3 Gli stranieri	21
2.4 Eventi critici	24
2.5 Il personale	26
<b>3 Il sistema del trattamento</b>	<b>30</b>
3.1 Istruzione	31
3.2 Formazione	34
3.3 Il lavoro	36
3.4 Associazionismo e volontariato	40
3.5 Comunicazioni con l'esterno	41
<b>4 I minori in area penale</b>	<b>46</b>
4.1 I minori e giovani adulti nel sistema penale della Regione Campania	46
4.2 Uffici Servizi Sociali per Minorenni (U.S.S.M)	47
4.3 I centri di prima accoglienza	48
4.4 Comunità	49
4.5 I centri diurni polifunzionali	49
4.6 Istituti Penitenziari Minorili	53
<b>5 Salute in Carcere</b>	<b>63</b>
5.1 L'emergenza sanitaria al tempo del Covid-19	63
5.2 Fabbisogni sanitari	65
5.3 Struttura e servizi della rete	70
5.4 Sanità e Minori	78
<b>6 L'area Penale Esterna</b>	<b>83</b>
6.1 Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.)	83
<b>7 Le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.)</b>	<b>99</b>
7.1 Il panorama attuale alla luce dell'emergenza covid-19	99
7.2 Un quadro generale	100
7.3 Eventi critici	108
7.4 Le quattro rems campane	109
<b>8 Il Trattamento Sanitario Obbligatorio (T.S.O.)</b>	<b>120</b>
8.1 La mappatura regionale dei servizi e la normativa vigente	120
8.2 Un quadro generale	121
<b>9 Ruolo e funzioni del Garante e l'Osservatorio Regionale sulla detenzione</b>	<b>132</b>
9.1 Il Garante Nazionale	132
9.2 Il Garante campano	132
9.3 Associazioni iscritte alla short-list	133
9.4 Il Protocollo con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria	138
9.5 L'osservatorio regionale sulle condizioni della detenzione	146

<b>10 Schede degli Istituti Penitenziari</b>	<b>148</b>
Ariano Irpino – Casa Circondariale “Pasquale Campanello”	149
Arienzo – Casa Circondariale	155
Avellino – Bellizzi- Casa Circondariale “Antimo Graziano”	161
Aversa – Casa di Reclusione “F. Saporito”	168
Benevento- Casa Circondariale “Capodimonte”	175
Carinola – Casa di Reclusione “G. B Novelli”	183
Eboli – Istituto custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti (ICATT)	190
Lauro – Istituto custodia attenuata per Madri (ICAM)	196
Poggioreale – casa Circondariale “G. Salvia”	203
Pozzuoli – Casa Circondariale femminile	211
Salerno (Fuorni) – Casa Circondariale “A. Caputo	218
Sant’Angelo dei Lombardi – Casa Circondariale “Bartolo-Famiglietti e Forgetta”	225
Santa Maria Capua Vetere – Casa Circondariale “F. Uccella	232
Santa Maria Capua Vetere – Carcere giudiziario militare “Caserma E. Andolfato”	241
Secondigliano – Casa Circondariale “P. Mandato”	248
Vallo della Lucania – Casa Circondariale	255
Airola – Istituto penale per minorenni	262
Nisida – Istituto penale per minorenni	268
<b>Il personale di Polizia Penitenziaria</b>	<b>277</b>
<b>Glossario</b>	<b>281</b>



## Capitolo 1

### Sfide al tempo del Covid-19

#### 1.1 Punti di forza e debolezze del pianeta carcere

L'emergenza legata al Covid-19 ha senz'altro contribuito ad un notevole cambiamento circa le modalità di intervento dell'Ufficio del Garante per i detenuti. La pandemia ha certamente peggiorato le condizioni dei detenuti: niente visite, niente permessi, niente lavoro e relazioni con il mondo del volontariato, della cultura e della formazione. Chi è in carcere ha scontato una pena doppia. Anche in alcune carceri campane, tale situazione ha scaturito rivolte, proteste, denunce, scioperi, e casi denunce per maltrattamenti. Come era largamente prevedibile, in qualità di Garante, insieme ai miei collaboratori, ci siamo trovati a fronteggiare novità e un nuovo modello, che ha in parte mutato le nostre modalità di intervento e la nostra gestione operativa. Ciò che resta immutato, in questo periodo di trasformazioni, è lo spirito con il quale, in questi anni, sono state affrontate le problematiche del carcere. Abbiamo quindi scelto, ancora una volta, di affrontare le questioni del carcere come un luogo che a tutti gli effetti appartiene ad uno spazio della cosiddetta *società civile*, rispettando a pieno i diritti costituzionali e l'ordinamento penitenziario, costatando come il carcere non produca sicurezza sociale se esso non coniuga *certezza* della pena con *qualità* della pena.

Ogni crisi è una scommessa, ma questa al tempo del Covid, non è stata colta da tutti come un'occasione per avviare un processo di necessarie innovazioni, in termini di gestione e organizzazione degli istituti penitenziari.

Diversi gli episodi che hanno contraddistinto la "nuova" vita in carcere in questo anno, basti pensare alla limitazione e successiva sospensione dei colloqui con i familiari come prima misura per il contenimento del contagio.

È stato quindi necessario, un intervento di riorganizzazione ed innovazione interna, in particolar modo quella tecnologica, che ha permesso la possibilità di effettuare colloqui a distanza (videochiamate e telefonate) mediante le apparecchiature in dotazione agli istituti penitenziari.

La pandemia ha riportato alla luce non solo problematiche cronicizzate del pianeta carcere, ma soprattutto ha delineato nuove forme di incertezza, in termini di normative e in termini di diritti acquisiti dalle persone ristrette, nonostante gli sforzi che il legislatore ha compiuto per "rincorrere" l'emergenza. Così, nonostante le misure governative, i risultati in termini di riduzione degli indici di sovraffollamento e di contenimento del rischio sanitario di contagio sono stati minimi.

In quest'anno, l'Ufficio del Garante, nonostante le restrizioni ha continuato e continua ad operare, attraverso una serie di azioni quali colloqui, visite e numerosi interventi a seguito delle richieste che provengono dai detenuti, dai loro familiari ma anche dagli operatori penitenziari, dagli educatori e da quel vasto mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale che, con diverse attività, ha provato a rendere il carcere sempre meno un "rimosso sociale".

Basti pensare che nel periodo di tempo compreso tra gennaio e dicembre dell'anno 2020, sono stati effettuati complessivamente **1.292 colloqui**, numero di poco inferiore a quello svolto nell'anno precedente. I motivi che hanno determinato la loro diminuzione sono riconducibili al diffondersi dell'epidemia, che dal mese di marzo e aprile, ha consentito lo svolgimento dei colloqui *de visu* solo a me, in quanto Garante, e non ai membri del mio staff, se non in quei pochi casi in cui nelle carceri non c'erano contagiati o in quelli in cui abbiamo potuto svolgere gli incontri solo attraverso l'utilizzo di apparecchiature elettroniche.

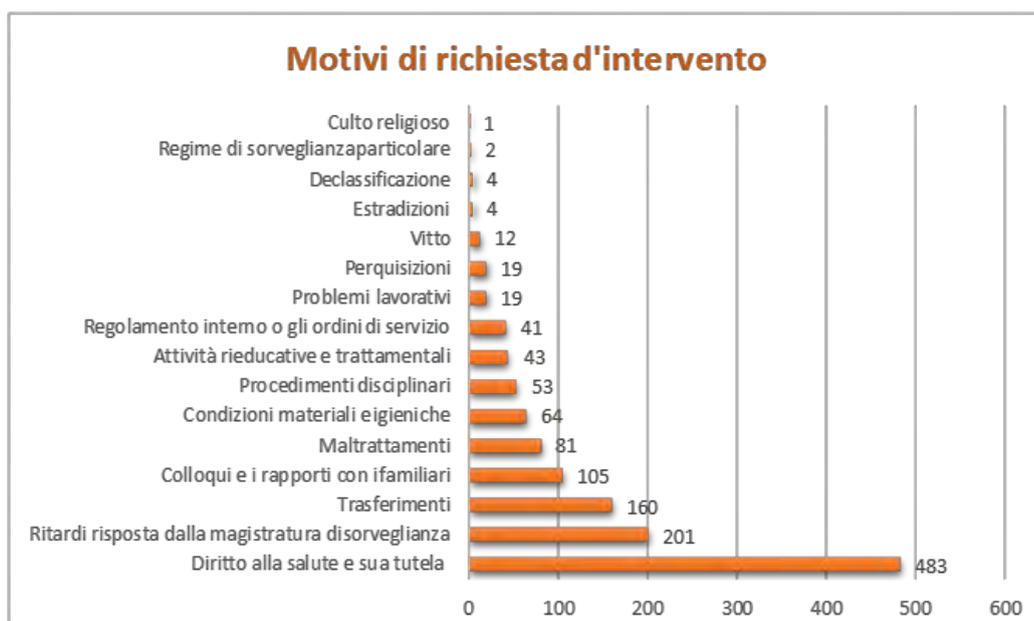
Pur restando distanziati, ho fortemente voluto mantenere un costante contatto e una effettiva presenza negli istituti penitenziari, utilizzando dispositivi di protezione individuale a tutela mia e degli altri. In collaborazione con le diverse Amministrazioni Penitenziarie ho realizzato numerose visite allo scopo di provare a garantire l'ordinaria attività trattamentale e di contribuire ad evitare, placare, o contenere situazioni di "rivolta" e di proteste. Uno sforzo organizzativo mai raggiunto prima, ha portato a concordare le stesse, colloqui telefonici o in videochiamata con i ristretti, attivati conseguentemente azioni ed interventi. Questa impostazione che potremmo definire "la forza della normalità", dopo alcuni momenti di incomprensione, ha nel corso del tempo pagato, consentendo una partecipazione attiva e pacifica a manifestazioni messe in atto sia da familiari che da associazioni e cooperative, ponendo l'attenzione sulla tutela e la sicurezza dei diritti sanitari.

In totale sono pervenute 1.252 richieste di intervento, di queste 720 sono giunte attraverso la segnalazione della direzione degli istituti di pena, 453 lettere spedite dai detenuti, n.42 e-mail ricevute dai familiari e 37 mail ricevute da parte di Avvocati e/o Associazione e Cooperative. Abbiamo comunque, nel rispetto delle norme anti Covid, ricevuto in sede anche 210 persone.

I casi affrontati, pur nella loro eterogeneità, riguardano prevalentemente questioni sanitarie, rapporti con l'area educativa interna, supporto a richieste di trasferimento in strutture più vicine alla famiglia o per ragioni di studio, informazioni rispetto al proprio status legale, contatti con gli uffici di Sorveglianza (per es. lentezza nel concedere la liberazione anticipata ex art. 54 l. n.354/75 con ripercussione negativa sulla possibilità di richiedere ulteriori benefici), accesso ai servizi anagrafici e sociali e richieste di intervento per la tutela dei diritti dei detenuti nella vita quotidiana del carcere (difficoltà a telefonare, smarrimento di istanze, spazi, suppellettili, forniture di vitto e vestiario...). Per quanto limitate, non mancano denunce di abusi e maltrattamenti, rispetto alle quali mi sono attivato presso la direzione dell'Istituto e, ove circostanziate, le ho segnalate alla Procura della Repubblica.

Da un punto di vista metodologico, la presa in carico del detenuto, avviene con una o più azioni conseguenti alla prima valutazione del caso e delle sue circostanze. La gran parte delle persone ristrette, che fanno richiesta di colloquio, viene incontrata ed ascoltata più volte, anche successivamente al superamento (parziale o totale) del problema oggetto dell'istanza.

**Fig. 1 Motivi di richiesta d'intervento in riferimento all'anno 2020**



Durante tale anno, significativamente segnato dalla pandemia, sono risultate invariate le richieste di aiuto, ma si è posta particolare attenzione alle questioni sanitarie, ai trasferimenti, ai maltrattamenti in carcere, ai ritardi dei provvedimenti della magistratura di sorveglianza, al differimento della pena, alla richiesta di detenzione domiciliare per gravi motivi di salute. Siamo consapevoli che occorre non inseguire l'emergenza Covid, ma l'applicazione di diritti che generano diritti, mettendo in evidenza i punti di forza raggiunti nella qualità della pena, ma anche le debolezze del sistema carcere da superare, anche in termini di personale di polizia penitenziaria, di operatori sociali (educatori, psichiatri, psicologi, assistenti sociali, sociologi) che sono fondamentali per il trattamento per i diversamente liberi. Ma c'è ancora chi si ostina a pensare che il carcere produca sicurezza sociale, chi elenca reati e non parla né di storie né di persone. La cosa che più mi preoccupa è che nell'epoca della globalizzazione dell'indifferenza si stia entrando in una fase di rassegnazione e questo danneggia l'intera comunità penitenziaria. ma noi siamo qui anche per contribuire a superare le croniche crepe che da anni affliggono le carceri.

## **Buone prassi e criticità**

La relazione di quest'anno nasce necessariamente dall'esigenza di verificare il quadro dei diritti dei detenuti e delle persone ristrette private della libertà, alla luce dell'emergenza Covid. La lettura dello stato delle iniziative in carcere ci ha parzialmente confortato poiché, da un lato, abbiamo riscontrato un quadro di attività che continua a persistere anche se con limitazioni e flessioni di personale esterno (volontari, docenti, tutor, ecc.) e, dall'altra, ci ha consentito di acquisire una serie di informazioni necessarie per suggerire qualche innovazione e nel contempo rendere edotta l'opinione pubblica degli sforzi operati da tutti, nel tentativo di mantenere lo "spazio del carcere" nell'alveo costituzionale che le è stato assegnato dalla legge e dall'ordinamento penitenziario.

Abbiamo quindi scelto di fornire dati che possono rappresentare una straordinaria occasione di riflessione operativa e che meglio di ogni parola evidenziano un confronto tra l'anno 2019 e quello 2020.

A titolo di anticipazione, presentiamo qui una sintesi, con la speranza di fornire al lettore un primo quadro di problematiche che sono di seguito trattate nelle diverse sezioni tematiche di cui è composta questa relazione annuale, con maggiore e puntuale dettaglio.

## **Il quadro regionale**

In Campania la situazione al **31 dicembre 2020**, rilevata attraverso i dati forniti dai 15 istituti penitenziari per maggiorenni e dall'istituto penitenziario militare di Santa Maria Capua Vetere, registra **6.329** detenuti presenti, a fronte di una **capienza regolamentare di 6156**. In questo mare di umanità il **5%** è di sesso femminile, e 851 sono originari di altri paesi a fronte dei 1.001 recensiti alla fine del 2019.

Nonostante i cambiamenti adoperati per migliorare le condizioni igienico-sanitarie degli istituti in vista dell'emergenza sanitaria collegata al virus Sars Covid-19, il **19%** dei quali è stato dedicato alla realizzazione di **reparti COVID-19** da utilizzare per la gestione dei contagi e della quarantena; il 22% delle strutture non presenta docce in camera e il 37% non prevede il bidet in camera. Si riscontrano ancora problemi nell'assicurare l'erogazione di acqua calda nelle camere nel 16% dei casi. Per quanto riguarda gli eventi critici registrati nel 2020 le condotte devianti non evidenziano grandi variazioni statistiche, ciò che fa registrare un'attenzione particolare è l'insieme delle modalità attraverso cui i detenuti esprimono sofferenza e protesta, tra essi gli **atti di autolesionismo (1.232)**, ovvero i

comportamenti tramite i quali un individuo determina intenzionalmente un danno al proprio corpo, procurandosi lesioni tali da danneggiare seriamente tessuti e/o organi; gli **scioperi della fame o della sete (1.072)**; il **rifiuto dell'assistenza sanitaria (398 casi)** tutto questo ha determinato numerosi **provvedimenti disciplinari evitabili che hanno determinato la perdita di benefici**. In tale panorama si evince che le condotte autolesive sono presenti nel **29% della popolazione ristretta**, mentre l'incidenza del fenomeno tra gli adulti liberi si attesta al 6%. I **tentativi di suicidio** registrati nel corso dell'anno sono **146** rispetto ai 121 dell'anno precedente, e solo grazie al pronto intervento della polizia penitenziaria è stata evitata una strage. e le persone che hanno scelto di **togliersi la vita** sono state **9** rispetto alle 5 del 2019.

### **L'elemento "trattamentale"**

L'ambito "trattamentale" così come viene chiamato dall'Amministrazione Penitenziaria rappresenta un aspetto di fondamentale importanza in termini di vita carceraria. Esso contribuisce a evidenziare il livello di preparazione di un istituto di pena a gestire comunità ristrette, spesso numericamente consistenti, che abbisognano di un percorso riabilitativo ai fini del loro reinserimento sociale. Trattamento non mi piace, si trattano i fiori le cose, gli animali, non le persone. Io parlerei di progetti di inclusione. Si tratta di un preciso diritto previsto dalla Costituzione. Tale ambito coinvolge una serie di aspetti di carattere etico e organizzativo. I problemi derivanti da quest'ultimo punto rappresentano un ostacolo alla funzione della pena detentiva, intesa come programma educativo, e richiedono un impegno concreto per la loro soluzione. Le carenze da tempo esistenti sotto questo, ed altri profili, sono state messe in evidenza dalla crisi sanitaria e sociale dovuta al Covid-19. Le criticità legate al virus hanno così sottolineato in modo inequivocabile la necessità di investimenti in termini di energie umane e dotazioni tecnologiche che possano facilitare lo svolgimento di progetti di istituto e l'apertura di canali comunicativi con l'esterno in termini di scambi con le famiglie e/o con altri soggetti con cui i detenuti possano interagire. Ma come si può fare tutto questo se solo lo 0.06% delle risorse destinate alla detenzione vengono investite in tali progetti? E ancora, come si può pensare a tutto questo se, per fare l'esempio della Campania, su **133 funzionari giuridico pedagogici** previsto per più di 6.000 detenuti, nel 2020 ne erano presenti 88 e di questi 5 nel mese di dicembre sono andati in pensione? Lo stesso concorso nazionale per l'assunzione di 95 figure non solo risulta esiguo ma anche "immorale". Non sarebbe stato meglio indire tale concorso per 950 educatori per una popolazione nazionale di 53000 detenuti? Infine, voglio sottolineare un dato: a causa della pandemia gli insegnanti non hanno potuto svolgere lezioni a distanza, in tantissime carceri, per diversi motivi, tra cui l'assenza di connessione internet di molte aule scolastiche all'interno dei penitenziari.

### **I minori**

In quest'ambito sono stati operati nel corso degli anni numerosi sforzi. Il fenomeno della criminalità minorile e dei comportamenti delinquenziali nella nostra regione ha da sempre assunto la caratteristica di un problema allarmante se si considera la categoria dei c.d. "minori a rischio". Ci troviamo di fronte a un sistema in cui la giustizia penale minorile continua ad essere un modello che punta non sul carcere ma sul recupero del minore che ha visto, nel corso degli anni, non solo la riorganizzazione degli Istituti Penali Minorili, in particolare Nisida ed Airola dove il numero di ingressi di minori e giovani adulti, nell'ultimo anno, è sempre più diminuito ( **63 ingressi a Nisida** nel 2020 rispetto ai 113 nel 2019; così come **31 ad Airola** rispetto ai 40 nel 2019). Affianco al momento *custodiale* è previsto l'utilizzo di uno specifico programma di intervento che vede, in alcuni istituti (USSM, Collocamento in Comunità;

Centri Diurni Polifunzionali), un'importante risorsa socioeducativa per i minori e giovani adulti. Non manca la questione relativa al diritto di salute, c'è il rischio che, tale diritto, venga assicurato poco a chi è in carcere mentre totalmente negato per chi è affidato alle comunità per minori o per adulti con problemi di tossicodipendenza. Continua a mancare personale come medici, infermieri (si pensi 1 medico e 2 infermieri nell'IPM di Nisida, 3 medici, nessun infermiere ed una sola psicologa ad Airola).

### **Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza**

Nella nostra regione, sono presenti 4 REMS - Calvi Risorta, Vairano Patenora e Mondragone (ASL di Caserta) e la Rems di San Nicola Baronia (ASL di Avellino) - **nessun caso Covid è stato segnalato rispetto ai pazienti**. Nel 2020, le **Associazioni di Volontariato** hanno dovuto sospendere tutte le attività (ad es. musicoterapia, laboratori di ceramica, scultura, fotografia), che nella maggior parte dei casi non sono state più riavviate. Per poter sopperire a tali aspetti, **attività interne** (ad es. passeggiate negli spazi verdi aperti, acquisto di macchinette per caffè e biscotti) e soprattutto sportive sono state frequentemente incoraggiate dal personale interno alle REMS, che ha garantito ai ricoverati la possibilità di affrontare al meglio l'interruzione dei colloqui in presenza durante la pandemia. Nel 2019 il numero delle persone **dimesse** è stato di 33 persone, nel 2020 di **23**. Nell'anno precedente, inoltre, non si era registrato nessun **re-ingresso**, mentre nella REMS di Calvi Risorta quest'anno se ne sono avuti ben **3**. Nella stessa REMS sono state registrate anche 3 **scarcerazioni**. Per quel che riguarda i pazienti collocati in **Strutture Sanitarie Residenziali** (cd. comunità terapeutiche) i dati di quest'anno sono pari a 10 pazienti; nell'anno precedente sono stati 28. Infine, alla data del 7/1/2021 gli utenti in **lista d'attesa** per i posti REMS della regione sono **79**. Un numero superiore a quello dell'anno precedente (68 persone in totale). Nel 2020 la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere (CE), di concerto con la ASL di Caserta, ha stilato un **protocollo** (in fase di valutazione e attuazione) per regolamentare gli ingressi dei soggetti e assicurare loro una presa in carico completa sul territorio.

### **Trattamento Sanitario Obbligatorio**

Secondo una ricerca nazionale, promossa nel 2020 dall'”Osservatorio sul superamento degli Opg e sulle Rems” e dal “Coordinamento REMS-DSM”, **i TSO sono in calo, zero le contenzioni, zero i suicidi**. In Campania, nei 13 SPDC ubicati sul territorio ed afferenti ai 7 Dipartimenti di Salute Mentale – D.S.M. (ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 2 Nord, ASL Napoli 3 Sud, ASL Avellino, ASL Benevento, ASL Caserta, ASL Salerno) si è registrata una **riduzione del 15% dei posti letto (passando da 140 a 120) a causa della pandemia**. Alla luce del rapporto posti letto/popolazione residente, che viene considerata ottimale sulla base di **1 posto ogni 10.000 abitanti, è possibile affermare che l'attuale offerta del SSN è assolutamente inadeguata alle necessità della popolazione** e questo anche a prescindere dall'emergenza sanitaria in atto; la stessa, infatti, non ha fatto che amplificare una carenza preesistente. Nel 2020 il Garante ha promosso per la prima volta una mini-indagine sul numero dei TSO effettuati nello stesso periodo di riferimento (da gennaio a settembre) paragonando l'anno 2019 all'anno 2020. Questi dati rappresentano una prima fotografia del monitoraggio delle condizioni di attuazione del TSO, la cui immediata rilevazione è quella di stimare, **per tutti i SPDC tranne che per l'ASL di Caserta, una tendenza alla diminuzione dei TSO nell'anno in corso**. Rilevante e meritevole di attenzione è la mancanza di Associazioni di **Volontariato** riconosciute che si occupino, a livello territoriale, delle comunicazioni o del supporto ai familiari dei pazienti sottoposti a tali misure.

## L'esecuzione Penale Esterna

Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.), istituiti dalla L. 375/1985, si occupano, in particolare, di favorire la realizzazione e il buon andamento delle misure alternative alla detenzione. In Campania il totale degli utenti presi in carico da tutti gli Uepe, per le misure e sanzioni di comunità, al 31 dicembre 2020, risulta essere di **8426** (di cui 4720 sono presi in carico nella provincia di Napoli). Un numero significativo ma inferiore a quello del 2019, che è stato di 9020 soggetti, nonostante l'emergenza sanitaria per Covid 19 richiedesse un'implementazione maggiore delle misure alternative in modo da alleggerire il sovraffollamento carcerario. A fronte di un tale mole di lavoro si registra una netta carenza di personale. Basti pensare che presso l'UIEPE di Napoli non opera alcun operatore amministrativo e altri uffici, come quello di Avellino, riesce ad essere efficiente rispetto alle richieste degli utenti solo perché ha ottenuto l'immissione di poche unità di personale. Il dato consolatorio, che denota il successo dell'applicazione delle misure alternative alla detenzione, è rappresentato dal basso numero di eventi critici verificatisi. Nel 2020, ad esempio, Uepe Avellino ha segnalato **15 revoche** rispetto alle 27 dell'anno precedente.

## Salute in carcere

Il diritto alla salute delle persone ristrette rappresenta uno dei campi con il più alto numero di interventi affinché esso sia garantito e tutelato. Durante la pandemia da Covid-19 la tutela del diritto alla salute della popolazione detenuta negli Istituti penitenziari e nei Servizi della Giustizia Minorile ha richiesto uno sforzo ancora maggiore da parte delle istituzioni sanitarie. Infatti, se in Campania la diffusione del contagio nei primi mesi ha registrato numeri ridotti, nella seconda fase l'indice dei contagi cresce a tal punto che la nostra regione negli ultimi tre mesi dell'anno conta **sei decessi** nell'ambito penitenziario a causa del virus Sars Covid-19: **quattro detenuti, due agenti di polizia penitenziaria, un operatore sanitario al 15 febbraio 2021**. Dopo una serie di circolari e note organizzative e operative per la prevenzione e il contenimento del contagio da coronavirus, è stata attivata una campagna di screening. I tamponi effettuati, durante l'anno 2020, nelle carceri campane ammontano a **10769 per i detenuti e 4670 per il personale** che opera all'interno dell'istituto. La salute in carcere, data la particolare condizione del paziente, assume una connotazione di specialità e va esaminata anche sotto altri punti di vista, come l'integrità psichica. Tra i disturbi maggiormente caratterizzanti si riconfermano i disturbi dell'umore quali depressione. Le cure e gli interventi di assistenza inoltre devono essere adeguate in ogni caso alle condizioni di urgenza e alle circostanze. Non manca la questione relativa, all'ambito minorile, c'è il rischio che, tale diritto, venga assicurato poco a chi è in carcere mentre totalmente negato per chi è affidato alle comunità per minori o per adulti con problemi di tossicodipendenza. In ultimo se in risposta all'epidemia il rapporto tra detenuti e medici appare migliorato rispetto all'anno 2019 per l'ambito degli adulti, mentre sembra invariato negli IPM di Nisida e Airola. Le visite specialistiche interne ed esterne mostrano un aumento dei tempi medi di attesa, in sintonia con la tendenza causa Covid, ad evitare ricoveri o accertamenti presso i presidi ospedalieri, se non per particolari urgenze. Su questo tema della sanità penitenziaria regionale penso che occorra arrivare al più presto alla "stabilizzazione" degli operatori sanitari nelle carceri. Il carcere come si sta vedendo, è tutt'altro che un luogo immune al virus, come invece dichiarato dalla politica e da improvvisi operatori della giustizia. È forse necessario attendere una quantità eccessiva di morti per parlare di carcere e Covid o il solo rischio è sufficiente per affrontare la questione? Inoltre, la tutela della salute e il diritto alla vita per i detenuti in carcere può essere mai solo delegato ai SAI (Servizi di assistenza intensificata) delle carceri?

Concludo con la visione, che sento far parte del mio patrimonio valoriale, proposta dal Neoministro della Giustizia Marta Cartabia: *“La giustizia deve sempre esprimere un volto umano, ciò significa anzitutto, come dice l’art. 27 della Costituzione, che la pena non deve mai essere contraria al senso di umanità, ma che la giustizia deve essere capace di bilanciare le esigenze di tutti. Una cura che salvi insieme assassino e città, come diceva il Cardinale Martini. Ogni storia e ogni uomo ha alle spalle qualcosa di unico, per questo la pena non deve dimenticare l’unicità di ciascuno”*.

***Il Garante delle persone sottoposte  
a misure restrittive della libertà personale***  
*Prof. Samuele Ciambriello*



## Capitolo 2

### Il Pianeta carcere in Campania

#### 2.1 Uno sguardo d'insieme

Il mandato istituzionale del Garante delle persone private della libertà, viene a coincidere prevalentemente con l'attività di tutela e garanzia delle persone detenute. Ciò esprime una delle priorità nella nostra regione, una terra di contrasti, che si riverberano anche nell'ambito operativo in un contesto quale quello delle persone detenute. Infatti, la Regione Campania è la seconda in Italia, per numero di persone che afferiscono all'ambito penale intra ed extra-penitenziario, che ammonta a circa 15.000 unità, volendo includere le famiglie dei ristretti, i dipendenti dell'amministrazione penitenziaria, gli agenti, il personale dell'ambito sanitario e delle associazioni che lavorano negli istituti. Si comprende, quindi, la complessità di questo mondo, che si contraddistingue, nella nostra regione, per la convivenza, al suo interno, di situazioni emergenziali con esperienze virtuose e innovative.

In questo capitolo verranno affrontati i temi relativi alla situazione infrastrutturale e logistica degli istituti penitenziari campani, alle caratteristiche della popolazione detenuta e al personale penitenziario, con l'intento di chiarire se la funzione rieducativa della pena, come sancito dall'articolo 27 della Costituzione, trovi il suo proporzionato ed efficace riconoscimento, relativamente all'annualità 2020, che è stata caratterizzata da una situazione pandemica legata al virus Sars Covid-19 con la quale ci stiamo ancora confrontando.

Si intende partire da una riflessione inerente ai luoghi detentivi, in particolare alle caratteristiche fisiche e strutturali degli spazi in cui si trascorre il tempo della condanna. Nel corso di questo anno l'emergenza sanitaria ha richiesto una notevole riorganizzazione affinché fosse possibile isolare e gestire i nuovi ingressi, e i positivi al virus, per contrastare internamente la diffusione del contagio.

Il dato nazionale relativo al numero dei detenuti presenti nelle carceri italiane diminuisce al **31 dicembre 2020**: secondo il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) ammonta a **53.364 persone ristrette contro una capienza di 50.562 posti dichiarati**. Quello di fine dicembre 2020 è, così, il dato mensile più basso mai registrato durante questi mesi di emergenza sanitaria.

In Campania la situazione al **31 dicembre 2020**, rilevata attraverso i dati forniti dai 15 istituti penitenziari per maggiorenni e dall'istituto penitenziario militare di Santa Maria Capua Vetere, registra **6.329** detenuti presenti, a fronte di una **capienza regolamentare di 6.168**, registrando un calo del 15% delle presenze, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Di seguito sono riportati i dati relativi alla capienza recettiva per istituto, le aree comuni presenti e le condizioni delle camere di detenzione. Ai primi si aggiungono anche elementi che riguardano l'utilizzo della sorveglianza dinamica, la composizione della popolazione ristretta, i profili giuridici, i dati demografici, concludendo con gli eventi critici.

**Tabella 2.1 Capienza regolamentare e detenuti presenti al 31 dicembre 2020**

	<b>2020</b>				
	Capienza regolamentare	Totale detenuti	N° uomini	N° donne	di cui stranieri
C.C. A. Graziano - Bellizzi Irpino	503	427	402	25	47
C.C. Arienzo	58	31	31		10
C.C. Bartolo-Famiglietti e Forgetta - Sant'Angelo dei Lombardi	120	102	102		10
C.C. Capodimonte - Benevento	261	347	294	53	46
C.C. F. Saporito - Aversa	256	141	141		5
C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere	809	889	824	65	187
C.C. P. Campanello - Ariano irpino	275	202	202		40
C.C. Poggioreale	1571	1993	1993		280
C.C. Pozzuoli	106	126		126	26
C.C. Salerno Fuorni	388	425	387	38	58
C.C. Secondigliano	1037	1158	1158		80
C.C. Vallo della Lucania	41	39	39		1
C.G. M. Caserma E. Andolfato - Santa Maria Capua Vetere	116	51	51		0
C.R. Carinola	549	346	346		55
I.C.A.M. Lauro	27	7		7	2
I.C.A.T.T. Eboli	51	45	45		4
<b>TOTALE 2020</b>	<b>6168</b>	<b>6329</b>	<b>6015</b>	<b>314</b>	<b>851</b>
<b>TOTALE 2019</b>	<b>6327</b>	<b>7461</b>	<b>7206</b>	<b>377</b>	<b>978</b>

I dati evidenziati dalla **tabella 2.1** mostrano il livello di affollamento degli istituti campani e il confronto con l'anno 2019. Dati in diminuzione che seguono l'andamento nazionale. Nel corso di questi 12 mesi le misure di contenimento dell'epidemia sono state mirate al contrasto del sovraffollamento, in quanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità individua, nei luoghi di detenzione, una maggior vulnerabilità all'epidemia da Covid-19, rispetto alla popolazione generale, a causa dell'ambiente confinato in cui vivono i ristretti.

Alcuni provvedimenti dell'Amministrazione Penitenziaria, presi in accordo con le Direzioni Sanitarie degli istituti, hanno rappresentato dei tentativi di gestione dell'emergenza sanitaria; tali misure hanno arginato una situazione che poteva essere esplosiva ma che non sono bastate a dar luogo a una vita intramuraria dignitosa una volta affrontata la pandemia.

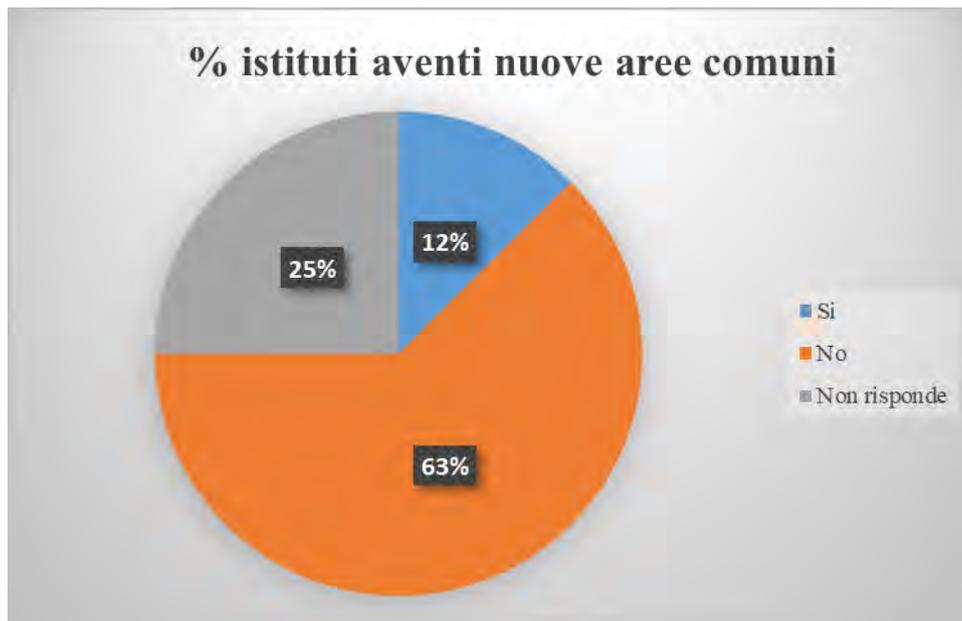
L'indice di affollamento degli Istituti penitenziari è il rapporto tra il numero dei detenuti presenti e la capacità ricettiva calcolata sulla base del **criterio di 9 mq per singolo detenuto** + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità agli immobili. Al di sopra di tale soglia la qualità del servizio decresce al crescere del numero delle presenze per cui, anche la capacità di garantire un certo livello qualitativo del servizio erogato, risulta essere un requisito difficile da ottenere.

**Tabella 2.2 Dotazioni igienico-sanitarie e cambiamenti della logistica detentiva**

	<i>Dotazioni igienico-sanitarie e cambiamenti logistica detentiva 2020</i>						
	Il WC è in ambiente separato?	Presenza docce in camera	Presenza bidet in camera	Acqua calda nelle camere	Sistema di riscaldamento	Cambiamenti nella logistica	Spazi detentivi non in uso
Ariano Irpino	Si	Si	Si	Si	Si	No	No
Arienzo	Si	Si	Si	Si	Si	No	No
Avellino	Si	In alcune	In alcune	No	Si	No	No
Aversa	Si	Si	Si	Si	Si	SI - Reparto 09 BIS e sez. A	Un reparto
Benevento	Si	Si	Sez.fem.	Si	Si	N.S.	N.S.
Carinola	Si	Si	Si	No	Si	No	N.S.
Eboli	Si	Si	Si	Si	Si	SI - Reparto per la quarantena	No
Lauro	Si	Si	Si	Si	Si	No	No
Napoli Poggioreale	Si	Si	No	In alcune	Si	SI - Reparti COVID	Due reparti
Napoli Secondigliano	Si	In alcune	No	Si	Si	SI - Reparti COVID	
Pozzuoli	Si	Si	Si	Si	Si	No	No
Salerno	Si	In alcune	No	Si	Si	N.S.	N.S.
Sant'angelo dei lombardi	Si	Si	No	Si	Si	No	No
Santa Maria Capua Vetere	Si	In alcune	si	Si	Si	SI - 20 camere 3° piano Tamigi	
Santa Maria Capua Vetere militare	Si	Si	Si	Si	Si	No	No
Vallo della Lucania	Si	Si	Si	Si	Si	No	No

La **tabella 2.2** mostra le dotazioni presenti nelle camere di pernottamento degli istituti e le eventuali opere di riqualifica effettuate rispetto all'anno precedente. In tutte le strutture detentive campane il WC è presente in un ambiente separato dalla camera di pernottamento e ogni camera ha un sistema di riscaldamento. Il **22%** delle strutture **non presenta docce in camera** e il **37%** non prevede il **bidet** in camera. Si riscontrano ancora problemi nell'assicurare l'erogazione di acqua calda nelle camere nel 16% dei casi. I dati evidenziano, inoltre, che solo il 31% degli istituti carcerari ha effettuato dei cambiamenti, all'interno della logistica detentiva, il **19%** del quale è stato dedicato alla realizzazione di **reparti COVID-19** da utilizzare per la gestione dei contagi e della quarantena.

**Grafico 2.3 Spazi comuni inaugurati nell'anno 2020**



Il **grafico 2.3** mostra i nuovi spazi comuni destinati alle attività dei ristretti: su 16 istituti penitenziari per adulti, solo ad **Ariano Irpino** e ad **Eboli** sono stati inaugurati spazi per una **ludoteca** e un **laboratorio di cucina**.

Oltre alle caratteristiche strutturali, incidono fortemente sulla vivibilità dell'ambiente penitenziario anche quelle legate alla logistica detentiva. In particolare, di grande attenzione risulta essere l'utilizzo del sistema di "Sorveglianza Dinamica".

**Tabella 2.4 Utilizzo della Sorveglianza Dinamica nell'anno 2020**

	Sorveglianza dinamica	Quali reparti e quante ore
Ariano Irpino	No	No
Arienzo	Si	N.S.
Avellino	Si	Nuovo Padiglione per 12 h al di – permanenza all'aperto 6 h al di
Aversa	Si	In 11 reparti
Benevento	No	N.S.
Carinola	Si	5° Reparto - 12 h al di
Eboli	Si	Tutti i reparti - tutto il giorno
Lauro	Si	Tutti i reparti
Napoli Poggioreale	No	No
Napoli Secondigliano	Si	Reparto Mediterraneo
Pozzuoli	Si	3° piano - 10 h al di
Salerno	N.S.	N.S.
Sant'angelo dei lombardi	Si	Tutti i reparti - 9 h al di
Santa Maria Capua Vetere	Free-zone Voturno	
Santa Maria Capua Vetere militare	Si	Reparto forza di polizia, Reparto cautelari. Reparto nuovi giunti, Reparto Femminile - 24 h
Vallo della Lucania	Si	Tutti i reparti - 8 h al di

I dati presenti in **tabella 2.4** mostrano che gli istituti penitenziari che nel 2020 hanno fatto ricorso a tale sistema organizzativo risultano essere il 69%, in aumento rispetto all'anno precedente (62%). Una possibile risorsa può essere rappresentata dall'utilizzo della sorveglianza dinamica che garantisce l'opportunità di trascorrere la maggior parte della giornata al di fuori degli stretti spazi in cui i detenuti dormono.

**Tabella 2.5 Numero massimo detenuti per camera**

	N° detenuti per camera
Ariano Irpino	5
Arienzo	2
Avellino	6
Aversa	5
Benevento	2
Carinola	3
Eboli	8
Lauro	N.S.
Napoli Poggioreale	13
Napoli Secondigliano	4
Pozzuoli	11
Salerno	6
Sant'angelo dei lombardi	5
Santa Maria Capua Vetere	5
Santa Maria Capua Vetere militare	3
Vallo della Lucania	8
Media detenuti	5

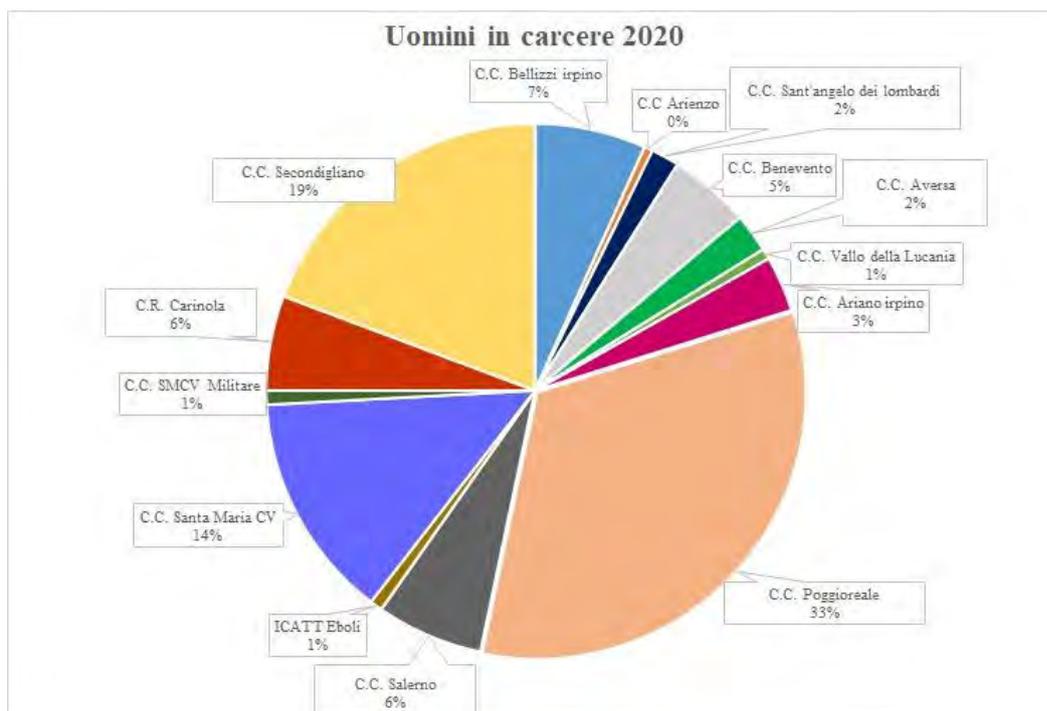
La **tabella 2.5** evidenzia il numero massimo di ristretti per camera detentiva. In alcuni istituti come quello di Poggioreale, le condizioni detentive appaiono critiche, arrivando ad ospitare in una singola camera detentiva anche 14 ristretti. Non sorprende, dunque, che i focolai più estesi, durante questa epidemia, si siano verificati negli Istituti di Poggioreale e Secondigliano che vantavano il primato negativo del maggiore tasso di sovraffollamento. Le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono chiare: nelle carceri e negli ambienti in cui, similmente, le persone vivono a stretto contatto, la diffusione di malattie infettive avviene in modo più repentino comportando un rischio per la salute sia all'interno sia all'esterno di tali luoghi che, data la situazione, vedono aumentare rapidamente e, in modo considerevole, il numero delle persone colpite.

## **2.2 Popolazione detenuta nel 2020**

La risposta al COVID-19 negli istituti è particolarmente impegnativa e richiede un approccio integrato tra i settori; va detto che, in particolare, gli investimenti migliorativi effettuati nel 2020 per la gestione degli spazi sono stati esigui rispetto alla necessità, resa ancor più evidente dall'epidemia, di garantire il diritto a vivere in ambienti salubri e confortevoli anche quando l'emergenza terminerà. Va precisato che tali interventi non sono a carico delle Direzioni, ma coinvolgono gli investimenti politici in tema di Giustizia e Opere Pubbliche.

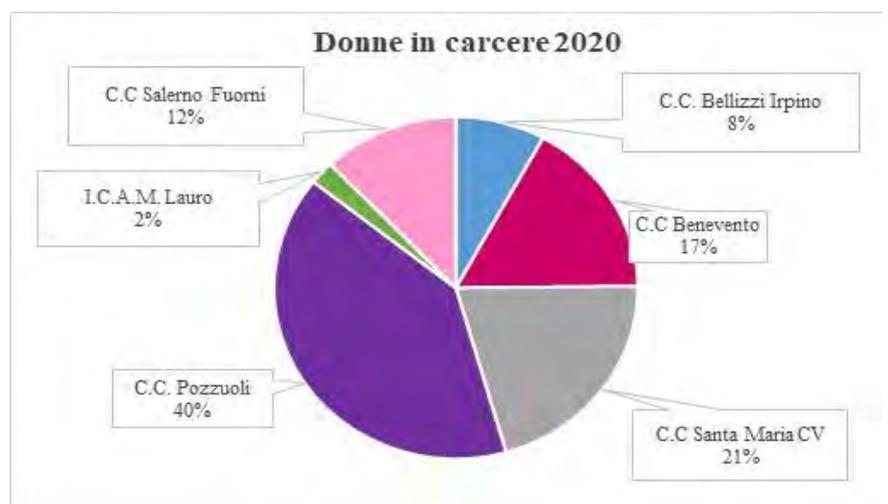
Al fine di fornire una rappresentazione esaustiva della realtà detentiva campana, ulteriori elementi oggetto della presente relazione, interessano le caratteristiche socio-anagrafiche della popolazione ristretta.

**Grafico 2.6 Popolazione maschile ristretta al 31 dicembre 2020**



**Il grafico 2.6** mostra la composizione della popolazione maschile ristretta al 31 dicembre del 2020 negli istituti della Campania pari a 6015 ristretti. Gli istituti con il maggior numero di detenuti sono quelli di **Poggioreale** che rappresentano il **35%** della popolazione detenuta campana, Secondigliano (19%) e quello civile di Santa Maria Capua Vetere (14%). Questi istituti rappresentano le realtà in cui il livello di sovraffollamento rappresenta una grande criticità, e in cui l'insufficienza di attività trattamentali, rende più difficile la realizzazione di una prospettiva di recupero e di reinserimento sociale.

**Grafico 2.7 Popolazione ristretta femminile al 31 dicembre 2020**

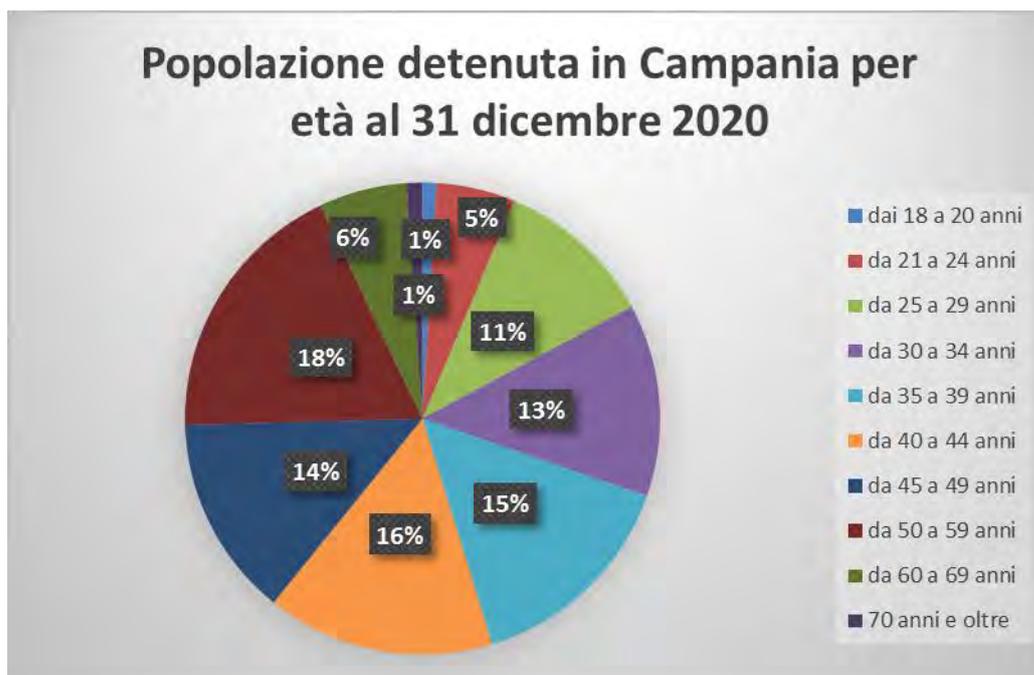


Dal grafico si evince che sul collettivo di 6.329 detenuti il 13% ha origini straniere (pari a 851 persone), mentre il 5% (pari a 314 persone) è di sesso femminile.

Il grafico 2.7 riporta la collocazione delle detenute, all'interno dell'Istituto femminile di Pozzuoli e nelle sezioni femminili presenti negli Istituti di Bellizzi, Benevento, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, e nell'Istituto a Custodia Attenuata per detenute madri di Lauro, in cui oltre alle 7 ristrette, ci sono 7 bambini. Il fenomeno dei bambini in carcere, seppur marginale, continua ad esistere. La legge che ha affrontato la questione dieci anni fa (D.L. 62 del 2011), prevedeva misure alternative al carcere per le madri con figli fino ai sei anni di età, salvo esigenze eccezionali. Tali misure alternative sono rappresentate dagli Istituti a custodia attenuata per le madri (ICAM) e le case-famiglia protette, con l'intento di evitare a tutti i costi che i bambini vivessero i loro primi anni di vita dietro le sbarre. Tuttavia, il sistema non funziona come dovrebbe. La legge istitutiva non prevedeva "oneri aggiuntivi" per lo Stato, nel caso di esecuzione della pena in comunità, rendendo complicata l'applicazione di tali misure. Numerosi dibattiti si sono realizzati al fine di rintracciare soluzioni alternative alla detenzione per le madri detenute con figli al seguito; frutto di questo dialogo è l'approvazione nella nuova Legge di Bilancio di un fondo di 4,5 milioni di euro, da utilizzare nel corso di tre anni, destinato al potenziamento delle strutture alternative al carcere.

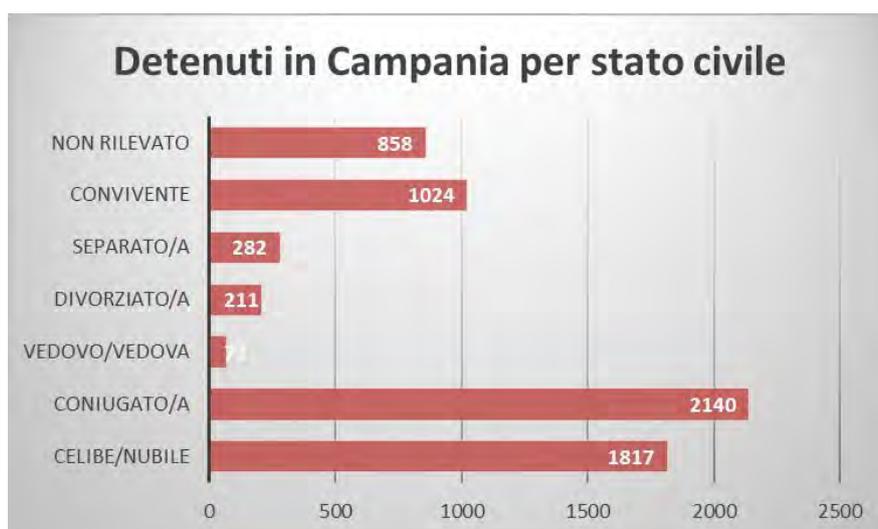
Per ciò che concerne le persone che dichiarano **un'identità di genere** che differisce dal sesso assegnato alla nascita, essi vengono ubicati presso le sezioni protette, prevedendo l'utilizzo di spazi appositamente dedicati. Il dato al 31 dicembre riscontra la presenza **di 10 detenuti transessuali**, rispetto ai 7 dell'anno precedente, reclusi nella sezione protetta **dell'Istituto di Poggioreale**. La necessità di isolare le persone transessuali è ufficialmente giustificata dal forte rischio di soprusi da parte di altri detenuti, solitamente uomini. Negare, tuttavia, qualsiasi contatto con gli altri ristretti trasforma la detenzione in una sorta di perenne stato di "semi-isolamento". Considerando l'emergenza sanitaria che ha ulteriormente limitato i rapporti con la vita all'esterno, le condizioni degli "ultimi" sono sensibilmente peggiorate.

**Grafico 2.8 Popolazione ristretta in Campania per classi d'età al 31 dicembre 2020**



Il grafico 2.8 riporta la distribuzione per età della popolazione detenuta, dalla quale si evince che la classe modale<sup>1</sup> è la fascia dai 50 ai 59 anni compiuti, in linea con i dati nazionali. La classe che risulta maggiormente diffusa rispetto al resto del territorio nazionale risulta quella dai 40 ai 44 anni.

**Tabella 2.9 Detenuti per stato civile in Campania al 31 dicembre 2020**



Rientrano tra i dati demografici della popolazione ristretta anche quello relativo allo stato civile aggiornato nella tabella 2.9 al 31 dicembre 2020. Il confronto con il medesimo dato a livello

<sup>1</sup> La moda in una distribuzione statistica è la modalità caratterizzata dalla massima frequenza.

nazionale evidenza in Campania il più alto numero di ristretti coniugati, pari al 14% di tutta la penisola.

Come precedentemente sostenuto, il 2020 segna sul territorio sia nazionale che regionale una controtendenza rispetto alle presenze riscontrate nell'anno precedente: al 31 dicembre 2020, infatti, nei penitenziari di tutto il paese risultano 53.364 detenuti, un numero ben distante da quello registrato al 31 dicembre del 2019, quando si contavano 60.769<sup>2</sup>. In Campania il confronto con lo stesso periodo dell'anno 2019 vede una diminuzione di 1.132 ristretti.

Il diffondersi dell'epidemia ha richiesto una necessaria riflessione sul sistema detentivo anche attraverso i provvedimenti legislativi “Cura Italia” e “Ristori” messi in atto dal governo, nel corso del 2020, per fronteggiare la diffusione del Coronavirus anche nelle strutture penitenziarie.

**Tabella 2.9 Profili giuridici della popolazione detenuta nel 2020**

	Detenuti in attesa di giudizio		Detenuti definitivi		Detenuti in semilibertà	
	italiani	di cui stranieri	italiani	di cui stranieri	italiani	di cui stranieri
C.C. A. Graziano - Bellizzi Irpino	125	7	302	37	0	0
C.C. Arienzo	N.S.	N.S.	34	0	0	0
C.C. Bartolo-Famiglietti e Forgetta - Sant'Angelo dei Lombardi	0	0	91	6	0	0
C.C. Capodimonte - Benevento	83	14	140	20	5	2
C.C. F. Saporito - Aversa	0	0	141	3	0	0
C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere	459	113	430	74	21	0
C.C. P. Campanello - Ariano irpino	7	0	166	0	0	0
C.C. Poggioreale	1000	174	993	106	0	0
C.C. Pozzuoli	21	9	69	11	2	0
C.C. Salerno Fuorni	208	0	217	0	17	0
C.C. Secondigliano	524	31	543	40	84	0
C.C. Vallo della Lucania	4	0	28	0	0	0
C.G. M. Caserma E. Andolfato - Santa Maria Capua Vetere	6	0	46	0	0	0
C.R. Carinola	2	0	344	N.S.	N.S.	N.S.
I.C.A.M. Lauro	0	0	4	1	0	0
I.C.A.T.T. Eboli	N.S.	N.S.	41	0	N.S.	N.S.
<b>TOTALE 2020</b>	<b>2349</b>	<b>348</b>	<b>3559</b>	<b>298</b>	<b>129</b>	<b>2</b>

I dati della tabella 2.9 mostrano i profili giuridici presenti negli istituti campani. La percentuale di persone ristrette che deve scontare una condanna definitiva è di circa il 58%, mentre il 40% della popolazione è composto da ristretti in attesa di giudizio. Solo il 2% accede alla semilibertà.

<sup>2</sup> Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione  
Situazione al 31 dicembre 2019 – Ministero della Giustizia

**Tabella 2.10 Detenuti per Istituto usciti per effetto dei Decreti Legislativi Cura Italia e Ristori**

	N° detenuti usciti per legge Cura Italia		N° detenuti usciti per Decreto Ristori	
	italiani	di cui stranieri	italiani	di cui stranieri
C.C. A. Graziano - Bellizzi Irpino	10	2	0	0
C.C. Arienzo	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
C.C. Bartolo-Famiglietti e Forgetta - Sant'Angelo dei Lombardi	6	1	1	0
C.C. Capodimonte - Benevento	0	3	0	0
C.C. F. Saporito - Aversa	3	0	0	0
C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere	21	0	13	0
C.C. P. Campanello - Ariano irpino	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
C.C. Poggioreale	7	1	35	6
C.C. Pozzuoli	0	0	0	0
C.C. Salerno Fuorni	47	0	N.S.	N.S.
C.C. Secondigliano	2	0	1	0
C.C. Vallo della Lucania	0	0	0	0
C.G. M. Caserma E. Andolfato - Santa Maria Capua Vetere	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.
C.R. Carinola	25	7	1	0
I.C.A.M. Lauro	0	0	1	0
I.C.A.T.T. Eboli	0	0	0	0
<b>Totale 2020</b>	<b>121</b>	<b>14</b>	<b>52</b>	<b>6</b>

La **tabella 2.10** Evidenzia i numeri di coloro che hanno beneficiato di tali misure al 31 dicembre 2020. I presupposti applicativi risultavano piuttosto circoscritti, favorendo i condannati che già usufruivano di benefici extra-murari, e dovrebbero garantire una maggior affidabilità, non considerando che tali benefici, come ad esempio il lavoro all'esterno, sono molto ambiti dai detenuti e, purtroppo, soltanto una parte molto ridotta della popolazione carceraria riesce ad accedervi.

**Tabella 2.11 Detenuti provenienti da e trasferiti in altre regioni**

	Detenuti provenienti da altre regioni		Detenuti trasferiti fuori regione	
	italiani	di cui stranieri	italiani	di cui stranieri
C.C. A. Graziano - Bellizzi Irpino	33	7	29	1
C.C. Arienzo	0	0	0	0
C.C. Bartolo-Famiglietti e Forgetta - Sant'Angelo dei Lombardi	2	0	1	0
C.C. Capodimonte - Benevento	154	15	104	5
C.C. F. Saporito - Aversa	15	0	4	0
C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
C.C. P. Campanello - Ariano irpino	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
C.C. Poggioreale	110	11	157	14
C.C. Pozzuoli	N.S.	N.S.	0	0
C.C. Salerno Fuorni	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
C.C. Secondigliano	255	10	349	6
C.C. Vallo della Lucania	0	0	2	0
C.G. M. Caserma E. Andolfato - Santa Maria Capua Vetere	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.
C.R. Carinola	55	19	34	6
I.C.A.M. Lauro	1	N.S.	0	0
I.C.A.T.T. Eboli	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
<b>Totale 2020</b>	<b>625</b>	<b>62</b>	<b>680</b>	<b>32</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>345</b>	<b>N.S.</b>	<b>721</b>	<b>N.S.</b>

La **tabella 2.11** mostra il numero di ristretti provenienti da altre regioni o trasferiti in luoghi diversi dal loro domicilio. Dal collettivo di 6.329 detenuti presenti all'interno delle carceri è emerso che nel 2020 il **10% di questi proviene da altre regioni**; l'1% di essi ha un'origine straniera.

L'11%, invece, è composto da detenuti trasferiti fuori regione; di essi l'1% non è di nazionalità italiana.

## 2.3 Gli stranieri

Secondo i dati del Ministero della Giustizia aggiornati al 31 dicembre 2020, su una popolazione carceraria complessiva, a livello nazionale, di 53.364 detenuti, ci sono 17.344 stranieri. Si evidenzia una diminuzione, da questo punto di vista, rispetto ai dati del 2019, che facevano rilevare una presenza di ristretti stranieri pari a 19.888 e a 20.255 unità rispettivamente. Il che significa che, dal 34% di cittadini stranieri detenuti nelle carceri italiane del 2018, si è passati al 32,7% del 2019 e a circa il 32,5% del 2020.

Anche in Campania si osserva una diminuzione del numero di detenuti stranieri rispetto al 2019, perché, su un totale di 6.329 ristretti presenti nei sedici istituti di pena della regione al 31 dicembre 2020, **851 sono originari di altri paesi** a fronte dei 1.001 recensiti alla fine del 2019. Il dato così ottenuto corrisponde al 13% della popolazione carceraria complessiva della Regione Campania relativo alla fine dell'anno scorso.

Le nazionalità maggiormente rappresentate sono quelle marocchina, romena e nigeriana. Più precisamente: nei questionari inviati agli istituti di pena relativamente alla richiesta di indicare le nazionalità più presenti, il riferimento alla nazionalità marocchina ricorre sette volte, sei volte a quella romena, cinque a quella nigeriana, quattro a quella tunisina, tre a quella albanese, due a quella gambiana, una alle nazionalità algerina, bosniaca e ghanese.

**Tabella 2.12 Detenuti presenti nelle carceri campane**

Istituto	Numero stranieri	Nazionalità più presenti
C.C. A. Graziano - Bellizzi Irpino	47	Romena, marocchina, nigeriana
C.C. Arienzo	10	Algerina, marocchina, gambiana, albanese
C.C. Bartolo-Famiglietti e Forgetta - Sant'Angelo dei Lombardi	10	Marocchina, romena, tunisina
C.C. Capodimonte - Benevento	46	Nigeriana, romena
C.C. F. Saporito - Aversa	5	Marocchina, tunisina
C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere	187	Nigeriana, albanese, ghanese
C.C. P. Campanello - Ariano irpino	40	Marocchina, albanese, tunisina
C.C. Poggioreale	280	Nigeriana, marocchina, gambiana

C.C. Pozzuoli	26	Non specificate
C.C. Salerno Fuorni	58	Non specificate
C.C. Secondigliano	80	Nigeriana, romena
C.C. Vallo della Lucani	1	Romena
C.R. Carinola	55	Marocchina, tunisina, romena
I.C.A.M. Lauro	2	Bosniaca
I.C.A.T.T. Eboli	4	Non specificate
Totale 2020	851	
Totale 2019	1.001	

Trattando di detenuti stranieri va considerato l'aspetto della mediazione linguistica e culturale che in tale contesto ha una funzione centrale. Occorre, infatti, tener presente che il detenuto straniero sperimenta maggiori difficoltà rispetto a quello italiano; il ristretto extracomunitario risulta essere un soggetto particolarmente vulnerabile che spesso vive in condizioni di isolamento ed emarginazione. In generale, un primo ostacolo è rappresentato dalle barriere linguistiche che rendono ancora più traumatico il momento dell'ingresso in carcere in quanto amplificano le difficoltà a comprendere le regole formali ed informali dell'istituto di pena<sup>3</sup>. Non si deve inoltre dimenticare che la scarsa conoscenza dei contesti culturali di provenienza dei cittadini stranieri, specie di quelli extracomunitari, da parte degli operatori penitenziari, crea seri problemi relazionali<sup>4</sup>. Appare chiara, pertanto, l'importanza della figura dei mediatori linguistici e culturali la cui presenza, però, nelle carceri campane è tutt'altro che garantita. I questionari compilati dalle medesime mettono in luce il fatto che, la quasi totalità di esse non dispone di tali operatori che risultano essere disponibili solo a chiamata al C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere e in numero di 17 unità a Secondigliano che, da questo punto di vista, risulta essere un'eccezione. In generale, secondo le statistiche riguardanti la presenza dei vari operatori divisi per categoria e compresi i volontari, risulta che i mediatori culturali sono in netta minoranza in quanto presenti nella misura dell'1% sul totale. È chiara la necessità urgente di un cambiamento da questo punto di vista per prevenire disagi che, talvolta, portano a sviluppi tragici.

Nel 2020 il fenomeno dei suicidi di detenuti nelle carceri campane – in tutto nove - ha interessato tre stranieri di nazionalità romena, algerina e marocchina. I tre episodi sono avvenuti, in ordine di tempo, il 5 aprile nel carcere di Aversa, il 5 maggio a Santa Maria Capua Vetere e il 30 agosto a Benevento. Chiare criticità caratterizzano anche la sfera delle esigenze spirituali dei detenuti stranieri credenti e praticanti e la possibilità di relazionarsi con ministri di culto il cui ruolo nelle carceri non risulta ancora essere strutturato.

<sup>3</sup><https://www.giustizia.it/giustizia/it>

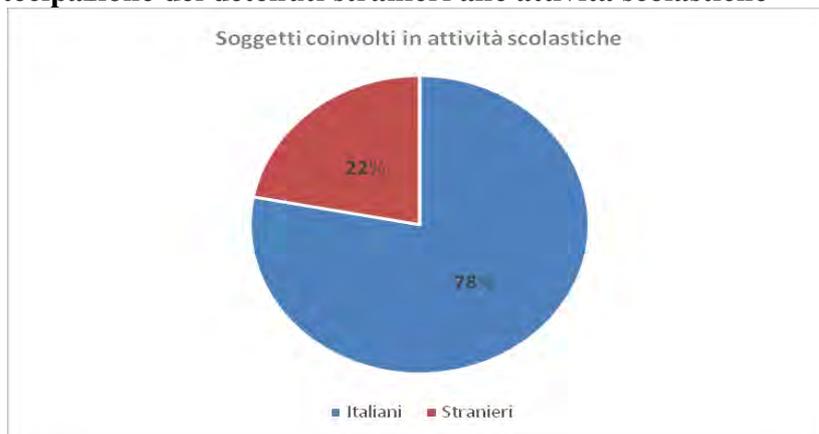
**Tabella 2.13 Detenuti richiedenti vitto differenziato su base religiosa**

	Detenuti richiedenti vitto su base religiosa	
	italiani	di cui stranieri
C.C. A. Graziano - Bellizzi Irpino	18	17
C.C. Arienzo	5	0
C.C. Bartolo-Famiglietti e Forgetta - Sant'Angelo dei Lombardi	0	8
C.C. Capodimonte - Benevento	0	5
C.C. F. Saporito - Aversa	13	0
C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere	N.S.	N.S.
C.C. P. Campanello - Ariano irpino	22	0
C.C. Poggioreale	N.S.	N.S.
C.C. Pozzuoli	0	0
C.C. Salerno Fuorni	N.S.	N.S.
C.C. Secondigliano	11	0
C.C. Vallo della Lucania	0	0
C.G. M. Caserma E. Andolfato - Santa Maria Capua Vetere	N.P	N.P
C.R. Carinola	10	0
I.C.A.M. Lauro	N.S.	N.S.
I.C.A.T.T. Eboli	N.S.	N.S.
Totale 2020	79	30
Totale 2019	278	N.S.

Nel 2020 il numero totale di detenuti che hanno richiesto il vitto su base religiosa è pari a 109, il 28% del quale è di origine straniera. Il dato è in calo rispetto all'anno precedente, dove sono state registrate 278 richieste.

La risposta migliore alle situazioni critiche, cui si è fatto riferimento, è l'integrazione alla quale contribuiscono i programmi didattici e le attività trattamentali che, però, risultano essere insufficienti.

**Grafico 2.14 Partecipazione dei detenuti stranieri alle attività scolastiche**



## 2.4 Gli eventi critici

Nella definizione di Eventi Critici fornita dal Ministero della Giustizia rientrano diversi fenomeni o comportamenti con un denominatore comune: “la messa a rischio della propria o altrui incolumità e più in generale della sicurezza all’interno degli istituti penitenziari”. Fin dalla prima relazione annuale, quella del 2018, la categoria di domande relative agli eventi critici ha fornito un quadro generico in grado di rilevare importanti informazioni sullo stato di benessere degli istituti della nostra regione. Di anno in anno sono state introdotte nuove domande, tese ad indagare ulteriori aree di complessità, che mostrano il disagio che i singoli ristretti vivono e l’operato degli agenti che quotidianamente sono in prima linea, impegnati nelle attività di tutela e sicurezza, da cui dipende la qualità della vita detentiva e non solo. Tutte le volte che sta per verificarsi o si verifica uno fra gli eventi critici già menzionati, l’Amministrazione Penitenziaria è tenuta ad attuare una o più specifiche azioni tese a prevenire, proteggere e avviare attività *post delictum* a fini disciplinari.

**Tabella 2.15 Gli eventi critici del 2020**

ISTITUTI	EVENTI CRITICI 2020													
	Sequestro oggetti non ammessi in camera di pernottamento	Sequestro di oggetti non ammessi in sala colloquio	Infrazioni disciplinari	Atti di autolesionismo	Tentativi di suicidio	Suicidi	Decessi di morte naturale	Scioperi della fame e/o sete	Rifiuti assistenzia sanitaria	Evasioni sventate	Evasioni	Isolamento disciplinare	Isolamento sanitario	Isolamento giudiziario
Ariano Irpino	35	N.S.	145	97	6	0	0	110	15	0	0	30	74	5
Arienzo	2	2	3	1	1	0	0	10	2	0	0	3	10	0
Avellino Bellizzi	28	9	165	63	5	0	0	54	24	1	0	55	1	1
Aversa	1	0	149	42	5	1	1	50	78	0	0	30	119	0
Benevento	46	N.S.	370	136	27	2	0	171	40	0	0	200	175	0
Carinola	67	5	450	92	13	0	1	89	48	1	0	260	1	0
ICATT Eboli	0	0	13	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0
ICAM Lauro	N.S.	N.S.	0	0	0	0	0	0	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
Poggioreale	213	81	467	323	33	2	8	250	0	0	0	137	226	2
Pozzuoli	0	0	27	4	2	0	0	2	0	0	0	3	N.S.	0
Sant’Angelo dei Lombardi	14	2	67	9	1	0	0	18	0	0	0	51	0	0
Salerno (Fuorni)	N.S.	N.S.	N.S.	122	14	1	1	93	45	N.S.	N.S.	N.S.	730	N.S.
Santa Maria Capua Vetere	54	5	291	196	30	2	2	112	N.S.	3	1	198	64	1
Secundigliano	241	5	560	146	9	1	2	110	146	0	2	69	6	0
Vallo della Lucania	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	N.S.	0
Santa Maria Capua Vetere militare	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 2020</b>	<b>701</b>	<b>109</b>	<b>2710</b>	<b>1232</b>	<b>146</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>1072</b>	<b>398</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>1036</b>	<b>1406</b>	<b>9</b>
<b>TOTALE 2019</b>	<b>575</b>	<b>208</b>	<b>2769</b>	<b>1175</b>	<b>121</b>	<b>5</b>	<b>17</b>	<b>1261</b>	<b>362</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>747</b>	<b>21</b>	<b>0</b>

La tabella 2.15 mostra una sintesi degli eventi critici riscontrati dagli Istituti della Campania, mettendo a confronto le annualità 2019 e 2020. Il dato relativo a tali eventi, nel confronto con l'anno precedente, risulta difficile a causa della disomogeneità dei dati forniti; in questa sezione si riscontra una maggiore difficoltà di risposta da parte degli istituti.

Le prime due colonne raccolgono i dati sui **sequestri di oggetti** non consentiti, quali, stupefacenti e telefoni cellulari destinati ai ristretti. Il totale stimato nel 2020 è di 810 sequestri. Si può dunque affermare che le restrizioni causate dalla pandemia, con conseguente notevole limitazione del numero dei familiari che si recavano ogni giorno in visita presso gli istituti, e l'entrata in vigore, a partire dal 22 ottobre 2020 delle norme che prevedono una pena da 1 a 4 anni per chi introduca o detenga, all'interno di un istituto penitenziario, telefoni cellulari o dispositivi mobili per la comunicazione, hanno sicuramente contribuito alla riduzione del 50% del numero dei sequestri in sala colloqui.

Il numero di infrazioni disciplinari, nel 2020, è di 2.710 episodi, dato che esprime una leggera diminuzione rispetto all'anno prima. Aumenta il numero degli **isolamenti disciplinari, pari a 1.036**. Va sottolineato che, causa del suo impatto – non di rado pesante - sulle condizioni mentali di un detenuto, l'isolamento disciplinare dovrebbe essere utilizzato come extrema ratio e soltanto per le violazioni più gravi.

Mancano ricerche che possano fornire elementi di comprensione su cosa influisca nell'aumento di tali episodi. Durante il primo lockdown, anche in Campania si sono registrati disordini e proteste in seguito alla sospensione dei colloqui che in alcuni casi sono sfociati in presunte violenze su cui, attualmente, la magistratura indaga. Se le condotte devianti risultano invariate o leggermente diminuite, ciò che fa registrare un'attenzione particolare è l'insieme delle modalità attraverso cui i detenuti esprimono sofferenza, tra essi gli atti di **autolesionismo (1.232)**, ovvero i comportamenti tramite i quali un individuo determina intenzionalmente un danno al proprio corpo, procurandosi lesioni tali da danneggiare seriamente tessuti e/o organi; gli **scioperi della fame o della sete (1.072 casi)**; il **rifiuto dell'assistenza sanitaria (398 casi)**. In tale panorama si evince che le condotte autolesive sono presenti nel 29% della popolazione ristretta, mentre l'incidenza del fenomeno tra gli adulti liberi si attesta al 6%<sup>5</sup>. Anche i tentativi di suicidio e i morti per suicidio sono in aumento in questo anno caratterizzato da un generale isolamento particolarmente sofferto dalle persone private della libertà. I **tentativi di suicidio** registrati nel corso dell'anno sono **146** rispetto ai 121 dell'anno precedente, e le persone che hanno scelto di **togliersi la vita** sono state **9** rispetto alle 5 del 2019.

Nel corso dell'estate, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Regionale, in accordo con l'ufficio del Garante, e l'Osservatorio sulla Sanità penitenziaria, hanno dato il via ad un tavolo tecnico mirato alla prevenzione del fenomeno. Tuttavia, mancano ricerche attraverso le quali rilevare i motivi dell'aumento negli anni di queste situazioni di disagio che incidono fortemente sulla condizione generale dei ristretti ma non solo: determinano un sentimento di solitudine e impotenza negli agenti di polizia penitenziaria che finiscono col sentirsi vittime di un'ingiustizia. Questo 2020 rappresenta un anno nero sotto l'aspetto degli investimenti in termini di attività rivolte ai ristretti e di cure non strettamente legate all'emergenza Covid. A condizioni di tale entità va

---

<sup>5</sup> Non-suicidal self-injury in United States adults: prevalence, sociodemographics, topography and functions E. D. Klonsky\* Department of Psychology, University of British Columbia, Vancouver, BC, Canada

riscontrata la difficoltà, negli istituti di pena, di avviare programmi collettivi di igiene mentale, dato il limitato o assente accesso ai servizi psichiatrici.

## 2.5 Il personale degli Istituti Penitenziari

Nell'amministrazione penitenziaria opera personale amministrativo e di polizia penitenziaria articolato in cinque aree: pedagogica, sicurezza, sanitaria, amministrativo-contabile e segreteria. Le attività di osservazione della personalità dei condannati e gli interventi con finalità rieducative nel corso della fase esecutiva della pena, le cosiddette attività trattamentali, sono svolte dagli **educatori**.

L'art. 80 dell'ordinamento penitenziario, legge 26 luglio 1975 n. 354, stabilisce che, per svolgere attività osservative e trattamentali, l'amministrazione penitenziaria può avvalersi anche di esperti in psicologia, servizi sociali, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica. All'attività di osservazione e trattamento collaborano generalmente **esperti psicologi** che svolgono anche il servizio di accoglienza e sostegno. Gli **assistenti sociali**, previsti dall'art. 72 dell'ordinamento penitenziario e incardinati negli uffici di esecuzione penale esterna, partecipano all'attività di osservazione scientifica della personalità del detenuto, con il compito di riferire alla magistratura e alla direzione degli istituti penitenziari, in merito al rapporto del ristretto con la realtà esterna, individuando soluzioni utili al suo reinserimento.

La **polizia penitenziaria** ha il compito istituzionale di garantire legalità e sicurezza all'interno degli istituti penitenziari e, in collaborazione con gli operatori dell'area pedagogica, partecipa all'attività di osservazione e trattamento delle persone detenute. Gli operatori dell'area amministrativo-contabile e dell'area segreteria svolgono tutte le funzioni relative alla gestione della contabilità penitenziaria e agli affari generali.

**Il personale sanitario** che opera negli istituti penitenziari delle regioni a statuto ordinario dipende dal Servizio sanitario nazionale a seguito del D.P.C.M. 1° aprile 2008. Dipende, invece, dall'amministrazione penitenziaria il personale sanitario delle regioni a statuto speciale<sup>6</sup>.

A tali professionalità, si aggiungono le collaborazioni con i mediatori culturali, i volontari ex art. 17 ed ex art. 78 previsti nell'Ordinamento Penitenziario (L. 354/75) e specificate dagli art. 68 e 120 del D.P.R. 320/2000, "Regolamento sull'ordinamento penitenziario". Questi articoli prevedono la partecipazione di assistenti volontari alle attività che hanno come obiettivo il reinserimento sociale dei condannati e degli internati, e all'opera rivolta al sostegno morale dei detenuti e degli internati e al loro futuro reinserimento nella società. Il volontariato rappresenta dunque uno dei sistemi che attivamente coopera per il reinserimento sociale dei ristretti.

---

<sup>6</sup> Ministero della Giustizia: a [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_2\\_9\\_9.page](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_9.page)

**Tabella 2.16 Personale e operatori per Istituto nel 2020**

Personale e operatori per Istituto nel 2020											
	N° agenti penitenziaria in pianta organica	N° agenti penitenziaria presenti	Personale amministrativo	F.g.p. in pianta organica	F.g.p. presenti	N° esperti psicologi ex art.80	N° mediatori culturali	N° ministri di culto cattolico	N° altri ministri di culto	Volontari ex art.17	Volontari ex art. 78
Ariano Irpino	165	142	13	4	3	2	0	1	2	17	4
Arienzo	49	60	10	3	2	1	0	1	3	20	4
Avellino	297	259*	26	8	6	2	0	1	1	40	0
Aversa	107	103	30	6	4	2	0	4	1	9	0
Benevento	244	229	31	6	6	3	0	1	4	21	1
Carinola	154	172	170	6	6	2	0	1	2	55	0
Eboli ICATT	28	27	13	3	3	1	0	1	1	8	0
Lauro ICAM	33	34	7	1	1	1	0	2	N.S.	3	2
Poggioreale	863	698	50	22	13	12	0	3	4	80	49
Pozzuoli	142	122	23	4	2	2	0	1	0	225	N.S.
S. Angelo dei Lombardi	95	116	9	3	2	1	0	1	2	6	0
Fuorni	243	215	23	8	6	3	N.S.	1	1	15	7
SMCV - Uccella	470	463	437	11	6	4	a chiamata	1	6	60	3
Secondigliano	1080	1006**	51	15	12	7	17	4	10	16	53
Vallo della Lucania	26	23	4	2	1	1	0	1	0	1	0
SMCV - Militare***	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	1	N.S.	1	2	11	0
IPM Nisida	81	90****	18	23	9	2	a chiamata	1	a chiamata	37	N.S.
IPM Airola	47	47	14	8	6	0	0	1	N.S.	50	0
<b>TOTALE 2020</b>	<b>4124</b>	<b>3806</b>	<b>929</b>	<b>133</b>	<b>88</b>	<b>47</b>	<b>17</b>	<b>27</b>	<b>39</b>	<b>674</b>	<b>123</b>
<b>TOTALE 2019*****</b>	<b>4108</b>	<b>3852</b>	<b>494</b>	<b>123</b>	<b>92</b>	<b>43</b>	<b>18</b>	<b>33</b>	<b>68</b>	<b>1150</b>	<b>159</b>

\* Avellino: 209 istituto + 50 Traduzioni e piantonamenti

\*\* Secondigliano: 574 per servizi di istituto + 432 presta servizio extramoenia

\*\*\*I dati relativi a SMCV - Militare sul personale amministrativo, agenti penitenziaria e fgp non sono disponibili

La tabella mostra il confronto tra il 2019 e il 2020 relativamente alle diverse professionalità coinvolte a vario titolo nella vita degli istituti. Il numero degli agenti di **Polizia Penitenziaria** effettivamente presente è pari a **3.669** unità, in numero inferiore rispetto al 2019. Considerando la diffusione del virus, che ha colpito un numero cospicuo di agenti, durante il periodo della seconda ondata il personale ha risentito notevolmente del sovraccarico lavorativo. I **funzionari giuridico-pedagogici** effettivamente presenti nel 2020 sono **73** e aumenta il divario, rispetto all'anno precedente, tra i numeri dell'organico previsto per le necessità riguardanti il rapporto con i bisogni dei ristretti e le presenze effettive. Inoltre, l'emergenza sanitaria ha portato all'introduzione della modalità Smart Working per lo svolgimento delle mansioni dei funzionari giuridico-pedagogici, ciò ha sicuramente contribuito ad un rallentamento degli incontri e, anche in questo caso, a un sovraccarico gestionale. Non risultano grandi scostamenti per gli **psicologi ex art. 80** (45) e i **mediatori culturali** (17).

L'anno appena trascorso è stato anche contrassegnato dalla riduzione significativa della presenza, negli istituti, del mondo associativo e del volontariato. Aspetto, quest'ultimo, che verrà discusso in seguito, nel paragrafo a esso dedicato. Rilevante anche l'insufficienza del numero dei **ministri di culto** che nel 2020 è di **39 unità**. Si tratta di figure che forniscono assistenza spirituale a tutti i detenuti, garantendo loro, inoltre, uno spazio nel quale pregare, qualunque sia la religione professata (cattolica, evangelica, musulmana).

## **Raccomandazioni**

La diffusione del virus Sars Covid-19 ha richiesto al pianeta carcere repentini cambiamenti, necessari alla gestione dell'epidemia. Tali cambiamenti attuati trasversalmente nei luoghi, nella gestione del lavoro, nel rapporto con il mondo esterno, hanno portato ad alcuni sviluppi che erano da tempo necessari. In tale quadro rientra l'attuazione di protocolli igienico-sanitari capaci di prevenire la diffusione di malattie infettive che da sempre si diffondono negli spazi detentivi e l'utilizzo di tecnologie che consentano di restare in contatto con i propri affetti anche a distanza. Nonostante gli sforzi adoperati, le carenze infrastrutturali persistono e gli spazi risultano ancora inadeguati a garantire una certa tutela della salute. Le difficoltà di collegamento tra il mondo interno e quello esterno al carcere, nel corso del 2020, si sono ulteriormente intensificate, determinando notevoli difficoltà di incontro con i professionisti che contribuiscono a quella parte del trattamento finalizzata al reinserimento sociale. L'utilizzo delle nuove tecnologie è ancora scarso, andrebbero intensificate anche le possibilità di rapporto con gli operatori esterni in modo da garantire la continuità delle relazioni.



## Capitolo 3

### Il sistema del “trattamento”

Come era facile prevedere, l'emergenza Covid ha temporaneamente sospeso o diminuito una serie di diritti dei detenuti, acquisiti nel tempo.

Se si pensa infatti al cronico sovraffollamento, non si possono non rilevare le carenze strutturali che caratterizzano gli ambienti carcerari che sono spesso in condizioni strutturali e igieniche precarie e spesso contrassegnati dalla presenza di molte persone con patologie croniche o in cattive condizioni di salute.

Ai problemi dettati dall'atavico sovraffollamento degli Istituti penitenziari si è sommata una serie di provvedimenti di carattere emergenziale. Per “causa di forza maggiore” sono state emanate diverse circolari di salvaguardia che hanno finito per ridurre drasticamente il rapporto con l'esterno quali: la sospensione parziale della didattica, la limitazione e sospensione delle attività di volontariato, di corsi, progetti ecc.).

Alla luce della attuale situazione epidemiologica relativa alla pandemia da Covid-19, e in considerazione delle conseguenze che possono verificarsi, anche all'interno degli istituti penitenziari sono state diramate apposite circolari (qui si intende far riferimento, ad esempio, alla **circolare 22 ottobre 2020, n. 373655** riguardo alla possibilità, nel rispetto dei principi di proporzionalità, gradualità e temporaneità degli interventi, di ridurre e/o sospendere temporaneamente le occasioni di contatto tra la popolazione detenuta e le persone provenienti dall'esterno).

Ciò ha comportato che le attività scolastiche, di formazione e laboratoriali, avessero luogo solo dove fosse possibile garantirne lo svolgimento in assoluta sicurezza e in condizioni di adeguato distanziamento (di almeno un metro e con uso della mascherina protettiva) tra gruppi ristretti di detenuti allocati nella medesima sezione detentiva (mediante il ricorso a modalità di collegamento a distanza, prevedendo e realizzando adeguate attività di areazione e sanificazione dei locali tra un gruppo e un altro etc.). In mancanza di garanzie rispetto a tali condizioni, (e non è peregrino immaginare che, in così breve tempo, solo pochi Istituti abbiano potuto attrezzare la loro logistica) le attività venivano sospese in ottemperanza della circolare.

L'emergenza sanitaria ha colto di sorpresa un po' tutti e ha di fatto provocato un notevole ridimensionamento delle attività culturali, in generale, e di quelle relative all'istruzione e alla formazione in particolare.

Nel Pianeta Carcere, dunque ci si è ben presto trovati di fronte al problema, da un lato di tutelare la salute dei detenuti e, dall'altro, di continuare a rispettare i diritti fondamentali delle persone ristrette.

Un dilemma che il Legislatore ha tentato di affrontare col varo dei decreti “Cura Italia” e “Ristori”, succedutisi in questi mesi, che solo in parte hanno consentito un relativo allargamento delle misure alternative alla detenzione, favorendo l'uscita di un certo numero di persone dal carcere.

In questa direzione va vista anche l'iniziativa intrapresa da Cassa Ammende, in collaborazione con le Regioni, che ha consentito ai detenuti, con un residuo di pena breve, di scontare il restante periodo di detenzione presso comunità e cooperative sociali operanti nel Terzo Settore.

Si tratta di iniziative legislative lodevoli che, tuttavia, hanno dovuto fare i conti con problemi atavici e strutturali del mondo dell'esecuzione penale quali: le insufficienze in termini di organico penitenziario, la scarsità del numero dei funzionari che sovrintendono al trattamento (educatori, psicologi, operatori del diritto ecc.) e la penuria del personale e degli addetti nei Tribunali di Sorveglianza.

Basti pensare che nel 2020 il numero dei funzionari giuridico-pedagogici effettivamente presenti negli istituti penitenziari della Campania è risultato essere di sole 73 unità! Un numero addirittura inferiore rispetto al 2019 che aveva fatto rilevare la presenza di 81 addetti. Quest'anno si constata una riduzione ulteriore rispetto al numero previsto in pianta organica di 104.

Tale quadro, quindi, assume una connotazione a dir poco drammatica nel nostro contesto regionale pur caratterizzato da situazioni di eccellenza ma anche da forti ritardi, soprattutto nell'ambito delle infrastrutture tecnologiche.

Per tutti questi motivi si registra in Campania un forte decremento nell'ambito delle attività di reinserimento, di istruzione e di formazione, e un considerevole rallentamento dei percorsi trattamentali avviati nel 2019.

Quanto descritto è sintetizzato in alcune tabelle che evidenziano il confronto tra il 2019 e 2020, relative all'istruzione, alla formazione e alle attività culturali svolte nei diversi Istituti della regione. Tali tabelle sono riprodotte qui di seguito relativamente alle diverse aree tematiche.

### **3.1 Istruzione scolastica**

In ossequio al dettato costituzionale che testualmente definisce: “Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”, i pilastri sui quali il trattamento penitenziario si deve basare sono sostanzialmente tre: istruzione, formazione e lavoro.

All'interno di questa cornice istituzionale l'istruzione rappresenta il “primo gradino” attraverso il quale si tende a fornire al detenuto gli strumenti basilari per una sua emancipazione culturale. In quest'ottica, il sistema dell'istruzione rappresenta un vero e proprio “ponte verso la libertà” che in quanto tale deve essere promosso e favorito.

**Nel circuito carcerario campano, infatti, si continua a registrare un'alta percentuale di ristretti analfabeti**

**Tabella 3.1 che si riferisce alle attività scolastiche nell'annualità 2020.**

ISTITUTO	Attività scolastiche 2020									TOTALE 2020	TOTALE 2019	TOTALE 2018
	Alfabetizzazione		Media Inferiore		Biennio		Media Superiore		Universitari			
	Iscritti	di cui stranieri	Iscritti	di cui stranieri	Iscritti	di cui stranieri	Iscritti	di cui stranieri	Iscritti			
Ariano	3	3	6	3	1	0	17	3	0	27	47	46
Arienzo	5	0	5	0	6	0	7	0	0	23	51	57
Avellino	9	4	13	0	10	10	219	8	0	251	265	223
Aversa	0	0	16	0	18	0	0	0	0	34	37	39
Benevento	18	16	39	6	75	2	19	0	3	154	114	116
Carinola	7	7	13	6	0	0	53	1	N.S.	73	73	74
Eboli	N.S.	N.S.	7	N.S.	11	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	18	13	20
Lauro	4	3	0	0	2	0	0	0	0	6	7	4
Poggioreale	66	58	18	2	14	0	33	2	0	131	192	146
Pozzuoli	7	6	19	6	27	8	0	0	1	54	66	73
Sant'Angelo	2	1	3	0	7	0	48	2	0	60	96	128
Salerno	7	-	12	-	N.S.	N.S.	65	3	N.S.	84	89	101
SMCV - Uccella	40	38	50	24	15	6	80	3	N.S.	185	205	200
Secondigliano	12	0	33	0	24	0	250	0	69	319	517	366
Vallo della Lucania	0	0	4	1	6	0	0	0	0	10	22	25
SMCV - Militare	0	0	0	0	0	0	11	0	0	11	NS	21
<b>TOTALE</b>	<b>180</b>	<b>136</b>	<b>238</b>	<b>48</b>	<b>216</b>	<b>26</b>	<b>802</b>	<b>22</b>	<b>73</b>	<b>1440</b>	<b>1916</b>	<b>1639</b>

\* compresa scuola primaria

Sono sostanzialmente assenti le esperienze di didattica a distanza; fatta eccezione per la piattaforma TEAMS, attraverso la quale sono stati sostenuti oltre 30 esami universitari, e la piattaforma di e-learning Federica.eu, messa a disposizione dall'Università Federico II, non risultano altre esperienze di didattica a distanza nei percorsi didattici realizzati in carcere.

A questo proposito val la pena di sottolineare che, paradossalmente, l'emergenza può rappresentare un moltiplicatore del processo di innovazione tecnologica anche se, allo stato attuale, in quasi nessun istituto penitenziario c'è una reale possibilità di collegamento online con gli studenti ristretti, a meno che non si riesca a risolvere rapidamente questa annosa questione.

Restano di fatto insolute questioni che riguardano: la garanzia che tutti possano accedere gratuitamente ai servizi di posta elettronica, alla registrazione di lezioni, a parti di lezioni, a schemi, a indicazioni operative, a compiti da far svolgere, a schemi da utilizzare, da inviare online o da consegnare tramite le scuole di riferimento all'area educativa; oppure alla possibilità di ottenere stampe dello stesso materiale, con chiarimenti operativi e fotocopie da consegnare e far recapitare direttamente agli studenti dei corsi attraverso il personale interno. Insomma, qualche cosa è stata fatta, ma occorre adeguare la scuola in carcere a standard maggiormente flessibili e più adatti ad una didattica a distanza che, è presumibile immaginare, continuerà ad esistere al di là dell'emergenza Covid.

All'interno di questo scenario che, a seguito dell'emergenza Covid, risulta essere necessariamente peggiorativo, va in ogni caso registrato un notevole successo della partecipazione dei detenuti che hanno conseguito un diploma di istruzione.

La tabella 3.2 specifica istituto per istituto, il numero dei promossi dell'anno scolastico 2020 e il livello di istruzione conseguito.

**Tabella 3.2 Studenti promossi per Istituto nell'anno scolastico 2019/2020**

ISTITUTO	PROMOSSO I LIVELLO D'ISTRUZIONE	PROMOSSO II LIVELLO 1 D'ISTRUZIONE	PROMOSSO II LIVELLO 2 D'ISTRUZIONE	PROMOSSO II LIVELLO 3 D'ISTRUZIONE
ARIANO IRPINO	8	9	2	
ARIENZO	17	26		
AVELLINO	20	78	55	16
AVERSA	10			
BENEVENTO	22	20	12	9
CARINOLA	74	44	7	7
EBOLI	9			
ICAM LAURO	6			
NAPOLI POGGIOREALE	97	19	17	6
NAPOLI SECONDIGLIANO	27	113	74	16
POZZUOLI	30			
S.MARIA CAPUA VETERE	84	23	14	27
SALERNO	13	22	6	10
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	18	15	15	9
VALLO DELLA LUCANIA	8			

Nell'ambito dell'istruzione si propone:

Di potenziare l'infrastruttura tecnologica con una serie di strumenti non necessariamente didattici quali: aumento dei colloqui telefonici, potenziandoli ove possibile con collegamenti via skype, un'informazione costante e puntuale, con l'ingresso giornaliero di più quotidiani per approfondire le varie problematiche che stanno emergendo, senza un ricorso limitato al solo mezzo televisivo e ai notiziari, ma mettendo in condizione i detenuti di consultare la Biblioteca interna di reparto e in remoto le Biblioteche centrali degli istituti, per poter leggere, continuare a studiare quanto previsto nei programmi, approfondire le tematiche relative alla situazione determinatasi con la diffusione del Covid-19, per evitare allarmismi e la diffusione di notizie false e non controllabili.

### 3.2 Formazione professionale

Il secondo pilastro del processo di risocializzazione è rappresentato senz'altro dalla formazione.

A differenza dell'istruzione, la Formazione Professionale, nell'annualità 2020, ha fatto registrare, in termini numerici, un incremento di partecipanti seppur lieve rispetto al 2019.

È possibile interpretare questo dato in base a molteplici fattori tra i quali:

1. La motivazione professionale di coloro che chiedono di partecipare alle attività formative (spesso qualche corso di formazione si sposa con competenze professionali, a carattere informale e non codificate, che il detenuto ha maturato all'epoca in cui era ancora libero) ;
2. Il minore **impegno temporale** delle attività formative rispetto al "classico" percorso dell'istruzione che prevede necessariamente, da parte della persona ristretta, un vero e proprio progetto di vita ed un maggior investimento sul proprio futuro;
3. La spendibilità immediata di una qualifica professionale, in termini di occupazione e di occupabilità, una volta fuori dal carcere.

Sta di fatto che, consultando la tabella successiva suddivisa per profili professionali, si registra, nonostante l'emergenza Covid, un leggero incremento dei partecipanti alle attività di formazione come dimostra la tabella successiva:

**Tabella 3.3 Corsi professionali per Istituto attivati nell'anno 2020**

	Corsi professionali 2020			
	N° corsi professionali attivi	N° soggetti coinvolti	N° riconosciuti dalla Reg. Campania	Tipologia
Ariano Irpino	1		1	TINTEGGIATORE
Arienzo	3	26	2	PIZZAIOLO, EDILE, EX ART 80 O.P.
Avellino	2	16	2	PIZZAIOLO, OPERATORE EDILE
Aversa	2	24	2	OPERATORE EDILE, OPERATORE AGRICOLO
Benevento	2	16	2	OPERATORE EDILE, ESTETISTA
Carinola	2	20	2	CUOCO, OPERATORE EDILE
Eboli	1	7	1	TERMOIDRAULICO
Lauro	0	0	0	0
Napoli Poggioreale	3	32	3	PIZZAIOLO, AIUTO CUOCO, TECNICO DEL SUONO
Napoli Secondigliano	2	11	2	MECCATRONICO, GIARDINIERE
Pozzuoli	4	29	1	PIZZAIOLA, PASTICCERIA, CARTONNAGE, ESTETICA
Salerno	2	20	2	PIZZAIOLO, CERAMISTA
Sant'Angelo dei lombardi	2	20	2	CONFEZIONE ABBIGLIAMENTO, SERIGRAFIA
Santa Maria Capua Vetere	2	20	2	N.S.
Santa Maria Capua Vetere militare	2	20	2	PIZZAIOLO, CUOCO
Vallo della Lucania	1	10	1	PIZZAIOLO
<b>Totale 2020</b>	<b>31</b>	<b>271</b>	<b>27</b>	
<b>Totale 2019</b>	<b>23</b>	<b>236</b>	<b>16</b>	

Va inoltre sottolineato che quello della formazione è un “mondo” particolarmente più snello e, come è stato rilevato, corrisponde a un impegno maggiormente circoscritto sul piano temporale (un corso può durare da tre a cinque mesi, mentre l'anno scolastico copre l'intera durata dell'anno solare) che per funzionare al meglio, presuppone una domanda di manodopera che corrisponda ad un fabbisogno effettivo del mercato del lavoro.

Questa carenza di fondo è però parzialmente colmata da una serie di fattori specifici del settore della formazione e cioè:

- Le attività sono temporalmente più brevi di quelle scolastiche, e questo consente ai partecipanti di avere un obiettivo da conseguire in tempi più brevi, maggiormente praticabile e più raggiungibili in termini di residuo di pena;
- la forte motivazione dei partecipanti di fronte alla prospettiva di entrare in possesso di una qualifica professionale che consenta una maggiore occupabilità, nel mercato del lavoro, una volta usciti dal carcere;
- un meccanismo più rodato capace di snellire i vincoli burocratici che regolano le attività di formazione rispetto a quelle dell'istruzione;
- la necessità di rispettare il timing delle attività per poter ottenere dei finanziamenti e accedere a una tipologia di rendicontazione per stadi di avanzamento progressivo.

Ecco alcune proposte da avanzare alla luce della discontinuità temporale alla quale sono state costrette sia la didattica che la formazione:

- Favorire una progettazione triennale sia delle attività formative che delle attività didattiche, in maniera tale che sia possibile superare i continui “stop and go” a cui sono costrette le suddette attività;
- Promuovere un bilancio di competenza per far emergere le attitudini, le abilità e le competenze sommerse dei detenuti
- Adeguare i criteri di selezione dei detenuti partecipanti alla luce del fine pena e delle indicazioni di trattamento;
- Realizzare una rete di promozione sociale, imprenditoriale e istituzionali per rilevare i fabbisogni lavorativi e realizzare attività mirate di formazione.

### **3.3 Il Lavoro**

Il terzo pilastro del trattamento penitenziario è senz'alcun dubbio quello del lavoro. Tale questione rappresenta da sempre un'annosa questione. Su scala nazionale, i numeri sono impietosi. Al 31 dicembre 2019, prima della pandemia, su 60.769 detenuti lavoravano in 18.070, cioè il 29,7% del totale. Di questi, però, solo 2.381, cioè il 4% del totale, sono assunti da imprese e cooperative. Gli altri 15.689 svolgono attività alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria: addetti alle pulizie, alla lavanderia e alla cucina, cuochi e manutentori<sup>1</sup>. Nella nostra regione, invece, al 31 dicembre i dati in nostro possesso, fanno registrare una percentuale di lavoro esterno addirittura inferiore al 2%. Più del 2% in meno del dato già miserevole registrato su scala nazionale. Non è difficile, però, immaginare che l'inserimento dei detenuti nel mercato del lavoro esterno, si scontri con un deficit rappresentato dall'allarmante condizione socio-economica in cui versa la nostra regione.

Nel territorio campano, l'accesso alle misure alternative per i detenuti si imbatte, dunque, con un drammatico dato strutturale connotato da una scarsità di lavoro e da un alto livello di disoccupazione.

---

<sup>1</sup> Fonte: Intervista Garante Nazionale

Il detenuto ristretto negli istituti penitenziari, rispetto ai suoi omologhi delle altre regioni settentrionali, sconta un'ulteriore condizione di svantaggio dettata dal fatto che anche al di fuori delle carceri il lavoro non c'è! Egli ha quindi minori possibilità di accedere al lavoro esterno alla luce della crisi economica in cui versa la Campania e in considerazione del suo disinvestimento produttivo\*\*.

La nostra regione ha un tasso di disoccupazione giovanile tra le più alte in Europa.

Esso è, infatti, del 53,6%. La Campania è, tra le regioni europee, quella con il più alto tasso di disoccupazione giovanile fra i 15 e i 24 anni.

In un simile quadro strutturale appare davvero difficile promuovere e sensibilizzare le Istituzioni e le organizzazioni datoriali sulle opportunità di lavoro da offrire ai detenuti.

Si riporta qui di seguito un quadro sinottico:

**Tabella 3.4 Detenuti impegnati in attività lavorative nel corso del 2020**

	N° soggetti coinvolti		Datore di lavoro	Sospensioni e per il
	Lavoro gestito dall'Amm. penitenziaria	Lavoro esterno Art. 21		
C.C. A. Graziano - Bellizzi Irpino	187	8	Pubblico, Privato	No
C.C. Arienzo	19	4	Pubblico	No
C.C. Bartolo-Famiglietti e Forgetta - Sant'Angelo dei Lombardi	70	6	Amministrazione penitenziaria	No
C.C. Capodimonte - Benevento	251	6	Pubblico, Privato	N.S.
C.C. F. Saporito - Aversa	124	0	No	N.S.
C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere	889*	8	Amministrazione penitenziaria	No
C.C. P. Campanello - Ariano irpino	93	5	N.S.	N.S.
C.C. Poggioreale	1993*	1	Pubblico	No
C.C. Pozzuoli	49	1	Privato	No
C.C. Salerno Fuorni	159	5	Amministrazione penitenziaria	No
C.C. Secondigliano	274	22	Amm. Penitenziaria, Pubblico	No
C.C. Vallo della Lucania	16	2	Amministrazione penitenziaria	No
C.G. M. Caserma E. Andolfato - Santa Maria Capua Vetere	0	4	Privato	N.S.
C.R. Carinola	346*	2	Cooperativa	No
I.C.A.M. Lauro	6	0	N.P.	No
I.C.A.T.T. Eboli	13	1	Privato	No
<b>TOTALE 2020</b>	<b>4489</b>	<b>75</b>		<b>NO</b>
<b>TOTALE 2019</b>	<b>2349</b>	<b>114</b>		<b>N.S.</b>

\*i detenuti svolgono attività differenti a turnazione

Non ci stupisce, quindi, che i dati riguardanti il lavoro in carcere mostrino una preponderanza del lavoro interno o pubblico su quello esterno creato dal mercato e dall'iniziativa privata.

Come nel 2019, quindi, il numero dei soggetti coinvolti nelle attività lavorative fa registrare una preponderanza assoluta del lavoro interno rispetto a quello esterno.

Tra le figure lavorative interne troviamo quelle di manutentore, barbiere, addetto alla refezione, addetto alla lavanderia, aiuto-cuochi, porta vitto, assistenza alla persona etc.

Attività lavorative senza alcuna formazione e difficilmente spendibili fuori dalle mura del penitenziario, svolte per poche ore al giorno e per pochissimi giorni l'anno. Attività, quindi, che utilizzano competenze informali non codificate e dunque non spendibili sul mercato del lavoro esterno.

**Grafico 3.5 Ripartizione per settori in termini di datore di lavoro**



Dalla tabella sopra riportata appare che, nell'annualità 2020, si registra una diminuzione del lavoro all'esterno, rispetto al 2019, che in termini percentuali è pari a circa il 30% in meno;

Dalla ripartizione dei datori di lavoro risulta chiaro che il dato relativo all'Amministrazione Penitenziaria si riferisce al lavoro interno svolto dai detenuti.

Va comunque considerato che il lavoro retribuito e organizzato da soggetti esterni, oltre a diminuire il sovraffollamento, in un periodo come quello attuale caratterizzato dall'emergenza Covid, crea un legame vitale tra il carcere e la società, contribuendo alla risocializzazione e alle competenze relazionali e professionali richieste dal mercato del lavoro al soggetto ristretto.

### **Quadro di proposte**

- Diffondere nel mondo imprenditoriale informazioni utili riguardanti l'ambito in questione e rendere accessibili le varie opportunità esistenti in materia di defiscalizzazione e di decontribuzione per l'imprenditore che intenda avvalersi di persone detenute;
- Realizzare in collaborazione con l'Anpal (Agenzia del Ministero del Lavoro) e con l'Assessorato competente della Regione Campania un "Centro competenza", a carattere sperimentale, che si riferisca a tutta la platea regionale, al fine di rilevare le competenze informali e favorire una qualifica professionale spendibile sui mercati del lavoro di riferimento.

## **Rapporti con l'esterno**

Per favorire il "lavoro detenuto" si riportano qui di seguito le principali norme che nel corso degli anni il legislatore ha introdotto in materia di defiscalizzazione e di incentivi all'occupazione.

Si tratta di strumenti normativi volti a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro "esterno" e negli ambiti dell'istruzione e della formazione.

Si riportano le principali norme legislative.

### **1. legge 22 giugno 2000 n. 193, c.d. Legge Smuraglia,**

- che ha modificato la definizione di persone svantaggiate contenuta nella disciplina sulle cooperative sociali, con l'aggiunta, alle categorie già contemplate dall'art. 4 L. 8 novembre 1991 n. 381, delle "persone detenute o internate negli istituti penitenziari".

La legge ha inoltre esteso il sistema di **sgravi contributivi e fiscali** già previsto in favore delle cooperative sociali, delle aziende pubbliche o private che organizzino attività produttive o di servizi all'interno degli istituti penitenziari, impiegando persone detenute o internate;

### **2. Art. 21- Lavoro esterno**

- possono essere ammessi al lavoro all'esterno condannati, internati ed imputati sin dall'inizio della detenzione per svolgere attività lavorativa, comma 1
- frequentare corsi di formazione professionale, comma 4-bis.
- prestare attività a titolo volontario e gratuito in progetti di pubblica utilità in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, le unioni di comuni, le aziende sanitarie locali, o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato, comma 4-ter, introdotte dalla legge n.94 del 9 agosto 2013.

### **3. Semilibertà- Lavoro esterno**

- Una misura alternativa impropria, in quanto, rimanendo il soggetto in stato di detenzione, il suo reinserimento nell'ambiente libero è parziale. È regolamentata dall'art. 48 dell'ordinamento penitenziario (l.354/1975) e consiste nella concessione al condannato e all'internato di trascorrere parte del giorno fuori dall'Istituto di pena per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al

reinserimento sociale, in base ad un programma di trattamento, la cui responsabilità è affidata al direttore dell'istituto di pena

### 3.4 Associazionismo e volontariato

La diffusione del Covid-19, nel corso del 2020, ha limitato pesantemente le occasioni di incontro e di socialità e creato situazioni di tensione che in carcere sono state accentuate dal sovraffollamento. La situazione pandemica ha costituito, poi, un ulteriore impedimento alle attività trattamentali previste o per lo meno auspiccate negli istituti di pena e già di per sé stesse caratterizzate da una frequenza insufficiente anche in tempi normali. La minaccia imminente del virus e la necessità di arginarne la circolazione hanno portato a bloccare le attività in presenza anche in ambiente carcerario e di ridurre quindi le attività del volontariato con conseguenze, sul morale dei ristretti, che si possono facilmente immaginare.

Le misure di prevenzione hanno così assunto la forma di circolari, come quella del 22 ottobre 2020, n. 373655 riguardante la necessità di ridurre e/o sospendere temporaneamente le occasioni di contatto tra i detenuti e le persone provenienti dall'esterno.

Citiamo testualmente, a titolo di esempio, tre casi:

- **Socialità:** “verrà consentita esclusivamente tra detenuti ristretti nella medesima sezione detentiva (sempre che non si tratti di sezioni ove si siano verificati casi sospetti) e garantendo idonee procedure di sanificazione dei locali utilizzati negli intervalli temporali tra un gruppo e l'altro”;
- **Attività sportive:** “potranno essere mantenute soltanto le attività che non prevedano contatto fisico ed adeguato **distanziamento interpersonale** di almeno 2 metri, tutte le altre (ivi inclusi tutti gli sport di squadra e le attività non individuali nelle palestre) saranno sospese (...)”;
- **Attività culturali e ricreative, attività condotte dal volontariato:** “saranno mantenute solo all'interno delle singole sezioni (evitando cioè il contatto tra detenuti appartenenti a sezioni diverse) e comunque solo ove sia possibile garantire lo svolgimento in assoluta sicurezza e in condizioni di distanziamento fisico di almeno un metro e con mascherina protettiva (mediante il ricorso a modalità di collegamento a distanza, con la presenza contestuale di gruppi ristretti di persone, prevedendo e realizzando adeguate attività di areazione e sanificazione dei locali tra un gruppo e un altro, etc.); in caso contrario, saranno sospese (...)”.

Le attività culturali, didattiche e ricreative, in presenza, sono quindi state sacrificate per motivi legati alla prevenzione del contagio dovuto al Covid-19. Tale circostanza ha quindi portato a mancate occasioni di incontro e di socialità che costituiscono la dominante dell'annualità 2020. Di fatto, la situazione emergenziale ha provocato la sospensione o la riduzione di una serie di diritti conseguiti dai detenuti nel corso del tempo, anche se, complice una serie di carenze, spesso validi più sulla carta che nella pratica.

La situazione ha quindi imposto al legislatore di adottare misure con le quali contrastare la diffusione del virus e tutelare, contemporaneamente, i diritti fondamentali dei detenuti, tra essi quello alla salute. In Campania ci sono state, da questo punto di vista, iniziative pregevoli che,

tuttavia, si sono dovute scontrare con problemi legati a insufficienze strutturali, tra cui la scarsità di soggetti che sovrintendono alle attività trattamentali come gli educatori e gli psicologi. Accanto a contesti di eccellenza trovano posto, tra l'altro, evidenti ritardi in termini di infrastrutture tecnologiche. Lo scenario descritto schematicamente in questa sede ha fatto sì che la Campania abbia subito, nel 2020, una marcata riduzione delle attività di reinserimento, negli ambiti dell'istruzione e della formazione, e un rallentamento sul piano dei percorsi trattamentali intrapresi nel 2019.

**Tabella 3.6 Attività ricreative e culturali nel 2020**

	Corsi creativi e attività culturali 2020		
	N° Attività Culturali	Soggetti Coinvolti	N° attività finanziate
ISTITUTI	2020	2020	2020
Ariano Irpino	2	19	1
Arienzo	1	10	Finanziati/Non finanziati
Avellino	4	10	0
Aversa	5	92	0
Benevento	7	68	0
Carinola	4	35	0
Eboli	9	A rotazione*	0
Lauro	3	6	3
Napoli Poggioreale	7	68	7
Napoli Secondigliano	5	215	2
Pozzuoli	5	60	1
Salerno	6	54	0
Sant'Angelo dei Lombardi	3	21	3
Santa Maria Capua Vetere	26	365	5
Santa Maria Capua Vetere Militare	8	A rotazione*	N.S.
Vallo della Lucania	4	34	4
<b>Totale 2020</b>	<b>99</b>	<b>1057**</b>	<b>26</b>
<b>Totale 2019</b>	<b>175</b>	<b>3596</b>	

\*i detenuti sono impiegati in più corsi creativi e attività laboratoriali

\*\* definire i dati degli istituti "a rotazione"

### 3.5 Comunicazioni con l'esterno

L'interazione con l'esterno, nei modi consentiti dalle norme vigenti, è di fondamentale importanza per i detenuti. Essa dà loro agio di restare in contatto col mondo di fuori ed evitare, così, forme di isolamento che portano inevitabilmente all'emarginazione e a stati depressivi, da parte dei ristretti, come del resto l'esperienza dimostra ampiamente. Si parla, in questa sede, sia delle comunicazioni con i familiari che quelle attraverso le quali dar luogo a programmi didattici e di formazione caratterizzanti il percorso rieducativo del soggetto detenuto. Entrambe le tipologie di comunicazione sono aspetti essenziali, da questo punto di vista, rappresentano un preciso diritto

della popolazione ristretta e concorrono in modo determinante al processo di reinserimento sociale di chi sta pagando un debito con la giustizia.

Anche in questo caso specifico la crisi innescata dal Covid-19 ha sottolineato carenze esistenti nel mondo carcerario. A maggior ragione con le necessità imposte dall'isolamento, quale mezzo con cui contribuire all'impegno contro la diffusione del virus, si è palesato il bisogno di dotare gli istituti di pena di strumenti tecnologici atti a consentire la comunicazione a distanza in termini di diritto all'affettività e di diritto a partecipare ad attività didattiche e trattamentali. Tali strumenti sono indispensabili a prescindere dalla situazione pandemica nella quale ci troviamo ed è auspicabile che diventino oggetto di investimento per le carceri della Regione e di tutto il Paese. Non possono certo sostituire integralmente le attività scolastiche e di formazione in presenza ma costituiscono un supporto di grande utilità a vantaggio delle medesime e contribuiscono a rendere i penitenziari dei luoghi più umani e pronti al recupero dei detenuti. Le tabelle riprodotte qui di sotto danno informazioni precise sulle possibilità di comunicare con l'esterno che i ristretti hanno avuto nel 2020.

**Tabella 3.7 Frequenza e modalità dei colloqui nel corso dell'annualità 2020**

	Colloqui di sabato/ domenica	Colloqui nel pomeriggio	N° sale destinate ai colloqui	N° detenuti che effettuano colloqui al mese
Ariano Irpino	Si	Si	3	96
Arienzo	No	Si	1	30
Avellino	Sabato	No	6	437
Aversa	No	No	2	90
Benevento	No	No	4	N.S.
Carinola	No	Si**	7	150
Eboli	Sabato	Si	1	N.S.
Lauro	Si	No	1	2
Napoli Poggioreale	Si	No	14	1993*
Napoli Secondigliano	Si	Si	10	1158*
Pozzuoli	No	Si	2	95
Salerno	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
Sant'Angelo dei Lombardi	Su prenotazione	Si	1	51
Santa Maria Capua Vetere	Si	Si	11	830
Santa Maria Capua Vetere Militare	No	Si	1	51
Vallo della Lucania	No	Si	2	15
TOTALE 2020			66	1847

\*I detenuti effettuano più colloqui e videochiamate al mese

\*\* Il lunedì per la sezione sex offenders

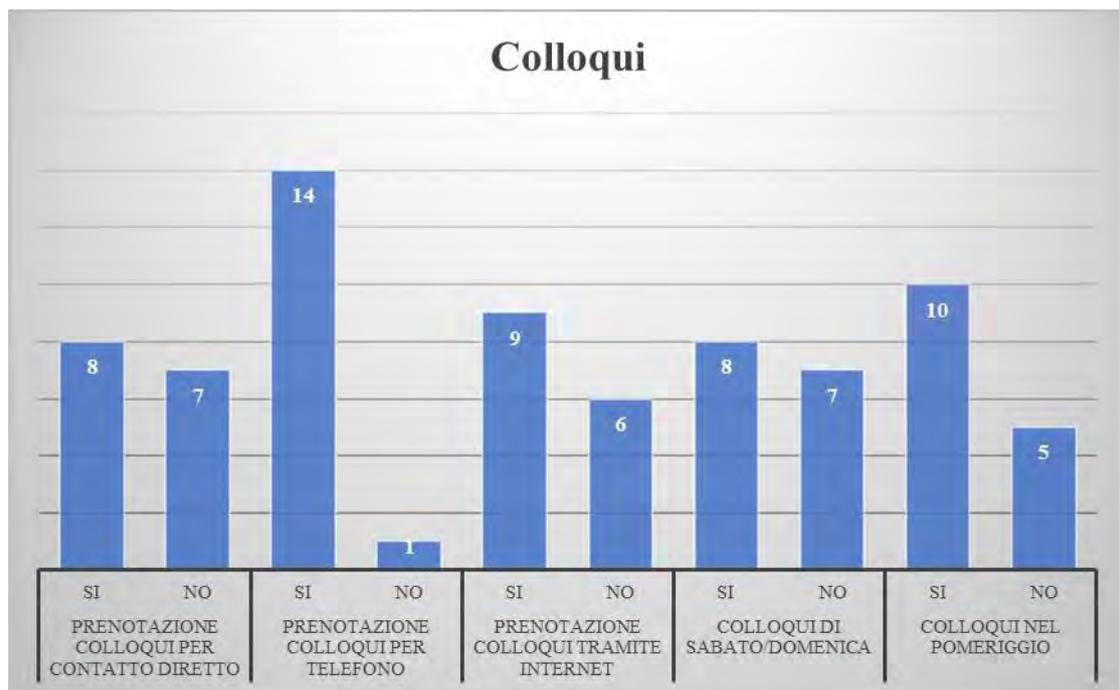
La tabella 3.7 Frequenza e modalità dei colloqui, mostra lo svolgimento di colloqui, istituito per istituto, nel fine settimana e nelle ore pomeridiane note, queste ultime, per i vuoti di attività che spesso le caratterizzano. Da essa si ricavano anche i dati relativi al numero dei detenuti che effettuano colloqui ogni mese – si va da un minimo di 15 registrato a Vallo della Lucania a un massimo di 1993 relativo a Poggioreale - e alla dotazione dei penitenziari in termini di spazi adibiti ai colloqui. Da notare che questo requisito non è di norma considerato soddisfacente da chi si occupa dei diritti dei detenuti.

**Tabella 3.8 Comunicazioni con dispositivi tecnologici nel corso dell'annualità 2020**

	N° detenuti che effettuano videochiamate	Durata videochiamata (minuti)	Dispositivi videochiamata	N° dispositivi in dotazione
Ariano Irpino	200	30	Smartphone, PC	16
Arienzo	6	60	N.S.	N.S.
Avellino	350	20	Smartphone, Tablet	19
Aversa	90	60	Smartphone	16
Benevento	370	30	Smartphone	20
Carinola	270	20	Smartphone	20
Eboli	45	60	Smartphone, PC	3
Lauro	6	60	Smartphone, PC	4
Napoli Poggioreale	1993*	15	Smartphone	46
Napoli Secondigliano	1200	30	Smartphone	41
Pozzuoli	90	60	Smartphone, PC	20
Salerno	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
Sant'Angelo dei Lombardi	85	30	Smartphone, PC	16
Santa Maria Capua Vetere	889*	30	Smartphone, PC	N.S.
Santa Maria Capua Vetere Militare	51	30	PC	1
Vallo della Lucania	38	30	Smartphone	5
<b>TOTALE 2020</b>	<b>2801</b>	<b>Media 40</b>	-	<b>227</b>

Dalla tabella 3.8 si evince il numero di detenuti che accedono alla possibilità delle videochiamate, di spazi destinati a tale uso, dei dispositivi presenti e della loro tipologia che nella maggior parte dei casi rientra nella categoria degli smartphone. Viene messa in evidenza anche la durata delle chiamate che va da un minimo di 15 minuti a un massimo di 60 minuti. Spicca il dato di Vallo della Lucania che risulta essere sprovvisto di sale adibite ai colloqui, mentre il numero dei dispositivi in dotazione per le comunicazioni a distanza risulta essere insufficiente.

**Figura 3.9 Prenotazione dei colloqui nelle loro diverse tipologie**



Si nota, nel primo caso, una lieve prevalenza del ricorso alla prenotazione dei colloqui per contatto diretto. In otto istituti su sedici si ricorre a questa modalità. Nel secondo caso si evince il fatto che in quattordici istituti su sedici si ricorre alla prenotazione dei colloqui telefonici. Nell'ultimo vediamo che in sei istituti su sedici si opta per la soluzione dei colloqui via Internet.



## Capitolo 4

### I minori in area penale

#### 4.1 I minori e giovani adulti nel sistema penale della Regione Campania

La giustizia penale minorile continua ad essere un modello che punta non sul carcere ma sul recupero del minore. Parallelamente, essa risponde all'esigenza di controllare e sanzionare la devianza minorile con modalità che possono aver sia funzioni punitive ma anche portare ad un re-inserimento sociale dei minori e dei giovani adulti.

I principi guida sui quali si fonda la giustizia penale minorile sono stati molteplici, dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia dell'89 e le diverse Risoluzioni del Consiglio d'Europa, quali la Raccomandazione Europea del luglio 2003 sul trattamento della delinquenza minorile e sul ruolo della Giustizia Minorile in Europa, che riaffermano la specificità del settore in cui le esigenze di giustizia devono essere coniugate con quelle di tutela del diritto del minore. Esigenze pienamente recepite dal D.P.R. 448/88 e dal D.l.vo 272/89, codice di procedura penale per i minorenni e norme di attuazione, che pongono le basi sulla residualità della pena detentiva, sul potenziamento degli interventi alternativi alla detenzione, sul principio della minima offensività dell'azione penale, attraverso il ricorso ad istituti giuridici come le prescrizioni, la permanenza in casa, il collocamento in comunità, la sospensione del processo e la messa alla prova.

Alla luce di questa evoluzione del sistema penale minorile, la domanda sorge spontanea: chi sono i minori che delinquono? Fino a qualche tempo fa, la cultura giuridica minorile operava una distinzione tra devianza minorile e delinquenza minorile, in base alla quale la devianza riguardava i comportamenti irregolari che generalmente non comportano la consumazione di reati, mentre la delinquenza si riferiva alle condotte che configurano reati (furti, rapine, omicidi, ecc.). Negli ultimi anni, invece questa distinzione è considerata superata e il termine "devianza" viene solitamente usato per designare il fenomeno complessivamente considerato. Lo scopo è quello di porre al centro dell'attenzione non il reato - che assume sempre meno rilevanza come fatto autonomo e che costituisce piuttosto il sintomo di un profondo disadattamento personale - quanto il soggetto minorenne (e la sua condotta di vita), che è nello stesso tempo autore e vittima del reato, in quanto soggetto che sconta un'insufficiente, deviato o interrotto processo di socializzazione.

Pertanto, la criminalità minorile rappresenta una delle forme in cui si manifesta la devianza giovanile e, per capire i mutamenti in atto tra gli adolescenti a livello di devianza, la cosa più utile è analizzare un tipo di comportamenti più vicino a quello delinquenziale: i comportamenti a rischio.

*È considerato "minore a rischio" colui che ha vissuto e vive in un contesto socio-culturale multiproblematico, in cui anche la famiglia, primo momento educativo per un minore, non garantisce una stabilità educativa tale da evitare che il comportamento minorile vada contro le norme e divenga, dunque, una patologia.*

La Campania risulta maggiormente interessata da questa utenza diffusa dei "minori a rischio". Tra Napoli e provincia, ci sono 593.036 minori, di cui nello specifico a Napoli, si contano 172,304 minori cioè il 17,8% della popolazione. Numerosi sono i casi a rischio di devianza, di abbandono, di povertà educativa, culturale. Ogni anno, ci sono 5000 minori tra i 12 e i 18 anni che vengono fermati,

identificati, denunciati, condotti in una comunità. Nel corso del 2020 i minori presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per la prima volta sono 498 tra Napoli e Salerno, quelli collocati nelle 62 comunità convenzionate sono 115 tra minori e giovani adulti, di cui 56 sono in messa alla prova. La considerazione dei dati e la riflessione sui fattori di rischio sociali connessi alla devianza giovanile sono elementi essenziali per praticare politiche di intervento e per avere chiaro un primo quadro della situazione.

La Regione Campania, a giugno dello scorso anno, a proposito dei minori a rischio, ha messo in evidenza, in un capitolo di bilancio sul disagio minorile, l'importanza della cultura e dell'istruzione come presupposto necessario per garantire un futuro migliore per questi ragazzi. A tal proposito il Garante ha promosso, assieme all'Assessorato alle politiche sociali della Regione Campania e alla Cooperativa Sociale il Quadrifoglio, un progetto che ha accompagnato 10 ragazzi del territorio cittadino, a rischio dispersione scolastica, al conseguimento della licenza media. Sono state consegnate dieci borse di studio inserite in un finanziamento regionale più ampio per un totale di 45 borse di studio assegnate anche grazie alle attività delle associazioni "Assogioca", "Figli in famiglia" e "Quartieri Spagnoli".

Come sottolineato dal Dirigente del Centro di Giustizia minorile della Campania, Dott. Giuseppe Centomani, è necessario gettare le basi nella convinzione che il carcere non possa rappresentare l'unica risposta ai comportamenti devianti per la cui correzione è opportuno, al contrario, sperimentare e mettere in atto percorsi e soluzioni più efficaci volti a sostenere e a favorire i processi di crescita, sviluppo ed integrazione sociale limitando la reiterazione di atti criminosi.

Dunque, l'accoglimento affettivo, le funzioni di sostegno, l'istruzione e la cultura, costituiscono il fondo del terreno relazionale su cui articolare modelli educativi che non siano più deboli ma strutturanti e rassicuranti per un cambiamento della personalità dei minori e giovani adulti come persone in grado di mettersi in gioco, ritrovarsi, senza passare ad un livello criminale superiore con il solo scopo di essere inseriti nella società.

## **4.2 U.S.S.M. – Uffici Servizi Sociali per i Minorenni**

Con la legge n. 1085 del 1962 nascono gli UDSSM, gli Uffici Distrettuali di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia, uno presso ciascuna sede di Corte d'Appello (o sezione di Corte d'Appello). Nel 1989 gli UDSSM assumeranno la denominazione di Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM). Gli *Uffici di Servizio Sociale per i minorenni* (USSM) intervengono in ogni stato e grado del procedimento penale, dal momento in cui, a seguito di denuncia, il minore entra nel circuito penale fino alla conclusione del suo percorso giudiziario; l'intervento a favore del minore viene avviato, su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria, con la raccolta degli elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità e per l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e prosegue con la formulazione del progetto educativo e con l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice.

La tabella qui sotto fa riferimento ai minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni secondo il periodo di presa in carico. Si è ritenuto opportuno confrontare i dati dell'anno 2020 con quelli del precedente anno, al fine di rilevare le differenze.

**Tab. 4.1 Totale di soggetti presi in carico per la prima volta dall'USSM**

USSM	2019			2020		
	Presi in carico per la prima volta	Già precedentemente in carico	TOT.	Presi in carico per la prima volta	Già precedentemente in carico	TOT.
<b>NAPOLI</b>	743	388	1131	412	670	1082
<b>SALERNO</b>	194	142	336	86	228	314
<b>TOTALE</b>	<b>935</b>	<b>528</b>	<b>1463</b>	<b>498</b>	<b>898</b>	<b>1396</b>

**FONTE:** I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 15 dicembre 2020;

L'anno 2020 ha visto una diminuzione del numero totale dei soggetti Minorenni e Giovani adulti presi in carico dall'USSM sia di Napoli che di Salerno. Presso l'USSM di Napoli si evidenzia una diminuzione di 49 unità, presso quello di Salerno la diminuzione è stata di 22 unità, in totale gli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni della Regione Campania, nell'anno 2020 hanno preso in carico 67 soggetti minori e giovani adulti, un leggera diminuzione rispetto al 2019.

### 4.3 I Centri di prima accoglienza

*I Centri di prima accoglienza (CPA), accolgono temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni; il minore permane nel Centro di prima accoglienza fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di novantasei ore; nel corso dell'udienza di convalida il giudice (GIP) valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni (prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità, custodia cautelare); La tabella qui sotto fa riferimento ai minori e giovani adulti in ingresso nei CPA. Confrontando i dati del 2020 con quelli del 2019 si nota che il numero di soggetti in ingresso va a diminuire.*

**Tab. 4.2 Totale di soggetti in ingresso nei CPA**

CPA	Ingressi 2019	Ingressi 2020
<b>Napoli – Maschile</b>	81	40
<b>Nisida - Femminile</b>	9	4
<b>Salerno</b>	6	10
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>54</b>

**FONTE:** I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 15 dicembre 2019/2020;

## 4.4 Comunità

Il numero di collocamenti in comunità ha registrato, nel tempo, un considerevole aumento: la comunità rappresenta, infatti, un sistema di risposta progressivamente sempre più utilizzato dall’Autorità Giudiziaria per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo. Disposto prevalentemente come misura cautelare (art. 22 D.P.R. 448/88), il collocamento in comunità è ormai sempre più prescritto anche nell’ambito di altri provvedimenti giudiziari.

**Tab. 4.3 Totale di soggetti collocati in Comunità**

COMUNITA’ Private	Collocamenti anno 2019 258	Collocamenti anno 2020 162
----------------------	-------------------------------	-------------------------------

FONTE: I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 15 dicembre 2019/2020;

## 4.5 Servizi diurni polifunzionali

I Centri Diurni Polifunzionali sono strutture di coordinamento, non residenziali, degli interventi sul territorio in materia di accoglienza diurna dei minori e giovani adulti.

Le finalità e gli obiettivi consistono nel realizzare attività orientate a promuovere percorsi di crescita socio – psico- educativa con la collaborazione di Istituzioni locali, Privato sociale e Volontariato al fine di sperimentare nuove prassi operative nei confronti dei minori e giovani adulti in area penale.

In Campania sono presenti due Servizi Diurni Polifunzionali, il S.D.P. Nisida di Nisida e il S.D.P. Angiulli di Santa Maria Capua Vetere.

### **Il Servizio Diurno Polifunzionale “Angiulli” di Santa Maria Capua Vetere**

In occasione della manifestazione del 16 novembre 2016 venne firmato il Protocollo d’intesa tra il Centro di Giustizia minorile per la Campania e il Comune di Santa Maria Capua Vetere secondo cui venne sancita la volontà di creare una stretta sinergia tra le due istituzioni a favore del miglioramento della collettività offrendo possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Offrendo, altresì, sostegno e supporto alle famiglie.

Già nel 1998, fu portata a compimento la trasformazione voluta dall’amministrazione centrale minorile, dell’ex IPM di Santa Maria Capua Vetere per minori, con annesso centro diurno Polifunzionale al fine di avviare un progetto capace di sperimentare nuove risposte alla devianza minorile.

### **Attività**

All’interno dei centri Diurni Polifunzionali si svolgono diverse attività.

**Il Centro diurno Polifunzionale di SMCV** riferisce che durante l’anno 2020 ha svolto attività ed interventi che hanno previsto lo svolgimento di percorsi di studio.

Si sono svolte attività sia di formazione regionale ( corso di operatore di panificazione e produzione di paste), sia di respiro europeo con finanziamenti del FSE ( Benessere Giovani).

Entrambe le attività si sono svolte all'interno della sede del CDP fino alla loro sospensione dovuta all'emergenza Covid19.

Il Corso di Formazione Professionale è ripreso, dopo un breve periodo, nella modalità DAD che si è regolarmente concluso con gli esami finali in presenza. Mentre il Corso Benessere Giovani si porterà a termine durante il 2021.

Diverse, inoltre, sono state le iniziative formative, educative e laboratoriali che hanno avuto l'obiettivo di facilitarne i percorsi di crescita, di conoscenza di sé e di cambiamento utile per i ragazzi. A tal proposito fondamentale è l'attività di prevenzione della devianza che si attua attraverso progetti di collaborazione con le scuole del territorio sui temi della legalità, del bullismo, cyber bullismo, nonché sulla sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa con le Istituzioni del territorio per iniziative sulla diffusione dei principi di legalità e cittadinanza attiva.

Il CDP di Santa Maria Capua Vetere si occupa anche della presa in carico di minori/giovani adulti in area penale esterna segnalati dall'USSM di Napoli. Gli interventi effettuati in favore di tale utenza riguardano, in massima parte, progetti di Messa alla Prova. Nel corso del 2020, il Servizio ha seguito, in tale ambito, poco più di 50 minori/giovani adulti, alcuni dei quali sono stati impegnati in attività formative proprio presso lo stesso Centro Polifunzionale.

Nella tabella sottostante vengono riportate alcune informazioni fornite dal Servizio Diurno Polifunzionale circa l'elaborazione di 2 progetti finanziati nell'ambito dei POR Regionali.

**Tab. 4.5 Totale numero partecipanti alle attività**

<b>Numero partecipanti</b>	<b>14-18 anni</b>	<b>18-21 anni</b>	<b>21-25 anni</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Organizzazione proponente</b>
43	8	9	26	<p><i>Corso di formazione regionale di “ Operatore di pianificazione e produzione di paste”.</i></p> <p><i>Iniziative laboratoriali progetto “ “Benessere Giovani”</i></p>	<p><i>Regione Campania; POR Regionale; Comune di Santa Maria C.V.</i></p>

## **Il Servizio Diurno Polifunzionale “ Nisida” di Napoli**

Il centro Diurno polifunzionale di Nisida è un centro promotore di iniziative educative e culturali, rivolte ai minori dell'area a rischio e dell'area penale, alcune delle quali coinvolgono anche i ragazzi degli altri servizi della giustizia presenti sull'isola.

La finalità istituzionale di tale servizio sta nel rappresentarsi come contenitore dell'esecuzione delle misure cautelari esterne, delle misure alternative e dell'istituto della messa alla prova.

La sala polifunzionale si trova al piano terra di una palazzina a due piani posta a mezza costa dell'isolotto di Nisida, nel primo tratto della strada di accesso;

per favorire percorsi di giustizia ripartiva, ha attivo da circa 5 anni il progetto “il Faraglione” che viene realizzato insieme al CPA di Napoli e all'Associazione Libera. Tale progetto nasce dal protocollo d'intesa nazionale tra il Dipartimento di giustizia Minorile e di Comunità e Libera Nazionale.

Il Servizio, nel corso del 2020, ha inoltre seguito 41 minori e giovani adulti in attività formative e lavorative. In tale contesto, per circoscrivere gli effetti del COVID, sono stati adottati strumenti necessari al fine di riorganizzare alcune delle attività in luoghi aperti, con pochi ragazzi in modo da rispettare tutte le disposizioni sanitarie di sicurezza anti Covid 19.

Per alcune attività formative, per non disperdere gli utenti e non interrompere il corso, è stata attivata la formazione a distanza on line – FAD. Mentre altre attività non sono state realizzate poiché non potevano garantire gli standard di sicurezza ( es. campo estivi, campi di volontariato, attività teatrale, laboratorio creativo ecc.).

Qui sotto vengono riportate alcune foto di ragazzi impegnati in attività presso il Centro polifunzionale di Santa Maria Capua Vetere e di Nisida.



## Minori e giovani adulti presenti durante l'anno 2020

Nella tabella sottostante vengono riportati i dati dei minori e giovani adulti che nell'anno 2020 hanno frequentato i S.D.P. della Regione Campania giovani in prevalenza di nazionalità italiana, con una percentuale più elevata di sesso maschile rispetto a quella femminile.

**Tab. 4.6 Totale di soggetti frequentanti i S.D.P.**

	Italiani		Stranieri		Totale
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	
<b><u>Nisida</u></b>	0	41	0	0	41
<b>S.M.Cap. Vetere</b>	1	6	0	1	8

Il S.D.P. di Santa Maria e di Nisida riferisce che durante l'anno 2020, ci sono stati abbandoni volontari dei percorsi intrapresi mentre a Nisida ci sono stati abbandoni dei percorsi intrapresi per motivi penali.

**Tab. 4.7 Totale abbandoni interruzione volontaria**

	Abbandono interruzione volontaria	Abbandono interruzione per motivi penali
<b>Nisida</b>	0	4
<b>Santa Maria Capua Vetere</b>	3	0

## Requisiti organizzativi e funzionali

I Servizi Diurni Polifunzionali sono diretti e coordinati dal personale pubblico dell'amministrazione della Giustizia Minorile e di Comunità, il personale è così distribuito:

**Tab. 4.8 Totale numero personale amministrativo**

	Santa Maria Capua Vetere	Tipo di contratto	Nisida	Tipo di contratto
Personale amministrativo	6	Tempo indeterminato	0	
Educatori	6			

		Tempo indeterminato	1 + 2 ( in distacco)	Tempo indeterminato
Altre figure professionali	2	Tempo indeterminato	1	Tempo indeterminato

## 4.6 Gli Istituti penali minorili

Assicurano l'esecuzione dei provvedimenti di custodia cautelare dell'Autorità Giudiziaria minorile garantendo i diritti dei minori e attivando percorsi di responsabilizzazione, anche attraverso lo svolgimento della vita comunitaria. Ospitano minorenni e giovani adulti in attesa di giudizio o condannati.

La tabella qui sotto fa riferimento ai minori e giovani adulti in ingresso negli IPM di Nisida ed Airola. Confrontando i dati del 2020 con quelli del 2019 si nota che anche negli Ipm il numero di soggetti in ingresso va a diminuire.

**Tab. 4.9 Totale numero di ingressi in IPM**

IPM	Ingressi 2019	Ingressi 2020
IPM Airola	40	31
IPM Nisida	113	63
<b>Totale</b>	<b>153</b>	<b>94</b>

**FONTE:** I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 15 dicembre 2019/2020;

### Ipm di Nisida

La struttura che costituisce l'Istituto penale minorile di Nisida, è composto da vari fabbricati, dislocati in una zona verde e a picco sul mare. Uno di questi ospita gli uffici della direzione e del personale amministrativo. In altri si trovano i reparti detentivi per ragazzi e ragazze.

La sezione femminile è ospitata all'esterno della cinta muraria ed accoglie anche il Centro di Prima Accoglienza per le ragazze arrestate o fermate, ed in attesa dell'udienze del GIP. Essa consta di alcuni locali comuni, per lo svolgimento delle attività trattamentali, un laboratorio di sartoria, un laboratorio di pasticceria, una palestra ed un nido per i figli delle giovani ospiti, di una stanza per l'assistenza infermieristica, di un piccolo spazio all'aperto per le attività sportive, oltre che di un ufficio per gli operatori pedagogici. Le ragazze, inoltre, fruiscono di alcuni spazi all'interno della cinta muraria per alcune attività sportive e culturali; ciò in considerazione dell'esiguità degli spazi interni alla sezione femminile. Gli spazi in cui vivono i ragazzi sono differenziati sulla base della tappa del percorso trattamentale a cui sono giunti.

In un'ulteriore palazzina si svolgono le attività didattiche. Al suo interno si trova la biblioteca dell'Istituto. E' presente un teatro, che però è chiuso per inagibilità. Vari spazi sono dedicati a laboratori di formazione professionale. Tra gli spazi comuni esterni vi è un campo di pallavolo e basket, vi è poi uno spazio dedicato all'affettività e una sorta di palestra dedicata alla genitorialità. Alcuni locali sono attrezzati per l'assistenza sanitaria ed infermieristica.



## **Ipm di Airola**

L'Ipm di Airola è situato nel centro cittadino in un palazzo ducale del Settecento, donato con lo scopo di assistenza ai minori disagiati. E' stato prima un riformatorio femminile e dal 1998 la struttura è diventata IPM. Ha una sezione detentiva maschile (con annessa sezione di semilibertà e semidetenzione). L'Istituto è organizzato in quattro gruppi con una capienza per ciascun gruppo di quattordici unità, con ampi locali, servizi igienici in ogni stanza e vaste sale per la socialità. Altrettanto spaziose sono le stanze adibite a formazione professionale, scuola ed attività di animazione. Vi è un teatro molto curato che, per diverse manifestazioni è aperto anche all'esterno. Esistono due ampi cortili per attività all'aperto, la palestra che di sera è aperta anche ad iscritti ed iscritte esterni alla Polisportiva Montella.



**Minori e Giovani adulti presenti negli IPM della Regione Campania dal 1 Gennaio 2020 al 31 dicembre 2020**

Gli Istituti Penitenziari Minorili di Nisida e Airola accolgono giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni sottoposti a provvedimenti di natura penale per seguirli, educarli e reinserirli nella società civile.

La tabella qui sotto riportata dimostra che nell'ultimo anno a Nisida nella struttura maschile si è avuta una presenza maggiore di minori di età compresa tra i 14-18 anni: 47 ragazzi e una ragazza tra italiani e stranieri, numero più alto rispetto alle altre fasce di età. Mentre ad Airola risiedono maggiormente maschi di età compresa tra i 21/25 anni.

**Tab.4.10 Totale numero minori e giovani adulti presenti negli IPM**

	Nisida				Airola		
	Maschile		Femminile				
	Italiani	Stranieri	Italiane	Straniere	Italiani	Stranieri	TOTALE
<b>14-18 anni</b>	43	4	1	0	7	2	57
<b>18-21 anni</b>	14	0	3	1	4	0	22
<b>21-25 anni</b>	5	2	2	0	12	1	22
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>101</b>

Fonte: i dati sono stati forniti dalle Direzioni degli IPM

### Ingressi in IPM per tipologia di reato

Per quanto riguarda Nisida e Airola i dati riportati dimostrano che gli ingressi totali registrati hanno riguardato soprattutto i minorenni della fascia 14-18 anni per i reati contro il patrimonio, i reati contro la persona, contro l'incolumità pubblica, molto pochi contro la famiglia e contro lo Stato. Numeri più piccoli hanno riguardato i giovani adulti della fascia di età 21- 25 anni.

**Tab. 4.11 Totale numero ingressi per tipologia di reato**

	Nisida											
	Contro la persona		Contro il patrimonio		Contro la famiglia		Contro l'incolumità pubblica		Contro lo Stato		Altri delitti	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
14-18 anni	11	1	20	0	1	0	11	0	2	0	5	0
18-21 anni	5	2	21	1	4	0	2	0	3	0	7	0
21-25 anni	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOT.</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>41</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>

	<b>Airola</b>					
	Contro la persona	Contro il patrimonio	Contro la famiglia	Contro l'incolumità pubblica	Contro lo Stato	Altri delitti
14-18 anni	1	5	0	0	0	0
18-21 anni	5	4	0	0	0	
21-25 anni	2	6	0	0	0	0
<b>TOT.</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Fonte: i dati sono stati forniti dalle Direzioni degli IPM**

## **Personale coinvolto negli IPM di Nisida ed Airola**

### **Polizia penitenziaria**

Il personale di polizia penitenziaria è chiamato a garantire l'ordine e la sicurezza degli istituti di pena, assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale rivolti alla popolazione detenuta e partecipare alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati (art. 5, L. 395/90).

Le piante organiche della polizia penitenziaria – modificate recentemente con D. Lgs. n. 95/17 – prevedono la presenza di 37.181 operatori, suddivisi tra i ruoli direttivi e le qualifiche di ispettore, sovrintendente e agente-assistente delinea una carenza di organico pari al -16%. Questa mancanza di personale, però, non è omogeneamente distribuita lungo il territorio nazionale infatti il rapporto fra detenuti ed agenti è di 1,67, vale a dire poco più di un detenuto e mezzo per poliziotto.

Nella realtà di Nisida a fronte di una presenza di 75 minori e giovani adulti, gli agenti effettivi sono 90 pari a un rapporto di 1,20 agenti per recluso mentre per Airola su un totale di 26 reclusi ci sono 47 agenti effettivi con una media di 1,80 agenti per recluso. Quindi risulterebbe una relativa carenza di organico solo nel carcere di Nisida

### **Funzionari dell'area giuridica pedagogica**

I funzionari dell'area giuridica-pedagogica, chiamati comunemente educatori, sono delle figure che svolgono una funzione estremamente delicata, ovvero programmare e seguire il percorso personale educativo- trattamentale del detenuto che tenda alla sua risocializzazione e al reintegro nella società.

I dati sui funzionari giuridico-pedagogici, ci parlano di un carcere dove la dimensione trattamentale è tenuta quanto meno in secondo piano rispetto a quella contenitiva. Se si considera che il numero totale di minori e di giovani adulti durante l'anno 2020 è stato presso i due IPM di 101 presenze (75 a Nisida e 26 ad Airola), a fronte di 15 educatori (9 effettivi su 23 previsti in organico a Nisida mentre 6 effettivi su 8 previsti in organico ad Airola), con una media di un educatore ogni 8,3 minori a Nisida e di un educatore ogni 4,3 minori ad Airola, ci si chiede in quale maniera si possano coordinare e realizzare progetti individualizzati di trattamento con delle piante organiche simili.

### Altre figure professionali ...

Fondamentali sono le figure come i mediatori culturali che sono chiamati a svolgere un'importante funzione di supporto per i detenuti di origine straniera, gli esperti psicologi ex art. 80 e i volontari che molto spesso suppliscono alle carenze trattamentali e dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria. Ad oggi tali figure non sono ancora soddisfacenti.

**Tab. 4.12 Totale numero personale coinvolto negli IPM**

<i>Personale e operatori per Istituto nel 2020</i>												
	N° agenti penitenziaria in pianta organica	N° agenti penitenziaria presenti	Personale amministrativo	F.g.p. in pianta organica	F.g.p. presenti	N° esperti psicologi ex art.80	N° mediatori culturali	N° ministri di culto cattolico	N° altri ministri di culto	Appartenza religiosa	Volontari ex art.17	Volontari ex art. 78
Nisida	81	90	18	23	9	2	a chiamata	1	A chiamata	N.S.	37	N.S.
Airola	47	47	14	8	6	0	0	1	N.S.	N.S.	50	0
Totale 2020	128	137	32	31	15	2	0	2	--	--	87	--

## 4.7 Formazione e cultura in carcere

Il presupposto per la crescita culturale, civile e professionale è certamente l'istruzione.

Il D.P.R. 448/88, introducendo il principio della residualità della detenzione per i minori opera di fatto, rispetto al passato, una decentralizzazione del carcere nel sistema penale minorile. Negli I.P.M. sono garantiti i diritti soggettivi dei minori alla crescita armonica psico-fisica, allo studio, alla salute,

con particolare riguardo alla non-interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami con le figure significative.

In accordo con la normativa vigente ed al fine di attivare processi di responsabilizzazione e maturazione dei minorenni, vengono organizzate negli I.P.M. attività scolastiche, di formazione professionale, di animazione culturale, sportiva, ricreativa e teatrale. Negli IPM di Nisida ed Airola, nell'ultimo anno, sono stati attivati corsi di alfabetizzazione per stranieri, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado. I corsi di formazione professionale variano da istituto a istituto. A Nisida per quanto riguarda la formazione professionale sono attivi all'interno dell'Istituto, per la sezione maschile ma anche femminile, diversi percorsi, ancora in corso, come il laboratorio di arte presepiale, il laboratorio edile, ceramica, panificazione, giardinaggio, pasticceria finanziati dalla Regione Campania della durata di 600 ore. Ad Airola invece sono in corso diversi progetti di formazione, finanziati sempre dalla Regione Campania come quello " Addetto alla panificazione e produzione paste"; " operatore edile e della tinteggiatura"; " Addetto alla riparazione meccanica di veicoli a motore"; operatore alla realizzazione e alla manutenzione di giardini della durata di 600 ore.

In merito alle attività lavorative, all'interno dell'IPM di Nisida i ristretti coinvolti hanno lavorato come addetti al magazzino, alla pulizia degli Uffici interni, alla lavanderia, alla sanificazione della sala colloqui, essi sono stati uno per ogni attività. Mentre due ragazzi hanno lavorato nella ristrutturazione degli edifici scolastici, 6 nella raccolta differenziata dei reparti, 1 ragazzo nella manutenzione delle aree verdi. Per quanto riguarda le ragazze 3 impegnate in attività di ceramica, 2 nelle pulizie di aree comuni e dei locali di portineria. All'esterno 1 ragazza e 4 ragazzi sono stati impegnati corrispettivamente in stage formativi nel settore della ristorazione, e nella manutenzione delle aree verdi esterne in articolo 21 O.P. Ad

Airola 4 ragazzi sono stati impegnati nella distribuzione sopravitto e 2 nel cambio lenzuola mentre 1 è stato impegnato come collaboratore Ufficio conti correnti e 1 come apprendista operaio edile anche se tali attività sono state interrotte nel periodo di lockdown.

Per quanto riguarda le attività culturali, a Nisida sia la sezione maschile che quella femminile ha preso parte a varie attività laboratoriali; 4 ragazzi di cui 1 straniero sono stati coinvolti come pizzaioli, 6 ragazzi di cui 1 straniero sono stati impegnati in attività di rosticceria, entrambi hanno avuto una durata di 4 mesi. Tali attività sono state finanziate; Per quanto riguarda invece le ragazze, 5 sono state impegnate al corso di musica di cui 1 straniera, 5 al corso di teatro di cui 1 straniera e 5 al corso di ballo di cui 1 straniera dal mese di gennaio al mese di marzo 2020. Anche questi corsi sono stati finanziati. Ad Airola sono state proposte da diverse Associazioni attività come " Mani in creta" ( laboratorio di ceramica) che ha visto un numero di 10 soggetti coinvolti di cui 4 stranieri della durata di un anno; " il palcoscenico della legalità" ( laboratorio teatrale) con un numero di 10 soggetti di cui 3 stranieri sempre della durata di un anno; " animazione sportiva" dove hanno preso parte tutti i ragazzi; " mediare per riparare" ( corso sulla giustizia riparativa) dove hanno partecipato 9 ragazzi di cui 3 stranieri per una durata di 5 mesi; " corso di alfabetizzazione musicale dove hanno partecipato 5 ragazzi di cui 2 stranieri per una durata di 1 anno.

## 4.8 Eventi critici 2020

Gli eventi critici sono definiti come atti che mettono “a rischio la propria o altrui incolumità e più in generale la sicurezza all’interno degli istituti penitenziari”. Le sanzioni disciplinari per i minori sono le stesse che vengono applicate agli adulti e vengono inflitte a seguito della commissione di un’infrazione da parte del detenuto. La sanzione più grave e che presenta anche le maggiori criticità soprattutto quando inflitta ai minori è quella dell’isolamento disciplinare.

I dati riportati in tabella circa gli eventi critici tra il 2019 e il 2020 mostrano una netta diminuzione dei numeri. Scendono i numeri riguardanti gli **atti di autolesionismo e altre infrazioni disciplinari**, così come è interessante la lettura del numero **dei suicidi e dei provvedimenti di isolamento disciplinare**. **Sui tentativi di suicidio** invece abbiamo avuto nel 2020 qualche episodio; per quanto riguarda i dati sui **provvedimenti di isolamento giudiziario**, nell’ IPM di Nisida ce ne sono stati, nel 2020, 33 nell’area maschile, mentre nessun provvedimento nella sezione femminile così come nell’IPM di Airola; Circa i **sequestri di oggetti non ammessi in camera di pernottamento** il totale stimato durante il 2020 è di circa 8, di gran lunga inferiore al totale registrato nel 2019; una netta diminuzione si ha anche per i **sequestri di oggetti non ammessi in sale colloqui**. Inesistenti sono i **decessi per morte naturale**; Per quanto riguarda le **evasioni sventate** non sono stati registrati nel 2020 episodi sia nel carcere di Nisida che in quello di Airola, così come non vengono registrati episodi di evasioni rispetto al 2019 che, al contrario, ne ha registrati 3. Non risultano particolarmente **diffusi gli scioperi della fame /sete, i rifiuti di assistenza sanitaria**, come segni di protesta. Infine nessun **provvedimento di isolamento sanitario**

**Tab. 4.12 Totale numero eventi critici**

	IPM NISIDA		IPM AIROLA		
	SEZ. MASCHILE	SEZ. FEMMINILE	NUMERO	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Sequestro oggetti non ammessi in camere di pernottamento	4	0	4	8	33
Sequestro oggetti non ammessi in sale colloqui	0	0	0	0	20
Infrazioni disciplinari	50	2	43	93	160
Atti di autolesionismo	0	0	2	2	3
Tentativi di suicidio	0	0	2	2	0
Suicidi	0	0	0	0	0
Deceduti di morte naturale	0	0	0	0	0
Scioperi della fame e/o sete	0	0	0	0	0

Rifiuti assistenza sanitaria	0	0	0	0	0
Evasioni sventate	0	0	0	0	0
Evasioni	0	0	0	0	3
Provvedimenti di isolamento disciplinare	0	0	10	10	79
Provvedimenti di isolamento sanitario	0	0	0	0	0
Provvedimenti di isolamento giudiziario	33	0	0	33	N.S.

## 4.9 Visite nel carcere

Durante il corso delle visite effettuate presso gli Ipm di Nisida e Airola sono emerse alcune criticità che riguardano l'assenza di lavori di ristrutturazione; l'inadeguatezza del numero del personale insufficiente a soddisfare gli oggettivi bisogni; l'assenza di investimenti o la loro inefficacia nelle risorse strumentali (abbandonate all'incuria e al degrado, e dotati di strumenti tecnologici superati). In particolare, in una lettera che l'Ufficio del Garante ha inviato nel mese di agosto alle autorità competenti di Roma, si è fatto presente che alcune sezioni dell'IPM di Airola versano in un grande stato di incuria. Alcuni giovani dormono in camere prive di comodini, e costretti ad evitare l'acqua che cade da massicce infiltrazioni presenti nel soffitto. Gli stessi luoghi in cui si svolgono le attività formative e i colloqui con il Magistrato di Sorveglianza, nonché i servizi igienici del piano terra e del primo piano, appaiono malandati e trascurati. Inoltre, a conclusione dell'anno 2020 fondamentale è stata la visita avvenuta presso l'Istituto Penale Minorile di Airola dove, accompagnato dalla Direttrice **Marianna Adanti**, ha incontrato i 23 ragazzi attualmente ristretti, di cui 2 nuovi giunti, presunti autori del pestaggio al rider avvenuto a Napoli nei giorni scorsi. I ragazzi dell'Ipm di Airola hanno raccontato che non hanno l'acqua calda da settimane, che le loro stanze sono ancora prive di suppellettili, gli stessi materassi versano in condizioni igieniche pietose e pur essendo in pochi riscontrano altresì problemi con la gestione delle videochiamate ai loro familiari. L'incontro è avvenuto nel teatro dell'Istituto e per l'occasione è stata regalata ad ogni ragazzo una calza della befana e un libro. La giornata si è conclusa presso la comunità "Il sole" presente sul territorio beneventano, che accoglie 7 minori di cui tre dell'area penale. Anche per loro dolci e libri, sottolineando l'importanza dell'affettività e della cultura. È chiaro che questo decadimento dei luoghi detentivi trasmette un messaggio di abbandono e solitudine. È necessario che gli spazi detentivi promuovano dignità e qualità della pena dove il trattamento non può essere solo custodia ma anche accudimento.



## **Raccomandazioni**

Il carcere come luogo impegnato a privilegiare l'aspetto trattamentale piuttosto che luogo di contenimento penale

Un luogo che si concentra principalmente sull'individuazione delle categorie sociali 'a rischio', quindi su quei gruppi sociali marginali, che vengono resi oggetto di una politica di contenimento, all'interno della quale prevalgono i casi di disagio estremo, che spesso vengono letti in modo sbagliato. Sarebbe preferibile e opportuno lavorare sul territorio, affidando la gestione dei casi a rischio ad una rete di operatori trattamentali, sia all'interno che all'esterno degli IPM al fine di garantire la prosecuzione dei percorsi scolastici e formativi, oltre che assicurare il mantenimento delle relazioni affettive significative ed un costante sostegno che rafforzi l'autostima e stimoli senso di responsabilità. Insomma, un luogo volto a offrire opportunità concrete per i minori e giovani adulti, dove contrastare ozio ed isolamento, condizioni che peraltro possono indurre tentazioni di gesti autolesivi ed ingenerare spunti di ribellione. È necessario che negli IPM la partecipazione alle attività e più complessivamente alla vita di Istituto, rientri tra gli indicatori di 'recupero' e costituisca un importante segnale di positiva risposta al trattamento. Gli interventi devono essere il più possibile flessibili e modulati in modo adeguato rispetto ai consistenti cambiamenti che negli ultimi anni hanno caratterizzato gli IPM. L'appartenenza al crimine organizzato, la presenza di patologie psichiatriche spesso associate a dipendenze, la provenienza da altri Paesi e la mancanza di riferimenti familiari ed affettivi descrivono solo alcune delle situazioni più frequenti che riguardano i minorenni che accedono agli Istituti penali. È evidente come in situazioni di questo tipo i modelli di intervento devono essere profondamente diversi, è necessario farsi carico della complessità del vissuto di ciascuno intervenendo in modo multidisciplinare e sempre più individualizzato.

Dunque, la misura alternativa, o più complessivamente la misura penale di comunità, non è un premio ma un modo alternativo di eseguire la pena e con pari dignità di sanzione che, se adeguatamente applicata, attraverso programmi trattamentali individualizzati e concreti, produce sicuri risultati in termini di sicurezza sociale e diminuzione del rischio recidiva.



## Capitolo 5

### Salute in carcere

Nel corso delle diverse iniziative, che riguardano il mandato istituzionale del Garante delle persone private della libertà, il diritto alla salute delle persone ristrette rappresenta uno dei campi con il più alto numero di interventi atti a garantirlo e tutelarlo.

Quando parliamo di diritto alla salute intendiamo l'“equilibrio psico-fisico dinamico con il contesto sociale in cui la persona vive” utilizzando la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si tratta di un diritto inalienabile di ogni persona, indipendentemente dalla condizione di libertà o detenzione, sancito dalla Costituzione all'art. 32: "La Repubblica tutela il diritto alla salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti". Dunque, esso dovrebbe essere ugualmente salvaguardato dentro o fuori il contesto carcerario. Affinché si tenga conto delle specificità di questo contesto, la disciplina fondamentale della sanità penitenziaria è contenuta nell'articolo 11 dell'ordinamento penitenziario che in particolare prevede:

- un servizio medico e un servizio farmaceutico rispondenti alle esigenze profilattiche e di cura della salute dei detenuti e degli internati;
- almeno uno specialista in psichiatria;
- il trasferimento in ospedali civili o in altri luoghi esterni di cura dei condannati e degli internati che necessitino di cure o accertamenti diagnostici non effettuabili in istituto;
- la collaborazione dell'amministrazione penitenziaria con i pubblici sanitari locali, ospedalieri ed extra-ospedalieri, d'intesa con la regione e secondo gli indirizzi del Ministero della sanità.

Nonostante tale articolata disciplina, la tutela del diritto alla salute dei detenuti in maniera uguale a quella dei cittadini liberi, è frutto di un lungo percorso. La fase di riforma ispirata al principio secondo il quale i detenuti e gli internati hanno diritto, allo stesso modo dei cittadini in stato di libertà all'erogazione di prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, è stata introdotta dall'art.5 della legge 419/1998 che ha previsto il trasferimento dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) di tutte le funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali riguardanti la sanità penitenziaria. L'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta è passata alla competenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Servizi sanitari regionali, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del primo aprile 2008, e con esso, assieme alle funzioni, sono state trasferite al Fondo sanitario nazionale e ai Fondi sanitari regionali le risorse, le attrezzature, il personale, gli arredi e i beni strumentali afferenti alle attività sanitarie nelle carceri. Il Servizio sanitario regionale ha piena competenza, inoltre, anche nelle strutture del Centro di giustizia minorile che si occupa dei giovani sottoposti a provvedimenti penali.

#### 5.1 L'emergenza sanitaria al tempo del Covid-19

L'anno che abbiamo trascorso, caratterizzato fin dai primi mesi dalla diffusione di un'epidemia, ha riportato a galla due delle croniche crepe che da anni affliggono le carceri: il sovraffollamento e

l'emergenza sanitaria all'interno degli istituti. Com'era facile immaginare, le condizioni detentive e la gestione dell'emergenza al tempo del covid-19, in Campania, hanno messo a dura prova il sistema sanitario. La crisi della sanità pubblica ha portato a una grave crisi economica foriera di serie conseguenze sul benessere individuale e sociale sia ora che in futuro. Nonostante tanto parlare di salute - essendo la spesa un investimento piuttosto che un costo - l'approccio politico alla questione non risultava essere significativamente diverso prima della crisi. Come emerge dal rapporto Health at a Glance 2020 dell'Ocse, la mortalità per COVID-19 ha un chiaro gradiente sociale, che è desolante promemoria dell'importanza dei determinanti sociali della salute. La pandemia di COVID-19 ha evidenziato la necessità di considerare la resilienza dei sistemi sanitari come una dimensione altrettanto importante delle prestazioni del sistema sanitario insieme all'accessibilità, alla qualità dell'assistenza e all'efficienza. Di seguito verranno riportati alcuni dati relativi alla gestione dell'epidemia.

**Tabella 5.1 Dati Covid-19: Tamponi effettuati, positivi con sintomi e asintomatici tra i ristretti e il personale sanitario**

	N° tamponi effettuati		N° positivi con sintomi		N° positivi asintomatici	
	Detenuti	Personale	Detenuti	Personale	Detenuti	Personale
Ariano Irpino	228	388	0	0	0	0
Arienzo	70	N.S.	0	0	0	0
Avellino	276	878	1	0	0	0
Aversa	52	50	0	0	0	0
Benevento	750	350	1	1	7	12
Carinola	57	57	0	0	0	0
Eboli	116	217	0	0	0	0
Lauro	20	109	0	3	0	1
Napoli Poggioreale	3141	250	27	3	214	N.S.
Napoli Secondigliano	2444	250	14	5	329	0
Pozzuoli	200	100	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
Salerno	729	1264	3	5	2	28
Sant'Angelo dei Lombardi	65	400	0	0	0	0
Santa Maria Capua Vetere	2500	250	10	0	1	0
Santa Maria Capua Vetere Militar	33	1	0	0	0	0
Vallo della Lucania	88	156	0	0	0	0
<b>TOTALE 2020</b>	<b>10769</b>	<b>4670</b>	<b>56</b>	<b>17</b>	<b>553</b>	<b>41</b>

I dati presentati nella tabella **numero 1** evidenziano il numero dei tamponi e dei positivi tra il personale<sup>1</sup>. Con il diffondersi del virus, l'assetto organizzativo ha risposto all'emergenza su più fronti:

- Creazione delle unità di crisi negli Istituti che gestivano il contenimento della pandemia.
- In risposta alla straordinarietà della situazione è stata implementata la presenza degli operatori sanitari e di volontari della Croce Rossa.
- L'utilizzo di tendostrutture, donate dalla Protezione Civile, che hanno ospitato le attività di triage per i nuovi giunti. Il protocollo, per questi, ha previsto un isolamento fiduciario di 14 giorni.

<sup>1</sup> Il numero del personale positivo potrebbe essere sottostimato\*

• Gli operatori e la popolazione ristretta sono stati forniti di dispositivi di protezione individuale. Durante la prima ondata la situazione epidemiologica all'interno degli istituti è stata caratterizzata da numeri ridotti. Come riportato anche nella pubblicazione risalente a luglio 2020 *“Il carcere in Campania al tempo del covid-19”*<sup>2</sup>, i primi casi di positività tra le persone detenute in Regione Campania sono stati registrati a partire dal 04/04/2020 – rispetto ai primi casi, tra la popolazione generale, rilevati a partire dal 26/02/2020. La diffusione del contagio in ambito penitenziario è stata limitata a pochi casi che hanno interessato detenuti (n. 4 positivi) e personale sanitario (n. 3 positivi) e penitenziario (n. 7 positivi). Il panorama ha subito notevoli cambiamenti a partire da ottobre, periodo in cui la curva dei contagi ha mostrato un incremento sia nella popolazione libera che nella popolazione ristretta, arrivando a picchi di contagio a novembre che hanno trasformato gli istituti penitenziari di Poggioreale e Secondigliano in veri e propri focolai.

La Campania, negli ultimi tre mesi dell'anno, conta sei decessi nell'ambito penitenziario a causa del virus Sars Covid-19: quattro detenuti, un agente di polizia penitenziaria, un operatore sanitario.

Numerosi sono stati gli appelli del Garante, delle associazioni di professionisti e del volontariato, affinché si lavorasse sulla necessità di ridurre notevolmente le presenze in carcere, strutturalmente, attraverso una politica di coerente e costante decarcerizzazione, nell'immediato, per la tutela del diritto alla salute di detenuti e operatori penitenziari.

## **5.2 Fabbisogni sanitari**

In questo anno, la gestione dell'emergenza sanitaria per Covid, ha sovraccaricato il sistema sanitario penitenziario che risentiva della carenza di personale e della lentezza nel rispondere ai bisogni sanitari dei ristretti. Di seguito verranno affrontati alcuni temi che riguardano i bisogni sanitari riscontrati e le modalità di risposta delle organizzazioni coinvolte, considerando il grande assorbimento di risorse che questa epidemia ha comportato in una delle regioni caratterizzate da generali e diffuse difficoltà nella risposta al bisogno di assistenza della popolazione, non solo ristretta.

---

<sup>2</sup> A cura del Garante delle persone private della libertà della Regione Campania e dell'Osservatorio sulla vita detentiva.

**Tabella 5.2 Patologie maggiormente riscontrate e tipologia di farmaci somministrati nel 2020**

Istituti Penitenziari	Patologie maggiormente riscontrate	Terapie maggiormente somministrate
<b>Ariano Irpino</b>	Epatite, ortopediche	Antiipertensivi, inibitori di pompa, dislipidemici
<b>Arienzo</b>	Gastrite, ipertensione, cefalea, carie	Fans, gastroprotettori, antipertensivi
<b>Avellino</b>	Psichiatriche	Benzodiazepine
<b>Aversa</b>	Ansia. Cardiovascolari	Psicofarmaci, cardiologici
<b>Benevento</b>	Psichiatriche	Benzodiazepine
<b>Carinola</b>	Ansia. Cardiovascolari	Psicofarmaci, cardiologici
<b>Eboli</b>	Ipertensione, Epatite, Disturbi urologici	Antipertensivi, BDZ, Gastroprotettori
<b>Lauro</b>	Psichiche, Cardiache, Influenzali	Antidolorifici, Antibiotici, Antinfiammatori
<b>Napoli Poggioreale</b>	Cardiopatìa, Stato ansioso e depressivo, BPCO	Antibiotici, Benzodiazepine, Antipertensivi
<b>Napoli Secondigliano</b>	N.S.	N.S.
<b>Pozzuoli</b>	Ansia/Depressione, Sindrome dimetabolica	IPP- Benzodiazepine
<b>Salerno</b>	Ipertensione, diabete, reflusso gastroesofageo, gastrite	Antipertensivi, ipoglicemizzanti orali, protezioni gastriche, antidolorifici
<b>Sant'Angelo dei Lombardi</b>	Diabete, Ipertensione	Ansiolitici, Antiipertensivi, Antidolorifici ipoglicemizzanti
<b>Santa Maria Capua Vetere</b>	Ipertensione, Distiroidismo, Malassorbimento bariatrico	Psicofarmaci, Antipertensivi
<b>Santa Maria Capua Vetere Militare</b>	Psichiatriche, Cardiologiche, Ortopediche	Psicofarmaci, Antidepressivi
<b>Vallo della Lucania</b>	Ipertensione, diabete	N.S.

La tabella 5.2 raccoglie le risposte fornite dall'area sanitaria in merito alle principali patologie riscontrate in questo anno e i farmaci maggiormente utilizzati. La tendenza emersa dalla relazione annuale del 2019 sulla salute in carcere, rispetto alle principali patologie riscontrate, risulta stabile: restano al primo posto i disturbi psichici nella loro duplice valenza di causa e di effetto dello stato di restrizione, quelli cardiocircolatori e gastroenterologici, e al terzo posto i disturbi per diffusione di patologie infettive. Il carcere viene spesso paragonato ad un amplificatore degli stati patologici per due motivi: chi vi entra spesso proviene da gruppi socialmente vulnerabili, con uno stato di salute precario rispetto alla media; dall'altro perché è il carcere stesso a costituire un elemento patogeno che favorisce l'insorgenza e la diffusione di malattie. Questo dipende dalle caratteristiche dell'ambiente in sé: la frequente assenza di riscaldamento e/o di acqua calda, il sovraffollamento, l'impossibilità di usufruire di dispositivi di prevenzione, le scarse condizioni igieniche, la ridotta possibilità di svolgere attività fisica e le stesse ripercussioni psicologiche causate dalla restrizione, rappresentano aspetti critici di cui va tenuto conto.

**Grafico 5.3 Patologie maggiormente riscontrate nella popolazione ristretta viste attraverso il confronto fra le annualità 2019 e 2020**



**La salute mentale**, in particolare, è insidiata dalla sofferenza legata allo stato di costrizione e di dipendenza totale del detenuto per qualsiasi necessità della vita quotidiana. Ed essa non coincide esclusivamente con l'assistenza psichiatrica, per quanto importante essa sia: l'invito è quello di predisporre ambienti e condizioni adeguati a mantenere l'equilibrio psichico delle persone detenute e a non aggravare lo stato di chi già soffre di disturbi mentali. Come già precisato, oltre ai requisiti strutturali dei locali di detenzione (ampiezza sufficiente, illuminazione con luce naturale e artificiale, aerazione, riscaldamento, dotazione di servizi igienici riservati, dignitosi, razionali e puliti), si raccomanda l'attenzione agli aspetti psicologici e relazionali (come la possibilità per i detenuti di mantenere i rapporti con persone per essi importanti, il rispetto della privacy, l'offerta di attività per impegnare il tempo). Sono questi gli elementi base della salute mentale su cui poggia o dovrebbe poggiare il sistema di servizi di salute mentale dentro il carcere, ma si registra qui una doppia difficoltà. Il 2020 ha segnato a più riprese l'ulteriore riduzione di quei contatti che hanno un'incidenza sul benessere dei ristretti: la sospensione dei colloqui con i familiari, la difficoltà nella ricezione degli effetti personali, la sospensione delle attività previste dal programma del dato istituto hanno inciso sull'aumento delle sindromi ansioso-depressive. Le stime risalenti all'anno 2019 evidenziavano che il 4% dei detenuti è affetto da disturbi psicotici, contro l'1% della popolazione generale. La Depressione, invece, colpisce il 10% dei reclusi, mentre il 65% convive con un Disturbo della Personalità. Come evidenzia il **grafico 3**, nel corso dell'annualità 2020 è stato riscontrato un aumento delle patologie psichiche. Nel 2020 la percentuale di psicofarmaci somministrati ai detenuti risulta aumentata e rappresenta il 43% dell'utilizzo complessivo di farmaci in concomitanza con l'aumento di un maggior numero di patologie psichiatriche, come visto in precedenza.

**Tabella 5.4 Popolazione detenuta: patologie psichiche prevalentemente diagnosticate, numero di detenuti in attesa di trasferimento in Rems e soggetti coinvolti in percorsi di supporto psicologico nell'anno 2020.**

Istituti penitenziari	Patologie psichiche	N° detenuti con disagio psichico non compatibile		N° detenuti in attesa di trasferimento REMS		N° detenuti seguiti prima della carcerazione da servizi di salute mentale		N° soggetti coinvolti in percorsi psicologici	
		Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
<b>Ariano Irpino</b>	N.S.	0	0	0	0	6	0	N.S.	N.S.
<b>Arienzo</b>	Ansia, insonnia	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Avellino</b>	Depressione, Disturbo di personalità	2	0	0	0	30	0	10	0
<b>Aversa</b>	Ansia reattiva	1	0	1	0	6	0	20	3
<b>Benevento</b>	Disturbo di personalità	0	0	1	0	4	0	4	0
<b>Carinola</b>	Ansia reattiva	0	0	0	0	6	0	40	3
<b>Eboli</b>	N.S.	0	0	0	0	3	0	7	0
<b>Lauro</b>	N.S.	0	0	0	0	0	0	0	3
<b>Napoli Poggioreale</b>	Psicosi, Disturbo di personalità	1	0	6	0	72	1	10	0
<b>Napoli Secondigliano</b>	Psicosi, Disturbo di personalità	N.S.	N.S.	4	2	12	0	N.S.	N.S.
<b>Pozzuoli</b>	Psicosi	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
<b>Salerno</b>	Autismo, Disturbo della personalità e dell'umore	0	0	2	0	21	0	13	0
<b>Sant'Angelo dei Lombardi</b>	Depressione, Schizofrenia	1	1	0	0	0	0	0	0
<b>Santa Maria Capua Vetere</b>	Disturbi psicotici	0	0	3	0	9	0	20	4
<b>Santa Maria Capua Vetere Militare</b>	Ansia, Depressione	0	0	0	0	0	0	28	0
<b>Vallo della Lucania</b>	-	0	0	0	0	0	0	4	1
<b>TOTAL E 2020</b>	-	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>167</b>	<b>1</b>	<b>156</b>	<b>14</b>
<b>TOTAL E 2019<sup>3</sup></b>	-	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>200</b>	<b>-</b>	<b>176</b>	<b>-</b>

Le diagnosi prevalenti negli Istituti penitenziari confermano la tendenza già rilevata nel 2019: la **schizofrenia** e i **disturbi psicotici** sono spesso relativi a situazioni stabilizzate, precedenti alla detenzione, ma si riscontrano anche episodi di esordio acuto, in concomitanza con l'ingresso negli Istituti, ed episodi di riacutizzazione in corso di detenzione. I **disturbi dell'umore** più frequenti

<sup>3</sup> Alla somma totale delle annualità sono stati sottratti i dati relativi a Pozzuoli in quanto quelli dell'anno 2020 non sono pervenuti in tale area.

risultano essere la depressione maggiore, il disturbo bipolare e la depressione reattiva alla detenzione (quadri in cui si misura maggiormente il tentativo auto-soppressivo). I **disturbi d'ansia** (compresi gli stati dissociativi o distimici/ciclotimici) sono comunemente presenti in tutti gli istituti. Vi sono infine i detenuti con gravi **disturbi della personalità** (antisociale, borderline, narcisistico, comportamentale), che presentano i maggiori problemi di trattamento e gestione e che richiedono la sorveglianza per aspetti quali il discontrollo degli impulsi e l'eccitamento maniacale.

In alcuni casi tali situazioni di sofferenza sfociano in trattamenti sanitari obbligatori, un provvedimento straordinario rivolto ad un soggetto che si trova in una situazione di alterazione tale da necessitare urgenti interventi terapeutici.

**Tabella 5.5 Numero dei trattamenti sanitari obbligatori effettuati in ambito detentivo nel corso del 2020**

	<b>TSO effettuati</b>
	Numero
<b>Ariano Irpino</b>	1
<b>Arienzo</b>	0
<b>Avellino</b>	0
<b>Aversa</b>	2
<b>Benevento</b>	1
<b>Carinola</b>	1
<b>Eboli</b>	N.S.
<b>Lauro</b>	0
<b>Napoli Poggioreale</b>	N.S.
<b>Napoli Secondigliano</b>	N.S.
<b>Pozzuoli</b>	N.S.
<b>Salerno</b>	N.S.
<b>Sant'Angelo dei Lombardi</b>	0
<b>Santa Maria Capua Vetere</b>	N.S.
<b>Santa Maria Capua Vetere Militare</b>	0
<b>Vallo della Lucania</b>	N.S.

Per i dati riportati non è possibile effettuare confronti con l'anno precedente, in quanto queste informazioni sono state richieste nell'ultima versione del questionario per l'anno 2020. Inoltre, non è possibile avere un quadro esaustivo della diffusione di tale provvedimento, mancando le risposte per 7 istituti su 16. Come spesso affermato, il trattamento sanitario obbligatorio è un evento da considerare come *extrema ratio*, e pertanto non può essere sottovalutato. È possibile immaginare una correlazione tra l'isolamento vissuto nel corso dell'epidemia e il peggioramento delle condizioni psichiche dei ristretti. Tuttavia, affinché si evitino deduzioni semplicistiche, andrebbero promosse in tal senso maggior iniziative, volte ad indagare il fenomeno in questione, con un focus sulle categorie giuridiche di ristretti che presentano tali sofferenze in modo da poter mettere in atto programmi di prevenzione mirati. Nel corso del 2020, all'aumento riferito di sofferenze psichiche, diminuiscono il numero di percorsi psicologici avviati e il numero dei ristretti già seguiti da i dipartimenti di salute mentale.

### 5.3 Struttura e servizi della rete

Per ogni persona detenuta viene elaborato un **Piano assistenziale individuale** compilato con la partecipazione della persona stessa nella fase iniziale della detenzione, al termine della quale, in base allo stato di salute evidenziato, vengono stabiliti programmi assistenziali secondo un monitoraggio differenziato per le persone sane, per coloro che presentano fattori di rischio relativamente a patologie croniche e per i portatori di patologie croniche, anche con comorbidità importanti, che necessitano di una presa in carico per tutto il periodo di detenzione. In base alle necessità dello stato di salute, la presa in carico del ristretto si articola nelle diverse strutture organizzative intra ed extramurarie.

**Le risposte alle urgenze:** Capita talvolta che la popolazione detenuta, per l'eterogeneità e per l'alta prevalenza di stati morbosi, nonché per la peculiarità del contesto che non consente l'accesso spontaneo alle strutture di soccorso, necessiti di interventi urgenti assicurati sia all'interno (qualora, l'istituto sia dotato di un centro clinico attrezzato o qualora erogabili dal medico di guardia), sia nelle strutture ospedaliere di riferimento territoriale. Sulla base di tale considerazione è necessario: - garantire la possibilità di un pronto intervento nell'ambito del sistema di emergenza-urgenza; - predisporre adeguate attrezzature e modalità di intervento tali da consentire, laddove possibile, la gestione delle urgenze senza dover ricorrere a luoghi esterni di cura.

**Tabella 5.6 Strutture Ospedaliere e posti letto nei reparti di medicina protetta e nei reparti Covid-19**

	Aziende ospedaliere di riferimento e posti letto		Aziende ospedaliere di riferimento e posti letto COVID		Ricoveri e tempi di attesa presso Unità operative di Medicina Protetta	
	Numero	Tipologia	Numero	Tipologia	Numero	Tipologia
Ariano Irpino	2	Ospedale	N.S.	Ariano Irpino, Sant'Angelo dei lombardi	4	N.S.
Arienzo	0	0	0	0	0	0
Avellino	4	AO Moscati	0	0	5	Chirurgia
Aversa	5	Azienda ospedaliera	0	0	8	Ricoveri, chirurgia, UTC
Benevento	0	0	1	Azienda Ospedaliera	N.S.	N.S.
Carinola	5	Azienda ospedaliera	N.S.	N.S.	7	Ricoveri
Eboli	5	AO Ruggi	N.S.	N.S.	1	Cardiologia
Lauro	4	AO Moscati	N.S.	Ospedale Moscati, Ospedale Ariano Irpino	0	0
Napoli Poggioreale	12	ASL NA 1	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
Napoli Secondigliano	12	ASL NA 1	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
Pozzuoli	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
Salerno	5	AO Ruggi	N.S.	N.S.	0	0
Sant'Angelo dei Lombardi	0	0	6	Ospedale Moscati, Ospedale Ariano Irpino	0	0
Santa Maria Capua Vetere	4	Azienda ospedaliera	N.S.	N.S.	20	3-4 mesi
Santa Maria Capua Vetere Militare	N.S.	ASL CE	N.S.	ASL CE	0	0
Vallo della Lucania	1	P.O. Vallo	N.S.	N.S.	1	Intervento chirurgico

La **tabella 6** mostra un quadro regionale dei posti letto presso le Unità Operative di Medicina Protetta (UOMP) dei presidi Ospedalieri pubblici o convenzionati della Regione. Il totale di **posti letto nei presidi ospedalieri, nel 2020**, è pari a **26 unità** rispetto ai 31 del 2019. L'emergenza sanitaria che ha

caratterizzato l'anno in esame ha richiesto una riorganizzazione, anche di tali reparti, che hanno subito una contrazione a favore dei posti da utilizzare per i pazienti positivi al covid-19 e che necessitano di un ricovero.

### **Strutture con Servizio Medico di Base (SMB)**

Il servizio svolge attività sanitaria di promozione della salute, diagnosi e cura di patologie o comorbidità di basso impatto assistenziale. Garantisce, inoltre, l'esecuzione dei test di screening previsti per l'intera popolazione (pap-test, mammografia e sangue occulto nelle feci) anche attraverso le articolazioni territoriali delle ASL. È la tipologia di servizio più semplice attivata nelle strutture penitenziarie con popolazione detenuta riconosciuta in buone condizioni generali di salute. Essa offre, in via continuativa e per fasce orarie, prestazioni di medicina di base e assistenza infermieristica nonché prestazioni ordinarie di medicina specialistica (odontoatria, cardiologia, psichiatria, malattie infettive), la presa in carico di pazienti con problematiche inerenti alle patologie da dipendenza o altre che presuppongono una presa in carico a lungo termine. Le prestazioni delle altre branche specialistiche sono garantite, all'interno dell'Istituto penitenziario o presso i servizi dell'Azienda Sanitaria, secondo le esigenze delle persone detenute e l'organizzazione aziendale. Il servizio notturno, prefestivo e festivo è a chiamata ed è garantito dal servizio di continuità assistenziale del territorio, in caso di bisogno o secondo le modalità previste dalle Aziende Sanitarie, evitando condizioni peggiorative rispetto all'attuale erogazione di servizi. Attengono alla tipologia SMB i seguenti Istituti: Arienzo, IPM Nisida, IPM Airola, Vallo della Lucania, Benevento.

**Tabella 5.7 Personale sanitario presente negli Istituti penitenziari della Campania e implementati nel 2020**

						
	MEDICO REPARTO	PERSONALE INFERMIERISTICO	TECNICO RIABILITATIVO	PSICOLOGO	MEDICO PSICHIATRA	PERSONALE IMPLEMENTATO PER COVID
Anno 2020	105	186	8	29	20	51
Anno 2019	108	189	7	17	23	

**Figura 5.8 Rapporto tra il numero dei ristretti e il personale sanitario.**



La **tabella 5.7** e la **figura 5.8** consentono dei confronti, rispetto all'anno precedente, sulle stesse categorie professionali. Il rapporto tra detenuti e medici appare migliorato, arrivando a 6.3 rispetto a 4.3 del 2019, ciò grazie all'implementazione del personale in seguito alla diffusione del virus Sars-covid e alla diminuzione, seppur esigua, della popolazione ristretta.

### **Presidi di Continuità Assistenziale**

Le Strutture con Servizio Medico Multi-Professionale Integrato (SMMPI) si differenziano dalle precedenti per la presenza del personale sanitario medico e infermieristico sulle 24 ore secondo le specifiche esigenze degli Istituti. Oltre a quanto previsto nel "Servizio medico di base" sono garantite ordinariamente le prestazioni specialistiche (psichiatria, malattie infettive, cardiologia, odontoiatria) oltre a tutte quelle necessarie per la cura e la terapia delle altre forme morbose presenti nella struttura. In tale maniera questo servizio è in grado di fornire il monitoraggio di patologie di maggiore complessità assistenziale o di comorbidità, l'osservazione e il trattamento post-acuzie quando non particolarmente intenso. Le visite programmate sono effettuate tutti i giorni dai medici di presidio nell'ambulatorio nell'arco temporale dell'intera giornata.

**Tabella 5.9 Tempi di attesa e visite specialistiche interne**

<b>Istituti</b>	<b>Visite specialistiche Presidi di continuità assistenziale e tempi di attesa</b>
Aversa	dentistiche, cardiologiche, diabetologiche, ORL, oculistiche, psichiatriche, psicologiche INTERNE all'istituto
Carinola	dentistiche, cardiologiche, diabetologiche, ORL, oculistiche, psichiatriche, psicologiche INTERNE all'istituto
Napoli Poggioreale	Tutte - 30/60 gg
Napoli Secondigliano	Tutte - 30/60 gg
Sant'Angelo dei Lombardi	Dentista - 7 gg
Santa Maria Capua Vetere	Variabile

La **tabella 5.9** raccoglie le visite specialistiche interne effettuate presso gli Istituti Penitenziari nel corso del 2020, sebbene non sia possibile effettuare una stima esaustiva giacché mancano le risposte di alcuni istituti. In questa rappresentazione, si mostra che i tempi medi di attesa sono di gran lunga aumentati (in media **30 giorni**) rispetto alle stesse prestazioni fornite nel 2019 in (7/15 giorni). Lo shock sanitario causato dal COVID-19 ha messo in luce le varie fragilità latenti dei nostri sistemi sanitari ancor prima dell'inizio dell'epidemia.

Le **visite specialistiche** possono essere effettuate sia all'interno che all'esterno del carcere. In tabella 10 vengono confrontati i tempi d'attesa per visite specialistiche esterne e la branca specialistica maggiormente richiesta dai ristretti nell'anno 2020.

**Tabella 5.10 Visite specialistiche esterne e tempi medi di attesa in riferimento all'annualità 2020.**

	<b>Tempo di attesa</b>	<b>Tipologia</b>
<b>Ariano Irpino</b>	-	-
<b>Arienzo</b>	10 gg	N.S.
<b>Avellino</b>	60 gg	Varie
<b>Aversa</b>	3 gg	Visite urgenti
<b>Benevento</b>	30 gg	N.S.
<b>Carinola</b>	3 gg	Visite urgenti
<b>Eboli</b>	30 gg	N.S.
<b>Lauro</b>	60 gg	RX e GG ODT
<b>Napoli Poggioreale</b>	10-40 gg	Ricoveri e alta specialità
<b>Napoli Secondigliano</b>	10-40 gg	Ricoveri e alta specialità
<b>Pozzuoli</b>	N.S.	N.S.
<b>Salerno</b>	In media 30 gg	visite cardiologica 60gg - radiodiagnostica 15/20 gg - visita neurologica 15/20 gg - visita chirurgica 30 gg - visita urologica 15/20gg - visita gastroenterologica 30 gg - ORL 30 gg - visita allergologica 30/60 gg - visita pneumologica 30/60 gg - DH infettivi 15/20 gg
<b>Sant'Angelo dei Lombardi</b>	5 mesi	Radiologia, cardiologia, diabete
<b>Santa Maria Capua Vetere</b>	30 gg	N.S.
<b>Santa Maria Capua Vetere Militare</b>	30-40 gg	Radiografie, Cardiologiche, chirurgiche, ORI, oculistiche
<b>Vallo della Lucania</b>	7 gg	N.S.

La **tabella 5.10** mostra un prospetto dei tempi di attesa su tutto il territorio regionale. Si riscontrano dei miglioramenti per l'**Asl Napoli 1**, rispetto all'anno precedente, passando dai **10 – 40 giorni** del 2020, ai 3-6 mesi del 2019. I tempi d'attesa riportati dagli Istituti Campani risultano più brevi rispetto all'anno precedente, riportando un tempo medio d'attesa pari a 30 giorni nel 2020 rispetto ai 60 giorni in media del 2019. Unica eccezione è l'istituto di Sant'Angelo dei Lombardi caratterizzato, in tale contesto, da gravi rallentamenti, anche di cinque mesi.

Le tabelle riportate evidenziano come la tutela della salute in carcere debba necessariamente comprendere un costante rapporto con l'esterno e con i servizi territoriali. Ogni giorno, dunque, la realtà degli Istituti Penitenziari è caratterizzata da numerosi spostamenti della popolazione ristretta, per motivi sanitari, di giustizia, e di ordine e sicurezza effettuati dal Nucleo Traduzioni. Nel corso di quest'anno, la diffusione di un'epidemia ha notevolmente ridotto le visite esterne.

**Tabella 5.11 Numero delle visite specialistiche esterne effettuate e non effettuate nel corso dell'annualità 2020**

Istituti Penitenziari	Visite specialistiche esterne	Visite specialistiche non effettuate per difficoltà del nucleo traduzioni
	Numero	Numero
<b>Ariano Irpino</b>	70	0
<b>Arienzo</b>	22	0
<b>Avellino</b>	554	0
<b>Aversa</b>	48	0
<b>Benevento</b>	308	0
<b>Carinola</b>	50	0
<b>Eboli</b>	43	12
<b>Lauro</b>	34	0
<b>Napoli Poggioreale</b>	507	65
<b>Napoli Secondigliano</b>	N.S.	N.S.
<b>Pozzuoli</b>	N.S.	N.S.
<b>Salerno</b>	332	60
<b>Sant'Angelo dei Lombardi</b>	30	0
<b>Santa Maria Capua Vetere</b>	805	0
<b>Santa Maria Capua Vetere Militare</b>	234	0
<b>Vallo della Lucania</b>	26	0
<b>TOTALE 2020</b>	<b>3063</b>	<b>137</b>
<b>TOTALE 2019*</b>	<b>6067</b>	<b>1578</b>

La tabella 5.11 evidenzia che il diffondersi dell'epidemia ha dimezzato il numero degli spostamenti per motivi sanitari. Si è così passati dalle 6.067 visite del 2019 alle 3.063 del 2020. Anche il numero delle visite non effettuate a causa delle difficoltà del numero di traduzioni è notevolmente diminuito passando dal 21% del 2019 al 5% del 2020. Tale dato va riletto in un'ottica più complessiva di generale tendenza, durante l'anno in oggetto, ad evitare ricoveri o consultazioni se non strettamente necessari. Le difficoltà attribuibili al nucleo traduzioni riguardano i mezzi adeguati al trasporto dei pazienti, altre volte alla mancanza di mezzi in dotazione; si aggiunge il fatto che la priorità di utilizzo dei mezzi è per motivi legati allo svolgimento di attività giudiziarie. Alle lunghe attese per le visite specialistiche si aggiungono tali difficoltà che concorrono ad allungare esponenzialmente i tempi di

cura dei ristretti, eludendo il principio di equivalenza delle prestazioni sanitarie citato in numerosi documenti e dichiarazioni nazionali e internazionali sui diritti delle persone detenute.

### **Centri Clinici**

Le Sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva (SAI - ex CDT) sono Strutture con Servizio Medico Multi-Professionale Integrato con Sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva.

Le SAI sono intra-penitenziarie ed extra-ospedaliere per detenuti non autosufficienti o affetti da patologie croniche non assistibili in sezioni ordinarie di un istituto penitenziario; garantiscono assistenza medica, infermieristica diurna e notturna e assistenza specialistica di particolare rilievo. La loro programmazione e operatività è coerente con il fabbisogno regionale. Le SAI della Regione Campania sono ubicate all'interno delle due strutture presenti a Napoli (C.C. Poggioreale e C.P. Secondigliano). Le SAI di Napoli - Poggioreale e di Napoli - Secondigliano si caratterizzano come sedi di erogazione di un maggiore livello di assistenza sanitaria penitenziaria; esse devono rispondere ad esigenze regionali ed eventualmente nazionali, anche in ragione della tipologia di detenuti ospitati presso l'istituto che li annette, con evidenti interconnessioni sul piano del trattamento e della sicurezza.

L'assetto organizzativo è così definito: S.A.I. c/o C.C. Napoli – Poggioreale: Totale 53 posti; S.A.I. c/o C.C. Napoli – Secondigliano: Totale 108 posti (di cui: Medicina: n. 62 posti; HIV 1° div. n. 25 posti; HIV div.int.: n. 21 posti).

### **Sezioni Sanitarie Specializzate – Articolazioni e Tossicodipendenza.**

Questo servizio aggiunge alle caratteristiche del servizio medico multiprofessionale integrato la presenza di una sezione detentiva sanitaria specializzata, dedicata a fornire assistenza sanitaria a detenuti affetti da specifici stati patologici, per i quali è previsto un regolamento ad hoc. L'inserimento delle persone detenute nelle sezioni sanitarie specializzate risponde a valutazioni esclusivamente sanitarie, anche con riferimento alla durata della permanenza e al trasferimento. Le sezioni sanitarie specializzate sono operative al fine di assicurare appropriate risposte ai bisogni sanitari, di tipo extra- ospedaliero, e compatibili con il regime detentivo in carcere delle persone presenti negli Istituti penitenziari dell'ambito territoriale di riferimento, che presentano problematiche prevalenti, direttamente connesse a specifiche patologie:

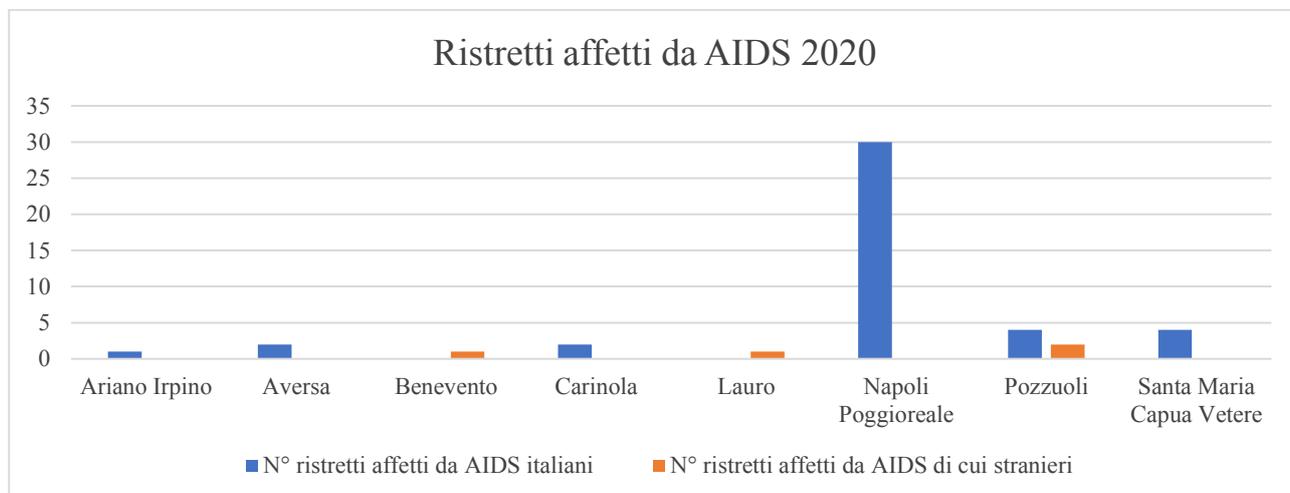
- Servizi per detenuti con malattie infettive
- Servizi per soggetti affetti da disturbi mentali
- Servizi per detenuti tossicodipendenti (a loro volta suddivisi in: I.C.A.T.T.- Istituto a custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti; Se.A.T.T.- Sezioni attenuate per il trattamento dei tossicodipendenti; Unità a custodia attenuata per il trattamento della Sindrome da Astinenza).

Le patologie infettive: L'analisi delle patologie infettive più frequentemente segnalate negli Istituti di pena, indica che la prevalenza massima di infezioni è determinata dalle epatopatie Correlate e dall'infezione HIV, entrambe in diversi stadi di evoluzione. Altre patologie tra cui scabbia, pediculosi ecc., sono prevalentemente acquisite per trasmissione persona-persona a seguito dell'ingresso di un soggetto infetto.

Inoltre, altri stati morbosi segnalati di frequente in carcere sono la scabbia, le dermatofitosi, la pediculosi e la tubercolosi. Alcune patologie (HIV, epatopatie ecc.) sono prevalentemente acquisite prima dell'ingresso nell'istituto penale, anche se casi di trasmissione possono verificarsi durante la

reclusione attraverso rapporti sessuali, procedure di tatuaggio, scambio di siringhe e oggetti taglienti ecc.

**Tabella 5.12 Numero di ristretti affetti da Sindrome da immunodeficienza acquisita nel 2020**



Come attestano anche i dati degli anni precedenti, la maggior parte dei detenuti affetti da AIDS è conglobata nella Casa Circondariale di Poggioreale (NA). Qui sono presenti un Servizio di Assistenza Integrata (SAI) e il Padiglione “San Paolo”, Centro Diagnostico Terapeutico, che accoglie degenti di altre strutture penitenziarie.

**Articolazioni di Salute Mentale:** Il DPCM del 2008 invitava all’attivazione di sezioni carcerarie specializzate all’interno degli istituti, destinate agli imputati e ai condannati in carcere con infermità psichica. Con ciò, il Decreto dava il via all’opera di svuotamento degli OPG per riportare la gran parte dei malati in carcere: a questa linea cercavano di adeguarsi i vari accordi Stato-Regioni intervenuti dopo il 2008, ipotizzando “articolazioni psichiatriche penitenziarie”.

**Tabella 5.13 Articolazioni mentali presenti negli istituti penitenziari e durata media del ricovero**

Istituti	Articolazione per salute mentale	N° posti letto	Durata media ricovero	Posizione giuridica
Benevento	Si	6	4 mesi	Definitiva
Napoli Secondigliano	Si	18	1 mese per art 112 - 1 anno e mezzo per gli altri	art. 111, 112 DPR 230/2000; art. 148 CP
Pozzuoli	Si	8	1 mese	N.S.
Salerno	Si	8	6 mesi	Mista
Sant'Angelo dei Lombardi	Si	6	0	Definitiva
Santa Maria Capua Vetere	Si	20	10 mesi	Giudicabili, definitivi, in attesa di REMS

Come si nota nella Tabella 5.13, la durata media del ricovero nelle articolazioni psichiatriche dei vari Istituti della Regione oscilla tra 1 mese e 10 mesi, se non addirittura anni, come nel caso di Secondigliano (NA), dove è presente l'articolazione psichiatrica "P. Mandato" per la tutela della salute mentale in carcere. Tale situazione sembra mantenere una certa costanza rispetto all'anno 2019. Presumibilmente in questi luoghi vengono ospitati i detenuti più gravi che necessitano di maggiori cure in considerazione della loro patologia, oppure quelli le cui condizioni psico-fisiche non permettono la convivenza negli ambienti condivisi dalla maggioranza dei ristretti (art.148). Le Sezioni Cliniche di Salute Mentale in carcere, una volta effettivamente istituite e affidate alla gestione sanitaria, dovrebbero funzionare come luoghi transitori, di elaborazione e di preparazione a progetti di cura, individualizzati terapeutico-riabilitativi, da eseguirsi poi sul territorio. Di fatto, invece, i detenuti che transitano in questi spazi vi restano in maniera cronica, quasi a ripetere la triste situazione di un "ergastolo bianco".

### **Servizi per detenuti tossicodipendenti**

A partire dal T.U. n.309/1990, l'Amministrazione Penitenziaria inizia a sperimentare un trattamento differenziato attraverso le Custodie attenuate, destinate alla permanenza di persone con diagnosi medica di alcol-tossicodipendenza in fase di divezzamento avanzato dall'uso di sostanze stupefacenti. Possono occupare un intero istituto ("I.C.A.T.T.": Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti, come quello di Eboli) o una o più sezioni ("Se.A.T.T.": Sezioni Attenuate per il Trattamento dei Tossicodipendenti, come quelle presenti negli Istituti di Secondigliano e Salerno). L'istituto o la sezione di custodia attenuata, avvalendosi anche del personale del Ser.D. territoriale e, se necessario, del D.S.M., svolge attività di prevenzione, riduzione del danno, attualizzazione diagnostica, trattamento riabilitativo e reinserimento sociale delle persone alcol-tossicodipendenti che aderiscono volontariamente al programma, dando concretezza all'individualizzazione del trattamento realizzato attraverso la specializzazione degli interventi in base alle caratteristiche degli utenti (attualmente SMMPI-SS, 3° tipo). L'assistenza ai soggetti tossicodipendenti è garantita dal Ser.D. dell'Azienda Sanitaria competente per territorio, che stabilisce rapporti di interazione clinica, sia all'interno dell'istituto penale che nel territorio, con la rete dei servizi sanitari e sociali che sono coinvolti nel trattamento e nel recupero dei tossicodipendenti. La presa in carico del tossicodipendente prevede l'attuazione delle misure preventive, diagnostiche e terapeutiche che riguardano sia l'aspetto clinico che quello della sfera psicologica. I programmi di intervento devono garantire la salute complessiva del paziente all'interno delle strutture carcerarie; ciò comporta la ridefinizione del modello assistenziale, in un'ottica di presa in carico della persona nella sua globalità, che concili le strategie più tipicamente terapeutiche con quelle preventive, ivi compresa la riduzione del danno e la gestione clinica delle patologie associate o secondarie, in stretta connessione con gli Enti Ausiliari. Con riguardo ai casi di tossicodipendenza accertati, sono quindi gli Istituti detentivi ad essere tenuti a segnalare ai Ser.D. i soggetti affetti da dipendenza, così da consentire le apposite terapie che però, troppo spesso, si risolvono nella somministrazione del metadone (poco efficace nel trattamento dei soggetti con dipendenza da cocaina).

**Tabella 5.14 Numero dei ristretti tossicodipendenti nel corso dell'annualità 2020**

ISTITUTI PENITENZIARI	Detenuti tossicodipendenti		Detenuti con doppia diagnosi	
	italiani	di cui stranieri	italiani	di cui stranieri
C.C. A. Graziano - Bellizzi Irpino	84	7	32	11
C.C. Arienzo	14	0	0	0
C.C. Bartolo-Famiglietti e Forgetta - Sant'Angelo dei Lombardi	23	0	1	0
C.C. Capodimonte - Benevento	18	0	5	0
C.C. F. Saporito - Aversa	21	0	25	0
C.C. F. Uccella - Santa Maria Capua Vetere	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
C.C. P. Campanello - Ariano irpino	38	0	6	0
C.C. Poggioreale	532	66	2	0
C.C. Pozzuoli	15	2	8	N.S.
C.C. Salerno Fuorni	40	0	8	0
C.C. Secondigliano	18	0	15	0
C.C. Vallo della Lucania	2	0	0	0
C.G. M. Caserma E. Andolfato - Santa Maria Capua Vetere	0	0	N.S.	N.S.
C.R. Carinola	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
I.C.A.M. Lauro	0	0	0	0
I.C.A.T.T. Eboli	45	4	0	0
<b>TOTALE 2020</b>	<b>929</b>		<b>113</b>	
Totale 2019	<b>1440</b>		<b>330</b>	

Il numero risulta incompleto a causa della mancanza di alcuni dati provenienti dagli istituti.

In questo scenario multiproblematico si innestano anche le cosiddette “doppie diagnosi”, forme patologiche in cui lo stesso soggetto è affetto sia da patologia psichiatrica che da tossicodipendenza. La grande maggioranza di questi soggetti risulta essere in doppia diagnosi e quindi difficilmente trattabile.

#### 5.4 Sanità e minori

Come precedentemente sostenuto, l'assistenza sanitaria della popolazione detenuta è di competenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Servizi sanitari regionali. Il trasferimento delle competenze sanitarie dal Ministero della Giustizia al Servizio sanitario nazionale e ai Servizi sanitari regionali è stato definito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008. Il Servizio sanitario regionale della Regione Campania ha piena competenza anche nelle strutture del Centro di giustizia minorile anche se stenta a dare i risultati attesi in termini di effettività del diritto alla salute degli stessi detenuti in quanto mancano medici, infermieri, farmaci. La situazione non è tanto diversa per quanto riguarda le comunità residenziali. A tal proposito, la questione centrale sul diritto alla salute è stata sollevata dal Garante Regionale dei detenuti Samuele Ciambriello e dalle comunità residenziali della Campania in quanto c'è il rischio che, tale diritto, venga assicurato a chi è in carcere e totalmente negato a chi è affidato alle comunità per minori o per adulti con problemi di tossicodipendenza. È proprio per questo motivo che si rende necessario il ripristino dell'assistenza assicurata da leggi nazionali e dal DPR 448/ 88, dove vengono descritte le finalità istituzionali rappresentate dall'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, soprattutto la garanzia dei diritti soggettivi dei minori come il diritto alla salute ed ad una crescita armonica, sia fisica che

psicologica; diritto all'istruzione, al lavoro, alle attività ludiche, alla socializzazione e il diritto alla non interruzione dei processi educativi in atto ed al mantenimento dei legami significativi.

Negli Istituti penitenziari Minorili di Nisida e di Airola, sono presenti l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, competente per l'I.P.M. di Nisida e il Distretto Sanitario di Montesarchio (BN) all'interno dell'IPM di Airola. Nella tabella qui sotto riportata vengono indicati i dati riferiti ad entrambe le aree sanitarie al fine di fornire un quadro del personale sanitario nonché analizzare i servizi presenti e assenti all'interno degli IPM.

**IPM NISIDA**

**IPM AIROLA**

	Numero	Ore settimanali	Tipo di contratto	Numero	Ore settimanali	Tipo di contratto
<b>Medico dell'Istituto</b>	1	24/38	Annuale e determinato	3	24/38	Convenzionato 9 mesi/ indeterminato
<b>Personale infermieristico</b>	2	72	Gesco + parcellista ASL	Non presente		
<b>Psicologo</b>	2	38	Indeterminato	1	38	Spec. ambulatoriale
<b>Medico Psichiatra</b>	1	4		1		A richiesta in sede
<b>Tipologia di personale da implementare</b>	1	24		1 medico + 2 infermieri durante il Covid		Reperibilità festivi

In primo luogo, mancano medici e infermieri. Si evidenzia, infatti, una criticità a Nisida in quanto troppo pochi per garantire, per un numero di 24/38 ore settimanali, un'assistenza sanitaria ai 62 minori e giovani adulti maschi (di cui 6 stranieri e 6 femmine). Tale criticità risulta significativa se si confrontano i dati con l'IPM di Airola dove abbiamo una presenza di tre medici e due infermieri che garantiscono con un numero di 24/38 ore settimanali assistenza ai 23 minori e giovani adulti (di cui 3 stranieri).

**Tabella 5.18. Bisogni sanitari negli IPM**

	Nisida	Airola	TOT
<i>N° ristretti tossicodipendenti</i>	10	9	19
<i>N° ristretti coinvolti in programmi presso i servizi per le dipendenze</i>	10	3	13
<i>Numero ristretti con doppia diagnosi</i>	0	3	3

La tabella mette in evidenza che all'interno di entrambi gli IPM di Nisida e Airola ci sono minori e giovani adulti con problematiche legate alla dipendenza da sostanze stupefacenti e soggetti coinvolti nei programmi dei Servizi per le dipendenze. Per quanto riguarda il numero di soggetti affetti da AIDS, in entrambi gli Istituti è pari a zero, così come il numero di ristretti celiaci o con disabilità.

**Tabella 5.19. Assistenza Sanitaria negli IPM**

	Nisida (M/F)	Airola
<b>Principali patologie riscontrate</b>	Odontoiatriche, dermatologiche, chirurgiche	Odontoiatriche, dermatologiche, chirurgiche, psichiatriche
<b>Farmaci maggiormente riscontrati</b>	Antibiotici, fans, ansiolitici	Antidolorifici, antibiotici, ansiolitici
<b>Numero tamponi (COVID)</b>	<b>300</b>	<b>187</b>
<b>Prestazioni mediche effettuabili tramite istituto</b>	Medicina generale, primo soccorso	Visite NPI, visite psichiatriche, assistenza primaria
<b>Prestazioni specialistiche fornite</b>	Visite ortopediche, dermatologiche,	Visite ortopediche, dermatologiche
<b>Attrezzature presenti per interventi di primo soccorso</b>	Cardiologia, infettivologia, primo soccorso	Primo soccorso

Dai dati messi a disposizione dall'area sanitaria dell'IPM di Nisida e Airola si evidenzia che le principali patologie riscontrate in entrambi gli istituti sono quelle relative a problemi odontoiatrici e dermatologici. In base alla necessità dei ragazzi vengono poi messi a disposizione farmaci come antibiotici, antidolorifici e ansiolitici. Inoltre, per la peculiarità del contesto che non consente

l'accesso spontaneo alle strutture di soccorso, gli interventi urgenti vengono assicurati all'interno attraverso attrezzature come cardiologia, infettivologia, primo soccorso.

Per quanto riguarda i percorsi di prevenzione relativi al Covid, sono stati effettuati 300 tamponi relativi a Nisida e 187 ad Airola.

**Tabella 5.20 Oltre le mura**

	<b>NISIDA</b>		<b>AIROLA</b>	
	<b>Numero</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Numero</b>	<b>Tipologia</b>
<b>Aziende ospedaliere e n° posti letto</b>	N.S.	N.S.	2	Presidi di 1° e 2° livello
<b>Aziende Ospedaliere e numero di posti in terapia intensiva Covid 19</b>	N.S.	N.S.	1	DEA II LIVELLO
<b>Numero visite specialistiche esterne</b>	50	N.S.	31 – Altre sospese per Covid	Odontoiatriche, chirurgiche, dermatologiche, ortopediche
<b>N° visite specialistiche non effettuate per difficoltà del nucleo traduzioni</b>	10	N.S.	3	N.S.
<b>Tempi di attesa per visite specialistiche esterne</b>	---		1 sett. – 15 giorni	Odontoiatriche ortopediche, dermatologiche

## **Raccomandazioni**

La vaccinazione delle persone detenute per il Covid-19 è un tema caldo e anima negli ultimi giorni un acceso dibattito che raccoglie l'attenzione di istituzioni e specialisti. Si ritiene opportuno, alla luce degli scenari che si sono verificati, che vengano considerate prioritariamente nel piano vaccinale nazionale per SARS-CoV2 anche le strutture del sistema penitenziario. I locali sanitari, seppur con un'attenzione maggiore durante l'epidemia, continuano ad essere al di sotto degli standard richiesti. In tempi lontani a quelli del virus, numerosi appelli erano rivolti all'attenzione dei rischi epidemici causati dalla mancanza di igiene e incuria oltre alla mancanza di personale che potesse adeguatamente rispondere in ambienti multiproblematici come quello detentivo. I necessari interventi risultano ancora caratterizzati da numerose lentezze, l'ambito sanitario rientra al primo posto tra le richieste di intervento da parte dei detenuti. Il Covid ha spostato ulteriormente l'attenzione sulle emergenziali condizioni sanitarie a discapito degli investimenti di promozione, prevenzione e gestione ordinaria dei bisogni sanitari.

È forse utopistico o irrealistico considerare la stabilizzazione in ambito sanitario regionale dei professionisti che operano con contratti a macchia di leopardo nelle carceri campane, considerando che la sanità penitenziaria è passata alla competenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Servizi sanitari regionali, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del primo aprile 2008. Con esso, assieme alle funzioni, sono state trasferite al Fondo sanitario nazionale e ai Fondi sanitari regionali le risorse, le attrezzature, il personale, gli arredi e i beni strumentali afferenti alle attività sanitarie nelle carceri.



## Capitolo 6

### L'area penale esterna

#### 6.1 Gli uffici di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.)

Il legislatore utilizza l'espressione normativa "le pene [...] devono tendere alla rieducazione del condannato" al 3° comma dell'art. 27 della Costituzione, per affermare specificatamente il fine rieducativo della pena cui è sottoposto il reo, favorendo il suo reinserimento nella società ed eliminando o riducendo al minimo il rischio che torni a delinquere.

La Riforma Penitenziaria del 1975, fondata sull' individualizzazione del trattamento, sull' umanizzazione della pena e sulla rieducazione del condannato, rappresenta la massima espressione di tale finalità. Essa ha introdotto, inoltre, le misure alternative alla detenzione e istituito i Centri di Servizio Sociale per Adulti (CSSA), successivamente e attualmente denominati Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE).

E' interessante notare che il **totale dei soggetti presi incarico dai UEPE, a livello nazionale**, alla data del 31 dicembre 2020, **risulta essere di 103.172**, di cui **alternative e sanzioni di comunità** e 43015 per indagini e consulenze.

Anche in Campania, i numeri risultano essere cospicui a testimonianza del ruolo fondamentale degli Uepe nel processo di decongestionamento delle carceri mediante un processo rieducativo che orienta e guida gli autori dei reati all'interno della comunità. **Il totale dei soggetti presi in carico dagli Uepe campani è di 14952**, di cui **8426 soggetti per le misure alternative e le sanzioni di comunità** e 6626 per indagini e consulenze. I dati registrano comunque un calo rispetto a quelli del 2019 (in tutto 9.020).

Il dato è sintomatico del debole sforzo compiuto dal legislatore per contrastare il sovraffollamento carcerario in un periodo in cui tale esigenza è stata avvertita in modo ancora più impellente a causa dell'esplosione del contagio da Covid-19. Per contrastare efficacemente il rischio che le carceri divenissero veri e propri focolai epidemici sarebbe stato necessario incrementare l'utilizzo delle misure alternative nei confronti di quanti devono scontare una pena inferiore a 4 anni, o residuo di essa, per reati non ostativi. L' emanazione del Decreto Cura Italia e le successive proroghe non hanno sortito gli effetti sperati, come dimostrano i numeri di quanti hanno potuto accedere alla detenzione domiciliare ivi prevista.

Precisamente gli Uepe sono uffici territoriali del Ministero della Giustizia e si occupano di persone che devono scontare una condanna penale e, dal 2014, di persone che si trovano nella posizione giuridica in quanto imputati ed indagati e chiedono di accedere all'istituto giuridico della *messa alla prova*.

Gli Uepe hanno assunto un'importanza sempre più centrale in seguito all'entrata in vigore del DPCM 84/2015. Quest'ultimo ha attuato una riunificazione dell'esecuzione penale per adulti e per minori, sotto la nuova Direzione Generale per l'Esecuzione Penale Esterna e di Messa alla Prova, costituita presso il nuovo **Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità**, distaccando di fatto gli Uepe dal Dap (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) da cui dipendevano.

Ciò alla luce di una nuova cultura della pena concepita come sanzione da espiare all'interno della comunità mediante sanzioni e misure che mantengono il condannato nella comunità, e implicano una certa restrizione della sua libertà attraverso l'imposizione di condizioni e/o obblighi<sup>1</sup>.

Attualmente sul territorio nazionale sono operativi 58 Uepe. In particolare, in Campania l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (**UIEPE**) competente per la Regione ha sede a Napoli e svolge, oltre alle funzioni ordinarie, azioni di coordinamento, indirizzo e verifica delle attività degli uffici locali e distrettuali. Ad esso sono collegati l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna (**UDEPE**) di Salerno e gli Uffici Locali di Esecuzione Penale Esterna (**ULEPE**) di Avellino, Benevento e Caserta.

A questo proposito è necessario già porre l'accento sulle criticità legate alla carenza di personale impiegato presso ciascun ufficio rispetto alla massiccia mole di lavoro a carico degli Uepe. Complessivamente 44 sono gli operatori amministrativi, 19 le unità di polizia penitenziaria, 79 gli assistenti sociali, 23 gli esperti e i consulenti ex art 80 l 354/1975 e ex art 132 dpr 230/2000. Irrisorio il numero di volontari, ulteriormente ridotto anche a causa dell'interruzione dei progetti, di fondamentale valenza trattamentale, realizzati all'interno delle carceri, a causa della necessità di ridurre gli ingressi e diminuire i rischi di contagio.

È estremamente significativo che operino in totale 2 soli psicologi, un solo funzionario pedagogico e addirittura alcun operatore amministrativo presso l'UIEPE di Napoli, l'ufficio con il maggior numeri di utenti in carico.

Molteplici sono le funzioni istituzionali che la legge sull'O.P. (e successive modifiche) ha attribuito a tali uffici. Si occupano della gestione dell'applicazione delle misure alternative e delle sanzioni sostitutive, concesse dal Tribunale di Sorveglianza. Svolgono attività di controllo e assistenza verso chi ne beneficia. Operano all'interno degli Istituti penitenziari collaborando nelle attività di Osservazione e il Trattamento dei soggetti condannati e costituendo il collegamento tra il carcere e l'ambiente esterno. Si relazionano al Magistrato di Sorveglianza occupandosi di inchieste socio-familiari nei confronti di coloro che abbiano richiesto misure alternative e altri benefici previsti dalla legge e compiono relazioni periodiche sull'andamento delle misure alternative in corso di esecuzione.

Infine collaborano con i servizi territoriali, gli Enti Locali, il volontariato per gli interventi di assistenza post – penitenziaria, reinserimento e risocializzazione in modo da reperire e implementare risorse (*lavoro di Rete: progettazione e programmazione con il territorio*).

---

<sup>1</sup> Fonte Ministero della Giustizia: [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_2\\_3\\_1\\_4.page](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_3_1_4.page)

**Tabella 6.1 Soggetti in carico alla data del 31 dicembre 2020, secondo la tipologia di incarico.**

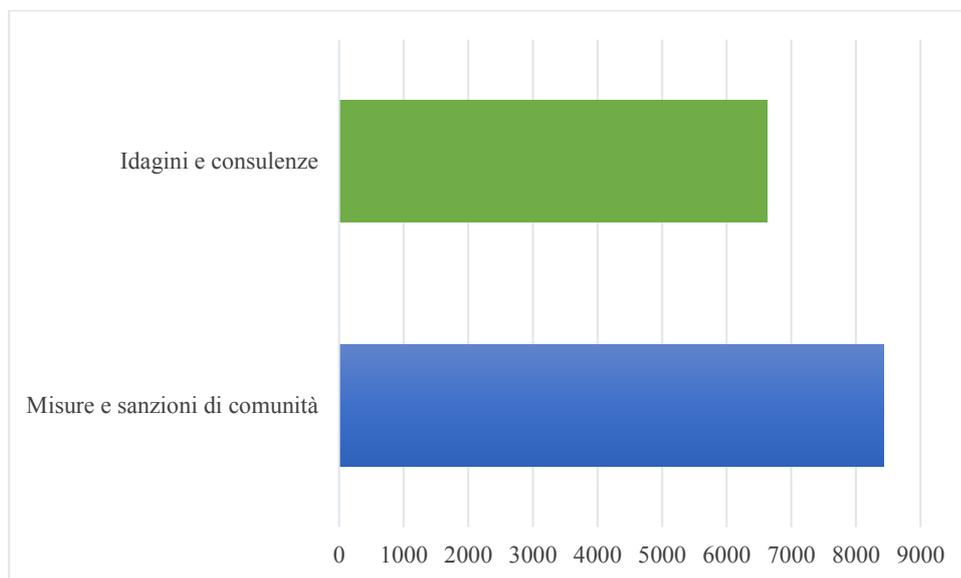
		Misure e sanzioni di comunità	Indagini e consulenze	Totale soggetti in carico
<b>Avellino</b>	Uomini	403	474	877
	Donne	30	43	73
	<b>Totale</b>	<b>433</b>	<b>517</b>	<b>950</b>
<b>Benevento</b>	U	272	155	427
	D	17	9	26
	<b>Tot.</b>	<b>289</b>	<b>164</b>	<b>453</b>
<b>Caserta</b>	U	1241	1717	2958
	D	139	82	221
	<b>Tot.</b>	<b>1380</b>	<b>1799</b>	<b>3179</b>
<b>Salerno</b>	U	1332	843	2175
	D	163	102	265
	<b>Tot.</b>	<b>1495</b>	<b>945</b>	<b>2440</b>
<b>Napoli</b>	U	4360	2816	7176
	D	469	285	754
	<b>Tot.</b>	<b>4829</b>	<b>3201</b>	<b>7930</b>
<b>Totale</b>		<b>8426</b>	<b>6626</b>	<b>14952</b>

I soggetti in carico a più UEPE vengono conteggiati una sola volta.

La **Tabella 6.1** fornisce il numero e la tipologia di incarico degli utenti presi incarico al 31 dicembre 2020.

Vengono distinti due gruppi: il primo, comprende le misure alternative alla detenzione, le sanzioni sostitutive, le misure di sicurezza, il lavoro di pubblica utilità e la messa alla prova. Il secondo gruppo, costituito da indagini e consulenze, fa riferimento all'attività di consulenza per detenuti/internati, l'attività di indagine e l'attività di trattamento.

**Grafico 6.2 Indagini e consulenze e Misure e sanzioni di comunità al 31 dicembre 2020**



E' evidente, anche osservando il **grafico 6.2**, come la principale area di intervento degli Uepe riguardi l'applicazione di misure e sanzioni di comunità.

Per questo motivo sarà utile un breve approfondimento in generale sulle misure alternative e gli altri benefici per una più corretta comprensione dei dati riportati.

Le misure alternative, ex artt. 47-52 della legge 354/1975, possono essere concesse dal Tribunale di sorveglianza soltanto su specifica richiesta della persona condannata con sentenza definitiva (cioè con sentenza non più impugnabile), secondo i criteri di ammissibilità propri di ciascuna misura.

Mirano ad evitare al condannato l'inevitabile abbruttimento e un pregiudizio irreparabile conseguenziale alla reclusione, comportando quest' ultima un netto distacco dalla società civile, la perdita di ogni contatto e l'interruzione di rapporti affettivi e lavorativi.

Soprattutto **messa alla prova** e **affidamento al servizio sociale** appaiono oggi strumenti decisivi non solo per rieducare i reclusi ma anche per cercare di alleggerire il sovraffollamento carcerario.

Basti pensare, a riprova di ciò, che a livello nazionale i soggetti in carico per messa alla prova sono in totale 18.035 a fronte dei quali 1772 in Campania.

Il totale dei soggetti presi in carico per l'affidamento in prova al servizio sociale risulta essere, a livello nazionale, di poco più basso rispetto a quelli per la messa alla prova (cioè 16.721). Mentre in Campania sono 2524, quindi di più rispetto a quelli per la messa alla prova. Risultano essere in ogni caso numeri inferiori rispetto a quelli del 2019: 1867 per la messa alla prova e 2863 per l'affidamento in prova al servizio sociale.

Nel dettaglio le misure alternative si articolano in affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare e semilibertà.

L'**affidamento in prova al servizio sociale** (ex artt 47 O.P. e 94 del D.P.R. 309/90), misura alternativa che si svolge interamente nel territorio, fa sì che il condannato venga affidato al servizio sociale fuori dall' istituto di pena per un periodo uguale a quello della pena da scontare, il cui limite

è stato allargato da 3 a 4 anni. Il soggetto permane nel proprio contesto socio-ambientale, compiendo così un percorso individualizzato di reinserimento sociale e nel rispetto di prescrizioni individualizzate che ne limitano la libertà.

Il nostro ordinamento disciplina poi la **detenzione domiciliare ordinaria** che consente a chi abbia requisiti previsti, di espiare la pena detentiva, o residuo di essa, non più nell'istituto penitenziario, bensì presso la propria abitazione, in altro luogo di privata dimora ovvero in luogo pubblico di cura, assistenza o accoglienza. I soggetti *de quo* (settantenni non condannati per reati a sfondo sessuale e non dichiarati delinquenti abituali, professionali o recidivi, donne incinte o persone in gravi condizioni di salute la cui pena non superi i 4 anni, ecc) sono specificamente indicati dall'art 47-ter op che disciplina l'istituto in esame. L' art 47-quinquies op. (detenzione domiciliare cosiddetta **speciale**) e 47 quater op. mirano, invece, rispettivamente a tutelare il rapporto genitori-figli, la maternità e l'infanzia e i soggetti affetti da AIDS o grave deficienza immunitaria

Infine, c'è la **semilibertà** di cui agli artt. 48-50 op, in base alla quale il condannato o l'internato può trascorrere parte della giornata fuori dall'istituto per svolgere un'attività lavorativa, un corso di studio o di formazione professionale e può riprendere le relazioni familiari.

Ricerche scientifiche dimostrano, contrariamente al sentire comune, che le misure alternative abbassano fortemente il tasso di recidiva che si riscontra tra i detenuti usciti dal carcere e sono di per sé più funzionali ai fini di una vera reintegrazione sociale rispetto al carcere tradizionale.

Altra importante area di competenza degli Uepe, come già accennato, riguarda l'elaborazione di programmi di trattamento per quanto riguarda la **messa alla prova**, istituto già ampiamente e da tempo utilizzato nel processo minorile e poi esteso anche agli adulti con la legge 67/2014, che consiste in un percorso di risocializzazione e reinserimento alternativo per gli autori di reati di minore allarme sociale, favorendo così la riduzione della popolazione carceraria. Per essa sono previsti alcuni limiti di applicabilità ed è prescritto lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità (LPU)**, su cui Uepe esercita controlli e riferisce periodicamente al giudice.

A proposito di LPU, considerato come autonoma sanzione sostitutiva applicata a soggetti liberi, è bene specificare che si tratta di una prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti e organizzazioni di assistenza sociale o volontariato e trova applicazione in diversi casi, tra cui quelli di violazione del codice della strada e della legge sugli stupefacenti.

Per quanto riguarda le misure sostitutive (ex art 53 della legge 689/81) ordinate dal giudice in sostituzione di pene detentive di breve durata, esse si articolano in **semidetenzione** (per pene inferiori ai due anni di reclusione e una pena inferiore ad un anno con la libertà controllata) e **libertà controllata** (per pene detentive non superiori a 6 mesi). In questi casi Uepe non ha competenze specifiche ma può intervenire in caso di eventuali richieste del direttore dell'istituto penitenziario o del Magistrato di Sorveglianza.

Il quadro degli ambiti di intervento di Uepe va completato accennando alla **libertà vigilata** (ex art 228 cp), quale misura di sicurezza personale non detentiva che comporta una limitazione della libertà personale posta sotto il controllo dell'autorità di pubblica sicurezza e con una funzione non strettamente punitiva ma solo di rieducazione del reo.

**Tabella 6.3 Soggetti in carico per misure alla data del 31 dicembre 2020 secondo la tipologia di misura.**

<i>UEPE</i>	<i>SOGGETTI</i>	Affidamento in prova al servizio sociale	Detenzione domiciliare	Semilibertà	Semidetenzione	Libertà controllata	Libertà vigilata	LPU per violazione di legge sugli stupefacenti e violazione del codice della strada	Messa alla prova	Totale soggetti in carico per misure
<i>AVELLINO</i>	Uomini	82	115	0	0	4	29	16	135	381
	Donne	5	10	0	0	0	0	22	15	52
	<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>125</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>29</b>	<b>38</b>	<b>150</b>	<b>433</b>
	Str. CE	1	1	0	0	0	0	0	3	5
	Str. Extra CE	3	1	0	0	0	0	0	1	5
<b>Tot. Str.</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	
<i>BENEVENTO</i>	Uomini	59	75	13	0	1	12	17	79	256
	Donne	4	4	0	0	0	1	0	8	17
	<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>79</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>17</b>	<b>87</b>	<b>273</b>
	Str. CE	1	0	0	0	0	0	0	0	1
	Str. Extra CE	9	4	2	0	0	0	0	0	15
<b>Tot. Str.</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	
<i>CASERTA</i>	Uomini	307	544	60	0	0	127	9	221	1268
	Donne	35	73	0	0	0	6	0	28	142
	<b>Totale</b>	<b>342</b>	<b>617</b>	<b>60</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>133</b>	<b>9</b>	<b>249</b>	<b>1410</b>
	Str. CE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Str. Extra CE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Tot. Str.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<i>SALERNO</i>	Uomini	469	340	40	0	31	48	46	337	1311
	Donne	46	42	0	0	1	6	4	57	156
	<b>Totale</b>	<b>515</b>	<b>382</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>32</b>	<b>54</b>	<b>50</b>	<b>394</b>	<b>1467</b>
	Str. CE	19	21	1	0	0	0	1	9	45
	Str. Extra CE	19	16	0	0	2	0	2	9	48
<b>Tot. Str.</b>	<b>32</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>18</b>	<b>93</b>	
<i>NAPOLI</i>	Uomini	1595	1515	219	1	1	342	81	760	4514
	Donne	146	199	4	0	1	12	4	110	476
	<b>Totale</b>	<b>1471</b>	<b>1714</b>	<b>223</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>354</b>	<b>85</b>	<b>870</b>	<b>4720</b>
	Str. CE	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
	Str. Extra CE	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
<b>Tot. Str.</b>	<b>N.S.</b>	<b>N.S.</b>	<b>N.S.</b>	<b>N.S.</b>	<b>N.S.</b>	<b>N.S.</b>	<b>N.S.</b>	<b>N.S.</b>	<b>N.S.</b>	
<b>Totale italiani</b>		<b>2478</b>	<b>2917</b>	<b>336</b>	<b>1</b>	<b>39</b>	<b>583</b>	<b>199</b>	<b>1750</b>	<b>8303</b>
<b>Totale stranieri</b>		<b>46</b>	<b>43</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>22</b>	<b>119</b>

La **Tabella 6.3** mostra i dati riferiti alle singole misure alternative e agli altri benefici al 31 dicembre 2020.

Come si può notare, l'ufficio con il maggior numero di utenti è quello del capoluogo campano, seguito da Salerno, Caserta, Avellino e infine Benevento con 433 utenti.

Come avviene anche a livello nazionale, l'**affidamento in prova al servizio sociale** rappresenta la misura che maggiormente viene applicata: in totale sono 2478 i soggetti presi in carico, Salerno risulta l'ufficio con il maggior numero di utenti in affidamento in prova al servizio sociale (circa il 35%). Per quanto riguarda la detenzione domiciliare, il 43% dei soggetti presi in carico presso l'ufficio di Caserta, è soggetto a tale misura, rispetto alla media della Regione che si aggira intorno al 34,5%. Inoltre, la tabella evidenzia la larga applicazione della **messa alla prova**, che nel solo ufficio di Napoli ammonta a 870 soggetti (di cui 760 uomini e 110 donne).

Per quanto riguarda la **detenzione domiciliare** più limitativa ex legge 199/2020, e quella prevista dal decreto Cura Italia e dal decreto Ristori emanati a causa dalla pandemia.

Proprio la necessità di contemperare l'esecuzione della pena con la tutela della salute dei detenuti, quale diritto fondamentale di ciascun essere umano, dinanzi all'esplosione del contagio Covid, ha fatto sì che il legislatore sia intervenuto dapprima con gli artt 123 – 124 del Decreto Cura Italia contenente misure valide fino al 30 giugno 2020, prorogate successivamente dal decreto Ristori fino al 30 dicembre 2020 e, da ultimo, con un'ulteriore provvedimento valido fino al 30 aprile emessa dal Cdm e in vigore dal 31 gennaio 2021. Si tratta di disposizioni che consentono la concessione di licenze e permessi premio di durata straordinaria rispettivamente ai semiliberi e a specifiche categorie di condannati nonché un più agevole accesso alla detenzione domiciliare, con o senza braccialetto, ai condannati con un limitato residuo di pena da espiare. Si tratta di misure considerate assolutamente insufficienti.

Più precisamente **Uepe Avellino** ha riferito che hanno beneficiato della detenzione domiciliare ex l. 199/2010 14 soggetti. Per effetto del Decreto Cura Italia soltanto **2** soggetti hanno ottenuto tale beneficio e soli altri 2 hanno potuto accedere a questa misura per effetto dell' art 147 cp, norma dedicata ai soggetti affetti da grave patologia.

**Uepe Benevento e Uepe Salerno** hanno comunicato che per effetto della legge 199/2010 e decreto Cura Italia, rispettivamente, **10 (di cui 2 con braccialetto e 8 senza)** e 84 soggetti hanno avuto accesso alla detenzione domiciliare. A questi dati si aggiungono coloro che hanno ottenuto i domiciliari ex art 47 ter op e 147 cp previsto per chi soffre di gravi patologie: per Uepe Benevento 19, mentre i 281 indicati da Salerno comprendono anche coloro che hanno beneficiato della detenzione domiciliare provvisoria

**Uepe Caserta** ha fornito i dati relativi al totale delle detenzioni domiciliari (che comprendono anche quelli attivi da fine 2019) che consiste in 668, 104 per effetto della legge 199/2010, **19** soggetti per effetto del decreto cura italia e **10** per decreto Ristori.

Si può concludere ribadendo che tali misure continuano a penalizzare i detenuti socialmente fragili e con patologie croniche. I numeri suindicati confermano lo scarso successo sortito dai rimedi transitori introdotti dal legislatore, costituendo segnali deboli in un momento delicato e complesso sebbene i semiliberi non torneranno a dormire in carcere e i detenuti che devono scontare meno di 18 mesi, non con reati ostativi, potrebbero uscire.

Un ulteriore approfondimento merita l'affidamento in prova al servizio sociale e, più precisamente, la **tipologia di attività (lavorative, di volontariato e di giustizia riparativa)** svolte dai soggetti affidati.

**Uepe Avellino** ha comunicato che 46 soggetti svolgono attività lavorative (su 39 uomini, 15 sono lavoratori autonomi e 24 dipendenti; 4 donne sono dipendenti; 3 uomini stranieri invece 1 autonomo e gli altri 2 come dipendenti); 17 uomini prestano attività di volontariato e 5 uomini, di cui uno straniero, rientrano nella giustizia riparativa. Anche l'ufficio **Uepe Napoli** ha sottolineato che 30 uomini, 10 donne e 4 stranieri si sono impegnati in attività lavorative ma la stragrande maggioranza degli affidati si cimenta in attività di volontariato.

Dai dati pervenuti da **Uepe Caserta** risulta elevata incidenza dei condannati in misura alternativa (30%) a fronte degli indagati/imputati in sospensione del procedimento con messa alla prova (8%)

Nell' ambito delle misure alternative netta prevalenza delle detenzioni domiciliari (60%) rispetto all' affidamento (36%).

Aggiunge inoltre che, come ampiamente noto, il fenomeno della criminalità organizzata risulta essere molto radicato soprattutto in alcuni comuni del territorio provinciale ma di fatto ha una bassa

incidenza sull'attività complessiva dell'ufficio per la condizione ostativa nell'accesso alle misure alternative dei soggetti gravati da tale tipologia di reato.

**Tabella 6.4 Numero di imputati che prestano LPU ai fini della messa alla Prova in base alla tipologia di mansione cui sono adibiti ex art 2, co 4 DM 88/2015**

<i>UEPE</i>						
<i>MANSIONI</i>	<b>Avellino</b>	<b>Benevento</b>	<b>Caserta</b>	<b>Salerno</b>	<b>Napoli</b>	<b>Tot.</b>
<b>Sociali e socio-sanitarie</b>	120	62	N.S.	131	786	<b>1099</b>
<b>Protezione civile</b>	3	3	N.S.	239	13	<b>258</b>
<b>Patrimonio ambientale</b>	28	N.S.	N.S.	12	15	<b>55</b>
<b>Patrimonio culturale e archivistico</b>	1	2	N.S.	4	7	<b>14</b>
<b>Immobili e servizi pubblici</b>	26	20	N.S.	4	45	<b>95</b>
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>87</b>	<b>N.S.</b>	<b>390</b>	<b>866</b>	<b>1521</b>

Le mansioni indicate dalla **tabella 6.4**, riportano la tipologia di attività rientrante nei lavori di pubblica utilità (LPU), come attività obbligatoria e gratuita da svolgere secondo il programma di trattamento previsto per la messa alla prova e la cui durata è di minimo di 10 giorni, anche non continuativi, non superando le otto ore giornaliere.

Le mansioni si svolgono con modalità che non pregiudicano in alcun modo le esigenze legate al lavoro, allo studio, alla famiglia e alla salute dell'imputato. Bisogna anche precisare che gli aspetti organizzativi inerenti agli accertamenti sulla regolarità della prestazione non retribuita, nelle quali sono specificate le mansioni che i destinatari dovranno svolgere nell'ambito delle seguenti tipologie di attività, sono stabiliti nelle Convenzioni stipulate con il Ministero della Giustizia.

In Campania a prevalere, com'è evidente, sono senz'altro le mansioni sociali e socio-sanitarie nei confronti di soggetti alcoldipendenti e tossicodipendenti, diversamente abili, anziani, malati, minori e stranieri.

**Tabella 6.5 Numero di soggetti in carico per tipologia di reato**

		Aff. in prova al servizio sociale	Semilibertà	Detenzione domiciliare	Messa alla prova	LPU	Libertà vigilata	Tot.
<i>Avellino</i>	Reati contro il patrimonio	35	0	47	15	3	9	<b>109</b>
	Reati T.U. stupefacenti	18	0	32	7	5	2	<b>64</b>
	Altre tipologie	34	0	46	128	30	18	<b>256</b>
<i>Benevento</i>	Reati contro il patrimonio	26	7	30	27	0	3	<b>93</b>
	Reati T.U. stupefacenti	17	3	20	42	17	7	<b>106</b>
	Altre tipologie	30	5	33	18	0	3	<b>89</b>
<i>Caserta</i>	Reati contro il patrimonio	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	<b>N.S.</b>
	Reati T.U. stupefacenti	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	<b>N.S.</b>
	Altre tipologie	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	<b>N.S.</b>
<i>Salerno</i>	Reati contro il patrimonio	118	6	106	91	0	N.S.	<b>321</b>
	Reati T.U. stupefacenti	92	9	63	20	6	N.S.	<b>190</b>
	Altre tipologie	305	25	213	283	44	N.S.	<b>870</b>
<i>Napoli</i>	Reati contro il patrimonio	1	0	1	4	0	0	<b>6</b>
	Reati T.U. stupefacenti	106	23	52	10	2	35	<b>248</b>
	Altre tipologie	1725	207	1909	698	28	225	<b>4789</b>
<b>Totale</b>		<b>2507</b>	<b>285</b>	<b>2552</b>	<b>1343</b>	<b>135</b>	<b>302</b>	<b>7141</b>

Il tipo di reato commesso, da cui dipende anche la durata della condanna (di solito non superiore ai 4 anni) o la pena pecuniaria determina in genere la possibilità di usufruire o meno di una misura alternativa. Si può notare come la categoria che è stata posta sotto la denominazione “altre tipologie di reato”, comprensiva di violenza, minaccia o resistenza al pubblico ufficiale, violazione del codice della strada ecc, nelle province di Napoli e Avellino rappresentano quella più ricca. Nessun dato certo è invece pervenuto da Uepe Caserta che ha rilasciato alcuni utili spunti di riflessione mettendo in luce, ad esempio, che i soggetti tossicodipendenti ed alcolodipendenti non costituiscono la

tipologia principale di soggetti che beneficiano delle misure alternative. Quindi anche in questo caso le altre tipologie di reato ma anche i reati contro il patrimonio rappresentano le categorie più consistenti.

**Tabella 6.6** Numero di soggetti presi in carico secondo la loro posizione giuridica.

<i>UEPE</i>						
	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno	Napoli	<i>Totale</i>
<b>Affidamento in prova a servizio sociale</b>						
Condannati dallo stato di libertà	55	48	180	293	759	<b>1335</b>
Condannati dallo stato di detenzione	23	32	128	206	826	<b>1215</b>
Condannati in misura provvisoria	9	3	44	16	175	<b>247</b>
<b>Semilibertà</b>						
Condannati dallo stato di libertà	0	1	3	2	3	<b>9</b>
Condannati dallo stato di detenzione	0	14	57	38	220	<b>329</b>
<b>Detenzione domiciliare ex L. 199/2010</b>						
Condannati dallo stato di libertà	33	18	N.S.	40	407	<b>498</b>
Condannati dallo stato di detenzione	21	28	N.S.	31	718	<b>798</b>
Condannati in misura provvisoria	44	37	N.S.	1	595	<b>677</b>

**N.B.** Uepe Napoli ha precisato quanto riportato sotto la tabella n°1.

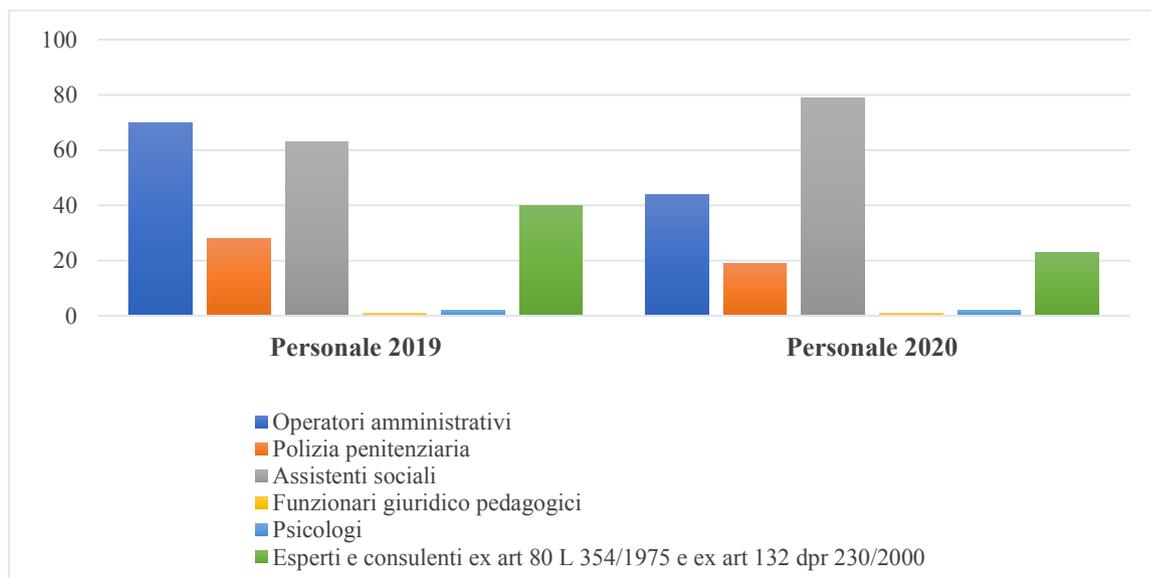
La **tabella n°6.6** mostra nel dettaglio anche la posizione giuridica dei soggetti cui vengono applicate le misure alternative. I condannati dallo stato di detenzione risultano essere, secondo i dati offerti dagli Uepe di tutte le province, il principale stato dei soggetti presi in carico. Per i condannati dallo stato di libertà l'affidamento in prova al servizio sociale sembra essere la misura maggiormente applicata proprio per evitare i danni che potrebbero colpirli durante la permanenza in carcere, date le condizioni fortemente disagiate.

Il buon esito dell'affidamento in prova al servizio sociale per i condannati che ne beneficiano si evince senz'altro anche dal basso numero di revoche, provvedimento dovuti alla mancata osservazione degli obblighi o alla commissione di nuovi reati, durante l'esecuzione della pena, da parte degli affidati.

**Tabella 6.7 Personale UEPE Campania 2020**

		Operatori amministrativi	Polizi a penitenziaria	Assistenti sociali	Funzionari giuridici o pedagogici	Psicologi	Esperti e consulenti ex art 80 L 354/1975 e ex art 132 dpr 230/2000	Volontari ex Art 78	Volontari di servizio civile	Personale incrementato per COVID
<b>Avellino</b>	N°	11	5	7	0	0	5	1	0	0
	Contr.	T.I.	T.I.	T.I.	-	-	Convenzione	-	-	-
<b>Benevento</b>	N°	6	4	6	0	0	2	0	0	0
	Contr.	T.I.	T.I.	T.I.	-	-	Convenzione	-	-	-
<b>Caserta</b>	N°	13	4	13	1	1	3			
	Contr.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Salerno</b>	N°	14	6	12	0	1	8	0	0	0
	Contr.	T.I.	T.I.	T.I.	-	-	Accordo	-	-	-
<b>Napoli</b>	N°	0	0	41	0	0	5	0	4	0
	Contr.	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Grafico 6.8 Confronto tra il personale Uepe del 2019 e quello del 2020.**



Il ricorso alle misure alternative presuppone che gli uffici preposti siano dotati del personale necessario per aiutare e controllare le persone sottoposte a messa alla prova o affidate al servizio sociale, sostenere i condannati nel lavoro di pubblica utilità, indagare sulla situazione individuale e

socio-familiare di coloro che chiedono di essere ammessi alle misure alternative, fornire consulenze ai vertici degli istituti penitenziari ai fini del buon esito del trattamento.

La **Tabella n°6.7** mostra il numero di personale impiegato nelle aree amministrativa-contabile, della segreteria e di servizio sociale. Ogni area opera in settori specifici ma appartenenti all'attività generale dell'UEPE secondo l'evoluzione organizzativa interna verificatisi in seguito all'entrata in vigore degli artt 9 e 10 del decreto attuativo del DPCM 84/2015.

Si noterà come alcuni hanno un contratto a tempo indeterminato mentre altri sono convenzionati. Il problema comune a tutti gli è che non dispongono di un numero sufficiente di assistenti sociali, educatori e agenti di polizia penitenziaria.

Si può notare come, a parte Uepe di Avellino che con l'immissione di 7 assistenti sociali non registra determinanti carenze, tutti gli altri uffici lamentano un grave deficit di personale, il che comporta disfunzioni organizzative e, purtroppo, in qualche caso, anche un rallentamento dei tempi nel rispondere alle richieste degli utenti.

L'ufficio di **Salerno** lamenta soprattutto una carenza di organico relativo al personale di servizio sociale e al personale amministrativo delle Segreteria tecnica, di cui sottolinea il ruolo determinante delle diverse attività di avvio e di supporto al lavoro di Servizio Sociale. La situazione è peggiorata a causa dell'emergenza epidemiologica covid-19. Alcune attività, laddove è stato possibile, sono state eseguite a distanza e hanno portato ad un'organizzazione basata essenzialmente su lavoro agile. Tuttavia, lo scarso numero di dispositivi informatici messo a disposizione ha comportato un basso utilizzo di forme di lavoro flessibile.

**Tabella 6.9 Percentuale di operatori che hanno lavorato in modalità flessibile**

<b>LAVORO AGILE</b>	<b>UEPE</b>				
	<b>Avellino</b>	<b>Benevento</b>	<b>Caserta</b>	<b>Salerno</b>	<b>Napoli</b>
% lavoro agile	50%	67%	50%	77%	96%
Dispositivi informatici a disposizione dall'Amm. Penitenziaria	Si	No	No	Si	No
Altre tipologie di lavoro flessibile (es: telelavoro)	N.S.	No	Si	No	No
Criticità rispetto agli assistenti sociali	Immissione di 7 assistenti sociali	No	No	Si	N.S.
Il personale è sufficiente per rispondere in tempo dovuti alle richieste?	Si, con l'immissione di 7 funzionari di servizio sociale	Si	No	No	No
Si registra una carenza dell'organico rispetto al lavoro?	No	Si	Si	Si	Si

L'esplosione del contagio dovuto al diffondersi del Covid ha costretto a modificare anche il modo di lavorare delle unità operanti nei vari uffici e, a tal fine, ha richiesto risorse che non sempre sono state rese disponibili dalle Amministrazioni (com'è successo negli uffici di Caserta e Benevento).

**Uepe Avellino** ha comunicato che nel corso nel primo lockdown il 75% del personale dell'ufficio ha lavorato in modalità agile; successivamente il 50% e negli ultimi mesi del 2020 ciascuna unità del personale ha lavorato in modalità agile su propria richiesta, in base al carico di lavoro e in relazione al progetto di lavoro agile presentato ed approvato dal Direttore dell'ufficio. In quest'ufficio ai funzionari di Servizio Sociale sono stati consegnati telefoni cellulari e schede telefoniche. Soltanto chi lavora nell' Uepe di Caserta ha usufruito, oltre che del lavoro agile, di altre modalità di lavoro flessibile (come telelavoro, coworking, ecc)

**Tabella 6.10 Borse lavoro erogate**

	N° borse lavoro erogate			N° beneficiari stranieri	Salario medio mensile	Durata media	Spesa complessiva
	Uomini	Donne	Tot.				
<b>Avellino</b>	7	0	7	1	500 euro	5 mesi	40.352,00
<b>Benevento</b>	6	2	8	0	800 euro	5 mesi	44.500
<b>Caserta</b>	10	2	12	0	N.S.	6 mesi	N.S.
<b>Salerno</b>	6	0	6	0	800 euro	5 mesi	Progetto 50.000 Tirocinanti 24.000
<b>Napoli</b>	12	0	12	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
<b>Totale 2020</b>	<b>41</b>	<b>4</b>	<b>45</b>	<b>1</b>	-	-	-
<b>Totale 2019</b>	<b>49</b>	<b>9</b>	<b>58</b>	-	-	-	-

I soggetti coinvolti in borse lavoro nel 2020 è risultato molto ridotto, così come nel 2019.

Informazioni a tal proposito sono pervenute dall' **Uepe di Avellino** secondo cui sono state erogate 7 borse lavoro a uomini italiani e una ad uno straniero, per un salario medio mensile di soli 500 euro che, considerando la durata media di 5 mesi, ha comportato una spesa complessiva di euro 40.352,00.

Il numero di Borse Lavoro distribuite non è di gran lunga più positivo in base a quanto riferisce **Uepe Benevento**: nel 2020 sono state erogate 8 borse lavoro (6 a uomini e 2 a donne) per un salario medio mensile (di poco superiore rispetto a quanto dichiarato da Uepe Avellino) di circa 800 euro, per una durata media di 5 mesi e una spesa complessiva di euro 44.500.

Da **uepe Salerno** sono state 6 , per un salario medio di 800 euro, una durata media di 5 mesi e una spesa complessiva di euro 50.000 per progetti e euro 24.000 per i tirocinanti

Borse lavoro erogate sono 12 (10 a uomini e 2 a donne) con una durata media di 6 mesi

**Uepe napoli** attesta l'erogazione di sole 12 borse lavoro riferendosi alla realizzazione del "Progetto Marinella" e "Gli aquiloni" realizzati in collaborazione con la Municipalità 2 di Napoli e con

organismi del Terzo settore. È stata possibile così la ristrutturazione di aree all'interno di spazi pubblici come scuole, aree verdi, ecc.

### **Convenzioni promosse**

Anche il numero di Convenzioni (cioè gli accordi di collaborazione con i servizi del Terzo Settore, i centri per l'impiego ecc ) realizzate nel 2020 sembra essere molto basso e ciò è preoccupante laddove si consideri che esse rappresentano valide alternative di vita per le persone che cercano di reinserirsi gradualmente nella società.

Il **Uepe di Avellino** ha comunicato che sono state attivate, nel corso del 2020, 10 nuove convenzioni con il Tribunale di Avellino per lo svolgimento di LPU all'interno della misura della messa alla prova. I fondi messi a disposizione dagli Enti Territoriali per l'implementazione dell'inclusione sociale purtroppo non sono stati aumentati rispetto al 2019 e il lavoro di rete ha subito un rallentamento a causa delle misure nazionali e regionali della pandemia da Covid 19

**Uepe Salerno** riferisce che su un totale di 25 Convenzioni attivate, 9 sono state interrotte a causa dell'emergenza sanitaria. Per quanto attiene alle attività oggetto delle Convenzioni si è trattato soprattutto di attività di giustizia riparativa prevedendo l'inserimento di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per l'espletamento di attività a favore della collettività a titolo gratuito in un processo di restituzione sociale per il danno arrecato alla società.

Ad esclusione dei tirocini attivati dall'Ambito Sociale S10 – Consorzio Vallo di Diano Tanagro Alburni, gli Enti Territoriali non partecipano con fondi propri ai fini dell'implementazione dell'inclusione sociale

Risultano programmi interrotti a causa dell'emergenza covid 19 ma, in base alle direttive disposte secondo l'andamento dell'emergenza, hanno anche ripreso le attività regolarmente.

**Uepe caserta:** in totale 10 convenzioni.

### **Eventi Critici**

Gli eventi critici diffusi tra gli utenti Uepe sono inferiori nettamente rispetto a quanto si verifica all'interno delle carceri. E' dimostrato, infatti, che nelle situazioni di promiscuità e di sovraffollamento la tenuta psicologica delle persone recluse precipita. E ciò spesso provoca disordini, altrettanto spesso, nei casi estremi, è causa di suicidi

Alcuni Uepe hanno avuto la possibilità di conteggiare alcuni di questi. **Uepe Avellino** ha registrato una evasione , 15 revoche. **Uepe Benevento** ha riferito che ci sono state 8 revoche. Non è stato possibile rilevare i casi di recidiva mentre non ci sono stati altri eventi critici. E infine **Uepe Salerno** ha rilevato 43 casi di revoche (il numero più alto) e 11 decessi.

### **Bisogni espressi dagli utenti**

E' stato possibile rilevare presso qualche Uepe i bisogni degli utenti italiani e stranieri in carico presso ciascuno che siano stati espressi durante i colloqui con gli assistenti sociali.

Il **Uepe di Benevento** ha constatato che la maggiore percentuale di bisogni espressi dagli utenti italiani riguarda il lavoro (37% degli italiani), seguono il bisogno di riparazione (32%), il sostegno psicologico (32%) , e i bisogni economici (26%).

Mentre i bisogni degli stranieri riguardano principalmente le relazioni familiari e sociali (90%) e il reinserimento sociale (90%), il sostegno psicologico (80%), il lavoro (62%) e bisogni economici (62%)

**Uepe Napoli** ha registrato che 75 % degli italiani esprime il bisogno di lavorare, il 50% di formarsi professionalmente, il 40% di coltivare relazioni familiari e sociali e il 20% necessita di supporto psicologico.

Mentre il 90% degli stranieri reclama lavoro, bisogni economici, dimora e reinserimento sociale. L'80% di loro ha bisogno di migliore sanità, il 60% relazioni familiari e sociali e il 50% formazione professionale.

### **Raccomandazioni**

In Campania e nel Sud Italia in generale le difficoltà legate a disoccupazione, tagli della sanità, mancanza di fondi per i sussidi aggravano le condizioni di quanti cercano in qualche modo di tornare ad una vita normale dopo aver scontato la pena. Ciò porta anche ad un incremento della criminalità organizzata, che può rappresentare l'ultima ma vera spiaggia per tutti coloro che desiderano condurre una vita dignitosa da un punto di vista almeno materiale. Investire in risorse, progetti e personale per i diversamente liberi in area penale esterna, significa far diminuire la recidiva. Affinché si realizzi una maggior reinserimento sociale e lavorativo di queste persone, è necessario un maggior coinvolgimento di più attori istituzionali, quali comuni, regioni, piani di zona, Cassa delle ammende.



## Capitolo 7

### Le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.)

#### 7.1 Il panorama attuale alla luce dell'Emergenza Covid-19

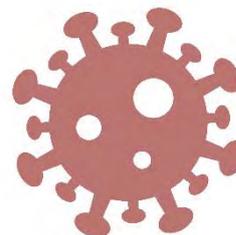
L'acronimo REMS (*alias* Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) indica le istituzioni di nuovo conio previste dal legislatore in sostituzione degli ospedali psichiatri giudiziari. La **legge 30 maggio 2014, n. 81**, recante conversione in legge del Decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, che fissava al 1° aprile 2015 la data definitiva di chiusura degli OPG, anche se di fatto la dismissione di tali strutture si è avuta solo dopo due anni, ha previsto un nuovo e rivoluzionario trattamento del paziente psichiatrico autore di reato. La legge in analisi, infatti, in luogo delle istanze di repressione sociale che caratterizzavano il precedente assetto, tutto volto a garantire la dimensione custodiale dell'internato, ha dato maggiore impulso alle istanze di cura e dunque affidato la presa in carico del soggetto non imputabile socialmente pericoloso alla competente medicina territoriale. La rivoluzione in atto ha portato ad escludere le strutture di riabilitazione dal circuito afferente all'ordinamento penitenziario, dando mandato di predisporre un "*apposito regolamento interno*", in cui "*l'attività perimetrale di sicurezza e di vigilanza esterna, ove necessario in relazione alle condizioni dei soggetti interessati, da svolgere nel limite delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente*" è assicurata mediante accordi delle Regioni con le Prefetture e/o con le Guardie Particolari Giurate (G.P.G.). Attualmente in **Italia** le REMS attive sono 30, per un totale di circa **600 posti disponibili**, per la maggior parte strutturate, in ossequio alla nuova normativa, con esigue dimensioni (la legge prevede un massimo di 20 pazienti per ciascuna struttura): l'intenzione è quella di creare piccole residenze con l'obiettivo principale di curare e non recludere o punire. Il direttore della REMS è un medico psichiatra e l'equipe di lavoro è composta da **personale di esclusiva pertinenza sanitaria**, così come la costruzione e gestione della struttura è, dal **2008**, di pertinenza del **Sistema Sanitario Nazionale** (S.S.N.). Per ogni paziente ricoverato è definito, in media entro circa 45 giorni dal suo ingresso, un **Progetto Terapeutico-Riabilitativo Individualizzato** (P.T.R.I.) che deve essere controllato e aggiornato periodicamente. È opinione diffusa che larga parte del regolamento penitenziario non sia applicabile nel sistema riformato, dove l'ascolto e le attività terapeutiche devono sostituire la forza e la contenzione che caratterizzavano il sistema previgente. Le nuove misure sono accolte con favore dai Dipartimenti di Salute Mentale (in prosieguo D.S.M.) che però evidenziano, con particolare impegno, come il sistema REMS debba fungere da granello nella più ampia riforma tesa a una maggiore inclusione del soggetto psichicamente sofferente. D'altro canto, è necessario evidenziare che il vero problema da affrontare oggi riguarda il mancato riconoscimento di risorse economiche da destinare a un sistema così strutturato, in cui, per verità, l'intero onere ricade sui dipartimenti territoriali che si occupano della salute mentale. Le REMS sono, di fatto, residenze terapeutiche riabilitative contraddistinte da evidenti termini di garanzia, inserite in una rete di assistenza che ha il precipuo obiettivo di consentire l'inserimento graduale delle persone nella società. Nel 2020, anno particolarmente complesso dal punto di vista sanitario, si è assistito ad una ottima gestione che ha contenuto la propagazione del rischio di contagio da Covid-19. Sia a livello nazionale sia a livello regionale non è stato registrato alcun dato di positività. Quanto alla **Campania**, a fronte delle 4 REMS localizzate in Calvi Risorta, Vairano Patenora, Mondragone (afferenti all'ASL

di Caserta) e San Nicola Baronia (di competenza dell'ASL di Avellino), **nessun caso Covid è stato segnalato rispetto ai pazienti**. Le Direttive Nazionali pervenute dal Ministero della Salute e le raccomandazioni della Regione Campania hanno dettato *regole generiche* da seguire (lavaggio costante delle mani, distanziamento interpersonale, disinfestazione aerea, igienizzazione delle superfici), ma anche *misure di prevenzione* (quali sospensione dei colloqui con i familiari, possibilità di effettuare un maggior numero di telefonate, previsione di un operatore dedicato agli acquisti richiesti dai pazienti, divieto di uscita ad eccezione degli spostamenti concessi dalle autorità giudiziarie, interruzione delle attività riabilitative esterne, richiesta di autodichiarazione per coloro che accedono all'istituto, misurazione della temperatura, anche più volte al giorno, dei ricoverati). Nel complesso, l'adesione alle norme anti-covid da parte dei pazienti è stata molto attenta e non si è riscontrato un maggior livello di stress nel carico di lavoro percepito dagli Operatori. Le aggressioni tra gli utenti, così come quelle agli operatori, nonché gli atti autolesivi e le azioni di protesta registrate sono state minime. Tendenzialmente, invece, maggiore sofferenza è vissuta relativamente alle condizioni di ristrettezza rispetto all' ambiente esterno, atteso il divieto di permessi, licenze, programmi formativi o inclusione lavorativa, e rispetto alla mancanza di attività quotidiane esterne (spesa, pizza, visite). Difficoltà sono state riscontrate soprattutto quanto all'impegno di volontari atteso il divieto di ingresso in struttura. Problematicità sono state annotate anche con riferimento alle attività giurisdizionali posta la sospensione, almeno nella prima fase dell'epidemia, della celebrazione dei processi. Solo nel mese di giugno 2020 sono stati ripresi i colloqui con i familiari in presenza, nel rispetto delle norme anti-Covid e su prenotazione.



**N° positivi tra i detenuti**

**0**



**N° positivi tra il personale**

**13**

## **7.2 Un quadro generale. Annotazioni Covid-19**

Le 4 REMS campane sono equamente suddivise in definitive e provvisorie (queste ultime attivate per dismettere l'OPG di Aversa e in fase di dismissione ai sensi del D.G.R.C. n. 716 del 13 dicembre 2016), il cui numero totale di **posti letto disponibili è 68**. Nel 2020, circa 67 persone sono transitate al loro interno; di questi, **41** sono ancora presenti alla data del 7/1/2021.

**Tab.7.1 Popolazione ricoverata nelle 4 REMS campane in riferimento all'anno 2020**

	<b>Calvi Risorta (CE)</b> (20 p.l.)	<b>San Nicola Baronia (AV)</b> (20 p.l.)	<b>Mondragone (CE)</b> (provvisoria) (16 p.l.)	<b>Vairano Patenora (CE)</b> (provvisoria) (12 p.l.)
<b>Uomini</b>	28	30	3	4
<b>Donne</b>	2	0	0	0
<b>Italiani</b>	27	28	2	4
<b>Stranieri</b>	3	2	1	0
<b>Stato civile</b>	25 celibi/nubili	28 celibi	3 celibi	-
<b>Utenti con figli</b>	5	1	0	0
<b>Numero persone senza fissa dimora</b>	6	0	0	0
<b>Numero persone residenti fuori Regione</b>	0	0	0	0
<b>Numero pazienti seguiti dal SERD</b>	3	0	0	0
<b>Totale persone transitate e presenti nel 2020</b>	30	30	3	4
<b>Numero ospiti al 7/1/2021</b>	19 (16 uomini; 1 donna; 2 stranieri)	18 (uomini)	3 (uomini)	1 (uomo)

La **popolazione** maggiormente rappresentata è quella degli uomini, italiani, celibi. L'unica donna e gli unici stranieri ricoverati al 7/1/2021 si trovano presso la REMS di Calvi Risorta (CE).

Nelle REMS campane le condizioni di **logistica abitativa** sono pressoché invariate rispetto all'anno precedente: il numero delle camere è consono ai posti letto ed alle necessità dei ricoverati (comprese stanze differenziate per le donne nella REMS di Calvi Risorta). Sono inoltre state predisposte uscite nel periodo pre e post-lockdown e le comunicazioni con i familiari hanno mantenuto una costante frequenza con i ricoverati (per approfondimenti si veda il paragrafo 7.4). Ciò che è importante rappresentare nell'anno 2020 è proprio l'aspetto legato alla **gestione interna ed esterna dell'emergenza**, di seguito rappresentata nelle sue fondamentali caratteristiche:

**Tab. 7.2 Annotazioni Covid confrontate per REMS aggiornate al 7/1/2021**

	<b>Calvi Risorta</b>	<b>Vairano</b>	<b>San Nicola Baronia</b>	<b>Mondragone</b>
<b>N° tamponi effettuati tra i ricoverati</b>	Tutti - ogni 15 gg	Si effettuano tamponi molecolari e/o antigenici rapidi su indicazione del DSM	77	Si effettuano tamponi molecolari e/o antigenici rapidi su indicazione del DSM
<b>N° tamponi effettuati tra il personale</b>	Tutti - ogni 15 gg	Si effettuano tamponi molecolari e/o antigenici rapidi su indicazione del DSM	374	Si effettuano tamponi molecolari e/o antigenici rapidi su indicazione del DSM
<b>N° posti letto esterni previsti per eventuali ricoveri Covid (indicare in quale P.O. o Struttura)</b>	P.O. Sessa Aurunca	P.O. Sessa Aurunca	P.O. Ariano Irpino	P.O. Sessa Aurunca
<b>Sperimentazioni o innovazioni</b>	Progetto Arte-Terapia per persone con disabilità psichica della Rems di Calvi Risorta	0	No	0
<b>Rapporti con il territorio</b>	Associazione Amat di Calvi Risorta	0	Sospesi per COVID-19	0
<b>Modalità adottate per colloqui e visite</b>	Ridotte solo se indispensabili con aumento frequenza di chiamate e/o videochiamate	Ridotte solo se indispensabili con aumento frequenza di chiamate e/o videochiamate	Varie, dal restringimento ad una sola persona per visita per un massimo 30 min, all'introduzione di videochiamate e telefonate extra	Ridotte solo se indispensabili con aumento frequenza di chiamate e/o videochiamate

Come suddetto, il numero dei positivi Covid-19 tra i ricoverati è stato pari a 0; **13** invece il numero di positivi tra il **personale**, di cui, al 7/1/2021, si registravano già **12 guariti**. I *protocolli di trattamento* previsti per l'emergenza sono stati predisposti dal Dipartimento di Salute Mentale di competenza. Una indagine svolta dal Garante sul clima di restrizione conseguente la pandemia ha rilevato un effetto minimo di stress sulle condizioni dei ricoverati (poiché frequentemente coinvolti in diverse attività), nessun aumento della conflittualità (né tra gli operatori, né tra i pazienti, né tra operatori e pazienti), una maggiore solidarietà e collaborazione tra tutti.

Il 12/12/2020 il Ministero della Salute, unitamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, all'Istituto Superiore di Sanità, all'Agenzia Sanitaria Nazionale (AgeNaS) e all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), ha emanato un *Piano Strategico Nazionale* per la vaccinazione, indicando gli elementi di preparazione e di implementazione della strategia vaccinale. In Campania sono stati individuati 27 centri vaccinali temporanei. Nel mese di gennaio 2021 si è quindi dato il via al Piano vaccinale anti-Sars-Cov2/Covid-19, piano autonomo per ogni ASL competente (si veda ad es. la Delibera ASL Caserta n. 1779 del 30/12/2020), che ha promosso la vaccinazione, in prima istanza e previa disponibilità del numero delle dosi, delle categorie considerate più a rischio (operatori sanitari, ospiti ed operatori delle Residenze Sanitarie Assistenziali, anziani, pazienti con patologie). Alla data del 29/01/2021 **tutti gli Operatori delle REMS (anche non strettamente appartenenti all'area sanitaria) risultavano essere vaccinati** (con prima e seconda dose), **ad eccezione di 2 Operatori** della REMS di Calvi Risorta (che, per una precedente positività al tampone, attendevano il nullaosta da parte del Medico del Lavoro). **Nessun paziente REMS è stato vaccinato, poiché ancora in attesa di essere inserito nel programma:** in virtù della copertura degli Operatori stessi, della mancanza di uscite esterne e di interazioni dirette con i familiari (ancora non del tutto riprese, ad es. nella REMS di San Nicola Baronìa), il rischio di contagio sembra essere, al momento, parzialmente contenuto. I pazienti continuano comunque ad effettuare i tamponi regolarmente.

### 7.2.1 Popolazione ricoverata: dimissioni e liste d'attesa

La legge 81/2014 ha apportato una serie di importanti cambiamenti ritenendo che le REMS fossero da considerare luoghi da utilizzare in via eccezionale e ritenendo pertanto possibile l'accesso a una **struttura alternativa alla REMS**, con soluzioni che hanno carattere di forte individualizzazione, anche in presenza di una condizione di pericolosità sociale dell'individuo interessato. Le REMS definitive sono infatti in numero limitato rispetto alle esigenze e sono state sostituite temporaneamente da pre-REMS e da strutture alternative alla REMS, individuate sul territorio nazionale. Queste strutture, presenti come ausilio sul territorio e convenzionate col SSN, sono scelte tra quelle che più rispondono alle esigenze del soggetto e mirano a creare una rete di assistenza che è finalizzata al re-inserimento graduale nella società. Nel caso in cui ricorrano le condizioni, i pazienti ospitati nelle REMS e nelle strutture alternative vengono **dimessi**.

**Tab. 7.3a Dimissioni e percorsi in uscita ed in entrata nell'anno 2020**

	<b>Calvi Risorta (CE)</b> (20 p.l.)	<b>San Nicola Baronìa</b> <b>(AV)</b> (20 p.l.)	<b>Mondragone (CE)</b> (provvisoria) (16 p.l.)	<b>Vairano Patenora</b> <b>(CE)</b> (provvisoria) (12 p.l.)
<b>Numero dimissioni</b>	10	10	0	3
<b>Numero nuovi ingressi</b>	10	8	0	0
<b>Numero re-ingressi</b>	3	0	0	0
<b>Numero persone collocate in Strutture Sanitarie Residenziali</b>	7 (Comunità San Gennariello; Saraceno Padre Pio; Phoenix; Villa Margherita; Aria Nuova)	0	0	3 (Villa Marina; Il Quadrifoglio; Araba Fenice)

Tab. 7.3b Dimissioni e liste d'attesa REMS nel 2020 aggiornate al 7/1/2021

Calvi risorta      Vairano Patenora      San Nicola Baronia      Mondragone

	Uomini	Donne	Stranieri	Uomini	Donne	Stranieri	Uomini	Donne	Stranieri	Uomini	Donne	Stranieri
<b>N° persone dimesse</b>	8	1	1	3	0	0	10	0	0	0	0	0
<b>Libertà vigilata</b>	7	1	0	3	0	0	9	0	0	0	0	0
<b>Arresti domiciliari</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Revoca misure di sicurezza</b>	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Ritorno in carcere</b>	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0
<b>N° pazienti collocati in S.S.R.</b>	7	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Proroghe per ricoverato</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>N° nuovi ingressi</b>	9	1	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0
<b>N° re-ingressi</b>	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Lista di attesa Rems</b>	<b>48</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le Tabelle 7.3a/b mostrano il numero complessivo di persone dimesse nell'anno 2020 e la frequenza specifica dei vari **percorsi in uscita ed in entrata**. Nel 2019 il numero delle persone **dimesse** è stato di 33 persone, nel 2020 di **23**. Nell'anno precedente, inoltre, non si era registrato nessun re-ingresso, mentre nella REMS di Calvi Risorta quest'anno se ne sono avuti ben 3. Nella stessa REMS sono state registrate anche 3 scarcerazioni. Per quel che riguarda i pazienti collocati in Strutture Sanitarie Residenziali (cd. comunità terapeutiche) i dati di quest'anno sono pari a 10 pazienti; nell'anno precedente sono stati 28. Infine, alla data del 7/1/2021 gli utenti in **lista d'attesa** per i posti REMS della regione sono **79**. Un numero superiore a quello dell'anno precedente (68 persone in totale). Nel 2020 la **Procura** della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere (CE), di concerto con la ASL di Caserta, ha stilato un **protocollo** (in fase di valutazione e attuazione) per far entrare nel circuito REMS il minor numero possibile di soggetti e assicurare loro una presa in carico complessa sul territorio: è valutato l'inserimento nelle Strutture Residenziali Psichiatriche, utili ad interventi socio-riabilitativi con diversi livelli di intensità assistenziale, ufficialmente identificate tra le strutture alternative alla REMS. Ad oggi, sembrerebbe mancare una mappatura regionale delle

SSR ufficialmente presenti sul territorio in cui inviare soggetti con disagio psichico che hanno commesso un reato.

### 7.2.2 Profili giuridici, Diagnosi prevalenti e PTRI (Piano Terapeutico Riabilitativo Individualizzato)

I **profili giuridici** della popolazione ricoverata nelle REMS campane sono maggiormente caratterizzati da soggetti che provengono dalla **libertà, da altri Istituti Penitenziari** della regione e che hanno una **misura di sicurezza definitiva o provvisoria**. Le tipologie di **reato** prevalenti sono: lesioni personali, maltrattamenti in famiglia, omicidio o tentato omicidio. Per la maggior parte di essi è predisposto un PTRI.

Tab. 7.4 Profili giuridici dei ricoverati aggiornati al 7/1/2021

Profili Giuridici	Calvi Risorta			Vairano Patenora			San Nicola Baronia			Mondragone		
	Uomini	Donne	Stranieri	Uomini	Donne	Stranieri	Uomini	Donne	Stranieri	Uomini	Donne	Stranieri
N° persone in misura di sicurezza definitiva	3	1	1	1	0	0	15	0	0	2	0	0
N° persone in misura di sicurezza provvisoria	23	1	1	0	0	0	3	0	0	0	0	1
N° persone in misura di sicurezza mista	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N° persone provenienti da Istituti Penitenziari	9	0	3	1	0	0	11	0	0	1	0	1
N° persone proveniente da Istituti Penitenziari di altre regioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N° persone provenienti da altre REMS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N° persone provenienti da libertà	11	1	0	0	0	0	7	0	0	1	0	0
N° persone provenienti da altra misura	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N° pazienti PTRI	16	2	1	4	0	0	14	0	0	2	0	1

La **durata media di un ricovero** in REMS può oscillare in un periodo che va dai 6 mesi ad 1 anno (tra i 216 e i 280 giorni), tuttavia la REMS di San Nicola Baronia segnala la presenza di ricoveri che perdurano da **almeno 1 anno** e la REMS di Vairano Patenora segnala 2 casi in cui il ricovero perdura

da **oltre 5 anni**. La diagnosi psichiatrica prevalente è la **Psicosi Paranoidea/Schizofrenia**. La psicosi paranoidea/schizofrenia è un disturbo psichiatrico, nel quale, per un periodo superiore ai 6 mesi, si manifesta una persistente disfunzione del pensiero (deliri) e della percezione (allucinazioni): questi sintomi comportano un forte disadattamento della persona e ne limitano le normali attività occupazionali e sociali. Il tratto paranoide è inoltre caratterizzato da un modello pervasivo di diffidenza ingiustificata e dal sospetto verso gli altri che riguarda l'interpretazione delle loro motivazioni come dannose. Il Piano Terapeutico Riabilitativo Individualizzato (PTRI) è necessario per strutturare, *ad hoc* per ogni ricoverato, le attività terapeutiche, riabilitative, socio-sanitarie che mirano al recupero delle abilità sociali e all'inserimento lavorativo, affettivo, abitativo. Di seguito verranno specificate le caratteristiche dei PTRI differenziati per REMS.

**Tab. 7.5** Caratteristiche dei PTRI dei ricoverati nelle REMS campane

	CALVI RISORTA	VAIRANO PATENORA	SAN NICOLA BARONIA	MONDRAGONE
<i>In quanto tempo è predisposto il PTRI (media)</i>	45 giorni	45 giorni	90 giorni	45 giorni
<i>Da chi è redatto il PTRI intramurario</i>	REMS	REMS	Equipe (psichiatra, educatori)	REMS
<i>Da chi è redatto il PTRI esterno o residenziale</i>	UOSM competente territorialmente.	UOSM competente territorialmente.	Equipe (psichiatra, educatori)	UOSM competente territorialmente.
<i>Il Magistrato di sorveglianza autorizza un PTRI o ogni singola attività</i>	Autorizza il PTRI	Autorizza il PTRI	Entrambi	Autorizza il PTRI
<i>Il DSM interviene solo se sollecitato</i>	Si ma spesso si informano e concordano la visita.	Si ma spesso si informano e concordano la visita.	Quasi sempre	Si ma spesso si informano e concordano la visita.
<i>Esistono protocolli e/o accordi formali tra la Regione e la Magistratura in riferimento alle persone con disturbi mentali che hanno commesso un reato</i>	Si	Si	No	Si

### 7.2.3 Personale ed Associazioni di Volontariato

All'interno delle REMS, il personale presente è di stampo **sanitario-riabilitativo**: Psichiatri, Infermieri professionali e OSS sono le figure maggiormente rappresentate. Frequente è invece la carenza di figure psico-socio-educative più propriamente addette alla riabilitazione sociale del ricoverato (Psicologi, Assistenti Sociali, Educatori). Il personale dipendente ASL (anche con contratto di Specialistica Ambulatoriale a 12 o 32 h/sett.), rappresenta solo una piccola parte dei professionisti coinvolti (Personale Amministrativo, Psichiatri, Infermieri professionali) poiché, nella maggioranza dei casi, i contratti risultano essere di diverso tipo (ad es. contratto Libera Professione, misto con Cooperative). Tale diversità, presumibilmente dettata dalle esigenze economiche della ASL di competenza e dalla conformazione interna della stessa REMS (ad es. nella REMS di Mondragone 8 posti letto sono riservati ad utenti dell'ASL CE sottoposti a misure alternative, il resto dei posti è

occupato dai pazienti della RSA), rappresenta un dato di forte criticità: **il personale che da anni lavora a contatto con questa tipologia di pazienti non risulta essere quasi mai stabilizzato.**

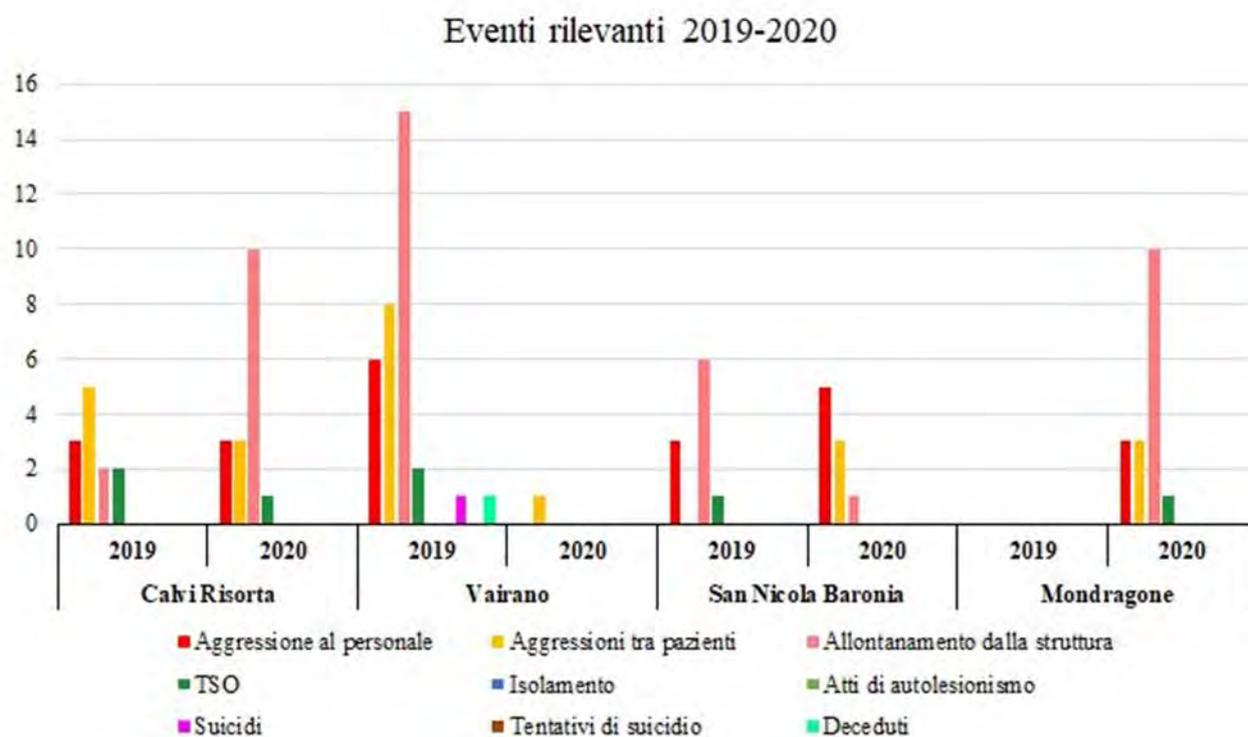
**Tab. 7.6 Personale organico presente all'interno delle REMS nel 2020**

	Calvi Risorta	Tipo di contratto	Mondragone	Tipo di contratto	Vairano	Tipo di contratto	San Nicola Baronia	Tipo di contratto
<b>Personale amm.</b>	1	Part Time, Dipendente ASL	1	Part time, Dipendente ASL	1	Part time, Dipendente ASL	1	Tempo Ind.
<b>Psicologi</b>	2	Spec. Amb.	1	Spec. Amb.	0	--	0	--
<b>Assistenti Sociali</b>	1	A contratto l.p.	0	--	0	--	0	--
<b>Educatori</b>	0	--	0	--	0	--	2	Tempo Ind.
<b>Psichiatri</b>	3	1 Full time, Dipendente ASL; 2 Spec. Amb.	2	Part time; Dipendenti ASL	1	Part Time, Spec. Amb.	1	Full Time, Tempo Ind.
<b>Infermieri professionali</b>	19	2 Full time, Dipendenti ASL; 17 A contratto l.p.	7	1 Dipendente ASL; 6 A contratto l.p.	5	A contratto l.p.	13	Tempo Ind.
<b>Tecnici della riabilitazione</b>	1	A contratto l.p.	0	--	0	--	2	Full Time
<b>Assistente sociale</b>	2	A contratto l.p.	0	--	1	Part time, A contratto l.p.	1	Tempo Ind.
<b>OSS</b>	12	A contratto l.p.	5	A contratto l.p.	0	--	16	Tempo Ind.

Un aspetto particolarmente significativo delle professionalità che si alternano per garantire la risocializzazione del ricoverato all'interno delle REMS è rappresentato dalla grandissima mole di **Associazioni di Volontariato** che, attraverso la presentazione di progetti di vario tipo, assicurano attività laboratoriali extra, in collaborazione con quelle previste dal programma interno della struttura. Nella REMS di San Nicola Baronia (AV), normalmente, grazie a progetti avviati con l'U.E.P.E., figure specialistiche supportano i percorsi istituzionali predisposti dal personale competente. Nel 2020, le Associazioni di Volontariato hanno dovuto **sospendere tutte le attività** (ad es. musicoterapia, laboratori di ceramica, scultura, fotografia), che nella maggior parte dei casi **non sono state più riavviate**. Per poter sopperire a tali aspetti, attività interne (ad es. passeggiate negli spazi verdi aperti, acquisto di macchinette per caffè e biscotti) e soprattutto sportive sono state frequentemente **incoraggiate dal personale interno alle REMS**, che ha garantito ai ricoverati la possibilità di affrontare al meglio l'interruzione dei colloqui in presenza durante la pandemia.

### 7.3 Eventi critici

Tab. 7.7 Eventi critici confrontati per anno



Gli eventi critici sono quegli accadimenti potenzialmente indicativi di un rischio attuato sulla propria o sulla altrui incolumità: aggressioni, gesti etero o auto-lesivi, tentativi di suicidio. Come più volte accennato, nel 2020, nonostante le restrizioni della pandemia, gli eventi critici registrati all'interno delle REMS sono tendenzialmente **diminuiti**, soprattutto in termini di aggressioni al personale, allontanamenti, suicidi e Trattamenti Sanitari Obbligatori (T.S.O.). Nella REMS di Calvi Risorta i 10 allontanamenti dalla struttura sono stati effettuati dalla stessa persona.

## 7.4 Le 4 REMS campane: Schede sintetiche

Nome della Struttura: REMS di CALVI RISORTA (CE)

Distretto ASL: ASL CASERTA

Anno di apertura: 15/12/2016

Posti disponibili: 20 (venti)

Direttore: Dott. Raffaello Liardo

### LOGICA DETENTIVA

	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Numero di ospiti alla data di compilazione - 11/01/2021</b>	16	1	2
<b>Numero camere di detenzione</b>	9	1	-
<b>Numero massimo di detenuti per camera</b>	2	2	2
<b>Il bagno è in camera</b>	si	si	si
<b>Il bagno ha uno specchio</b>	si	si	si
<b>I pazienti possono cucinare i propri pasti</b>	no	no	no
<b>Di quale materiale sono le stoviglie, i piatti e le posate</b>	plastica	plastica	plastica
<b>I pazienti hanno le chiavi dei propri armadietti personali</b>	si	si	0
<b>Ci sono oggetti di cui le persone non possono disporre</b>	Oggetti taglienti, vetro	Oggetti taglienti, vetro	0
<b>Possono tenere una radio personale</b>	si	si	0
<b>Possono tenere denaro da gestire autonomamente</b>	no	no	0
<b>L'istituto è collegato ad un sistema di trasporto pubblico</b>	si	si	0
<b>Presenza di videosorveglianza esterna</b>	si	si	0
<b>Numero pazienti che escono mediamente dalla struttura nel corso di una settimana</b>	circa 10 in totale		

### Attività LABORATORIALI IN STRUTTURA

Tipologia di attività	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Giardinaggio</b>	4	0	1
<b>Riabilitazione cognitiva con terapia di gruppo</b>	8	1	1
<b>Recupero autonomie personali</b>	2	0	2
<b>Attività sportiva (palestra)</b>	3	0	1
<b>Laboratorio "cucina"</b>	Tutti (1 volta /sett.)	-	-

## ATTIVITA' LABORATORIALI SUL TERRITORIO

Tipologia di attività	Uomini	Donne	Stranieri
Laboratorio di teatro	0	0	0
Gite ed escursioni sul territorio con operatori	8	1	1
Acquisto beni presso centri commerciali	17	1	0
Cura della persona (barbiere, parrucchiera) con operatori	Tutti a richiesta	Tutti a richiesta	Tutti a richiesta
Partecipazione agli eventi della comunità (saghe, feste natalizie e pasquali)	Tutti (secondo disponibilità ed autorizzazione A.G.)	Tutti (secondo disponibilità ed autorizzazione A.G.)	Tutti (secondo disponibilità ed autorizzazione A.G.)
Pizza-party (in pizzeria esterna)	Tutti (1 volta a sett.)		

## COMUNICAZIONI

### Comunicazioni

Si effettuano colloqui di sabato e/o di domenica	Si
Si effettuano colloqui nei giorni festivi	Si
Si effettuano colloqui di pomeriggio	Si
Dove avvengono i colloqui	Sale apposite o giardino
Uso del telefono fisso	si
Numero pazienti che escono mediamente dalla struttura nel corso di una settimana	Circa 10 in totale

Nome della Struttura: **REMS provvisoria di VAIRANO PATENORA (CE)**

Distretto ASL: ASL CASERTA

Anno di apertura: 06/12/2015

Posti disponibili: 12 (dodici) **in attuale fase di dismissione ai sensi del D.G.R.C. n. 716 del 13.12.2016.**

Direttore: Dott. Raffaello Liardo

#### LOGICA DETENTIVA

	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Numero di ospiti alla data di compilazione - 11/01/2021</b>	1	0	0
<b>Numero camere di detenzione</b>	4	0	-
<b>Numero massimo di detenuti per camera</b>	3	0	0
<b>Il bagno è in camera</b>	si	si	si
<b>Il bagno ha uno specchio</b>	si	si	si
<b>I pazienti possono cucinare i propri pasti</b>	no	no	no
<b>Di quale materiale sono le stoviglie, i piatti e le posate</b>	plastica	plastica	plastica
<b>I pazienti hanno le chiavi dei propri armadietti personali</b>	si	si	0
<b>Ci sono oggetti di cui le persone non possono disporre</b>	Oggetti taglienti, vetro	Oggetti taglienti, vetro	0
<b>Possono tenere una radio personale</b>	si	si	0
<b>Possono tenere denaro da gestire autonomamente</b>	no	no	0
<b>L'istituto è collegato ad un sistema di trasporto pubblico</b>	si	si	0
<b>Presenza di videosorveglianza esterna</b>	si	si	0
<b>Numero pazienti che escono mediamente dalla struttura nel corso di una settimana</b>	1	-	-

#### ATTIVITÀ LABORATORIALI IN STRUTTURA

Tipologia di attività	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Giardinaggio</b>	2	0	0
<b>Riabilitazione cognitiva con terapia di gruppo</b>	4	0	0
<b>Recupero autonomie personali</b>	2	0	0
<b>Attività sportiva (palestra)</b>	0	0	0

#### ATTIVITÀ LABORATORIALI SUL TERRITORIO

Tipologia di attività	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Laboratorio di teatro</b>	0	0	0

<b>Gite ed escursioni sul territorio con operatori</b>	0	0	0
<b>Acquisto beni presso centri commerciali</b>	1	0	0
<b>Cura della persona (barbiere, parrucchiera) con operatori</b>	a richiesta	-	-
<b>Partecipazione agli eventi della comunità (saghe, feste natalizie e pasquali)</b>	Tutti (secondo disponibilità ed autorizzazione A.G.)	-	-

## COMUNICAZIONI

### Comunicazioni

<b>Si effettuano colloqui di sabato e/o di domenica</b>	Si
<b>Si effettuano colloqui nei giorni festivi</b>	Si
<b>Si effettuano colloqui di pomeriggio</b>	Si
<b>Dove avvengono i colloqui</b>	Sale apposite o giardino
<b>Uso del telefono fisso</b>	si
<b>Numero pazienti che escono mediamente dalla struttura nel corso di una settimana</b>	1

Nome della Struttura: REMS provvisoria di MONDRAGONE (CE)

Distretto ASL: ASL CASERTA

Anno di apertura: 30/04/2015

Posti disponibili: 16 (sedici) in attuale fase di dismissione ai sensi del D.G.R.C. n. 716 del 13.12.2016.

Direttore: Dott. Raffaello Liardo

### LOGICA DETENTIVA

	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Numero di ospiti alla data di compilazione - 11/01/2021</b>	3	0	0
<b>Numero camere di detenzione</b>	6	0	-
<b>Numero massimo di detenuti per camera</b>	3	0	0
<b>Il bagno è in camera</b>	si	si	si
<b>Il bagno ha uno specchio</b>	si	si	si
<b>I pazienti possono cucinare i propri pasti</b>	no	no	no
<b>Di quale materiale sono le stoviglie, i piatti e le posate</b>	plastica	plastica	plastica
<b>I pazienti hanno le chiavi dei propri armadietti personali</b>	si	si	0
<b>Ci sono oggetti di cui le persone non possono disporre</b>	Oggetti taglienti, vetro	Oggetti taglienti, vetro	0
<b>Possono tenere una radio personale</b>	si	si	0
<b>Possono tenere denaro da gestire autonomamente</b>	no	no	0
<b>L'istituto è collegato ad un sistema di trasporto pubblico</b>	si	si	0
<b>Presenza di videosorveglianza esterna</b>	si	si	0
<b>Numero pazienti che escono mediamente dalla struttura nel corso di una settimana</b>	3	-	-

### ATTIVITA' LABORATORIALI IN STRUTTURA

Tipologia di attività	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Giardinaggio</b>	0	0	0
<b>Riabilitazione cognitiva con terapia di gruppo</b>	2	0	0
<b>Recupero autonomie personali</b>	2	0	1
<b>Attività sportiva (palestra)</b>	0	0	0

### ATTIVITA' LABORATORIALI SUL TERRITORIO

Tipologia di attività	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Laboratorio di teatro</b>	0	0	0
<b>Gite ed escursioni sul territorio con operatori</b>	0	0	0
<b>Acquisto beni presso centri commerciali</b>	2	0	0

<b>Cura della persona (barbiere, parrucchiera) con operatori</b>	a richiesta	-	-
<b>Partecipazione agli eventi della comunità (saghe, feste natalizie e pasquali)</b>	Tutti (secondo disponibilità ed autorizzazione A.G.)	-	-

## COMUNICAZIONI

### Comunicazioni

<b>Si effettuano colloqui di sabato e/o di domenica</b>	Si
<b>Si effettuano colloqui nei giorni festivi</b>	Si
<b>Si effettuano colloqui di pomeriggio</b>	Si
<b>Dove avvengono i colloqui</b>	Sale apposite o giardino
<b>Uso del telefono fisso</b>	si
<b>Numero pazienti che escono mediamente dalla struttura nel corso di una settimana</b>	3

Nome della Struttura: **REMS di SAN NICOLA BARONIA (AV)**

Distretto ASL: ASL AVELLINO

Anno di apertura: 2015

Posti disponibili: 20

Direttore: Dott. Amerigo Russo

## LOGICA DETENTIVA

	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Numero di ospiti alla data di compilazione - 7/01/2021</b>	18	0	0
<b>Numero camere di detenzione</b>	9		
<b>Numero massimo di detenuti per camera</b>	2		
<b>Il bagno è in camera</b>	si		
<b>Il bagno ha uno specchio</b>	no		
<b>I pazienti possono cucinare i propri pasti</b>	no		
<b>Di quale materiale sono le stoviglie, i piatti e le posate</b>	Plastica		
<b>I pazienti hanno le chiavi dei propri armadietti personali</b>	no		
<b>Ci sono oggetti di cui le persone non possono disporre</b>	si		
<b>Possano tenere una radio personale</b>	si		
<b>Possano tenere denaro da gestire autonomamente</b>	no		
<b>L'istituto è collegato ad un sistema di trasporto pubblico</b>	Il Comune è servito di trasporto pubblico		
<b>Presenza di videosorveglianza esterna</b>	si		
<b>Numero pazienti che escono mediamente dalla struttura nel corso di una settimana</b>	tutti		

## ATTIVITA LABORATORIALI IN STRUTTURA

Tipologia di attività	Uomini	Donne	Stranieri
<b>Giardinaggio</b>	No	-	-
<b>Riabilitazione cognitiva con terapia di gruppo</b>	Si	-	-
<b>Recupero autonomie personali</b>	Si	-	-

## ATTIVITA LABORATORIALI SUL TERRITORIO

Tipologia di attività	Uomini
Laboratorio di teatro	/
Gite ed escursioni sul territorio con operatori	Sospese per emergenza covid
Acquisto beni presso centri commerciali	si
Cura della persona (barbiere, parrucchiera) con operatori	si
Partecipazione agli eventi della comunità (saghe, feste natalizie e pasquali)	Sospese per emergenza covid

## COMUNICAZIONI

### Comunicazioni

Si effettuano colloqui di sabato e/o di domenica	Si
Si effettuano colloqui nei giorni festivi	no
Si effettuano colloqui di pomeriggio	No, se non in via eccezionale
Dove avvengono i colloqui	In una sala adibita
Uso del telefono fisso	Si, 5 telefonate a settimana per pz.
Numero pazienti che escono mediamente dalla struttura nel corso di una settimana	-

**Raccomandazioni:** Nel novembre del 2020 il “Coordinamento REMS-DSM” e l’”Osservatorio sul superamento degli OPG, sulle REMS, per la salute mentale” hanno promosso un **Appello Istituzionale** a diversi organi competenti affinché, in relazione alla pandemia, si evidenziassero e risolvessero alcune criticità evinte dalla situazione di emergenza. A cura dell’Osservatorio Regionale sulla vita detentiva, nel mese di giugno 2020, si ottengono risultati specifici per la **Campania**, che, come suddetto, confermano il trend nazionale: **nessun caso Covid segnalato nelle quattro REMS** (Calvi Risorta, Vairano Patenora e Mondragone dell’ASL di Caserta e San Nicola Baronia dell’ASL di Avellino); i pazienti non hanno ecceduto nella richiesta di effettuare telefonate tramite piattaforma online TEAMS di Microsoft; l’adesione alle norme anti-Covid dei pazienti è stata molto alta; **i rapporti con la Magistratura sono stati interrotti**; rallentato soprattutto l’iter giuridico per i rinvii ed i ritardi delle udienze fissate. Ebbene, rispetto alle puntuali, necessarie e condivise indicazioni fornite in Appello, sarebbe auspicabile favorire la creazione di **reti professionali di comunicazione efficace tra gli Operatori della Sanità e quelli della Giustizia** presenti sul territorio, reti che possano favorire una **presa in carico integrata e complessa** delle varie tipologie di ospiti. A queste reti dovrebbero entrare a far parte, necessariamente, le organizzazioni di **Volontariato** che da sempre sostengono realtà restrittive come le REMS, fornendo preziosi contributi. I suggerimenti di esternalizzazione delle condanne e di fruizione delle misure di esecuzione penale esterna troverebbero, con la creazione di reti professionali più solide e istituzionalmente riconosciute, un valido supporto operativo. Per non parlare della possibilità di diminuire le liste d’attesa delle REMS se si potessero stilare, attraverso la suddetta rete, specifici **protocolli regionali con le Strutture Residenziali Psichiatriche**. Ripensare e potenziare le reti, quindi, anche e soprattutto in relazione alla pandemia da Covid-19 che ha confermato una priorità sociale su tutte: la sicurezza, a scapito dell’affettività di ospiti ed operatori. Il progresso tecnologico, unitamente alla situazione di emergenza provocata dalla pandemia, ha infatti evidenziato quanto fosse necessario un riassetto dell’organizzazione interna delle REMS, ma anche un’attenzione diversa alle fragilità ed ai bisogni emotivi delle persone. In virtù di questo, sarebbe necessario garantire **fondi nazionali** per potenziare non solo il personale in pianta organica ma anche il **supporto tecnologico e psicologico**, quest’ultimo non solo riferito ad ospiti ed operatori ma anche ai loro familiari. Certo bisognerebbe iniziare da piccoli sostanziali passi, come l’Appello indica perfettamente, ma crediamo che favorire il cambiamento partendo dall’integrazione delle diverse reti professionali che interagiscono sul campo sia proficuo ed opportuno. In un diritto penale del fatto, legittimato da certezza, uguaglianza, proporzione, legalità, colpevolezza, rieducazione, abbiamo avuto a lungo pene travestite da altro, e travestite anche male, che sottendevano la violazione di cardini fondativi di un diritto penale democratico. Uno Stato democratico, e proprio in ragione del suo specifico differenziale rispetto a uno Stato autoritario, non è legittimato ad anteporre l’opportunità - anche se dettata da primarie ragioni securitarie - alla legalità, a meno di non rinnegare la sua ragion d’essere. Il percorso non si è ancora concluso. È necessario sollecitare una riflessione concreta e mirata dell’intera comunità, prima, e della classe politica, poi, affinché i problemi che danneggiano varie famiglie, strutture, comunità possano trovare una soluzione reale nella coalizione di tutte le forze in gioco. Ogni grande impresa inizia da un piccolo passo, sono state istituite le REMS ma prima di arrivare ad ammirare il paesaggio abbiamo un lungo cammino da percorrere. Oggi, come non mai, dobbiamo riaccendere i riflettori su un tema troppo spesso dimenticato che ritorna alla ribalta della cronaca in occasione delle tornate elettorali. Il 21/01/2021, la Corte europea dei diritti dell’uomo ha emesso un provvedimento cautelare in favore di un paziente psichiatrico attualmente detenuto nel carcere di Regina Coeli,

ordinando al Governo italiano di provvedere al suo immediato trasferimento presso una struttura idonea ad assicurargli la fruizione di un trattamento adeguato alle sue condizioni di salute. Abbiamo eliminato gli OPG ma non siamo ancora in grado di individuare una soluzione che possa dirsi alternativa. Anche in Campania abbiamo 19 persone ristrette presso gli istituti penitenziari benché solo destinatari di misure di sicurezza detentiva.



## Capitolo 8

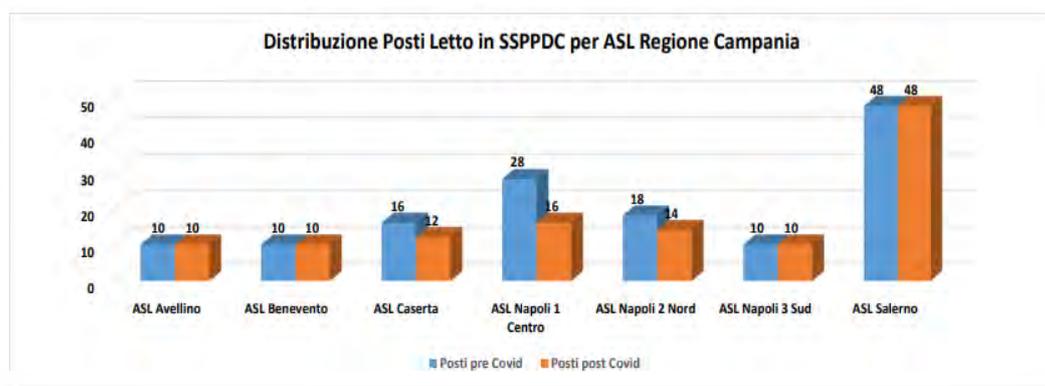
### Il Trattamento Sanitario Obbligatorio (T.S.O.)

#### 8.1 La mappatura regionale dei servizi e la normativa vigente

L'art. 1 co. 2 della **Legge regionale n. 18 del 24/07/2006** (B.U.R.C. 07/08/2006, n. 36) "*Istituzione dell'ufficio del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed osservatorio regionale sulla detenzione*" dispone la garanzia del diritto delle persone presenti negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e nelle strutture sanitarie in quanto sottoposti al Trattamento Sanitario Obbligatorio (T.S.O.). Premesso, quindi, che i trattamenti sanitari sono generalmente volontari (T.S.V.) e che quelli obbligatori sono forme di cure sanitarie coattive, è nell'interesse del Garante esercitare i propri compiti di vigilanza e monitoraggio sul TSO: ciò vale sia per i detenuti che per i cittadini liberi. Il TSO è infatti una limitazione temporanea della libertà individuale secondo la **Legge n. 883 del 23 dicembre 1978**, art. 34 e viene attuato in casi specifici con l'intento di salvaguardare la salute dell'individuo stesso e della collettività. Il TSO può, in genere, essere effettuato per un periodo di 7 giorni rinnovabili e si effettua solitamente in un **ospedale pubblico**. È disposto con provvedimento del **Sindaco**, nella sua qualità di autorità sanitaria, del Comune di residenza o del Comune dove la persona si trova momentaneamente o di un suo Delegato, dietro proposta motivata di **due Medici** (di cui almeno uno appartenente alla ASL di competenza territoriale - proposta e convalida). Ricevute le certificazioni mediche, il Sindaco ha 48 ore per disporre, tramite un'ordinanza, il TSO facendo accompagnare la persona dai vigili e dai sanitari presso il **Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura** (S.P.D.C.). Entro 48 ore successive al ricovero il Sindaco ha l'obbligo di inviare il provvedimento al **Giudice Tutelare** per la convalida che avverrà entro le 48 ore successive. Il Giudice può chiedere una relazione all'interno della quale andranno specificate le modalità e le circostanze della richiesta del TSO (come succede ad es. a Napoli), ma la comunicazione ufficiale che va consegnata è quella relativa alla diagnosi (in tempi remoti bastava segnalare che il paziente fosse agitato, oppositivo, allucinato). Le certificazioni mediche devono attestare che la persona si trova in una situazione di alterazione psichica tale da necessitare urgenti interventi terapeutici, che gli interventi proposti vengono rifiutati dal soggetto e che non è possibile adottare tempestive e idonee misure extraospedaliere. Di solito è applicato in ambito psichiatrico, anche se possono essere suscettibili di TSO le malattie infettive, le malattie veneree in stato contagioso o lesioni da infortunio sul lavoro. Nel 2020, per la prima volta e nell'ambito di una pandemia di stampo infettivo, si è provveduto a costruire una mappatura regionale dei Dipartimenti di Salute Mentale e una raccolta dati sulle condizioni di attuazione dei TSO relativa agli anni 2019 e 2020. Secondo una ricerca **nazionale**, promossa nel 2020 dall'"Osservatorio sul superamento degli Opg e sulle Rems" e dal "Coordinamento REMS-DSM", **i TSO sono in calo, zero le contenzioni, zero i suicidi**. In **Campania**, nei 13 SPDC ubicati sul territorio ed afferenti ai 7 Dipartimenti di Salute Mentale – D.S.M. (ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 2 Nord, ASL Napoli 3 Sud, ASL Avellino, ASL Benevento, ASL Caserta, ASL Salerno) si è registrata una **riduzione del 15% dei posti letto** (passando da 140 a 120) a causa della pandemia: dal 19 ottobre 2020 infatti l'Ospedale "San Giovanni Bosco" è stato infatti riconvertito in presidio Covid ed i locali del SPDC destinati ad altro impiego e,

presso l’Ospedale del Mare, i due reparti sono stati fusi in un unico Servizio. Alla luce del rapporto posti letto/popolazione residente, che viene considerata ottimale sulla base di 1 posto ogni 10.000 abitanti, è possibile affermare che **l’attuale offerta del SSN è assolutamente inadeguata alle necessità della popolazione** e questo anche a prescindere dall’emergenza sanitaria in atto; la stessa non ha fatto che amplificare una carenza preesistente.

**Tab.8.1 Posti letto pre e post Covid, Gennaio - Novembre 2020: ripartizione per ASL**



## 8.2 Un quadro generale

Nel 2020 il Garante ha promosso per la prima volta una mini-ricerca sul numero dei TSO effettuati nello stesso periodo di riferimento (da gennaio a settembre) paragonando l’anno 2019 all’anno 2020. Questi dati rappresentano una fotografia la cui immediata rilevazione è quella di stimare, per tutti i SPDC tranne che per l’ASL di Caserta, una tendenza alla **diminuzione dei TSO nell’anno in corso**.

**Tab. 8.2 Monitoraggio dati TSO paragonati nel periodo dal 1/1/2019-2020 al 30/09/2019-2020**

Periodo gennaio/settembre	N° TSO effettuati		Durata media della degenza		Proroghe della degenza		Tempo medio della proroga	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
ASL NAPOLI 2 NORD	77	41	12.5 gg	11.2 gg	74%	75.6%	8.1 gg	6 gg
Asl SA:SPDC NOCERA INF	21	20	14.6 gg	15.5 gg	N.S.	N.S.	0.19 gg	0.3 gg
Asl SA:SPDC VALLO D.L.	37	38	7 gg	7 gg	N.S.	N.S.	0.25 gg	0.3 gg
Asl SA:SPDC SALERNO	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
ASL BENEVENTO	36	24	N.S.	13.55 gg	N.S.	62.5%	N.S.	N.S.
Asl CE:SPDC AVERSA	67	74	N.S.	13.86 gg	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
Asl CE:SPDC SESSA AURUNCA	30	46	N.S.	9.89 gg	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
ASL AVELLINO	55	46	N.S.	8 gg	N.S.	Nessuna	N.S.	Nessuna
ASL NAPOLI 3 SUD	75	50	8.2 gg	7.5 gg	N.S.	N.S.	7gg	7gg

ASL NAPOLI 1 CENTRO	N.S.	98	N.S.	12.66 gg	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
------------------------	------	----	------	----------	------	------	------	------

Nel corso dell'annualità, in vista di una più approfondita ricerca che avrebbe contribuito alla stesura del presente lavoro, è stato inviato ai 13 SPDC campani un questionario utile alla raccolta di dati che avrebbero fornito una rappresentazione dettagliata della realtà organizzativa e clinica dei servizi in questione. Di seguito sono presentate le rilevazioni ricevute da 9 SPDC.

### 8.2.1 Situazione strutturale ed emergenza Covid-19

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), istituito ai sensi degli artt. nn. 33-34-35 della Legge n. 833 del 23 dicembre 1978, è l'esclusivo servizio, ubicato presso i Presidi Ospedalieri (P.O.) delle Aziende Sanitarie Locali o presso le Aziende Ospedaliere (A.O.) - parti integranti del Dipartimento di Salute Mentale - deputato al ricovero breve, volontario o obbligatorio, per disturbi psichiatrici da realizzarsi in degenza ospedaliera, qualora sia ritenuta clinicamente necessaria tale modalità. Non si configura come un Pronto Soccorso psichiatrico, ma garantisce le attività di consulenza e di collegamento al Pronto Soccorso, alla Terapia Intensiva e alle altre Unità Operative del P.O.. Durante il ricovero, per il paziente viene definito il programma di cura personalizzato. La consulenza psichiatrica a strutture ospedaliere non sede di SPDC, laddove non sia garantita da una autonoma organizzazione promossa dalle strutture ospedaliere stesse, è assicurata dal personale delle Unità Operative di Salute Mentale (U.O.S.M.) competenti per territorio, secondo le afferenze e con le modalità stabilite dal DSM. Nei 9 SPDC campani la **logistica di reparto** è strutturata come segue.

Tab. 8.3 Vita in reparto – SPDC

Dipartimenti di Salute Mentale	I servizi psichiatrici di diagnosi e cura sono autonomi rispetto alle altre parti dell'ospedale	Le persone ricoverate possono disporre di un armadietto personale	Presenza di videosorveglianza	Possibilità di usufruire di un telefono pubblico	Orario visite a pazienti ricoverati	Visite svolte in una settimana
ASL NA1: SPDC San G. Bosco	Si	Si	No	Si	13.00 - 15.00	15
ASL NA1: SPDC San Gennaro (c/o Ospedale del Mare)	Si	Si	No	Si	13:00-14.30 e 18-19	15
ASL NA1: SPDC Ospedale Del mare	Si	Si	No	Si	13-14.30 e 18-19	15
ASL CE: SPDC Aversa	No	No	No	No	17-19	0
ASL CE: SPDC Sessa Aurunca	No	Si	No	Si	13-14 e 18-19	3
ASL Benevento: SPDC San Pio	Si	Si	No	No	12-13.30 e 17.30-19	Quotidiane
ASL NA2: SPDC Frattamaggiore	No	Si	Si	Si	13.00 - 15.00	Quotidiane
ASL NA2: SPDC Pozzuoli	Si	Si	No	Si	15.00 - 17.00	Quotidiane

ASL AV: SPDC Solofra	No	Si	Si	Si	13-14 e 18-19	Quotidiane
----------------------	----	----	----	----	---------------	------------

Come suddetto, l'emergenza del 2020 ha avuto un impatto mediamente forte sulle condizioni di reparto del SPDC e sul numero complessivo dei TSO effettuati. **Il numero di positivi tra i ricoverati** sembra essere stato **contenuto**, ad eccezione dell'SPDC di Frattamaggiore, dove si registra il maggior numero di contagiati. Diversa è la situazione del **personale**, per cui, nella maggioranza dei SPDC, è stata la **categoria più colpita**, così come rilevato dalla tendenza nazionale dei contagi sugli Operatori sanitari. All'inizio di gennaio 2021, gli Operatori dei vari SPDC campani hanno iniziato la **campagna vaccinale** grazie al *Piano Strategico Nazionale* per la vaccinazione (si veda Cap.7, par. 7.2).

**Tab. 8.4 Annotazioni Covid-19**

	Numero di ingressi per patologia infettiva	Numero positivi tra i ricoverati	Numero positivi tra il personale
ASL NA1:SPDC San G. Bosco	0	0	11
ASL NA1:SPDC San Gennaro (c/o Ospedale del Mare)	0	0	0
ASL NA1:SPDC Osp. Del mare	0	0	0
ASL CE:SPDC Aversa	0	1	9
ASL CE:SPDC Sessa Aurunca	1	2	0
ASL Benevento: SPDC San Pio	0	0	0
ASL NA2:SPDC Frattamaggiore	0	5	5
ASL NA2:SPDC Pozzuoli	0	0	0
ASL AV:SPDC Solofra	0	1	2

L'emergenza Covid-19 ha rappresentato una forte e dolorosa spinta nell'affrontare le criticità del sistema sanitario nazionale. In Campania ogni ASL ha subito una riorganizzazione gestionale e strutturale dei reparti, in primis per garantire l'assistenza ai pazienti Covid-19; non ultima, la costituzione di Unità Speciali di Continuità Assistenziale (**U.S.C.A.**), per curare a casa i pazienti Covid-19 sintomatici più gravi. In particolare, nella **ASL di Avellino**, l'Ospedale Moscati è stato totalmente riconvertito ad assistenza Covid, fatto salvo il SPDC (10 posti letto). Qui vige una rigida definizione dei protocolli: i pazienti passano per il Pronto Soccorso ed effettuano il tampone rapido; nel reparto di destinazione sono sottoposti al tampone molecolare; se positivi, vengono inviati ad un'altra area del presidio appositamente dedicata. A **Benevento**, il SPDC è situato nell'ospedale Rummo (10 posti letto): per spazi ridotti e accordi con la Direzione dell'ospedale, i pazienti che risultano contagiati dal Covid sono trasferiti in reparti dedicati con consulenza di medici ed infermieri psichiatrici. Per l'**ASL di Caserta**, il SPDC di Aversa ha ridotto a 6 i posti letto a causa della diminuzione del personale; il SPDC di Sessa Aurunca non ha visto cambiamenti in seguito all'emergenza Covid. 3 i SSPPDC presenti nella **ASL di Salerno**: Vallo della Lucania (16 posti letto

più 2 di Day Hospital), Nocera Inferiore (16 posti letto più 2 di Day Hospital) e Salerno (16 posti letto più 2 di Day Hospital): questa ASL ha stilato un **protocollo specifico** per i Percorsi Assistenziali degli utenti SARS-CoV-2 con problematiche emotive cognitive e comportamentali. Molto più complessa è la situazione della ASL di Napoli: nella zona metropolitana e della provincia del capoluogo campano risiede oltre la metà dell'intera popolazione regionale, con la maggiore concentrazione di strutture sanitarie pubbliche. Nella **ASL di Napoli 3 SUD**, per oltre un milione e centomila abitanti circa, esiste 1 solo SPDC con 10 posti letto ubicato in un presidio privato del Pronto Soccorso, presso l'Ospedale Maresca di Torre del Greco. Nella **ASL di Napoli 2 NORD**, 2 gli SSPPDC presenti: Pozzuoli e Frattamaggiore. Il primo, causa Covid è stato ridotto da 12 posti letto ad 8 per il trasferimento del reparto da un'ala ad un'altra dell'ospedale; il secondo conserva i 6 posti letto ante Covid: la presenza di eventuali pazienti contagiati è, nei limiti del possibile, gestita nei reparti stessi, salvo necessità di trasferire i pazienti in reparti loro dedicati. Prima della seconda ondata dell'emergenza Covid, per la **ASL Napoli 1 CENTRO**, esistevano invece sul territorio 3 SSPPDC ubicati nell'ospedale San Giovanni Bosco (con 16 posti letto) ed altri 2 reparti presso l'Ospedale del Mare di Ponticelli (con rispettivamente 8 posti uomini ed 8 posti donne - ex SPDC "San Gennaro"). Come suddetto, l'ospedale San Giovanni Bosco è stato riconvertito in presidio Covid e, presso l'Ospedale del Mare, due reparti sono stati fusi in un unico Servizio dotato di 16 posti letto.

**Tab. 8.5 Dati TSO regionali pervenuti alla data del 29/01/2021 riguardanti l'anno 2020**

	SPDC S. G. Bosco	SPDC S. Gennaro	SPDC Osp. del mare	SPDC Aversa	SPDC Sessa Aurunca	SPDC Benevento	SPDC Frattamag giore	SPDC Pozzuoli	SPDC Solofra
<b>Posti letto</b>	12	8	8	12	5+1 REMS	10	4	12	10
<b>Media ricoveri in 1 anno</b>	400	300	300	201	209	144	10	35	248
<b>Durata media ricovero</b>	10	10	10	10.8	8.2	12.1	13.8	10	12
<b>N° ricoverati italiani</b>	186	202	323	175	148	108	9	33	N.S.
<b>N° ricoverati stranieri</b>	21	9	0	21	31	17	1	2	N.S.
<b>N° uomini</b>	114	0	323	96	105	71	6	27	140
<b>N° donne</b>	93	211	0	100	74	54	4	15	108
<b>N° minori ricoverati</b>	2	0	0	0	0	0	0	0	1
<b>N° minori stranieri</b>	1	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>N° ricoveri provenienti da Istituti Penitenziari</b>	0	0	0	0	7+6 REMS	1 (Casa Circondariale di BN)	N.S.	N.S.	2
<b>Età media ricoverati</b>	43.3	44	43.7	41.7	43.8	44	42	39	45

N° trasferimenti ad un altro presidio	2	0	0	0	0	0	0	N.S.	N.S.
---------------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	------	------

N° TSO	49	64	106	80	47	27	10	35	52
N° TSV	158	147	217	121	162	117	116	262	196
N° proroghe permanenza in TSO	18	18	28	36	11	14	10	29	0
N° re-ingressi	3	2	3	30	25	19	0	2	N.S.
Media TSO in una settimana	1.2	1.2	2	1.5	0.9	0.5	0	1.1	1
N° suicidi anno precedente	0	0	0	0	0	0	0	N.S.	0

Come si può notare dai dati, la popolazione ricoverata per TSO è maggiormente rappresentata da quella maschile, in età adulta (fascia 40-50 anni). Le norme del TSO valgono anche per i **minori di 18 anni** (sia in presenza che in assenza del consenso da parte dei genitori) fatta salva la necessità che a convalidare la proposta di un **Medico** sia in prima istanza un **Neuropsichiatra Infantile** del DSM e solo in seconda istanza uno **Psichiatra** del DSM (proposta e convalida). In alcuni casi esso è validamente sostituito da una segnalazione al **Tribunale dei Minori**, che ha la facoltà di attivare dei provvedimenti alternativi che possono comunque rivelarsi efficaci. I ricoveri di ragazzi minorenni sono stati registrati nel 2020 solo nel SPDC di San Giovanni Bosco (ASL Napoli 1 Centro, 2 italiani e 1 straniero) e Solofra (ASL Avellino, 1 italiano). Sulla media dei ricoveri generici effettuati in 1 anno per ogni SPDC, solo una piccola percentuale riguarda i TSO, la cui **proroga**, spesso, si trasforma in Trattamento Sanitario Volontario (TSV). Il paziente può essere poi **dimesso** al proprio domicilio e affidato al Centro di Salute Mentale di competenza oppure rientra in struttura (Istituto Penitenziario, REMS o struttura alternativa) per disposizione del Giudice.

### 8.2.2 Popolazione ricoverata: tipologia e diagnosi prevalente

Il SPDC svolge attività sanitaria per la formulazione di una corretta diagnosi e terapia farmacologica e psicoterapeutica volta, in particolare ma non in via esclusiva, alla risoluzione delle acuzie psichiatriche. La politica assistenziale del DSM mira a elevare al massimo l'efficienza operativa del SPDC allo scopo di limitare l'utilizzo alla fase strettamente diagnostico-terapeutica delle manifestazioni psichiatriche acute, rinviando alle competenti strutture territoriali ogni altra tipologia di intervento. Il SPDC, infatti, accoglie pazienti che non sono gestibili in ambito ambulatoriale o domiciliare e che hanno bisogno di un trattamento ospedaliero per la gravità o acuzie della patologia psichiatrica.

	Schizofrenia e altre psicosi	Disturbi affettivi e bipolari	Depressione	Sindromi nevrotiche	Disturbi di personalità	Alcolismo e tossicomanie	Demenza e disturbi mentali	Ritardo mentale	Altri disturbi psichici	In attesa di definizione	Assenza di patologia	Tot.
SPDC San G. Bosco	46	30	18	24	19	32	35	6	0	0	0	207
SPDC San Gennaro	52	32	11	5	29	5	68	0	9	0	0	211
SPDC Osp. Del mare	56	59	15	18	53	35	85	0	0	0	2	323
SPDC Aversa	99	54	1	4	28	22	3	2	4	6	0	223
SPDC Sessa Aurunca	96	56	9	5	10	17	12	3	19	0	0	227
SPDC San Pio	43	18	6	21	12	7	8	3	7	0	0	125
SPDC Frattamaggiore	1	5	N.S.	N.S.	1	N.S.	2	N.S.	1	N.S.	N.S.	10
SPDC Pozzuoli	26	4	N.S.	N.S.	3	N.S.	1	N.S.	N.S.	1	N.S.	35
SPDC Solofra	75	40	13	1	64	19	10	7	69	0	0	298

**Tab. 8.6 Diagnosi dei pazienti ricoverati in TSO nel 2020**

Come si può notare dalla Tab.8.6, le diagnosi prevalenti per ricovero in regime di TSO sono: la **Schizofrenia** e altre psicosi, la **Demenza** e i disturbi mentali a carattere organico, **Disturbi affettivi e bipolari**, **Altri disturbi psichici** (non rientranti delle categorie precedenti o Non Altrimenti Specificati o in diverse comorbidity). Tali categorie diagnostico-nosografiche rappresentano le forme più complesse e gravi del disagio psichico, a causa delle quali si possono soddisfare, spesso, le tre condizioni per l'attuazione del TSO: la persona si trova in una situazione di alterazione psico-motoria tale da necessitare urgenti interventi terapeutici; gli interventi curativi proposti vengono rifiutati; non è possibile adottare tempestive e idonee misure extraospedaliere.

### 8.2.3 Personale ed Associazioni di Volontariato

Il personale del SPDC è prevalentemente formato da Operatori della salute mentale strutturati come segue.

**Tab. 8.7 Personale presente nei reparti SPDC nel 2020**

	Psichiatri	Psicologi	Staff infermieristico	Altro personale (OSS)	Mediatori culturali	Totale
<b>SPDC San G. Bosco</b>	8	0	17	5	0	30
<b>SPDC San Gennaro</b>	6	0	10	3	0	19
<b>SPDC Osp. Del mare</b>	7	0	13	5	0	25
<b>SPDC Aversa</b>	6	0	15	6	0	27
<b>SPDC Sessa Aurunca</b>	6	0	12	4	0	22
<b>SPDC San Pio</b>	6	1	15	15	0	37
<b>SPDC Frattamagiore</b>	5	0	15	1 OSS + 1 Sociologo	0	22
<b>SPDC Pozzuoli</b>	8	0	24	3 OSS + 1 Sociologo	0	36
<b>SPDC Solofra</b>	7	0	17	2	0	26
<b>SPDC Nocera</b>	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
<b>SPDC Vallo della Lucania</b>	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
<b>SPDC Salerno</b>	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.
<b>SPDC Torre del Greco</b>	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.	N.S.

Staff Infermieristico, OSS e Psichiatri sono maggiormente rappresentati. Nel SPDC di Benvento le prime due categorie professionali sono presenti addirittura in egual numero (15 unità). Figure professionali come psicologi e mediatori culturali sono completamente assenti. A tal proposito è importante sottolineare che la presenza di un mediatore culturale potrebbe essere una risorsa aggiuntiva per il Servizio Sanitario. Il mediatore, infatti, fungerebbe da interprete delle esigenze e delle necessità dei pazienti stranieri che afferiscono ai servizi.

Come si evince dal primo monitoraggio effettuato, sconcertante è anche la **mancanza di Associazioni di Volontariato** riconosciute che si occupino, a livello territoriale, delle **comunicazioni** o del **supporto ai familiari** dei pazienti sottoposti al TSO, così come comunicato da 12 SPDC su 13. In forma spontanea e non in tutte le realtà del territorio nazionale, esistono Associazioni generiche di volontari e/o di familiari dei pazienti con disagio psichico, per la salute mentale. Di fatto, l'attuazione dei TSO, essendo collegata alla struttura della psichiatria territoriale che fa capo al Dipartimento di Salute Mentale, e al Centro di Salute Mentale come luogo di prossimità col cittadino, è difficilmente cristallizzabile in un iter eguale per tutta la regione e, rappresentando uno strumento temporaneo e di emergenza, non ha ancora individuato professionalità specifiche a sostegno del paziente. La figura del **Garante delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale**, pertanto, rappresenta, al momento, **l'unica figura istituzionale** deputata a ciò.

#### **8.2.4 I 7 Dipartimenti di Salute Mentale**

##### **DSM - ASL AVELLINO**

Direttore f.f.: Dott. Pietro BIANCO

Tel: 0825754920 - Fax: 0825754919

Email: [direzionedsm@aslavellino.it](mailto:direzionedsm@aslavellino.it)

- S.P.D.C. di riferimento

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero "Agostino Landolfi", Via Melito, 83029 Solofra

Responsabile: Dott. Amerigo RUSSO

Telefono: 0825 530247- Fax: 0825/530243

Email: [spdc@aslavellino.it](mailto:spdc@aslavellino.it)

##### **DSM - ASL BENEVENTO**

Direttore: Dott.ssa Maria Concetta RUSSO

Tel: 0824.308652 - Fax 0824.308603

Email: [dipartimento.salutementale@aslbenevento1.it](mailto:dipartimento.salutementale@aslbenevento1.it)

- S.P.D.C. di riferimento

S.P.D.C. Azienda Ospedaliera "G.Rummo-San Pio", Via Pacevecchia, 53, 82100 Benevento

##### **DSM - ASL CASERTA**

Direttore a.i.: Dott. Marco DE FAZIO

E-mail: [dip.salutementale@aslcaserta2.it](mailto:dip.salutementale@aslcaserta2.it)

- U.O. Salute Mentale, Via Roma 169, 81100 Caserta

Tel: 0823/445310-445305

- S.P.D.C. di riferimento

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero "Giuseppe Moscati", Via Antonio Gramsci, 81031 Aversa

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero "San Rocco", Via XXI Luglio, 81037 Sessa Aurunca

##### **DSM - NAPOLI 1 CENTRO**

Direttore: Dott. Fedele MAURANO

Tel: 0812545910 – Fax: 0812545933

Email: [dip.dsm.direzione.setinfo.@aslnapoli1centro.it](mailto:dip.dsm.direzione.setinfo.@aslnapoli1centro.it)

- S.P.D.C. di riferimento

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero “San Giovanni Bosco”, Via Filippo Maria Briganti, 255, 80144 Napoli

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero “San Gennaro”, Via S. Gennaro dei Poveri, 25, 80136 Napoli

S.P.D.C. Ospedale del Mare, Via Enrico Russo, 80147 Napoli

### **DSM - NAPOLI 2 NORD**

Direttore: Dott. Angelo CUCCINIELLO

Tel: 08118840954

Email: [dsm@aslnapoli2nord.it](mailto:dsm@aslnapoli2nord.it)

- S.P.D.C. di riferimento

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero “San Giovanni di Dio”, Via Domenico Pirozzi, 80020 Frattamaggiore

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero “S. Maria Delle Grazie”, Via Domitiana, 80078 Località La Schiana, Pozzuoli

### **DSM - NAPOLI 3 SUD**

Direttore: Dott. Pasquale SAVIANO

Tel 0818233704 - Fax 0818729782

Email: [dipsm@aslnapoli3sud.it](mailto:dipsm@aslnapoli3sud.it); [dipsm.nola@aslnapoli3sud.it](mailto:dipsm.nola@aslnapoli3sud.it)

- S.P.D.C. di riferimento

S.P.D.C. Dipartimentale Presidio Ospedaliero “Maresca”, Via Montedoro, 53, 80059 Torre del Greco

Responsabile: Dott. Luigi Acanfora

Tel: 0818490204 – Fax 0818490281

E-mail: [dipsm.spdc@aslnapoli3sud.it](mailto:dipsm.spdc@aslnapoli3sud.it)

### **DSM - SALERNO**

Direttore: Dott. Giulio CORRIVETTI

Tel: 0893076338 – Fax: 0893076329

E-mail: [g.corrivetti@aslsalerno.it](mailto:g.corrivetti@aslsalerno.it); [dip.salutementale@aslsalerno.it](mailto:dip.salutementale@aslsalerno.it)

PEC: [dip.salutementale@pec.aslsalerno.it](mailto:dip.salutementale@pec.aslsalerno.it)

- S.P.D.C. di riferimento

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero “Umberto I”, Via S. Francesco, 84014 Nocera Inferiore

S.P.D.C. Presidio Ospedaliero “San Luca”, Via Francesco Cammarota, 84078 Vallo della Lucania

S.P.D.C. Ospedali Riuniti “San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona”, via San Leonardo, 84121 Salerno

## Raccomandazioni

Nel **contesto sanitario italiano**, le normative vigenti sulla tutela della Salute Mentale potrebbero offrire sufficienti possibilità di attuazione e di strutturazione dei Servizi grazie alla filosofia di cura individualizzata, centrata sulla rete territoriale e sui luoghi di vita delle persone, così come delineata dalla Legge n. 180/78: dove l'applicazione è avvenuta senza indugio e i Servizi di Salute Mentale sono stati realizzati in modo efficiente, gli stessi sono stati valutati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) come un modello di eccellenza internazionale; dove invece sono state disattese, hanno prodotto lacune, anche gravi, nella rete globale dell'assistenza sanitaria, fino a situazioni di puro degrado. Inoltre, le diverse declinazioni regionali delle normative nazionali, anche quando congrue agli indirizzi generali, hanno comunque prodotto una difformità di Servizi sul territorio nazionale, con differenze, anche sostanziali, nelle possibilità di cura del cittadino nel luogo di cura. La complessa area della **medicina territoriale** (nelle sue più svariate strutturazioni e declinazioni) e, in particolare, della **psichiatria** sono, ancor prima della pandemia mondiale, quelle maggiormente **penalizzate**, sia da un punto di vista culturale che governativo ed economico. Di conseguenza, la presa in carico del **paziente con disagio psichico** è, da sempre, di difficile gestione, non solo per quel che rappresenta la tipologia stessa del disagio presentato ma anche per le possibilità della sua cura. Attualmente in Italia esistono diversi enti che promuovono ricerche nel campo dell'epidemiologia psichiatrica (Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica - SIEP) e comitati che si occupano del problema della Salute Mentale ospedaliera e territoriale, nello specifico anche per quel che riguarda il TSO stesso (ad es. SPDC IN RETE - Coordinamento Nazionale Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura; Coordinamento SPDC Campania) ma, come suddetto, la figura deputata alla conservazione dei diritti della persona in regime specifico del TSO è quella del **Garante delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale**. Nel 2020 il Garante campano ha iniziato una ricerca dettagliata sul territorio, i cui primi risultati sono parzialmente presenti in questo lavoro. I dati, come suddetto, non sono incoraggianti: anzitutto, per il numero di posti letto che dovrebbero essere riservati alla popolazione; in secondo luogo, per la mancata possibilità di seguire i pazienti in maniera capillare, a causa della scarsa continuità assistenziale. Il Garante si è proposto quindi di raccogliere nell'anno venturo dati utili ad una possibile proposta di **protocolli ad hoc e Tavoli tecnici** tra gli addetti ai lavori, che possa riguardare non solo le risorse economiche ed organiche coinvolte, ma anche l'aspetto psicologico e affettivo del supporto ai familiari ed al paziente stesso.



## Capitolo 9

### Ruolo e funzioni del Garante e l'Osservatorio regionale sulla detenzione

#### 9.1 Il Garante Nazionale

In Italia, la nomina del Garante Nazionale e la costituzione dell'Ufficio, si ufficializzò nell'anno 2016. Si tratta di un organismo statale indipendente in grado di monitorare e visitare i luoghi di privazione della libertà personale, dagli istituti di pena, alla custodia nei luoghi di polizia, alla permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione, alle residenze di esecuzione delle misure di sicurezza psichiatriche (REMS), ai trattamenti sanitari obbligatori (TSO). Il fine del suo intervento è individuare eventuali criticità e, in un rapporto di collaborazione con le autorità responsabili, trovare soluzioni per risolverle. Inoltre, presso le istituzioni sulle quali esercita il proprio controllo, il Garante nazionale ha il compito di risolvere quelle situazioni che generano occasioni di ostilità o che originano reclami proposti dalle persone ristrette, riservando all'autorità giudiziaria i reclami giurisdizionali che richiedono l'intervento del magistrato di sorveglianza. Lo Stato italiano ha conferito al Garante nazionale altri tre compiti. Il primo riguarda un obbligo derivante dalla ratifica del protocollo opzionale delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura. L'adesione a tale protocollo prevede che lo Stato debba predisporre un meccanismo nazionale indipendente (NPM) per monitorare, con visite e accesso a documenti, i luoghi di privazione della libertà al fine di prevenire qualsiasi situazione di possibile trattamento contrario alla dignità delle persone. Per tale compito il Garante nazionale, coordina i Garanti regionali, dando ad essi "forme" e procedure comuni. Il secondo riguarda il monitoraggio dei rimpatri degli stranieri extra-comunitari irregolarmente presenti sul territorio italiano e che devono essere accompagnati nei paesi di provenienza. La direttiva europea sui rimpatri (115/2008) prevede che ogni paese monitori la situazione con un organismo indipendente. Infine, al Garante Nazionale, in quanto NPM, è stato attribuito il compito di monitorare le strutture per persone anziane o con disabilità, in base alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

#### 9.2 Il Garante Campano

La funzione principale del Garante Regionale è la tutela dei diritti fondamentali inviolabili dell'uomo, sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo: il diritto alla salute, all'istruzione, alla formazione professionale, alla cultura, allo sport, alla socializzazione, ai rapporti con le famiglie e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro. Al Garante sono attribuite funzioni di controllo, monitoraggio e promozione di interventi sociali, ha il compito di incentivare la collaborazione con altri soggetti istituzionali e con l'Amministrazione Penitenziaria. Opera per assicurare agli stessi soggetti l'erogazione delle prestazioni sanitarie a tutela della salute, l'istruzione, la formazione professionale, il miglioramento della qualità della vita, la conservazione del legame affettivo e familiare, il recupero e la reintegrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro. Fornisce inoltre al detenuto supporto nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi. Segnala agli organi regionali e nazionali eventuali fattori di rischio o di danno dei diritti delle persone ristrette nella libertà personale e si attiva nei confronti dell'amministrazione interessata affinché questa assuma le necessarie iniziative al riguardo. visita gli istituti di pena ed effettua colloqui con i detenuti.

La Regione Campania si è dotata della figura del Garante con la Legge Regionale n.18 del 24 luglio 2006, (pubblicata nel bollettino regionale n.36 del 7 agosto) che porta il nome di: “Istituzione dell’Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed osservatorio regionale sulla detenzione”.

Il numero sempre in crescita dei detenuti in Campania e le numerose problematiche che ne scaturiscono, crea l’esigenza di un ufficio fattivo, pronto ad intervenire e a lavorare nel ventaglio variegato dell’ambito penale. L’ufficio ha una struttura amministrativa che consente di gestire le numerose attività collegate al ruolo del Garante, il personale professionale incaricato è composto da Assistenti Sociali, Educatori, Psicologi ed Avvocati. Le attività svolte sono molteplici come: il monitoraggio delle strutture penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità; rapporti con le relative Amministrazioni; contatti con la Magistratura di Sorveglianza; il Dap e il Prap; visione di atti e richieste di documentazione; lavorazione di istanze inerenti a situazioni riguardanti i detenuti; colloqui con i detenuti od anche i loro familiari; organizzazione e realizzazione di Convegni.

### 9.3 Associazioni iscritte alla short-list

Il Garante dei detenuti, inoltre, presta particolare attenzione alle progettualità a favore delle persone che si trovano in stato di detenzione in modo da favorire la rieducazione e il reinserimento sociale. A tal fine va evidenziato che l’ufficio del Garante intende agire in sinergia con le associazioni e cooperative, presenti sul territorio e già operanti all’interno delle carceri. È stata infatti costituita una short list predisposta dall’Ufficio, alla quale possono iscriversi Associazioni e Cooperative per poter partecipare a bandi per progettualità. Le adesioni sono di carattere aperto ed è sempre possibile iscriversi presentando domanda secondo le modalità previste attraverso il sito <https://www.cr.campania.it/garante-detenuti/>. Le progettualità garantiscono all’interno degli istituti: sportelli socio- legali, sportelli informativi sul reinserimento socio-lavorativo, sportelli di ascolto e segretariato sociale, progetti di supporto e sostegno alla genitorialità, ai detenuti sex- offender, omosessuali, attività ricreative, sportive e culturali.

Denominazione	Tipologia/Iscrizione	Sede Legale/Operativa	Indirizzo e-mail/pec	Recapito Telefonico
<b>A.m.i.s.t.a.d.</b>	Associazione Volontariato	Borgo San Martini, n. 46 ALTAVILLA SILENTINA (SA)	<a href="mailto:amistad.volontariato@gmail.com">amistad.volontariato@gmail.com</a>	320/778154
<b>AVOG Guanelliana</b>	Associazione Volontariato	via Don Guanella, n. 20 NAPOLI	<a href="mailto:avog@avog.it">avog@avog.it</a>	081/2384037
<b>AIRONE</b>	Associazione Volontariato	via Nazionale, n. 819 NAPOLI	<a href="mailto:circoloirone@libero.it">circoloirone@libero.it</a>	081/18863707
<b>C.I.D.I.S. Onlus</b>	Associazione Volontariato	via Torino, n. 30 NAPOLI	<a href="mailto:napoli@cidisonlus.org">napoli@cidisonlus.org</a>	081/5571218
<b>Croce Rossa Italiana Comitato di</b>	Associazione di Promozione Sociale	via Beneventano, n. 1	<a href="mailto:cl.giffonivallepiana@cri.it">cl.giffonivallepiana@cri.it</a>	0828/866088 0828/9828166

<b>Giffoni Valle Piana</b>		GIFFONI VALLE PIANA (SA)		
<b>Croce Rossa Italiana Comitato Locale O.N.L.U.S. di Serre</b>	Associazione di Promozione Sociale O.N.L.U.S.	via Ennio D'Aniello, n. 1 SERRE (SA)	<a href="mailto:cl.serre@cri.it">cl.serre@cri.it</a>	0828/977000 0828/ 974006
<b>Croce Rossa Italiana Comitato Locale O.N.L.U.S. di Salerno</b>	Associazione di Promozione Sociale	via Roma, n. 258 SALERNO	<a href="mailto:cl.salerno@cri.it">cl.salerno@cri.it</a>	089/254455 320/7986830
<b>Diamoci la Mano</b>	Associazione Volontariato per disabili	via Doglie, n. 15 ERCOLANO (NA)	<a href="mailto:diamocilamano@libero.it">diamocilamano@libero.it</a>	333/3788424
<b>Gea Irpinia Impresa</b>	Cooperativa Sociale	via Ventole PRATOLA SERRE (AV)	<a href="mailto:geairpina@gmail.com">geairpina@gmail.com</a>	328/2658094
<b>Gestione della Fauna</b>	Associazione di Promozione sociale O.N.L.U.S.	via nN. Da Caravaggio n. 143y NAPOLI	<a href="mailto:igf@gestione fauna.com">igf@gestione fauna.com</a>	339/6618468
<b>Il Gabbiano M.V.S. Onlus</b>	Associazione di Volontariato	Via Giardini, n.6 ALTAVILLA IRPINIA (AV)	<a href="mailto:gabbianoaltavilla@libero.it">gabbianoaltavilla@libero.it</a>	0825/994343 3387159540
<b>Il Quadrifoglio</b>	Cooperativa Sociale	via Diocleziano n. 328 NAPOLI	<a href="mailto:quadrifoglionsida@libero.it">quadrifoglionsida@libero.it</a>	081/7624456
<b>Insegnanti senza Frontiere</b>	Associazione Volontariato	Via Portacarrese a Montecalvario, n. 69 NAPOLI	<a href="mailto:mariellamasucci@faswebnet.it">mariellamasucci@faswebnet.it</a>	339/7406446
<b>Jonathan</b>	Cooperativa Sociale	Via G. Capuozzo n. 32 NAPOLI	<a href="mailto:info@progettojonathan.com">info@progettojonathan.com</a>	081/8445904
<b>L'Orsa Maggiore</b>	Cooperativa Sociale	via Pontano, n. 3 NAPOLI	<a href="mailto:info@orsamaggiore.net">info@orsamaggiore.net</a>	081/7281705
<b>Migranti senza Frontiere</b>	Associazione Volontariato	Via Brignano Inferiore, n.31 SALERNO	<a href="mailto:migrantisfrontiere@libero.it">migrantisfrontiere@libero.it</a>	347/3824376
<b>Oltre le Sbarre</b>	Associazione Volontariato R.R. n. 1738 - Decreto n. 506 del 08/06/12	Via Basilio Puoti n.11 NAPOLI	<a href="mailto:oltre_le_sbarre@libero.it">oltre_le_sbarre@libero.it</a>	
<b>Orizzonti</b>	Associazione Volontariato	via Cumana, n. 9 Napoli	<a href="mailto:mail.orizzonti@gmail.com">mail.orizzonti@gmail.com</a>	320/0576314
<b>PAME - Pubblica Assistenza</b>	Associazione Volontariato	Via S. Angelo MIRABELLA	<a href="mailto:direzione.pame@libero.it">direzione.pame@libero.it</a>	0825/447015 333/8790949

<b>Mirabella Eclano -</b>		ECLANO (AV)		
<b>S. Lucia</b>	Cooperativa Sociale	via De Gasperi, n. 321 - CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	<a href="mailto:plastikslucia@tiscali.it">plastikslucia@tiscali.it</a>	081/5391668
<b>Santuario S. Gerardo Onlus</b>	Associazione Onlus	via Santuario, n. 34 CAPOSELE (AV)	<a href="mailto:segreteria@sangerardo.it">segreteria@sangerardo.it</a>	0827/537800 333/2250487
<b>Saturno O.N.L.U.S.</b>	Cooperativa Sociale	via Dei Longobardi n. 9 BENEVENTO	<a href="mailto:info@saturnoonlus.it">info@saturnoonlus.it</a>	0824/51282
<b>Sognatore Nel Deserto</b>	Associazione Promozione Sociale	via S. Eframio Vecchio, n. 74 NAPOLI	<a href="mailto:donatellach@libero.it">donatellach@libero.it</a>	340/4842208
<b>Amira</b>	Cooperativa sociale	Via II Traversa Divisione Siena 16 - Napoli	<a href="mailto:infoamira@libero.it">infoamira@libero.it</a>	081 6171557
<b>"Salva 72"</b>	Associazione di volontariato	Via Duomo, 36 Napoli	<a href="mailto:associazionesalva72@gmail.com">associazionesalva72@gmail.com</a>	081/5635787
<b>Aleph Service</b>	Cooperativa sociale	Via Nuova Poggioreale, 160 /C Napoli	<a href="mailto:home@alephservice.it">home@alephservice.it</a>	081/18676641
<b>Venti di Mare</b>	Cooperativa sociale	Via Mazzini, 7 Sapri (SA)	<a href="mailto:vt.michela@gmail.com">vt.michela@gmail.com</a>	340/1217294
<b>Il Faro</b>	Associazione di volontariato	Via San Pietro, Montoro (AV)	<a href="mailto:dott.ansalone@gmail.com">dott.ansalone@gmail.com</a>	346/7413213
<b>Tarita A.P. S.</b>	Associazione di promozione sociale	Via Albanese 10/13 S. Elgidio del Montealbino	<a href="mailto:apstarita@gmail.com">apstarita@gmail.com</a>	338/2067067
<b>ACLI Napoli</b>	Cooperativa sociale	Via del Fiumicello, 7 Napoli	<a href="mailto:aclinapoli@acli.it">aclinapoli@acli.it</a>	081/5464924
<b>ACLI Caserta</b>	Cooperativa sociale	Via de Martino, 14 Caserta	<a href="mailto:caserta@acli.it">caserta@acli.it</a>	0823/278047
<b>Lazzarelle</b>	Cooperativa sociale	Viale Augusto, 132 Napoli	<a href="mailto:caffelazzarelle@gmail.com">caffelazzarelle@gmail.com</a>	328/0937749
<b>Demagò</b>	Cooperativa sociale	Via Vicinale S. Maria al Pianto, 5 - Napoli	<a href="mailto:demago@aruba.it">demago@aruba.it</a>	335/6661848
<b>Nuovo Avvenire</b>	Associazione O.N.L.U.S.	Vico san Mattia, 16 Napoli	<a href="mailto:nuovoavvenire@libero.it">nuovoavvenire@libero.it</a>	366/6162235
<b>Centro Nazionale Sportivo Fiamma Comitato Regione Campania</b>	Associazione di promozione sociale	Via Rione A. De Gasperi, 63- Giugliano in Campania (NA)	<a href="mailto:info@cnsfiammacampania.it">info@cnsfiammacampania.it</a>	081/8941385
<b>"Liberi di Volare O.N.L.U.S. "</b>	Cooperativa sociale A. R	Via P. Trinchera, 7 Napoli	<a href="mailto:liberidivolareonlus@libero.it">liberidivolareonlus@libero.it</a>	081/440916

<b>A.S.A.D PEGASO</b>	Organizzazione di volontariato	Via dello Statuto,3 Pontecagnano Faiano (SA)	<a href="mailto:info@asadpegaso.it">info@asadpegaso.it</a>	089/201382
<b>Terra Viva</b>	Associazione di promozione sociale R. Campania	Via S. Maria delle Grazie,41 Qualiano (NA)	<a href="mailto:presidente@associazioneterraviva.it">presidente@associazioneterraviva.it</a>	331/4141603
<b>Il Melograno O.N.L.U.S</b>	Cooperativa sociale Decreto	Via san Pasquale, 11- Benevento	<a href="mailto:cooperativa.ilmelograno@gmail.com">cooperativa.ilmelograno@gmail.com</a>	0824/325665
<b>La Solidarietà a.r.l.</b>	Cooperativa sociale	Via Matarazzo, 23 - Benevento	<a href="mailto:info@cooperativasolidarieta.org">info@cooperativasolidarieta.org</a>	0824/54848
<b>Domi Group</b>	Cooperativa sociale	Via C. Calosi,4 Bacoli_(NA)	<a href="mailto:domigroup@gmail.com">domigroup@gmail.com</a>	347/0383173
<b>Delfini di terra a.r.l.</b>	Cooperativa sociale	Via san Pasquale, 11- Benevento	<a href="mailto:Delfiniditerra@gmail.com">Delfiniditerra@gmail.com</a>	0824/325666
<b>"LFORL" LIBERI PER LIBERARE O.N.L.U. S</b>	Organizzazione di volontariato	Via Carpignano,144 Grottamirarda (AV)	<a href="mailto:liberiperliberare@libero.it">liberiperliberare@libero.it</a>	347/7037643
<b>"Consulta regionale degli Handicappati" O.N.L.U. S</b>	Organizzazione di volontariato	Via Don Bosco 4/F 80141 Napoli	<a href="mailto:crhonlus@crhonlus.it">crhonlus@crhonlus.it</a>	081/3722382
<b>"A.P.S. P.E.R.SUD"</b>	Associazione di promozione sociale	Via Tasso,206 - Napoli	<a href="mailto:info@persud.org">info@persud.org</a>	081/15603399 347/0828826
<b>"CASSIOPEA"</b>	Associazione di promozione sociale	C.so G. Montella, 29 AIROLA (BN)	<a href="mailto:apscassiopea@libero.it">apscassiopea@libero.it</a>	347/78065359
<b>"La Casa sulla Roccia - Centro di solidarietà"</b>	Organizzazione di volontariato	Via Rione San Tommaso, 85 Avellino	<a href="mailto:progetti@lacasasullaroccia.it">progetti@lacasasullaroccia.it</a>	0825/72420
<b>"LESS"</b>	Cooperativa sociale ONLUS	Via Fiumicello a Loreto, 7 Napoli	<a href="mailto:info@lessimpresasociale.it">info@lessimpresasociale.it</a>	081/455270
<b>"Bambini senza sbarre"</b>	O.N.L.U. S	Corso Umberto I Napoli	<a href="mailto:associazione@bambinisenzasbarre.org">associazione@bambinisenzasbarre.org</a>	02711998/ 3938814575
<b>"città della gioia cooperativa sociale"</b>	Cooperativa Sociale	via Cesare Battisti n1- Scafati	<a href="mailto:cittadellagioiacoop@tin.it">cittadellagioiacoop@tin.it</a>	818636223
<b>shalom</b>	organizzazione di volontariato	via salerno torre del greco	<a href="mailto:info@associazioneshalom.org">info@associazioneshalom.org</a>	8119557115
<b>"Associazione gioventù cattolica" A. SS.O.G.I.O.CA.</b>	organizzazione di volontariato	piazza santa ELIGIO	<a href="mailto:info@assogioca.org">info@assogioca.org</a>	8119254713
<b>NCIS onlus (prat. ultimata 20/5/2019)</b>	cooperativa sociale	v.le Mellusi 63/65 BN	<a href="mailto:ncisonlus@virgilio.it">ncisonlus@virgilio.it</a>	335258479

<b>Associazione di volontariato L'AGAPE'</b>	Associazione di volontariato	Vnardone. 109	<a href="mailto:associazione.lagape@gmail.com">associazione.lagape@gmail.com</a>	3288248109
<b>Associazione quartieri spagnoli onlus</b>	associazione di promozione sociale	via trinità degli spagnoli n°27 (na)	<a href="mailto:quartierispagnoli@libero.it">quartierispagnoli@libero.it</a>	81412597
<b>Figli in famiglia</b>	Associazione Onlus	via ferrante imparato n°111 (na)	<a href="mailto:carmela.manco@figliinfamiglia.it">carmela.manco@figliinfamiglia.it</a>	3355961905
<b>L'abbraccio onlus</b>	Associazione di volontariato	via fresa n°1 (SA)	<a href="mailto:presidenza@abbraccio-onlus.it">presidenza@abbraccio-onlus.it</a>	089301519/3938518621
<b>Cooperativa sociale Emmaus a.r. l</b>	Cooperativa sociale	piazza s. francesco d'assisi SALERNO	<a href="mailto:direzione@emmaussalerno.it">direzione@emmaussalerno.it</a>	89861955
<b>cooperativa sociale ELLE BI LUIGI BUCCI</b>	Cooperativa sociale	VIALE DELLA RESISTANZA 15 NAPOLI	<a href="mailto:info@coopellebi.com">info@coopellebi.com</a>	815435924
<b>cooperativa sociale l'uomo e il legno</b>	Cooperativa sociale	VIALE DELLA RESISTANZA 15 NAPOLI	<a href="mailto:info@luomoeillegno.com">info@luomoeillegno.com</a>	815435924
<b>APS INCANTO ACUSTICO</b>	ASSOCIAZIONE DI PROMOZ SOC	VICO LENTINI 14, SOMMA VESUVIANA	<a href="mailto:LIANICCHIA@LIBERO.IT">LIANICCHIA@LIBERO.IT</a>	3283329212
<b>VESEVO LAB</b>	associazione di promozione sociale	via santa maria del pozzo 116, Somma Vesuviana	<a href="mailto:vesevola@gmail.com">vesevola@gmail.com</a>	3478867119
<b>il carcere possibile onlus</b>	Associazione	piazza cenni-napoli	<a href="mailto:studiolegaleziccardi@gmail.com">studiolegaleziccardi@gmail.com</a>	817640964
<b>GENERAZIONE LIBERA</b>	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	VIA CLAUDIO N40 CASERTA	<a href="mailto:generazione@libe2011@libero.it">generazione@libe2011@libero.it</a>	3286292752
<b>noi voci di donne</b>	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	via Francesco crocco 34 Casa Pulla	<a href="mailto:centroantiviolenzadonne@gmail.com">centroantiviolenzadonne@gmail.com</a>	3391085942
<b>socialskills</b>	associazione di promozione sociale	via tacito 83 napoli	<a href="mailto:socialskillsaps@gmail.com">socialskillsaps@gmail.com</a>	3317643680
<b>obiettivo napoli onlus</b>	associazione di volontariato	via enrico cosenz 55 NAPOLI	<a href="mailto:info@obiettivonapoli.it">info@obiettivonapoli.it</a>	814207033
<b>FORMART</b>	associazione di promozione sociale	VIA QUARTO VIALE PARCO NOCE 11 GIUGLIANO	<a href="mailto:apsformart@gmail.com">apsformart@gmail.com</a>	3395399476
<b>LA SOLIDARIETA'</b>	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO	PIAZZA DELLA SOLIDARIETA' - SALERNO	<a href="mailto:info@lasolidarieta.it">info@lasolidarieta.it</a>	89958080
<b>ASSOCIAZIONE AKIRA</b>	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	VIA FILICHITO-VOLLA (NA)	<a href="mailto:segreteria@associazioneakira.it">segreteria@associazioneakira.it</a>	3332781860

<b>JONATHAN ASS. PR. SOC</b>	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	VIA CAPUOZZO-NAPOLI	<a href="mailto:info@progettojonathan.com">info@progettojonathan.com</a>	815198677
<b>S.PAULO COOP</b>	COOPERATIVA SOCIALE	VIA DEGLI ETRUSCHI 61 (SA)	<a href="mailto:info@coopsanpaolo.org">info@coopsanpaolo.org</a>	3283431094
<b>ICARE</b>	COOPERATIVA SOCIALE	VIA VITELLI 1 / BN	<a href="mailto:icareinnovation@gmail.com">icareinnovation@gmail.com</a>	3336567762
<b>CONGREGAZIONE DELLA DIVINA REDENZIONE</b>	REGISTRO NAZIONALE ONLUS	PIAZZA ARTUNO ONOFRIO /FISCIANO	<a href="mailto:prog.congregazione20@libero.it">prog.congregazione20@libero.it</a>	812181733
<b>COOPERATIVA ARTICOLO 1</b>	COOPERATIVA SOCIALE	VIA GIUSEPPE BUONOMO	<a href="mailto:articolo1cooperativa@virgilio.it">articolo1cooperativa@virgilio.it</a>	3924373249
<b>CARAXE</b>	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	VIA DEI MILLE 1 (na)	<a href="mailto:info@caraxe.it">info@caraxe.it</a>	3396120491
<b>APEIRON</b>	COOPERATIVA SOCIALE	VIA VENETO (ce)	<a href="mailto:info@apeironcooperativa.it">info@apeironcooperativa.it</a>	823871548
<b>SUN</b>	COOPERATIVA SOCIALE	NICOLA MANFREDI (bn)	<a href="mailto:comunitailsole@gmail.com">comunitailsole@gmail.com</a>	8231870558
<b>GVV GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO</b>	ORGANIZZAZIONE DI CVOLONTARIATO	CASERTA	<a href="mailto:lidiadelucia00@gmail.com">lidiadelucia00@gmail.com</a>	3332787656
<b>CENTRO SPERANZA ODV</b>	ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	MARANO DI NAPOLI	<a href="mailto:centrosperanza2014@libero.it">centrosperanza2014@libero.it</a>	3398139699

#### 9.4 Il protocollo con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria

Al fine di permettere un corretto e ampio svolgimento delle attività del Garante dei detenuti campano è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Provveditorato della Campania e lo stesso in data 30.01.2020. Il protocollo suddiviso in vari articoli delinea le attività, le modalità e gli attori interessati. L'Accesso agli istituti, che per il Garante è consentito senza alcuna limitazione oraria e presso qualsiasi ambiente penitenziario e può effettuare colloqui con i detenuti. Anche al suo staff può farvi ingresso senza la presenza del Garante secondo l'ex art.17 O.P o ex art.78 O.P al fine di ascoltare i detenuti nelle loro richieste. Il Garante si impegna a segnalare le situazioni problematiche all'Amministrazione Penitenziaria ed a promuovere attività volte a migliorare la condizione della popolazione detenuta. Il Garante si impegna a porsi come interlocutore all'Amministrazione Penitenziaria al fine di sollecitare, suggerire e valutare l'attività degli organismi regionali, competenti in materia di:

- a) diritto alla salute;
- b) diritto allo studio ed alla formazione, anche d'intesa con Agenzie Istituzionali di settore;
- c) diritto al lavoro ed alla formazione professionale;
- d) preparazione alla dimissione e sostegno della misura alternativa alla detenzione;

e) ogni altra materia ricollegabile alla competenza regionale ex art. 128 D. lgs. 31.03.1998 n. 112 e L. 8.11.2000 n. 328.

Protocollo d'intesa tra  
il Provveditorato della Campania e il Garante delle persone  
sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione  
Campania

ART. 1  
(Accesso agli Istituti)

In attuazione di quanto previsto dall'art. 67 c.1 lett. 1 bis L. 354/75 in tutti gli Istituti penitenziari della Regione è consentito l'accesso del Garante, senza alcuna limitazione oraria d'ingresso. Le visite potranno essere effettuate presso qualsiasi ambiente penitenziario con l'eventuale accompagnamento – quale forma di supporto e non di controllo dei colloqui che potranno svilupparsi - del Direttore o di un suo delegato.

Nel corso delle visite, il Garante potrà essere accompagnato da collaboratori del proprio Ufficio come previsto dall'art. 67 c. 2 L. 354/75, nel rispetto delle disposizioni date dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per tale tipo di accessi. Si richiama, in tal senso, la circolare n. 3624-6074 del 30.12.2009 del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

In attuazione dell'art. 18 c. 1 della L. 354/75, il Garante potrà effettuare colloqui con i detenuti, secondo quanto previsto dal successivo art. 18 c. 2, in appositi locali o in un locale riservato all'attività del Garante, con la destinazione di uno Sportello dei diritti.

ART. 2  
(Attività negli Istituti)

Nel corso delle visite ex art. 67 O.P. agli Istituti, il Garante sarà accompagnato dal Direttore della struttura penitenziaria o da un suo delegato e potrà accedere a tutti gli ambienti dell'Istituto.

Nell'ambito delle visite, il Garante potrà dialogare con i detenuti al fine di raccogliere loro segnalazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 117 c.1

D.P.R. n. 230 del 2000.

Durante le visite non sarà consentito fare osservazioni sulla vita dell'Istituto in presenza di detenuti e internati, o trattare con imputati argomenti relativi al processo penale in corso.

Il Garante potrà effettuare un colloquio specifico, anche contestualmente alla visita, con i detenuti appellanti, ricorrenti, definitivi e internati.

Per i detenuti giudicabili sarà autorizzato il colloquio con il Garante solo in seguito all'autorizzazione di colloquio concessa ai familiari del detenuto.

I collaboratori del Garante, anche senza la sua presenza, saranno abilitati all'accesso negli Istituti penitenziari ex art. 17 o ex art. 78 O.P. e potranno effettuare colloqui con i detenuti, in spazi dedicati senza controlli.

I collaboratori del Garante, prima di avere accesso senza la presenza dello stesso negli Istituti Penitenziari, dovranno - per un periodo non inferiore a due mesi - accedere negli II.PP. esclusivamente in presenza del Garante. Tale periodo di affiancamento consentirà ai collaboratori del Garante di acquisire una doverosa esperienza nell'accesso in Istituto.

Il Garante potrà, altresì, effettuare colloqui collettivi, con gruppi di detenuti o con le commissioni dei detenuti, su tematiche relative all'organizzazione dell'istituto e alla promozione di attività trattamentali e potrà partecipare a riunioni organizzate dalla Direzione dell'istituto.

Il Garante si impegna a fornire al Provveditorato l'elenco completo dei collaboratori che dovranno accedere negli Istituti penitenziari della Regione e ad aggiornare periodicamente tale elenco, a seguito di eventuali modifiche.

**ART. 3**  
**(Azioni del Garante)**

Nei casi in cui, nell'ambito della sua attività, il Garante ravvisi la violazione dei diritti costituzionalmente previsti per i detenuti, l'inadempienza degli obblighi derivanti dall'Ordinamento Penitenziario e dal Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario, l'esistenza di situazioni di disagio su cui è necessario un intervento dell'Amministrazione Penitenziaria nelle sue articolazioni per il ripristino della legalità o il miglioramento delle condizioni di vita, avvierà le procedure di contatto con il Provveditorato e le Direzioni degli Istituti penitenziari della regione secondo le seguenti modalità:

- a) le criticità sorte all'interno del singolo Istituto saranno rappresentate al Direttore medesimo, informandone per conoscenza il Provveditorato Regionale, con lo strumento della segnalazione con richiesta di intervento;
- b) le segnalazioni saranno indirizzate al Provveditorato Regionale se le criticità riguardano l'intera regione o se, comunque, il livello di intervento è di competenza del Provveditorato, secondo quanto previsto dagli artt. 2, 6 e 10 del D. lgs. 30.10.1992 n. 444;
- c) la promozione di progetti sperimentali di inclusione per migliorare la condizione di vita della popolazione carceraria;
- d) il Provveditore e il Garante, facendo proprio lo spirito del D.P.C.M. del 1 aprile 2008, promuoveranno sul tema della salute e della salute psichica in carcere, iniziative e progetti di collaborazione tra la Direzione delle Carceri, Direzione Sanitaria in carcere e Giunta Regionale.

Il Garante si impegna ad adottare di preferenza lo strumento della *moral suasion* nei confronti dell'Amministrazione Penitenziaria, sia attraverso le segnalazioni, sia attraverso dei colloqui e incontri di verifica congiunta.

**ART. 4**  
**(Azioni dell'Amministrazione Penitenziaria)**

Il Provveditorato Regionale si impegna a fornire informazione su:

- a) eventuali modificazioni dei circuiti penitenziari della Regione Campania;
- b) i criteri utilizzati per i trasferimenti di gruppi di detenuti ed a dare tempestiva informazione delle ragioni dei trasferimenti anche di singoli detenuti negli Istituti della Regione.

Il Provveditorato si impegna a fornire periodicamente i dati su: la composizione e l'andamento della popolazione detenuta in Campania suddivisa per Istituto, con particolare riferimento a capienza e presenze; detenuti di origine straniera e detenuti tossicodipendenti presenti; detenuti presenti per violazione della legge sulle droghe; dati sulle misure alternative.

Il Provveditorato Regionale e le Direzioni degli Istituti si impegnano, inoltre, a rispondere tempestivamente alle richieste di Garanti concernenti i percorsi detentivi individuali (permessi, liberazione anticipata, mercedi, trasferimenti, provvedimenti disciplinari, percorsi trattamentali ed alternativi) ed a fornire informazioni dettagliate sugli eventi critici.

**ART. 5**  
**(Azioni congiunte)**

Il Garante si impegna a porsi come interlocutore dell'Amministrazione Penitenziaria al fine di sollecitare, suggerire e valutare l'attività degli organismi regionali, competenti in materia di:

- a) diritto alla salute;
- a) diritto allo studio ed alla formazione, anche d'intesa con Agenzie Istituzionali di settore;
- b) diritto al lavoro ed alla formazione professionale;
- c) preparazione alla dimissione e sostegno della misura alternativa alla detenzione;
- d) ogni altra materia ricollegabile alla competenza regionale ex art. 128 D. lgs. 31.03.1998 n. 112 e L. 8.11.2000 n.328.

Il Garante e l'Amministrazione Penitenziaria potranno, altresì, accordarsi per la realizzazione di "patti annuali" finalizzati alla tutela ed alla promozione dei diritti dei detenuti; al miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli Istituti penitenziari; al potenziamento dei percorsi di reinserimento sociale.

Le parti si impegnano a condividere, inoltre, nel corso dell'anno, momenti di formazione e aggiornamento congiunti dei loro operatori.

In attuazione del presente Protocollo, le Direzioni degli Istituti Penitenziari potranno stipulare specifici accordi con il Garante regionale e con il Garante locale per precisare, in base alle attività della struttura, le figure professionali e gli operatori a cui i Garanti ed i loro collaboratori potranno fare riferimento.

Nell'ambito della collaborazione tra Provveditorato e Garante, al fine di promuovere e sostenere i Protocolli d'Intesa per il Lavoro di Pubblica Utilità a favore della popolazione detenuta negli Istituti campani, il Garante porrà

in essere tutte le azioni possibili per creare un fondo al fine di garantire il costo del vitto, dei trasporti e dell'eventuale attribuzione di borse lavoro mirate ad incentivare l'adesione volontaria di un sempre maggior numero di detenuti al processo di reinserimento lavorativo e di giustizia riparativa. Il Provveditorato fornirà, dopo un'apposita selezione effettuata in collaborazione delle Direzioni degli Istituti, l'elenco delle Associazioni preposte al tutoraggio dei detenuti inseriti nei percorsi lavorativi, che costituisce parte integrante di questo accordo e che sarà aggiornato costantemente.

**ART. 6**  
**(Azioni di verifica)**

Il Provveditore ed il Garante si impegnano ad effettuare, almeno con cadenza annuale, un incontro di verifica sulle azioni concordate, sugli impegni reciprocamente assunti, sul "patto annuale" eventualmente varato, cui prenderanno parte le Direzioni degli Istituti.

L'accesso ai dati ed alla documentazione amministrativa richiesto dal Garante potrà essere differito o negato dall'Amministrazione Penitenziaria solo se si rientra in una delle ipotesi ex D.M. n. 115 del 1996.

**ART. 7**  
**(Trattamento dei dati)**

Nell'ambito delle attività del presente Protocollo le parti si impegnano ad agire nel rispetto del D.lgs. 30.06.2003 n. 196 in materia di trattamento di dati sensibili e dati personali.

In particolare il Garante potrà acquisire e diffondere dati sensibili (e giudiziari) di persone in stato di detenzione solo previa acquisizione di consenso informato degli interessati.

**ART. 8**  
**(Validità dell'Accordo)**

Il presente accordo è valido per due anni a decorrere dalla data di stipula e può essere disdetto dalle parti entro tre mesi dalla scadenza.

L'accordo si rinnova tacitamente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Garante regionale

*Prof. Samuele Ciambriello*

*Samuele Ciambriello*

Napoli, li 31-1-2020

Il Provveditore

*Dr. Antonio Fullone*

*Antonio Fullone*



*In foto il Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria Antonio Fullone e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Campania Samuele Ciambriello.*

## 9.5 L'osservatorio regionale sulle condizioni della detenzione

La Legge Regionale 18/2006 che istituisce il Garante, segna anche la nascita dell'organismo deputato a fornire una rappresentazione costante e aggiornata della realtà delle diverse forme di privazione della libertà, proponendo report e studi, in connessione con il mondo associativo. Il 2020 è stato segnato da grandi cambiamenti, e il tema della privazione della libertà personale è stato al centro della vita di un gran numero di persone in tutto il pianeta. L'anno è iniziato con il diffondersi di una grave epidemia legata al "Covid-19", imponendo notevoli cambiamenti in termini di gestione e di organizzazione del lavoro sul "campo", in un periodo quello del primo lockdown caratterizzato dalla lontananza, e dall'impossibilità di accedere agilmente ai luoghi detentivi, o di privazione della libertà. L'anno concluso ha aperto la strada a nuove sperimentazioni e a un rapporto con le realtà osservate, di cui noi stessi siamo parte, dinamico e al passo con i continui mutamenti che le circostanze richiedevano. L'equipe dell'Osservatorio si è arricchita di risorse afferenti da diversi ambiti professionali: da quello psicologico, educativo, pedagogico, giuridico, sociologico e giornalistico, attivando una riflessione complessa a realtà complesse.

Questo nuovo approccio al lavoro ha consentito la pubblicazione dei lavori "Il carcere in Campania al tempo del Covid-19" nel mese di giugno, e di "Quaderni di ricerca", dando "voce e corpo" alle difficoltà vissute nei diversi ambiti, facendo emergere punti critici ma stimolando anche un processo necessario rinnovamento. L'Osservatorio sulla vita detentiva ha fotografato quanto stava accadendo intrecciando: fonti esterne, rappresentate dalla cronaca e dalle disposizioni introdotte dal Governo attraverso i decreti; a esperienze dirette, durante la Fase 2 dell'epidemia attraverso le visite e l'invio di diversi tipi di questionario che hanno garantito un dialogo costante con: le Direzioni e l'Area sanitaria degli Istituti Penitenziari, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, con il Centro di Giustizia Minorile, e l'Ufficio per i Servizi Sociali per i Minorenni, i Servizi di Psichiatrie di Diagnosi e Cura, e le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza.

I lavori, dunque, di preparazione della relazione 2020 sono il frutto di scambi a più riprese, avvenuti a partire da gennaio e conclusi con l'invio del questionario nella sua versione aggiornata, contenente nuove sezioni informative legate all'emergenza sanitaria e agli effetti che questa ha prodotto sulle organizzazioni coinvolte nel presente report.

In questo panorama gli sforzi delle istituzioni coinvolte sono stati consistenti, ci si auspica di continuare il confronto e lo scambio, al fine fornire, sulla base di quanto ricercato e osservato, raccomandazioni sulle criticità e risorse, elementi imprescindibili per la pianificazione di proposte e leggi utili a garantire la tutela delle persone sottoposte a varie forme di privazione della libertà.



## Schede degli Istituti Penitenziari

- Ariano Irpino – Casa Circondariale “P. Campanello”.
- Arienzo – Casa Circondariale.
- Avellino – Casa Circondariale “A. Graziano” Bellizzi.
- Aversa – Casa di Reclusione “ F. Saporito”.
- Benevento – Casa Circondariale “Capodimonte”.
- Carinola – Casa di Reclusione “ G. B. Novelli”.
- Eboli – I.C.A.T.T.
- Lauro – I.C.A.M.
- Poggioreale – Casa Circondariale “ G. Salvia”.
- Pozzuoli – Casa Circondariale Femminile.
- Salerno – Casa Circondariale “ A. Caputo” Fuorni.
- Sant’ Angelo dei Lombardi – Casa Circondariale.
- Santa Maria Capua Vetere – Casa Circondariale “ F. Uccella”.
- Santa Maria Capua Vetere – Carcere Giudiziario Militare “Caserma E. Andolfato”.
- Secondigliano – Casa Circondariale “P. Mandato”.
- Vallo della Lucania – Casa Circondariale.
- Airola – I.P.M.
- Nisida – I.P.M.

# *Ariano Irpino – Casa Circondariale “Pasquale Campanello”*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Via Grignano n. 60, Ariano Irpino (AV)

**Cap:** 83031

**Contatti:** 0825891261

**mail:** cc.arianoirpino@giustizia.it

**PEC:** cc.arianoirpino@giustiziacert.it

**Direttrice:** Dott.ssa Mariarosaria Casaburo



*Capienza regolamentare*  
**275**



*Persone detenute*  
**202**

*Di cui stranieri*  
**41**

Progettato negli anni '70 per i detenuti ritenuti particolarmente pericolosi, l'Istituto è stato aperto nel 1980 in seguito al terremoto che ha colpito l'Irpinia. In omaggio all'originaria vocazione, la struttura risponde a logiche securitarie che ancora oggi riducono al minimo gli spazi per le attività tratta mentali. Durante l'anno 2020 è stata inaugurata la ludoteca e si è provveduto alla ristrutturazione delle camere, delle palestre e del vecchio Padiglione.

---

## **Gli spazi comuni**

---



*Aree di culto e  
per la  
preghiera*



*Ludoteca*



*Aule per  
istruzione /  
formazione*



*Biblioteca*



*Laboratori*



*Carta dei  
diritti e dei  
doveri dei  
detenuti e  
degli internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	2
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	Media sicurezza – sez. comuni
Numero camere di detenzione	128
Numero massimo di detenuti per camera	5
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	No
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Sì, nel nuovo padiglione
È presente un sistema di riscaldamento	Sì
È consentito l'utilizzo ventilatori	No
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	No
Spazi detentivi non in uso attualmente	No

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**165**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**145**

Personale amministrativo	<b>13</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>3</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>2</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1</b>
Altri Ministri	<b>2</b>
Volontari ex art. 78	<b>4</b>
Volontari ex art. 17	<b>17</b>

## Misure per il contenimento Sars-CoV-2

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	228	388
Numero positivi con sintomi	0	0
Numero positivi asintomatici	0	0
Numero ricoveri presso presidi covid esterni		0
Numero presidi di protezione individuale anti covid <sup>1</sup>		800
Casi di isolamento sanitario correlati al covid		1

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	--
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	--

## Profili Giuridici

Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	<b>6</b>
Detenuti in attesa di giudizio	<b>7</b>
Detenuti definitivi	<b>166</b>
Detenuti in semilibertà	<b>0</b>

## Trasferimenti

Detenuti provenienti da altre regioni	--
Detenuti trasferiti fuori regione	--

## Stranieri

Nazionalità più presenti	<b>Marocco, Albania, Tunisia</b>
Detenuti non parlanti la lingua italiana	--
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>22</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

## Disabilità

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	3	0

<sup>1</sup> Per presidi di protezione individuale anti covid, si fa riferimento a mascherine e guanti datl in dotazione in Istituto.

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

Eventi rilevanti	Numero
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	35
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	--
Infrazioni disciplinari	145
Atti di autolesionismo	97
Tentativi di suicidio	6
Suicidi	0
Decessi di morte naturale	0
Scioperi della fame e/o sete	110
Rifiuti assistenza sanitaria	15
Evasioni sventate	0
Evasioni	0
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	74
Provvedimenti di isolamento disciplinare	30
Provvedimenti di isolamento giudiziario	5
<b>TOTALE</b>	<b>517</b>

## Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

Attività scolastiche	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Indirizzo di studi	Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no
Alfabetizzazione	3	3	--	--
Media Inferiore	6	3	--	--
Biennio	1	0	--	--
Media superiore	17	3	--	--
Universitari	0	0	--	--

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
---------------------	-----------------------	------------------	---------------------------	---------------	--------	--

Tinteggiatore	7	--	Selfform	Regione Campania	600 ore	--
---------------	---	----	----------	------------------	---------	----

### Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Mof (Addetti edilizia )	12	1	--	--	--
Cucina detenuti e addetti distribuzione vitto	16	2	54 e 34 ore	--	--
Addetti alle pulizie	46	15	2 ore	--	--
Lavanderia	2	--	3 ore	--	--
Assistenza alla persona	6	--	2 ore	--	--
Addetti alla spesa	6	1	3 ore	--	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro esterno</i>					
Addetti pulizia uffici direzione e spaccio	5	1	5 ore	--	--

### Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Teatro Creativo	12	--	--	Non finanziato	--
Produzione artigianale Croccante	7	--	--	Casse Ammenda	--

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di pomeriggio;
- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (15 telefoni e 1 pc);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 96 detenuti di cui 4 stranieri, al mese, hanno effettuato i colloqui;
- 200 detenuti hanno effettuato, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 30 minuti ciascuna.
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 3 sale.

### Servizi non previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite internet.

## Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020



### Attività

Sportello socio-legale

Laboratorio Teatrale

### Raccomandazioni

Nonostante miglioramenti strutturali si riscontra ancora la mancanza di un campo sportivo, uno spazio funzionale per la qualità della vita. Resta, inoltre, preoccupante la carenza di organico. Bisogna intervenire con un rafforzamento del personale socio-educativo e psicologico per poter garantire, ai detenuti, tutti i servizi.

## *Arienzo – Casa Circondariale*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Via Nazionale Appia Km 230+600  
n. 7, Arienzo (CE)

**Cap:** 81021

**Contatti:** 0823755277

**mail:** cc.arienzo@giustizia.it

**PEC:** cc.arienzo@giustiziacert.it

**Direttrice:** Dott.ssa Annalaura De Fusco



*Capienza regolamentare*

**58**



*Persone detenute*

**31**

*Di cui stranieri*

**10**

La struttura è stata aperta nel 1995 come istituto femminile. Successivamente, nel 1999, dopo una chiusura durata qualche mese, viene riaperto come casa circondariale maschile. L'istituto è dotato di Sala polivalente, all'interno della quale si svolgono incontri tra i detenuti ed i figli di età inferiore a 10 anni. Il locale dedicato al culto è adibito anche a sala polivalente, all'interno della quale si svolgono vari corsi e laboratori.

---

### **Gli spazi comuni**

---



*Aree di culto e  
per la preghiera*



*Palestra*



*Aule per  
istruzione /  
formazione*



*Biblioteca*



*Carta dei diritti e dei  
doveri dei detenuti e  
degli internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	2
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	1 circuito media sicurezza
Numero camere di detenzione	54
Numero massimo di detenuti per camera	2
E' assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	No
E' garantita l'acqua calda in tutte le camere	Si
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Si
Il Wc è in ambiente separato	Si
E' presente il bidet in camera	Si
E' presente un sistema di riscaldamento	Si, termosifone
E' consentito l'utilizzo ventilatori	No
E' presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Si
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Si, in tutte e due le sezioni
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Si
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Si
Spazi detentivi non in uso attualmente	No

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**49**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**60**

Personale amministrativo	<b>10</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>2 (36 ore settimanali)</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>1</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1 (18 ore settimanali)</b>
Altri Ministri	<b>3</b>
Volontari ex art. 78	<b>4</b>
Volontari ex art. 17	<b>20</b>

## Misure per il contenimento Sars-CoV-2

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	70	--
Numero positivi con sintomi	--	--
Numero positivi asintomatici	--	--
Numero presidi di protezione individuale anti covid	--	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	--	--

Casi di isolamento sanitario correlati al covid	41 isolamenti precauzionali
---	-----------------------------

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	--
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	--

## Profili Giuridici

Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	
Detenuti in attesa di giudizio	--
Detenuti definitivi	<b>30 + 4 art. 20 ter. O.P.</b>
Detenuti in semilibertà	<b>0</b>

## Trasferimenti

Detenuti provenienti da altre regioni	<b>0</b>
Detenuti trasferiti fuori regione	<b>0</b>

## Stranieri

Nazionalità più presenti	<b>Algeria, Marocco, Gambia</b>
Detenuti non parlanti la lingua italiana	<b>1</b>
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>5</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

## Disabilità

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	0	0

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>2</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>2</b>
Infrazioni disciplinari	<b>3</b>
Atti di autolesionismo	<b>1</b>
Tentativi di suicidio	<b>1</b>
Suicidi	<b>0</b>

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Decessi di morte naturale	<b>0</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>10</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>2</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>0</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>3</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	<b>10</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>

### Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattico a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	5	0	--	--
<b>Media Inferiore</b>	5	0	--	--
<b>Biennio</b>	6	0	Marketing e finanza	--
<b>Media superiore</b>	7	0	--	--
<b>Universitari</b>	0	0	--	--

### Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

<b>Corsi professionali</b>	<b>N° soggetti coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Organizzazione Proponente</b>	<b>Finanziato da</b>	<b>Durata</b>	<b>Frequenza in modalità a distanza si/no</b>
<b>Corso per pizzaiolo</b>	10	--	CIDIS	Regione Campania	600	--
<b>Corso edile</b>	6	--	PRAXIS	Reione Campania	120	--
<b>Corso ex art.80 o.p.</b>	10	--	PRAP NAPOLI	Prap Napoli	--	--

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Lavori domestici, manutenzione verde, trasporto spazzatura, addetti alla spesa, cuoco, M.O.F, barbiere	19	--	--	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>				
Manutenzione del verde e biblioteca	4	--	7 ore	Pubblico

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati
Corso di teatro, corso cineforum, corso impegno morale e socialità	10	--	6 mesi	Associazioni varie	Finanziati/non finanziati

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui;
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- Al mese vengono effettuati 30 colloqui e 6 videocolloqui dalla durata di un'ora;
- Per lo svolgimento dei colloqui è destinata 1 sala.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet;

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



**Attività**

Laboratorio teatrale - musicale

**Raccomandazioni**

L'Istituto è in fase di ristrutturazione rispetto all'area interna ma continua ad essere carente rispetto agli spazi esterni, quali campo sportivo, aree verdi destinati ai colloqui...

# Avellino – Casa Circondariale “Antimo Graziano” Bellizzi

in riferimento al 31/12/2020



**Indirizzo:** Via Frazione Bellizzi Irpino -  
Contrada Sant'Oronzo n.1 (AV)

**Cap:** 83100

**Contatti:** 0825 73014

**mail:** cc.avellino@giustizia.it

**PEC:** cc.avellino@giustiziacert.it

**Direttore:** Dott. Paolo Pastena



*Capienza regolamentare*  
**503**



*Persone detenute*  
**427**

*(402 uomini, 25 donne)*

*Di cui stranieri*  
**47**

L'istituto è stato inaugurato nel 1984 ed ha sostituito il vecchio carcere borbonico situato nel centro cittadino. L'attuale struttura si trova alla periferia di Avellino, in prossimità della frazione cittadina di Bellizzi Irpino. La struttura architettonica è articolata secondo il modello a palo telegrafico, con uno sviluppo lineare e la presenza di vari fabbricati che si innestano sul corridoio centrale. Caratteristica della struttura è la presenza di ampi locali destinati alle lavorazioni penitenziarie ed alle varie attività di servizio e manutenzione del fabbricato; vi è anche uno spazio espressamente dedicato alle attività scolastiche, con annessa sala polivalente e cappella per le celebrazioni religiose.

## Gli spazi comuni



*Are di  
culto e per  
la  
preghiera*



*Campo  
sportivo*



*Aule per  
istruzione /  
formazione*



*Biblioteca*



*Laboratori*



*Are  
verdi*



*Officine di  
lavorazione*



*Carta dei  
diritti e  
dei  
doveri  
dei  
detenuti  
e degli  
internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	15
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	Alta Sicurezza 3 - Custodia aperta – Comuni – Protetti – Reclusione - Femminile
Numero camere di detenzione	214
Numero massimo di detenuti per camera	6
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	Sì
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	No
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	158 Sì – 56 No
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Solo in 57 stanze*
È presente un sistema di riscaldamento	Sì
È consentito l'utilizzo ventilatori	No
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore 6 ore nel nuovo Padiglione
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Restano chiuse le stanze della Sezione ex art. 32 e della Sezione per giudicabili; previsto l'accesso alla sala di socialità per 4 ore al giorno oltre le 4 di permanenza all'aperto
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì, nel Nuovo Padiglione "De Vivo" - capienza 144 + 6 (3 stanze per disabili). Apertura 12 ore al giorno – permanenza all'aperto 6 ore al giorno
Spazi detentivi non in uso attualmente	No

\*Nuovo padiglione e Sezione Femminile

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in piana organica  
**297**



Agenti di polizia penitenziaria presenti  
**209** in Istituto  
50 Servizio Traduzioni e Piantonamenti

Personale amministrativo	<b>26</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>6 (216 ore settimanali)</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>2</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1 (18 ore settimanali)</b>

Altri Ministri	<b>1</b>
Volontari ex art. 78	<b>0</b>
Volontari ex art. 17	<b>40</b>

## Misure per il contenimento Sars-CoV-2

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	276	878
Numero positivi con sintomi	1	--
Numero positivi asintomatici	0	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	--	
Numero presidi di protezione individuale anti covid	4488	
Casi di isolamento sanitario correlati al covid	2	

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	10	0	2
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	0	0	0

## Profili Giuridici

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	32	0	11
Detenuti in attesa di giudizio	125	7	7
Detenuti definitivi	302	18	37
Detenuti in semilibertà	0	0	0

## Trasferimenti

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	33	3	7
Detenuti trasferiti fuori regione	29	2	1

## Stranieri

Nazionalità più presenti	<b>Romania, Marocco, Nigeria</b>
Detenuti non parlanti la lingua italiana	<b>0</b>

Richiedenti asilo politico	0
----------------------------	---

## Disabilità

	Motoria	Uditiva	Visiva	Altro
Detenuti con disabilità	7	1	0	0

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

Eventi rilevanti	Numero
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	28
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	9
Infrazioni disciplinari	165
Atti di autolesionismo	63
Tentativi di suicidio	5
Suicidi	0
Decessi di morte naturale	0
Scioperi della fame e/o sete	54
Rifiuti assistenza sanitaria	24
Evasioni sventate	1
Evasioni	0
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	1
Provvedimenti di isolamento disciplinare	55
Provvedimenti di isolamento giudiziario	1
<b>TOTALE</b>	<b>406</b>

## Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

Attività scolastiche	N° Soggetti Coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Numero promossi	Indirizzo di studi	Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no
Alfabetizzazione	9	0	4	9	--	Sì
Media Inferiore	13	0	0	13	--	Sì
<b>Biennio</b>	10	10	0	4	--	Sì
Media superiore	219	0	8	139	Geometra e artistico	Sì

Universitari	0	0	0	0	--	--
--------------	---	---	---	---	----	----

### Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso per pizzaiolo	10	0	0	Scuola S. G. Moscati	Regione Campania	600 ore	No
Corso per operatore edile	6	0	1	Ente Percorsi	Regione Campania	600 ore	No

### Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Durata	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>						
Servizi pulizia interna	45	7	13	3 ore al giorno	No	--
Addetti alla cucina	18	3	4	6 ore al giorno	No	--
Altri servizi interni	98	1	9	3 ore al giorno	No	--
Sartoria	17	6	3	6 ore al giorno	No	--
Falegnameria	9	0	1	6 ore al giorno	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti coinvolti	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>			
Manutenzione e pulizia aree esterne	4	6 ore al giorno	Pubblico (Direzione Istituto)
Raccolta indumenti usati e altre attività cooperative	2	6 ore al giorno	Privato sociale
Rivendita/riparazione pneumatici	1	6 ore al giorno	Privato
Logistica trasporti	1	6 ore al giorno	Privato

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Sport generAttore	15	2 mesi	ACLI	Non finanziato	No
Attività calzoleria	5	8 mesi	Caritas	Non finanziato	No
Catechesi	40	6 mesi	Caritas	Non finanziato	No
Sostegno spirituale	40	6 mesi	Caritas	Non finanziato	No

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di sabato;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Utilizzo di supporti digitali per effettuare le videochiamate (15 telefoni e 4 tablet);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 386 detenuti di cui 51 stranieri, al mese, hanno effettuato i colloqui;
- 350 detenuti hanno effettuato, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 20 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 6 sale.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



<b>Attività</b>
Progetto di sostegno alla genitorialità
Laboratorio sartoria

**Raccomandazioni**

E' opportuno segnalare la mancanza di figure psichiatriche stabili e l'inutilizzo, ormai da decenni, del campo sportivo.

# Aversa – Casa Di Reclusione “Filippo Saporito”

in riferimento al 31/12/2020



**Indirizzo:** Via San Francesco da Paola n. 2,  
Aversa (CE)

**Cap:** 81031

**Contatti:** 0818155111

**mail:** cr.aversa@giustizia.it

**PEC:** cr.aversa@giustiziact.it

**Direttrice:** Dott.ssa Stella Scialpi



*Capienza regolamentare*  
**256**



*Persone detenute*  
**141**

*Di cui stranieri*

**7**

La città di Aversa ha ospitato il primo “manicomio giudiziario” a sorgere in Italia, in quella che era l'antica struttura conventuale di S. Francesco da Paola. Nel 1876 infatti, il Direttore Generale degli Istituti di prevenzione e pena, Martino Beltrani Scalia, con un semplice atto amministrativo, inaugurò la Sezione per 'maniaci'. Nel 1907 la direzione del manicomio di Aversa passò all'alienista Filippo Saporito, mentre il nucleo iniziale dell'istituto andava ampliandosi inglobando alcuni edifici circostanti poi divenuto, nel 1975, Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Dal 2012, anno in cui la legge ha stabilito l'eliminazione di queste strutture, è stato progressivamente dismesso e da agosto 2016 ufficialmente riconvertito in Casa di Reclusione.

---

## Gli spazi comuni

---



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aule per  
istruzione /  
formazione*



*Biblioteca*



*Aree verdi*



*Carta dei diritti e  
dei doveri dei  
detenuti e degli  
internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	8
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	m.s.-custodia aperta-internati
Numero camere di detenzione	70
Numero massimo di detenuti per camera	5
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	No
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Sì
È presente un sistema di riscaldamento	Sì
È consentito l'utilizzo ventilatori	No
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì, 11 ore al giorno
Spazi detentivi non in uso attualmente	Reparto 9 (inagibile)

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**107**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**103**

Personale amministrativo	<b>30</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>4 (36 ore settimanali)</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>2</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>4 (18 ore settimanali)</b>
Altri Ministri	<b>1 (Testimone di Geova)</b>
Volontari ex art. 78	<b>0</b>
Volontari ex art. 17	<b>9 (un'ora settimanale)</b>

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	52	50
Numero positivi con sintomi	0	0
Numero positivi asintomatici	0	0
Numero presidi di protezione individuale anti covid	8	0
Numero ricoveri presso presidi covid esterni		0
Casi di isolamento sanitario correlati al covid		0

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	3	--
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	0	--

## Profili Giuridici

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	25	--
Detenuti in attesa di giudizio	0	0
Detenuti definitivi	141 di cui 30 internati	3
Detenuti in semilibertà	0	0

## Trasferimenti

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	15	0
Detenuti trasferiti fuori regione	4	--

## Stranieri

	<b>Italia, Marocco, Tunisia</b>
Nazionalità più presenti	
Detenuti non parlanti la lingua italiana	<b>0</b>
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>13</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

---

**Disabilità**

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	0	0

---

**Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020**

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>1</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>0</b>
Infrazioni disciplinari	<b>149</b>
Atti di autolesionismo	<b>42</b>
Tentativi di suicidio	<b>5</b>
Suicidi	<b>1</b>
Decessi di morte naturale	<b>1</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>50</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>70</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>0</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	<b>113</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>30</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>462</b>

---

**Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020**

---

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	0	0	--	--
<b>Media Inferiore</b>	16	0	--	--
<b>Biennio</b>	18	0	--	--
<b>Media superiore</b>	0	0	--	--
<b>Universitari</b>	0	0	--	--

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Operatore edile	12	--	Coop. MATER	Regione Campania	600 ore	No
Operatore agricolo	12	--	Coop. TEKFORM	Regione Campania	600 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Lavori domestici (Addetti alle pulizie, lavanderia e cucina)	49	8	6, 4 ore	--	--
Assistenza alla persona, barbiere, magazziniere e biblioteca	49	8	6, 4 ore	--	--
Manutenzione ordinaria fabbricato (M.O.F)	6	0	6, 4 ore	--	--
Lavorazione agricola (ortolano)	7	2	6, 4 ore	--	--
Progetto opportunità lavoro (edile e agricolo)	13	0	6, 4 ore	--	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro esterno</i>					
0	--	--	--	--	--

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
<b>Laboratorio teatro</b> <i>(Sospeso a marzo 2020)</i>	10	1	9 mesi	Volontariato	No	--
<b>Pratica filosofica</b> <i>(Sospeso a marzo 2020)</i>	18	2	9 mesi	Volontariato	No	No
<b>La conoscenza è l'unico bene</b>	14	2	9 mesi	F.G.P.	No	No
<b>Cittadini attivi sempre</b>	40	4	9 mesi	F.G.P.	No	No
<b>Corso di storia</b>	10	1	9 mesi	F.G.P.	No	No

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (16 smartphone);
- 90 detenuti di cui 5 stranieri, al mese, hanno effettuato i colloqui;
- 90 detenuti hanno effettuato, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 60 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 2 sale.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.
- Assistenza fiscale ed emissione documenti.

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



**Attività**

Progetto di avviamento al lavoro per i detenuti ristretti “Nella casa lavoro”

**Raccomandazioni**

Miglioramento della gestione interna circa la “casa lavoro” dell’Istituto in questione, al fine di garantire la sua funzione **valoriale**.

## *Benevento – Casa Circondariale “Capodimonte”*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Via Ermete Novelli n.11,  
Benevento (BN)

**Cap:** 82100

**Contatti:** 082453451

**mail:** c.c.benevento@giustizia.it

**PEC:** cc.benevento@giustiziacert.it

**Direttore:** Dott. Gianfranco Marcello



*Capienza regolamentare*  
**261**



*Persone detenute*  
**347**  
*(294 uomini, 53 donne)*

*Di cui stranieri*  
**46**

L'istituto è stato costruito agli inizi degli anni ottanta ed è stato aperto nel 1986. Inizialmente era destinato a custodire circa 250 detenuti ma la capienza è stata negli anni raddoppiata e adesso contiene circa 345 detenuti in stanze a due letti, con bagno separato. L'assenza di collegamenti dell'istituto con i mezzi pubblici rende difficili le visite ai familiari sprovvisti di auto.

### **Gli spazi comuni**



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Officine di lavorazione*



*Biblioteca*



*Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	3
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	Circuito media sicurezza maschile-femminile-AS3 maschile
Numero camere di detenzione	231
Numero massimo di detenuti per camera	2
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	Non sempre
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Solo al femminile
È presente un sistema di riscaldamento	Sì, termosifoni
È consentito l'utilizzo ventilatori	No
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	No
Spazi detentivi non in uso attualmente	No

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**244**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**229**

Personale amministrativo	<b>31</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>6 (36 ore settimanali)</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>3</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1</b>
Altri Ministri	<b>1 Evangelico e 3 Testimoni di Geova</b>
Volontari ex art. 78	<b>1</b>
Volontari ex art. 17	<b>21</b>

## Misure per il contenimento Sars-CoV-2

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	750	350
Numero positivi con sintomi	1	1
Numero positivi asintomatici	7	12
Numero presidi di protezione individuale anti covid	0	200
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	1	
Casi di isolamento sanitario correlati al covid	12 positivi e sospetti positivi	

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	3	0	3
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	0	0	0

## Profili Giuridici

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	5 (def.- 1app.- 1mista)	0	0
Detenuti in attesa di giudizio	83	3	14
Detenuti definitivi	140	38	20
Detenuti in semilibertà	5	0	0

## Trasferimenti

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	154	2	15
Detenuti trasferiti fuori regione	104	0	5

## Stranieri

Nazionalità più presenti	<b>Italia, Nigeria, Romania</b>
Detenuti non parlanti la lingua italiana	<b>1</b>
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>6</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

## Disabilità

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	1	2	0	0

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>46</b>
Infrazioni disciplinari	<b>370</b>
Atti di autolesionismo	<b>136</b>
Tentativi di suicidio	<b>27</b>
Suicidi	<b>2</b>
Decessi di morte naturale	<b>0</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>171</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>40</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>0</b>
Casi di isolamento sanitario	<b>175</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>200</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>0</b>

## Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui femmine</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Numero promossi</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattico a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	18	5	16	5	--	No (materiale didattico cartaceo)
<b>Media Inferiore</b>	39	7	6	18	--	No (materiale didattico cartaceo)
<b>Biennio</b>	75	0	2	32	I.P.S.A.R.	No (materiale didattico cartaceo)

Attività scolastiche	N° Soggetti Coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Numero promossi	Indirizzo di studi	Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no
Media Superiore	19	0	0	9	I.P.S.A.R. – I.P.I.A.	No (materiale didattico cartaceo)
Universitari	3	1	0	0	Sociologia e Scienze della comunicazione	--

### Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Operatore edile alle ristrutturazioni	10	0	0	Regione Campania	--	600 ore	--
Estetista	6	6	0	Regione Campania	--	600 ore	--

### Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>						
Assistente alla persona	9	0	1	--	--	--
Barbiere	6	2	2	--	--	--
Addetto alla cucina	3	1	0	--	--	--
Aiuto addetto alla cucina	5	2	0	--	--	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
Interviente alla cucina	13	2	0	--	--	--
Addetto alla lavanderia	7	3	0	--	--	--
Fabbro	1	0	1	--	--	--
Operaio generico – addetti edilizia	2	0	0	--	--	--
Imbianchino	1	0	0	--	--	--
Giardiniere	1	0	0	--	--	--
Facchino	2	0	0	--	--	--
Addetto alle pulizie	38	7	10	--	--	--
Apprendista addetto alle lavorazioni tessuti	4	4	1	--	--	--
Aiuto sarto	4	4	2	--	--	--
Scrivano	10	4	1	--	--	--
Addetto alla distribuzione pasti	11	1	1	--	--	--
Addetto alla spesa detenuti	4	0	0	--	--	--

Attività lavorative	N° Soggetti coinvolti	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>			
Front office, protocollo	2	6 ore al giorno	Pubblico

<b>Manutenzione/imbiancatura</b>	1	6 ore ore	Pubblico
<b>Pulizie aree interne/esterne</b>	2	6 ore	Privato
<b>Aiutante servizi vari</b>	1	6 ore	Privato

---

### Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

---

<b>Attività Culturali</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Durata del percorso</b>	<b>Organizzazione Proponente</b>	<b>Finanziati/non finanziati</b>	<b>Frequenza in modalità a distanza si/no</b>
<b>“I suoni della rinascita”</b>	--	--	--	--	--
<b>“Laboratorio di cucito”</b>	7	4	D.S.M. Benevento	Non finanziato	--
<b>“Corso di make-up”</b>	10	4	Volontari	Non finanziato	--
<b>“Una vita tra le dita”</b>	6	Continuativa	Fondazione Rachelina Ambrosini	Non finanziato	--
<b>“Attività teatrale”</b>	12	Continuativa	Associazioni Exit Strategy	Non finanziato	--
<b>Concorso “Mascherine dipinte a mano”</b>	28	In corso	Associazione NCIS Onlus	Non finanziato	--
<b>Partecipazione Concorsi letterari</b>	5	--	--	--	--

*A causa della pandemia, sono state sospese molte delle attività. I contatti con il territorio sono stati comunque mantenuti attraverso lettere con il “ Progetto Amici di Pen(na) proposto dall’associazione “CIVICO 22” o con scritti proposti dall’Associazione Exit Strategy o “Le mandragole scritte in transizione”.*

---

## Comunicazioni e visite

---

### Servizi previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (20 telefonini);
- 370 detenuti effettuano, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 30 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 4 sale.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di pomeriggio;
- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet;
- Assistenza fiscale ed emissione documenti.

---

## Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020

---



### Attività

Progetto di “sostegno emotivo” per i detenuti e le detenute sex offenders

### Raccomandazioni

Creare un reparto adeguato, quindi uno spazio autonomo, per i detenuti in art. 21-Esterno al carcere.

# *Carinola – Casa Di Reclusione “ Gian Battista Novelli”*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Via Provinciale San Biagio n. 6,  
Carinola (CE)

**Cap:** 81030

**Contatti:** 0823939311

**mail:** cc.carinola@giustizia.it

**PEC:** cc.carinola@giustiziacert.it

**Direttore:** Dott. Carlo Brunetti



*Capienza regolamentare*  
**549**



*Persone detenute*  
**346**

*Di cui stranieri*  
**55**

La Casa di Reclusione "G.B. Novelli" di Carinola, nata il 5 marzo 1982 inizialmente come colonia agricola, è diventata verso la fine degli anni 80 carcere di massima sicurezza rimanendo tale fino a giugno 2013 quando fu riconfigurato come Istituto a custodia attenuata, con reparto interamente a sorveglianza dinamica, e adibito alla detenzione esclusiva dei detenuti inseriti nel circuito media sicurezza a custodia attenuata. Nel novembre del 2017 diventa Casa Reclusione a regime ordinario con sezione a custodia attenuata.

---

## **Gli spazi comuni**

---



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree di culto e  
per la  
preghiera*



*Aree verdi*



*Biblioteca*



*Aule per  
istruzione /  
formazione*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

<b>N° reparti/padiglioni</b>	5
<b>Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti</b>	Reclusione ordinaria-custodia attenuata-protetti-art. 32 e art. 13 co. 141. 8/91
<b>Numero camere di detenzione</b>	271
<b>Numero massimo di detenuti per camera</b>	3
<b>E' assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti</b>	Dove possibile
<b>Gli imputati sono separati dai condannati</b>	Istituto destinato a detenuti condannati in via definitiva
<b>È garantita l'acqua calda in tutte le camere</b>	Solo per il 5° reparto e per le sezioni ristrutturate
<b>Sono presenti le docce in camera di pernottamento</b>	Solo per il 5° reparto e per le sezioni ristrutturate
<b>Il Wc è in ambiente separato</b>	Le sezioni non ristrutturate sono prevalentemente caratterizzate con bagni a vista
<b>E' presente il bidet in camera</b>	Sì, limitatamente alle sezioni nuove e quelle ristrutturate
<b>E' presente un sistema di riscaldamento</b>	Sì
<b>E' consentito l'utilizzo ventilatori</b>	No
<b>E' presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto</b>	Sì
<b>Quante ore d'aria fanno i detenuti</b>	4 ore e 30 minuti
<b>In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno</b>	Sì ad eccezione delle sezioni destinate ai detenuti art. 13 co. 14 L. 8/91 e s.m. e i.
<b>In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto</b>	Sì
<b>Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica</b>	Sì, nel 5° reparto con apertura dalle ore 8.00 alle ore 20.00
<b>Spazi detentivi non in uso attualmente</b>	--

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**154**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**172**

Personale amministrativo	<b>170</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>5 a tempo pieno ed 1 part-time</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>2</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1</b>
Altri Ministri	<b>2</b>
Volontari ex art. 78	<b>0</b>
Volontari ex art. 17	<b>55</b>

---

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

---

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	57	57
Numero positivi con sintomi	0	0
Numero positivi asintomatici	0	0
Numero presidi di protezione individuale anti covid	8	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni		0
Casi di isolamento sanitario correlati al covid		0

---

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	25	7
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	1	0

---

## Profili Giuridici

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	--	--
Detenuti in attesa di giudizio	2	--
Detenuti definitivi	344	--
Detenuti in semilibertà	--	--

---

## Trasferimenti

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	53	19
Detenuti trasferiti fuori regione	34	6

---

## Stranieri

---

	<b>Marocco, Tunisia, Albania</b>
Nazionalità più presenti	
Detenuti non parlanti la lingua italiana	--
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>10</b>
Richiedenti asilo politico	--

---

**Disabilità**

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	0	0

---

**Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020**

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>67</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>5</b>
Infrazioni disciplinari	<b>450</b>
Atti di autolesionismo	<b>92</b>
Tentativi di suicidio	<b>13</b>
Suicidi	<b>0</b>
Decessi di morte naturale	<b>1</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>89</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>48</b>
Evasioni sventate	<b>1</b>
Evasioni	<b>0</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	<b>1</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>260</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1027</b>

---

**Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020**

---

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	7	7	--	Si
<b>Media Inferiore</b>	13	6	--	Si
<b>Biennio</b>	0	0	--	--
<b>Media superiore</b>	53	1	Enogastronomia, edile, artistico	Si
<b>Universitari</b>	--	--	--	--

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso operaio edile	10	--	Consvip	Regione Campania	300 ore	No
Corso cuoco	10	--	Consvip	Regione Campania	300 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Addetti alla cucina	69	3	20 ore	No	--
Addetti manutenzione fabbricati	20	1	16 ore	No	--
Addetti alla persona (piantone)	88	22	6 ore	No	--
Addetti alla pulizia della zona detentiva	137	55	6 ore	No	--
Addetti alla lavanderia	12	2	12 ore	No	--
Addetti pulizia uffici direzione	27	1	16 ore	No	--
Addetti distribuzione spesa	40	1	8 ore	No	--
Barbieri	11	1	5 ore	No	--
Addetti distribuzione vitto	32	8	6 ore	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti coinvolti	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>			
Lavoro presso la colonia agricola	2	--	Cooperativa

Tutte le convezioni con i comuni per l'invio dei detenuti in attività riparativa sono sospese dal mese di febbraio.

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Cittadinanza attiva ed educazione alla legalità	10	--	20 ore	Generazione iberia	No	Sì
Economia per la vita	10	--	10 ore	Professore di economia	No	Sì
Yoga	5	--	--	Maestra di yoga	No	Sì
Racconti alternativi	10	--	20 ore	Noi voci di donne	No	Sì

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di pomeriggio (il lunedì per la sezione sex offenders);
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- Utilizzo dispositivi per effettuare le videochiamate (20 cellulari);
- 140 detenuti di cui 10 stranieri, al mese, hanno effettuato i colloqui;
- 270 detenuti hanno effettuato, al mese, in una sala apposita le videochiamate da 20 minuti;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 7 sale.

### Servizi non previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Colloqui di sabato e/o domenica.

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



**Attività**

Progetto di “sostegno emotivo” per i detenuti sex offenders

**Raccomandazioni**

Ristrutturazione delle celle dotandole di un bagno privato eliminando il bagno a vista.

## ***Eboli – I.C.A.T.T.*** *in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Via Castello n. 10, Eboli (SA)

**Cap:** 84025

**Contatti:** 0828620811

**mail:** [cr.eboli@giustizia.it](mailto:cr.eboli@giustizia.it)

**PEC:** [cr.eboli@giustiziacert.it](mailto:cr.eboli@giustiziacert.it)

**Direttrice:** Dott.ssa Concetta Felaco



*Capienza regolamentare*  
**51**



*Persone detenute*  
**45**

*Di cui stranieri*  
**4**

L'I.C.ATT di Eboli è un Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento delle Tossicodipendenze e/o Alcol dipendenze. La struttura di particolare rilievo storico è all'interno del Castello medievale di Eboli, ciò consente la realizzazione di eventi culturali ed artistici di elevato livello, garantendo spazi e potenzialità per iniziative trattamentali e socio-rieducative di rilievo nell'ambito di eventi di livello nazionale e internazionale. Per l'anno 2020, tenuto conto dell'emergenza pandemica, una sezione è stata destinata ad ospitare i detenuti sottoposti a quarantena (in occasione del rientro da permessi premio, o per trasferimento da altri istituti).

### **Gli spazi comuni**



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Laboratori*



*Biblioteca*



*Mensa o refettorio*



*Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	3 sezioni detentive
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	--
Numero camere di detenzione	9
Numero massimo di detenuti per camera	7-8
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	--
Ci sono schermature alle finestre	Sì
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Sì
È presente un sistema di riscaldamento	Sì
È consentito l'utilizzo ventilatori	No
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	La sorveglianza dinamica è adottata per tutto l'arco della giornata, non essendo previste durante il giorno ore di chiusura delle stanze detentive, in virtù della specifica organizzazione comunitaria della struttura.
Spazi detentivi non in uso attualmente	No

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in piana organica

**28**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**27**

Personale amministrativo	<b>13</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>3</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>1</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1 (4 ore settimanali)</b>
Altri Ministri	<b>1 (4 ore settimanali)</b>
Volontari ex art. 78	<b>8 (10 ore settimanali)</b>
Volontari ex art. 17	<b>0</b>

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	116	217
Numero positivi con sintomi	0	0
Numero positivi asintomatici	0	0
Numero presidi di protezione individuale anti covid	--	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	0	
Casi di isolamento sanitario correlati al covid	Solo precauzionali per i nuovi giunti	

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

	<b>Numero</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	0
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	0

## Profili Giuridici

	<b>Numero</b>
Età media detenuti	45 anni
Persone detenute con doppia diagnosi	0
Persone detenute con diagnosi psichiatrica	0
Detenuti in attesa di giudizio	0
Detenuti definitivi	41
Detenuti in semilibertà	--
Media di fine pena	3 anni
Reati più diffusi	Spaccio, rapina e furto
Percentuale media di ristretti frequentanti i S.E.R.D. prima dell'arresto	Più del 75%
Percentuale di recidive	Tra il 50% e il 75%

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>0</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>0</b>
Infrazioni disciplinari	<b>13</b>
Atti di autolesionismo	<b>0</b>
Tentativi di suicidio	<b>0</b>
Suicidi	<b>0</b>
Decessi di morte naturale	<b>0</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>3</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>0</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>

Eventi rilevanti	Numero
Evasioni	0
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	0
Provvedimenti di isolamento disciplinare	0
Provvedimenti di isolamento giudiziario	0
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>

### Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

Attività scolastiche	N° Soggetti Coinvolti	Indirizzo di studi	Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no
Alfabetizzazione	--	--	--
Media Inferiore	7	CPIA-Scuola II grado I livello	Si
Biennio	11	CPIA-Scuola II grado II livello	Si
Media superiore	--	--	--
Universitari	--	--	--

### Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso di qualifica in termoidraulica	7	Selform	Regione Campania	600 ore	Entrambe

### Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Durata del percorso	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>				
Attività lavorative intramoenia (addetti alle pulizie, mof e cuochi)	13	Lavoro a turnazione	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Durata del percorso	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>			

<b>Progetto Evoli green</b>	1	4 mesi per 4 ore al giorno su 4 giorni alla settimana	Privato
-----------------------------	---	---	---------

---

### Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

---

<b>Attività Culturali</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Durata del percorso</b>	<b>Organizzazione Proponente</b>	<b>Finanziati/non finanziati</b>	<b>Frequenza in modalità a distanza si/no</b>
<b>Anteprima proiezione cinematografica del film "Waiting for the Barbarians"</b>	25	1 giorno	Invisible carpet	No	No
<b>Convegno "Il diritto e le sue declinazioni nella realtà penitenziaria"</b>	7	3 giorni	Icatt e Unisa	No	No
<b>Corso di istruttore giovanile</b>	8	2 mesi	CSI	No	Sì
<b>Laboratorio giornalistico "Diversamente liberi"</b>	7	12 mesi	Ass. Mi girano le ruote	No	Sì
<b>Progetto Edufin "Formazione economica, finanziaria"</b>	10	5 giorni	CPIA Salerno	No	No
<b>Progetto "Educazione ambientale"</b>	7	5 giorni	Ass. Terra dei Rotensi	No	Sì
<b>"Pusher di cultura"</b>	13	10 mesi	Ass. Cittadinanza attiva	No	Sì
<b>Teatro casalingo</b>	8	9 mesi	Ass. Scienza teatro	No	Sì
<b>Clinica legale di diritto penitenziario</b>	5	1 giorno	Icatt e Unisa	No	Sì

---

## Comunicazioni e visite

---

### Servizi previsti in struttura

- Colloqui di sabato;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (2 smartphone e 1 pc);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- Tutti i detenuti effettuano, al mese, i colloqui e le videochiamate;
- Le videochiamate si svolgono in una sala apposita e durano 60 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui è destinata 1 sala.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di domenica;
- Colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet;
- Contatti e/o protocolli d'intesa con Comunità Terapeutiche riabilitative.

---

## Iniziativa promossa dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020

---



### Attività

Sportello assistenziale “Orientamento al lavoro”

### Raccomandazioni

Data la particolarità dell’Istituto bisognerebbe creare un’altra sezione per poter accogliere più detenuti-tossicodipendenti. Inoltre è necessario insistere sul territorio affinché si possano realizzare lavori di pubblica utilità.

## ***Lauro – ICAM***

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Via frate Agostino Casoria n.1, Lauro (AV)

**Cap:** 83023

**Contatti:** 0818240444

**mail:** cc.lauro@giustizia.it

**PEC:** cc.lauro@giustiziacert.it

**Direttore:** Dott. Paolo Pastena



*Capienza regolamentare*  
**27**



*Persone detenute*  
**7**



*Di cui straniere*  
**2**

*Bambini*  
**7**

Con il DM 3 ottobre 2016 la struttura - a lungo destinata al trattamento di detenuti con problemi di tossicodipendenza - è stata riconvertita in ICAM, Istituto a Custodia Attenuata per Madri con bambini al seguito. L'istituto è dotato di sistemi di sicurezza non percepibili dai bambini, poichè nascosti alla loro vista con opportuni accorgimenti. L'ICAM, che può ospitare fino a 35 donne con bambini, è entrato in funzione il 12 giugno 2017 ed è pertanto ancora in fase di organizzazione delle attività interne.

---

### **Gli spazi comuni**

---



*Mensa o refettorio*



*Arete di culto e per la preghiera*



*Aule per istruzione / formazione*



*Arete verdi*



*Laboratori*



*Ludoteca*



*Biblioteca*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	2
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	--
Numero camere di detenzione	20
Ci sono schermature alle finestre?	No
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Sì
È presente un sistema di riscaldamento	Sì, termosifoni
È consentito l'utilizzo ventilatori	Sì
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno le detenute	14
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì
Spazi detentivi non in uso attualmente	No

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**33**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**34**

Personale amministrativo	<b>7</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>1</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>1</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto	<b>2</b>
Pediatra	<b>Su richiesta</b>
Volontari ex art. 78	<b>2</b>
Volontari ex art. 17	<b>3</b>

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

	<b>Detenute</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	20	109
Numero positivi con sintomi	0	3
Numero positivi asintomatici	0	1
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	0	
Numero presidi di protezione individuale anti covid	848	
Casi di isolamento sanitario correlati al covid	7 isolamento precauzionale	

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

	<b>Numero</b>	<b>Di cui straniere</b>
Detenute uscite per effetto della legge "Cura Italia"	0	0
Detenute uscite per effetto del Decreto Ristori	1	0

## Profili Giuridici

	<b>Numero</b>	<b>Di cui straniere</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	0	0
Detenute in attesa di giudizio	0	0
Detenute definitivi	4	1
Detenute in semilibertà	0	0
Detenute con reati al di sotto dei tre anni	1	0
Detenute pur avendo permessi non hanno un luogo di residenza	0	0

Detenute con figli al seguito	<b>6 con 7 figli</b>
-------------------------------	----------------------

## Traferimenti

	<b>Numero</b>	<b>Di cui straniere</b>
Detenute provenienti da altre regioni	1	0
Detenute trasferite fuori regione	0	0

## Straniere

	<b>Italia, Bosnia ed Erzegovina</b>
Nazionalità più presenti	
Detenute non parlanti la lingua italiana	<b>0</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>
Detenute richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>--</b>

---

**Disabilità**

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	0	0

---

**Bambini**

---

Numero bambini	7
Bambini al di sopra dei 6 anni	<b>Si</b>
Bambini iscritti all'asilo nido	2
Bambini iscritti alla scuola elementare	3

---

**Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020**

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Infrazioni disciplinari	<b>0</b>
Atti di autolesionismo	<b>0</b>
Tentativi di suicidio	<b>0</b>
Suicidi	<b>0</b>
Decessi di morte naturale	<b>0</b>
Scioperi o proteste	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>

---

**Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020**

---

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui straniere</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	4	3	--	No
<b>Media Inferiore</b>	0	0	--	No
<b>Biennio</b>	2	0	--	No
<b>Media superiore</b>	0	0	--	No
<b>Universitari</b>	0	0	--	No

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° bambini coinvolti</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Asilo</b>	2	No
<b>Elementare</b>	3	Si

### Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui straniere	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
--	--	--	--	--	--	--

### Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui straniere	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Lavori domestici	6	3	8 ore	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui straniere	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro esterno</i>					
0	0	0	0	--	--

### Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui straniere	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Progetto "Bambini in movimento"	6	2	Annuale	ICAM Lauro/prap capitolo spesa genitorialità	ICAM LAURO	No
Progetto "Il mondo incantato"	6	2	Annuale	ICAM Lauro/prap capitolo spesa genitorialità	ICAM LAURO	No
Progetto "Corso di alimentazione"	6	2	In corso - 40 ore	Cpia	Cpia	--

*Il progetto "Acli Avellino" non è stato realizzato a causa del covid-19.*

---

## Comunicazioni e visite

---

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di sabato e/o di domenica;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (2 telefoni e 2 computer);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 2 detenuti, al mese, effettuano i colloqui;
- 6 detenuti effettuano, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 60 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 1 sala interna e un'area esterna.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



**Attività**

Progetto di sostegno alla genitorialità

**Raccomandazioni**

Data la peculiarità dell'Istituto, migliorare le condizioni delle madri detenute e dei loro figli deve rappresentare un lavoro costante. Inoltre, anche se in numero ridotto, occorre garantire lo svolgimento di un corso.

# *Poggioreale - Circondariale “ Giuseppe Salvia”*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** via Nuova Poggioreale n. 167,  
Napoli (NA)  
**Cap:** 80143  
**Contatti:** 081266666  
**mail:** cc.poggioreale.napoli@giustizia.it  
**PEC:** cc.poggioreale.napoli@giustiziacert.it  
**Direttore:** Dott. Carlo Berdini



*Capienza regolamentare*  
**1571**



*Persone detenute*  
**1993**

*Di cui stranieri*  
**280**

La struttura, del 1918, è composta da otto corpi centrali 'padiglioni' intersecati ora da un lungo corridoio di raccordo. I reparti presero, nel tempo, il nome di città italiane: Napoli, Milano, Livorno, Genova, Torino, Venezia, Avellino, Firenze, Salerno, Roma (nato come carcere femminile, Italia). In seguito fu realizzato il padiglione “S. Paolo” cioè il Centro Diagnostico Terapeutico. Nel 1998 è stato realizzato un tunnel di collegamento tra l'Istituto ed il nuovo Palazzo di Giustizia, lungo ben 900 metri. Poggioreale è l'istituto più grande del paese, con il più alto numero di persone detenute. Per l'anno 2020 il reparto Venezia è stato destinato ai detenuti covid e il reparto Firenze per la quarantena precauzionale.

## **Gli spazi comuni**



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Laboratori*



*Officine di lavorazione*



*Biblioteca*



*Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati\**

*\*Sì, se disponibile*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	12
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	6 (M.S.- A.S.-Protetti promiscui-Protetti Omosex-Protetti Transex-Protetti Riprovazione Sociale)
Numero camere di detenzione	514
Numero massimo di detenuti per camera	Varia in base alla sup. (max 13)
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	No
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì, solo in quelle adeguate al dpr 230/00
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì, solo in quelle adeguate al dpr 230/00
Il Wc è in ambiente separato	Sì, tranne in 10 camere
E' presente il bidet in camera	No
È presente un sistema di riscaldamento	Sì, termosifoni, stufe ove non presenti i primi
È consentito l'utilizzo ventilatori	No
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì (solo A.S 3)
Quante ore d'aria fanno i detenuti	>=4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	No
Spazi detentivi non in uso attualmente	Reparto Genova 1° lotto e reparto Salerno a causa dei lavori

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**863**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**698**

Personale amministrativo	<b>50</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>13 (36 ore settimanali)</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>12</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>3 (18 ore settimanali)</b>
Altri Ministri	<b>2 Evangelisti e 2 Testimoni di Geova</b>
Volontari ex art. 78	<b>49 (2, 3 ore settimanali)</b>
Volontari ex art. 17	<b>80 (4 ore settimanali)</b>

---

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

---

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	3141	250
Numero positivi con sintomi	27	3
Numero positivi asintomatici	214	--
Numero presidi di protezione individuale anti covid	--	--
Casi di isolamento sanitario correlati al covid		--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni		3

---

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	7	1
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	35	6

---

## Profili Giuridici

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	2 (1 definitivo e 1 attesa di giudizio)	0
Detenuti in attesa di giudizio	1000	174
Detenuti definitivi	993	106
Detenuti in semilibertà	0	0

---

## Trasferimenti

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	110	11
Detenuti trasferiti fuori regione	157	14

---

## Stranieri

---

	<b>Nigeria, Marocco, Gambia</b>
Nazionalità più presenti	
Detenuti non parlanti la lingua italiana	<b>0</b>
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>0</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

---

**Disabilità**

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	14	0	0	0

---

**Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020**

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>213</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>81</b>
Infrazioni disciplinari	<b>467</b>
Atti di autolesionismo	<b>323</b>
Tentativi di suicidio	<b>33</b>
Suicidi	<b>2</b>
Decessi di morte naturale	<b>8</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>250</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>0</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>0</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	<b>226</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>137</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1742</b>

---

**Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020**

---

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	66	58	A1, A2	No
<b>Media Inferiore</b>	18	2	--	No
<b>Biennio</b>	14	0	CPIA (825 ore)	Si
<b>Media superiore</b>	33	2	Ist. Tecnico, oss	No
<b>Universitari</b>	0	0	--	--

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Aiuto cuoco	10	0	Cidis Onlus	Regione Campania	600 ore	No
Tecnico del suono	10	0	Arcigay	Regione Campania	600 ore	No
Pizzaiolo	10	0	Consul Service	Dap/Regione Campania	600 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Cucina	406	--	6 ore giornaliera	No	--
Barbiere	42	--	4 ore giornaliera	No	--
Casermiere	55	--	5 ore giornaliera	No	--
Facchino	123	--	6 ore giornaliera	No	--
Addetto alla lavanderia	48	--	5 ore giornaliera	No	--
Magazziniere	81	--	5 ore giornaliera	No	--
Giardiniere	22	--	6 ore giornaliera	No	--
Imbianchino	82	--	6 ore giornaliera	No	--
Manovale	11	--	6 ore giornaliera	No	--
Muratore	54	--	6 ore giornaliera	No	--
Elettricista	25	--	6 ore giornaliera	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<b>Idraulico</b>	50	--	6 ore giornaliere	No	--
<b>Fabbri</b>	87	--	6 ore giornaliere	No	--
<b>Falegname</b>	72	--	6 ore giornaliere	No	--
<b>Sarto</b>	6	--	6 ore giornaliere	No	--
<b>Tipografo</b>	12	--	6 ore giornaliere	No	--
<b>Addetto distribuzione pasti</b>	624	--	5 ore giornaliere	No	--
<b>Addetto alla spesa</b>	632	--	5 ore giornaliere	No	--
<b>Assistente alla persona</b>	871	--	5 ore giornaliere	No	--
<b>Addetto alle pulizie</b>	1278	--	5 ore giornaliere	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti coinvolti	Durata	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>			
<b>Supporto movimentazione fascicoli presso la procura di Napoli</b>	1	1 anno	Pubblico

---

### Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

---

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
<b>Laboratorio teatrale</b>	12	0	114 ore	Ass. Il Profeta	PRAP	No
<b>Laboratorio musicale</b>	8	1	57 ore	Ass. Musica è	PRAP	No
<b>Laboratorio genitorialità</b>	8	0	57 ore	Ass. Neflesh	PRAP	No

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Laboratorio sentimenti morali	12	0	57 ore	Ass. Filosofia fuori le mura	PRAP	No
Laboratorio scultura	10	2	114 ore	Privato	PRAP	No
Laboratorio arte presepiale	10	0	114 ore	Privato	PRAP	No
Laboratorio poesia ritmata	8	1	67 ore	Privato	PRAP	No

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (46 smartphone);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 7000 detenuti di cui 200 stranieri, al mese, effettuano i colloqui;
- 1600 detenuti effettuano, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 15 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 14 sale.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di pomeriggio;

---

## Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020

---



### Attività

Sportello socio-legale

Progetto rivolto ai detenuti affetti da ludopatia

Sportello di ascolto e assistenza per i detenuti stranieri con mediatori linguistici

Sportello CAF

### Raccomandazioni

La direzione d'intesa con il provveditorato devono seguire con efficacia ed efficienza i lavori di ristrutturazione dei padiglioni. In seguito all'incontro tra il Garante e il Provveditore alle Opere Pubbliche, sono state ricevute garanzie sull'avvio per l'anno 2021 dei lavori da 12 milioni di euro per ristrutturare 4 padiglioni.

Intensificare i corsi di alfabetizzazione e si raccomanda, a causa dell'alto numero di detenuti, di assicurare la presenza pomeridiana, a rotazione, di un educatore, di un commissario.

## Pozzuoli – Casa Circondariale Femminile

in riferimento al 31/12/2020



**Indirizzo:** Via Pergolesi n. 140, Pozzuoli (NA)

**Cap:** 80078

**Contatti:** 0815266640

**mail:** cc.pozzuoli@giustizia.it

**PEC:** cc.pozzuoli@giustiziacert.it

**Direttrice:** Dott.ssa Carlotta Giaquinto



*Capienza regolamentare*  
**106**



*Persone detenute*  
**126**

*Di cui straniere*  
**26**

La casa circondariale femminile di Pozzuoli è un edificio risalente storicamente al quindicesimo secolo, quando l'intero complesso era un convento fondato dai frati minori. Nel 900 fu trasformato in manicomio criminale femminile e, infine, in carcere nel corso degli anni ottanta. L'Istituto penitenziario, secondo femminile in Italia per numero di detenute ospitate, si compone di 3 distinti reparti. L'istituto penitenziario annovera anche una Articolazione per la Tutela della Salute Mentale. All'interno del perimetro murario della struttura vi è, inoltre, un reparto riservato esclusivamente alle persone beneficiarie della misura alternativa della semilibertà. La struttura della Casa Circondariale vanta anche un'area verde esterna, attrezzata con panchine e giochi, concepiti per l'intrattenimento dei figli minori delle detenute durante lo svolgimento del colloquio mensile domenicale.

---

### Gli spazi comuni

---



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Laboratori*



*Officine di lavorazione*



*Biblioteca*



*Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	3
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	2 circuiti
Numero camere di detenzione	26
Numero massimo di detenute per camera	11
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Le imputate sono separate dalle condannate	Sì
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Sì
È presente un sistema di riscaldamento	Sì
È consentito l'utilizzo ventilatori	Sì
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno le detenute	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì*
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì, 3° piano per 10 ore al giorno
Spazi detentivi non in uso attualmente	--

\*tranne le camere per le ristrette per reati di riprovazione sociale

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**142**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**122**

Personale amministrativo	<b>23</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>2</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>2</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1 (21 ore settimanali)</b>
Altri Ministri	<b>0</b>
Volontari ex art. 78	<b>--</b>
Volontari ex art. 17	<b>225</b>

---

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

---

	<b>Detenute</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	200	100
Numero positivi con sintomi	--	--
Numero positivi asintomatici	--	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	--	
Numero presidi di protezione individuale anti covid	Mascherine a tutti	
Casi di isolamento sanitario correlati al covid	--	

---

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui straniere</b>
Detenute uscite per effetto della legge "Cura Italia"	0	0
Detenute uscite per effetto del Decreto Ristori	0	0

---

## Profili Giuridici

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui straniere</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	8	--
Detenute in attesa di giudizio	21	9
Detenute definitivi	69	11
Detenute in semilibertà	2	0

---

## Traferimenti

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui straniere</b>
Detenute provenienti da altre regioni	--	--
Detenute trasferite fuori regione	--	--

---

## Straniere

---

Nazionalità più presenti	--
Detenute non parlanti la lingua italiana	<b>0</b>
Detenute richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>0</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

---

**Disabilità**

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	0	0

---

**Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020**

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>0</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>0</b>
Infrazioni disciplinari	<b>27</b>
Atti di autolesionismo	<b>4</b>
Tentativi di suicidio	<b>2</b>
Suicidi	<b>0</b>
Decessi di morte naturale	<b>0</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>2</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>0</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>0</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	--
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>3</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>

---

**Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020**

---

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui straniere</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	7	6	--	Si
<b>Media Inferiore</b>	19	6	--	Si
<b>Biennio</b>	27	8	--	Si
<b>Media superiore</b>	0	0	--	No
<b>Universitari</b>	1	0	Economia e commercio	Si

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui straniere	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Pro Campania estetica	7	1	Logos formazione	Regione Campania	600 ore	Presenza
Corso per pizzaiola	8	3	Generazione libera	Progetto d'Istituto	32 ore	Presenza
Corso di pasticceria	5	0	Antonietta D'Amora	Progetto d'Istituto	32 ore	Presenza
Corso di cartonnage	9	4	Flavio Aquilina	Progetto d'Istituto	32 ore	Presenza

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui straniere	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Lavori domestici	23	7	4 al giorno	No	--
Cucina	7 al mese	1	6 al giorno	No	--
Lavanderia	4	1	3 al giorno	No	--
M.O.F.	7	3	6 al giorno	No	--
Care giver	8	1	3 al giorno	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui straniere	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>				
Addetta torrefazione	1	--	6 al giorno	Privato

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui straniere	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/ non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Decoupage	5	3	Gruppo/mensile	Volontari	No	No
Alimentazione e benessere	20	7	3 mesi (11/19-02/20)	Ass. Orsa Maggiore	Consulta regionale	No
Green lab	10	4	2 mesi (interrotto per covid)	Volontari	No	No
Corso per parrucchiera	10	4	2 mesi (interrotto per covid)	Volontari	--	No
Gestione delle emozioni	15	5	2 mesi (interrotto per covid)	Volontari	--	No

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (18 cellulari e 2 notebook);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 95 detenuti di cui 5 stranieri, al mese, effettuano i colloqui;
- 90 detenuti di cui 20 stranieri effettuano, al mese, in una sala apposita le videochiamate da 60 minuti ciascuna.
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 2 sale.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



<b>Attività</b>
Laboratorio musicale - canoro
Progetto di sostegno alla genitorialità

**Raccomandazioni**

Bisogna “rivedere” l’articolazione psichiatrica per carenza di spazi, di agibilità fisica e trattamentale.
--

# Salerno – Casa Circondariale “ Antonio Caputo” Fuorni

in riferimento al 31/12/2020



**Indirizzo:** via del Tonnazzo n. 1, Salerno (SA)

**Cap:** 84100

**Contatti:** 089301722

**mail:** : cc.salerno@giustizia.it

**PEC:** c.c.salerno@giustiziacert.it

**Direttrice:** Dott.ssa Rita Romano



*Capienza regolamentare*  
**388**



*Persone detenute*  
**425**  
*(387 uomini, 38 donne)*

*Di cui stranieri*  
**58**

La Casa Circondariale di Salerno, aperta nel 1981, presenta caratteristiche strutturali tipiche della passata edilizia penitenziaria, pertanto necessita di costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire sia un decoroso stato di conservazione dell'immobile sia un'esecuzione penale in linea con i nuovi indirizzi normativi.

## Gli spazi comuni



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Laboratori*



*Biblioteca*



*Laboratori*



*Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	8 reparti
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	5 circuiti
Numero camere di detenzione	135
Numero massimo di detenuti per camera	6
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	Sì
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Solo in alcune camere
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	No
È presente un sistema di riscaldamento	Sì
È consentito l'utilizzo ventilatori	Sì
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì, tranne sezione VI Protetti promiscui
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì
Spazi detentivi non in uso attualmente	--

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**243**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**215**

Personale amministrativo	<b>23</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>6 + 1 Part time</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>3</b>
Mediatori Culturali	--
Ministri di Culto Cattolico	<b>1</b>
Altri Ministri	<b>1</b>
Volontari ex art. 78	<b>7</b>
Volontari ex art. 17	<b>15</b>

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	729	1264
Numero positivi con sintomi	3	5
Numero positivi asintomatici	2	28
Numero presidi di protezione individuale anti covid	--	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	0	
Casi di isolamento sanitario correlati al covid	730	

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	47 det. dom.	40 affidamento in prova	--
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	--	--	--

## Profili Giuridici

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	8 (Art. Salute mentale)	--	--
Detenuti in attesa di giudizio	208	--	--
Detenuti definitivi	217	--	--
Detenuti in semilibertà	17	--	--

Detenute con figli al seguito	<b>2 con 3 figli</b>
-------------------------------	----------------------

## Trasferimenti

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	--	--	--
Detenuti trasferiti fuori regione	--	--	--

## Stranieri

Nazionalità più presenti	--
Detenuti non parlanti la lingua italiana	--
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	--
Richiedenti asilo politico	--

---

**Disabilità**

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	3	1	0	1

---

**Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020**

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	--
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	--
Infrazioni disciplinari	--
Atti di autolesionismo	--
Tentativi di suicidio	--
Suicidi	--
Decessi di morte naturale	--
Scioperi della fame e/o sete	--
Rifiuti assistenza sanitaria	--
Evasioni sventate	--
Evasioni	--
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	--
Provvedimenti di isolamento disciplinare	--
Provvedimenti di isolamento giudiziario	--
<b>TOTALE</b>	--

---

**Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020**

---

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui femmine</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Numero promossi</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	7	--	--	--	--	--
<b>Media Inferiore</b>	12	--	--	--	--	--
<b>Biennio</b>	--	--	--	--	--	--
<b>Media superiore</b>	65	10	3	--	--	--
<b>Universitari</b>	1	--	--	--	--	--

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso pizzaiolo	11	--	--	Ass. Cultura e formazione	Regione Campania	600 ore	No
Corso ceramica	9	--	--	Ass. Cultura e formazione	Regione Campania	600 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>						
MOF e lavori domestici	110	10		6	No	--
Fabbrica mascherine	45		4	5	No	--
Giardinieri	4		1	242 ore totali	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>			
Lavoranti in art. 21 L.P. (esterni al muro di cinta)	5 fino al 09/2020	6 ore	Amministrazione Penitenziaria

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
<b>Laboratorio mascherine</b> <i>(Sezione femminile)</i>	10	--	Area trattamentale	No	No
<b>Corso yoga</b> <i>(Sezione femminile)</i>	12	--	Volontari	No	No
<b>Laboratorio teatrale</b> <i>(Sezione femminile)</i>	15	--	Volontari	No	Sospeso
<b>Laboratorio sartoriale</b>	7	--	Crivop	No	Sospeso
<b>Laboratorio decoupage</b>	12	--	Crivop	No	Sospeso
<b>Laboratorio pittura/scrittura (ASM)</b>	8 (Art. Salute mentale)	--	Crivop	No	Continuato per 1 volta a settimana

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Assistenza fiscale ed emissione documenti.

### Servizi non previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite internet;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui.

---

## Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020

---



### Attività

Progetto di sostegno alla genitorialità

Progetto di sostegno alla genitorialità 2°edizione

Sportello di ascolto e assistenza per i detenuti stranieri con mediatori linguistici

### Raccomandazioni

Sarebbe opportuno avviare un'opera di ristrutturazione in quanto le celle sono piccole e spesso affollate. Anche gli spazi interni non risultano particolarmente ampi. La carenza di agenti di polizia penitenziaria e di personale socio-educativo crea ulteriori problemi su cui bisogna intervenire.

# ***Sant'Angelo Dei Lombardi – Casa Circondariale Famiglietti, Forgetta, Bartolo***

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** C. da Selvatico, SNC,  
Sant'Angelo dei Lombardi (AV)  
**Cap:** 83054  
**Contatti:** 082724124  
**mail:** cr.santangelodeilombardi@giustizia.it  
**PEC:** cr.santangelodeilombardi@giustiziacert.it  
**Direttore:** Dott.ssa Marianna Adanti



*Capienza regolamentare*  
**120**



*Persone detenute*  
**102**

*Di cui stranieri*  
**10**

Costruito dopo il sisma che ha interessato l'Irpinia negli anni 80, è stato inaugurato nel 2004. I detenuti utilizzano il campo sportivo secondo un calendario e ogni reparto è dotato di palestra. L'area trattamentale è dotata di aule per i corsi scolastici e per i corsi professionali, di una sala musica, una sala polivalente, una biblioteca abbastanza fornita. Inoltre esistono una cappella per il culto cattolico e locali destinati ad altre religioni. Per l'anno 2020 sono stati riqualificati gli spazi destinati a palestra.

## **Gli spazi comuni**



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Biblioteca*



*Officine di lavorazione*



*Laboratori*



*Ludoteca*



*Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	6
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	Reclusione ordinaria- infermeria- a custodia aperta
Numero camere di detenzione	86
Numero massimo di detenuti per camera	5
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	Sì
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	No
È presente un sistema di riscaldamento	Sì
È consentito l'utilizzo ventilatori	Sì
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì, tutti i reparti per 9 ore al giorno ad esclusione dell'Atsm che è aperta per 8 ore
Spazi detentivi non in uso attualmente	No

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in piana organica

**95**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**116**

Personale amministrativo	<b>9</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>2 per 36 ore settimanali ciascuno</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>1</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1</b>
Altri Ministri	<b>1 Evangelico e 1 Testimone di Geova</b>
Volontari ex art. 78	<b>0</b>
Volontari ex art. 17	<b>6</b>

---

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

---

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	50	400
Numero positivi con sintomi	0	--
Numero positivi asintomatici	0	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	0	
Numero presidi di protezione individuale anti covid	Sufficiente per le esigenze degli operatori sanitari	
Casi di isolamento sanitario correlati al covid	Sì, quarantena fiduciaria	

---

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	6	1
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	1	0

---

## Profili Giuridici

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	1	0
Detenuti in attesa di giudizio	0	0
Detenuti definitivi	91	6
Detenuti in semilibertà	0	0

---

## Trasferimenti

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	2	0
Detenuti trasferiti fuori regione	1	0

---

## Stranieri

---

Nazionalità più presenti	<b>Marocco, Tunisia, Romania</b>
Detenuti non parlanti la lingua italiana	<b>0</b>
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>8</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

---

**Disabilità**

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	0	0

---

**Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020**

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>14</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>2</b>
Infrazioni disciplinari	<b>67</b>
Atti di autolesionismo	<b>9</b>
Tentativi di suicidio	<b>1</b>
Suicidi	<b>0</b>
Decessi di morte naturale	<b>0</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>18</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>0</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>0</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	<b>0</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>51</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>162</b>

---

**Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020**

---

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	2	1	CPIA	Si
<b>Media Inferiore</b>	3	0	CPIA	Si
<b>Biennio</b>	7	0	CPIA	Si
<b>Media superiore</b>	48	2	Ragioneria e alberghiero	Si
<b>Universitari</b>	0	0	--	No

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Operatore confezione abbigliamento	10	0	Consorzio Noesis	Regione Campania	600 ore	No
Operatore per la realizzazione di stampe serigrafiche a colori su supporti di varia natura	10	0	Consorzio Noesis	Regione Campania	600 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Tipografia	17	2	1500 mensili	No	--
Sartoria	15	1	1600 mensili	No	--
Carrozzeria officina meccanica	8	0	750 mensili	No	--
Tenimento agricolo	5	1	400 mensili	No	--
Servizi vari	25	10	1800 mensili	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro esterno</i>					
Pulizia caserma/uffici	3	0	300 mensili	Amministrazione penitenziaria	--
M.O.F.	2	0	250 mensili	Amministrazione penitenziaria	--
Lavanderia esterna	1	0	140 mensili	Amministrazione penitenziaria	--

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso base alfabetizzazione informatica	7	2	3 mesi	Associazione Galea Onlus	Finanziato	Si
Corso genitori dentro	7	0	3 mesi	Associazione Galea Onlus	Finanziato	Si
Corso di cucito e sartoria "Pezze di Galera" e tecniche di lavanderia	7	0	3 mesi	Associazione Galea Onlus	Finanziato	Si

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di pomeriggio fino alle ore 15:00;
- Colloqui di sabato e/o domenica su prenotazione;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (16 dispositivi tra telefoni e pc);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 49 detenuti di cui 2 stranieri, al mese, effettuano i colloqui;
- 80/85 detenuti effettuano, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 30 minuti;
- Per lo svolgimento dei colloqui è destinata 1 sala.

### Servizi non previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite internet.

## Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020



### Attività

Sportello assistenziale “Orientamento al lavoro”

Finanziamento per l’acquisto di strumenti utili al riciclo del materiale plastico “Break Free from Plastic”

### Raccomandazioni

Bisogna creare un’interfaccia con l’esterno prima del termine del percorso penitenziario per consentire un efficace reinserimento sociale e lavorativo.

# *Santa Maria Capua Vetere – Casa Circondariale “ Francesco Uccella”*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Strada Statale Appia 7 bis Km. 6+500, SNC, Santa Maria Capua Vetere (CE)  
**Cap:** 81055  
**Contatti:** 0823-846384 - 846400  
**mail:** cc.santamariacapuavetere@giustizia.it  
**PEC:** cc.santamariacapuavetere@giustiziacert.it  
**Direttrice:** Dott.ssa Elisabetta Palmieri



*Capienza regolamentare*  
**809**



*Persone detenute*  
**889**  
*(824 uomini, 65 donne)*

*Di cui stranieri*  
**187**

L'istituto è attivo come casa circondariale dal 1996 ed ha avuto un ampliamento con l'apertura ad ottobre del 2013 di un nuovo padiglione detentivo. L'istituto è così composto: Reparto Accoglienza che ospita i detenuti nuovi giunti; Reparto Volturmo destinato alla reclusione dei detenuti classificati Media Sicurezza; Reparto Nilo composto di 8 sezioni, di cui una per l'articolazione della tutela della salute mentale in carcere ed una a prevalente presenza di tossicodipendenti in trattamento farmacologico sostitutivo; Reparto Tamigi; Reparto Tevere che ospita detenuti Media Sicurezza; Reparto Senna che ospita detenute AS3 femminile; Reparto Danubio che ospita una sezione ex art.32 ord. penit., una sezione per isolamento; Reparto Semilibertà.

## **Gli spazi comuni**



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree chiuse per ristrutturazione*



*Aule per istruzione / formazione*



*Laboratori*



*Biblioteca*



*Officine di lavorazione*



*Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	8 reparti
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	AS3 – M.S.
Numero camere di detenzione	404
Numero massimo di detenuti per camera	5
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	Non sempre
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	In parte
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Sì
È presente un sistema di riscaldamento	Sì
È consentito l'utilizzo ventilatori	No
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì, tranne per i detenuti in isolamento
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì, reparto volturno
Spazi detentivi non in uso attualmente	20 camere 3° piano Tamigi per lavori

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in piana organica

**470**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**463**

Personale amministrativo	<b>437</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>6</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>4</b>
Mediatori Culturali	<b>A chiamata</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1 (da 3 a 6 ore)</b>
Altri Ministri	<b>3 Testimoni di Geova e 3 Evangelisti (da 3 a 6 ore)</b>
Volontari ex art. 78	<b>3 (da 3 a 6 ore)</b>
Volontari ex art. 17	<b>60 (da 3 a 6 ore)</b>

---

## Misure per il contenimento Sars-CoV-2

---

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	2500	250
Numero positivi con sintomi	10	--
Numero positivi asintomatici	1	--
Numero presidi di protezione individuale anti covid	--	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni		2
Casi di isolamento sanitario correlati al covid		57

---

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

---

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	21	--	--
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	13	--	--

---

## Profili Giuridici

---

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	--	--	--
Detenuti in attesa di giudizio	459	46	113
Detenuti definitivi	430	19	74
Detenuti in semilibertà	21	--	--

---

## Trasferimenti

---

	<b>Totale</b>	<b>di cui femmine</b>	<b>di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	--	--	--
Detenuti trasferiti fuori regione	--	--	--

---

## Stranieri

---

Nazionalità più presenti	<b>Albania, Ghana, Nigeria</b>
Detenuti non parlanti la lingua italiana	--
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	--
Richiedenti asilo politico	--

## Disabilità

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	0	0

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>54</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>5</b>
Infrazioni disciplinari	<b>291</b>
Atti di autolesionismo	<b>196</b>
Tentativi di suicidio	<b>30</b>
Suicidi	<b>2</b>
Decessi di morte naturale	<b>2</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>112</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>--</b>
Evasioni sventate	<b>3</b>
Evasioni	<b>1</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	<b>64</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>198</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>959</b>

## Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui femmine</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
Alfabetizzazione	40	0	38	--	No
Media Inferiore	50	0	24	--	No
Biennio	15	0	6	--	No
Media superiore	80	12	3	Liceo artistico Manutenzione ed assistenza tecnica	No
Universitari	--	--	--	--	--

*A causa dell'emergenza covid, le attività sono state realizzate con la distribuzione di materiale cartaceo.*

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso pizzaiolo	10	0	1	Consorzio Noesis	POR Campania FESR	600 ore	No
Corso pasticcere	9	--	0	Ass. Cultura e formazione	POR Campania FESR	600 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui femmine	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>						
Addetti alla lavanderia	3	0	0	216	No	--
Addetti alle pulizie	188	20	30	6768	No	--
Barbieri	76	8	20	1824	No	--
Addetti alla cucina	116	20	20	6960	No	--
Addetti al magazzino	2	1	0	72	No	--
Addetti alla spesa	84	8	24	4032	No	--
Addetti distribuzione pasti	80	4	18	1920	No	--
Lavoranti M.O.F.	12	1	1	720	No	--
Assistenti alla persona	256	12	120	9216	No	--
Addetti alla sartoria	96	40	0	6912	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti coinvolti	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>			
M.o.f., giardiniere, addetto alle pulizie, magazziniere	8	6	Amministrazione Penitenziaria
Art. 21	8	576	--

---

### Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

---

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
<b>Teatro</b>	60	Da settembre a marzo	Ass. Il Profeta	Finanziato	No
<b>Pasticceria</b>	15	Da settembre a marzo	Ass. Noi voci di donne	Finanziato	No
<b>Pittura</b>	20	Da settembre a marzo	Volontaria ex art. 17 O.P.	Finanziato	No
<b>Liberi di riparare – Elementi di Giustizia Riparativa</b>	20	Tutto l'anno	Volontaria ex art. 17 O.P.	Finanziato	No
<b>Giardinaggio</b>	30	Da marzo a settembre	Autogestito	Non finanziato	No
<b>Laboratorio ricamo</b>	15	Tutto l'anno	Autogestito	Non finanziato	No
<b>Laboratorio cucito</b>	15	Tutto l'anno	Volontaria ex art. 17 O.P.	Non finanziato	No
<b>Autocura della persona “Salone bellezza”</b>	A rotazione	Tutto l'anno	Autogestito	Non finanziato	No
<b>Danza del ventre</b>	10	Da maggio a novembre	USAcli Caserta	Non finanziato	No

<b>Attività Culturali</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Durata del percorso</b>	<b>Organizzazione Proponente</b>	<b>Finanziati/non finanziati</b>	<b>Frequenza in modalità a distanza si/no</b>
<b>Palestra</b>	A rotazione	Tutto l'anno	Autogestito	Non finanziato	No
<b>Fitness</b>	20	Da maggio a novembre	USAcli Caserta	Non finanziato	No
<b>Laboratorio scrittura creativa</b>	10	Da settembre a marzo	Volontaria ex art. 17 O.P.	Non finanziato	No
<b>Laboratorio scrittura</b>	20	Tutto l'anno	Volontaria ex art. 17 O.P.	Non finanziato	No
<b>Laboratori hobbistica</b>	60 a rotazione	Tutto l'anno	Autogestito	Non finanziato	No
<b>Laboratorio lettura del quotidiano</b>	20	Tutto l'anno	Volontaria ex art. 17 O.P.	Non finanziato	No
<b>Educazione civica</b>	20	Da settembre a marzo	Volontaria ex art. 17 O.P.	Non finanziato	No
<b>Sostegno alla genitorialità</b>	60 a rotazione	Tutto l'anno	Esperte ex art.80 O.P.	Finanziato	No
<b>Cineforum serd</b>	15	Tutto l'anno	Operatori serd	Non finanziato	No
<b>Laboratorio pittura serd</b>	15	Tutto l'anno	Operatori serd	Non finanziato	No
<b>Laboratorio grammaticale serd</b>	15	Tutto l'anno	Operatori serd	Non finanziato	No
<b>Laboratorio pratico manuale atsm</b>	15	Tutto l'anno	Operatori atsm	Non finanziato	No
<b>Cineforum articolazione salute mentale</b>	15	Tutto l'anno	Operatori atsm	Non finanziato	No
<b>Attività ludico creative atsm</b>	15	Tutto l'anno	Operatori atsm	Non finanziato	No

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso informazione giuridica	15	Tutto l'anno	Volontaria ex art. 17 O.P.	Non finanziato	No
Corso decoupage	20	Tutto l'anno	Associazione Crivop	Non finanziato	No
Programma riabilitativo autori violenza	10	Tutto l'anno	Volontaria ex art. 17 O.P.	Non finanziato	No

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Colloqui di pomeriggio;
- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (Smartphone e netbook);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 830 detenuti, al mese, effettuano i colloqui;
- 4220 detenuti effettuano, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 30 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 11 sale.

### Servizi non previsti in struttura

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



**Attività**

Sportello socio-legale

**Raccomandazioni**

Ristrutturazione e manutenzione sia degli spazi verdi che interni.

# *Santa Maria Capua Vetere – Carcere militare giudiziario*

## *“Caserma E. Andolfato”*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Via del Lavoro, 202 S. Maria  
Capua Vetere (CE)  
**CAP:** 81055  
**Contatti:** 0823811271  
**mail:** [segrcteopm@orgapen.esercito.difesa.it](mailto:segrcteopm@orgapen.esercito.difesa.it)  
**PEC:** [org\\_penitenziaria@postacert.difesa.it](mailto:org_penitenziaria@postacert.difesa.it)  
**fax:** 0823/842417  
**Comandante:** Col. Rosario Del Prete



*Capienza regolamentare*  
**116**



*Persone detenute*  
**51**

All'Organizzazione Penitenziaria Militare è assegnato il delicatissimo compito di assicurare la detenzione militare a tutto il personale militare a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Militare, nonché a quello appartenente alle Forze di Polizia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria. L'ente, che è retto da un Colonnello, ha sede in Santa Maria Capua Vetere (CE) presso la Caserma "Andolfato" e dipende dal Reparto Impiego delle Forze - Centro Operativo dell'Esercito dello Stato Maggiore Esercito.

### Gli spazi comuni



*Mensa o  
refettorio*



*Palestra*



*Campo  
sportivo*



*Aree di  
culto e  
per la  
preghiera*



*Aule per  
istruzione /  
formazione*



*Aree  
verdi*



*Laboratori*



*Ludoteca*



*Biblioteca*



*Carta  
dei  
diritti e  
dei  
doveri  
dei  
detenuti  
e degli  
internati*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

<b>N° reparti/padiglioni</b>	5 reparti e 1 cella di decenza
<b>Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti</b>	--
<b>Numero camere di detenzione</b>	43
<b>Numero massimo di detenuti per camera</b>	3
<b>È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti</b>	No
<b>Gli imputati sono separati dai condannati</b>	No
<b>È garantita l'acqua calda in tutte le camere</b>	Sì
<b>Sono presenti le docce in camera di pernottamento</b>	Sì
<b>Il Wc è in ambiente separato</b>	Sì
<b>E' presente il bidet in camera</b>	Sì
<b>È presente un sistema di riscaldamento</b>	Sì
<b>È consentito l'utilizzo ventilatori</b>	Sì
<b>È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto</b>	Sì
<b>Quante ore d'aria fanno i detenuti</b>	14 ore e mezza
<b>In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno</b>	Sì, tranne nel reparto di transito 2 ore per visite mediche e prescrizioni
<b>In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto</b>	Sì
<b>Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica</b>	Sì, per 24 ore giornaliere, nel reparto forze di polizia, reparto cautelari, reparto nuovi giunti, reparto femminile
<b>Spazi detentivi non in uso attualmente</b>	No

## Personale d'Istituto

Vigilatore e custode istituti militari di pena*	--
Personale amministrativo*	--
Personale del Nucleo Osservazione*	--
Esperti psicologi ex art.80	<b>1 (32 ore settimanali)</b>
Medici psichiatri	<b>1 (a prestazione)</b>
Medici di presidio	<b>3 (36 ore settimanali)</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1 (14 ore settimanali)</b>
Altri Ministri	<b>2 (su richiesta)</b>
Volontari ex art. 78	<b>0</b>
Volontari ex art. 17	<b>11 (4 ore settimanali)</b>

*\*I seguenti dati non sono disponibili.*

---

## Misure per il contenimento Sars-CoV-2

---

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	33	1
Numero positivi con sintomi	0	0
Numero positivi asintomatici	0	0
Numero ricoveri presso presidi covid esterni	0	
Numero presidi di protezione individuale anti covid	1558; Ex art. 21 O.P. 624	
Casi di isolamento sanitario correlati al covid	0	

---

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

---

Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	--
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	--

---

## Profili Giuridici

---

Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	--
Detenuti in attesa di giudizio	<b>6</b>
Detenuti definitivi	<b>46</b>
Detenuti in semilibertà	<b>0</b>
Appartenenza a corpi armati e di polizia dei ristretti	<b>4 Esercito Italiano 3 Guardia di Finanza 29 Carabinieri 6 Polizia Penitenziaria 9 Polizia di Stato</b>

---

## Disabilità

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	0	0	0

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

Eventi rilevanti	Numero
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	0
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	0
Infrazioni disciplinari	0
Atti di autolesionismo	1
Tentativi di suicidio	0
Suicidi	0
Decessi di morte naturale	0
Scioperi della fame e/o sete	1
Rifiuti assistenza sanitaria	0
Evasioni sventate	0
Evasioni	0
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	0
Provvedimenti di isolamento disciplinare	0
Provvedimenti di isolamento giudiziario	0
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>

## Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

Corso d'istruzione	N° Soggetti Coinvolti	Numero promossi	Indirizzo di studi	Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no
Alfabetizzazione	0	0	--	--
Media Inferiore	0	0	--	--
Biennio	0	0	--	--
Media Superiore	11	--	Enogastronomia	Si
Universitari	0	0	--	--

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso cuoco	10	FKT Ente di formazione	P.O.R. Campania FSE 2014-2020	--	No
Corso pizzaiolo	10	Consvip scarl	P.O.R. Campania FSE 2014-2020	--	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>				
--	--	--	--	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro
<i>Lavoro esterno</i>			
Portierato	2	36 ore settimanali	Privato non retribuito
Magazziniere	1	54 ore settimanali	Privato retribuito
Cuoco	1	36 ore settimanali	Privato non retribuito

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Laboratorio musicale	22	12 mesi	Comando Carcere Militare	--	--

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Gruppo di lettura	15	12 mesi	Comando Carcere Militare	--	--
Sala ceramica	10	12 mesi	Comando Carcere Militare	--	--
Sala bricolage	12	12 mesi	Comando Carcere Militare	--	--
Sala pittura	10	12 mesi	Comando Carcere Militare	--	--
Pet therapy	6	12 mesi	Comando Carcere Militare	--	--
Orto	16	12 mesi	Comando Carcere Militare	--	--
Giardinaggio	4	12 mesi	Comando Carcere Militare	--	--

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (1 pc);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 51 detenuti effettuano, al mese, i colloqui e le videochiamate;
- La durata delle videochiamate è di 30 minuti ciascuna e si tengono in una sala apposita;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate una sala esterna e un'area verde.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



**Attività**

Finanziamento per le attività sportive

# *Secondigliano – Casa Circondariale “Pasquale Mandato”*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Via Roma verso Scampia n. 350,  
Napoli (NA)  
**Cap:** 80144  
**Contatti:** 0817021414  
**mail:** cc.secondigliano.napoli@giustizia.it  
**PEC:** cc.secondigliano.napoli@giustiziacert.it  
**Direttore:** Dott.ssa Giulia Russo



*Capienza regolamentare*  
**1037**



*Persone detenute*  
**1158**

*Di cui stranieri*  
**80**

Nel quartiere di Scampia, Napoli, sorge il Centro Penitenziario “Pasquale Mandato” Secondigliano Napoli, una cittadella penitenziaria di circa 384 mila metri quadrati. Il penitenziario, costruito con moderne tecniche antisismiche, nasce da un progetto post riforma alla fine degli anni '70 e consegnato all'Amministrazione Penitenziaria negli primi anni '90. È dotato di un padiglione con servizio denominato SAI (Servizio di assistenza intensificato) che assicura assistenza sanitaria a detenuti provenienti dagli istituti penitenziari di tutta Italia e di un'articolazione per la salute mentale (ASM). E' dotato di moltissimi spazi dedicati alle attività trattamentali, di studio, lavoro, lavorazioni dei rifiuti e del tenimento agricolo. Una palazzina ospita il Nucleo provinciale traduzioni e piantonamenti e in zona adiacente al Nucleo è situato il Poligono di tiro. Quando sono iniziati a registrarsi in Istituto i primi casi di contagio, sono state create sezioni detentive ad hoc per isolare in piena sicurezza detenuti “COVID positivi” e sezioni per la quarantena precauzionale.

## Gli spazi comuni



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Ludoteca*



*Laboratori*



*Biblioteca*



*Officine di lavorazione*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	12
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	4 (M.S./A.S./A.S.M/ Collaboratori)
Numero camere di detenzione	809
Numero massimo di detenuti per camera	Reparto Mediterraneo, reparto SAI: 4 Altri repart: 1 o 2
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	No
Gli imputati sono separati dai condannati	No
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Non tutte
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	No, solo lavapiedi
È presente un sistema di riscaldamento	Sì, termosifoni
È consentito l'utilizzo ventilatori	Sì
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	4 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì, ad eccezione di qualche sezione adibita ad isolamento disciplinare, giudiziario e sanitario + sez. ex art. 32
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì, solo nel reparto Mediterraneo
Spazi detentivi non in uso attualmente	Allo stato non vi è presenza di detenuti nel solo Reparto Semilibertà, in quanto la Presidenza della Magistratura di Sorveglianza di Napoli ha concesso licenze per tutti i detenuti semiliberi fino al 31/01/2021

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in piana organica  
**1080**



Agenti di polizia penitenziaria presenti  
**1006**  
di cui n. 574 per i servizi d'Istituto mentre n. 432  
presta servizio "extramoenia" all'Istituto

Personale amministrativo	<b>47 + 1 Direttore e 3 Vice Direttori</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>11 per 36 ore settimanali + 1 part time a 24 ore settimanali</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>7</b>
Mediatori Culturali	<b>17</b>

Ministri di Culto Cattolico	<b>4 Cappellani</b>
Altri Ministri	<b>10 (Testimoni di Geova, Chiesa Evangelica e Buddista)</b>
Volontari ex art. 78	<b>53</b>
Volontari ex art. 17	<b>16</b>

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	2444	Circa 250
Numero positivi con sintomi	14	5
Numero positivi asintomatici	329	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni		--
Numero presidi di protezione individuale anti covid		3
Casi di isolamento sanitario correlati al covid		--

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	2	--
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	1	--

## Profili Giuridici

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica		--
Detenuti in attesa di giudizio	524	31
Detenuti definitivi	534	40
Detenuti in semilibertà	84	--

## Trasferimenti

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	255	10
Detenuti trasferiti fuori regione	349	6

## Stranieri

Nazionalità più presenti	<b>Italia, Nigeria,</b>
--------------------------	-------------------------

	<b>Romania</b>
Detenuti non parlanti la lingua italiana	<b>1</b>
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>11</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

## Disabilità

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>214</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>5</b>
Infrazioni disciplinari	<b>560</b>
Atti di autolesionismo	<b>146</b>
Tentativi di suicidio	<b>9</b>
Suicidi	<b>1</b>
Decessi di morte naturale	<b>2</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>110</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>146</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>2</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	<b>--</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>69</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1264</b>

## Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	12	0	--	Si
<b>Media Inferiore</b>	33	0	--	Si
<b>Biennio</b>	24	0	--	Si
<b>Media superiore</b>	250	0	Economico e alberghiero	Si
<b>Universitari</b>	69	0	--	Si

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso di meccatronico	5	--	Regione Campania	Regione Campania	600 ore	No
Corso di giardiniere	6	--	Regione Campania	Regione Campania	600 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Servizi d'Istituto	228	--	--	No	--
Manutenzione Ordinaria Fabbricato (M.O.F.)	22	--	--	No	--
Lavoranti Stranieri	24	--	--	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro esterno</i>					
Lavoranti cinta intramurale	18	--	--	Amministrazione Penitenziaria	--
Facchini	2	--	--	Procura Rep. di Napoli	--
Giardiniere	2	--	--	Comune di Napoli	--

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Laboratorio Teatrale	15	--	6 mesi	Associazione PerSud	Sì	--
Cineforum	60	--	6 mesi	Autogestito	No	--
Attività musicali	20	--	12 mesi	Progetto CO/2	Sì	--
Laboratori scrittura e lettura	60	--	12 mesi	Varie	No	--
Corsi di pittura e laboratori artigianali	60	--	6 mesi	Varie	No	--

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di pomeriggio;
- Si effettuano colloqui di sabato e/o domenica;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet.
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (41 smartphone);
- Assistenza fiscale ed emissione documenti;
- 5000 detenuti, al mese, effettuano ii colloqui;
- 1200 detenuti effettuano, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 30 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 10 sale.

### Servizi non previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



**Attività**

Sportello di ascolto e assistenza per i detenuti stranieri con mediatori linguistici

**Raccomandazioni**

L'esperienza del polo universitario deve diventare continuativa e istituzionalizzata attraverso finanziamenti nazionali e implementazioni di personale.

## *Vallo della Lucania – Casa Circondariale*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** A.R. Passaro n. 39, Vallo Della Lucania (SA)  
**Cap:** 84078  
**Contatti:** 09744268  
**mail:** cc.vallodellalucania@giustizia.it  
**PEC:** cc.vallodellalucania@giustiziacert.it  
**Direttrice:** Dott.ssa Caterina Sergio



*Capienza regolamentare*

**41**



*Persone detenute*

**39**

*Di cui stranieri*

**1**

Trattasi di un vecchio convento adibito a Casa Circondariale, l'Istituto è di piccole dimensioni e gli spazi sono limitati. Le celle sono dieci. Data la vetustà dell'edificio, nonostante i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione e ristrutturazione, le celle ospitano fino a cinque detenuti ciascuna. Gli spazi comuni, sia interni che esterni, sono stati rimediati a seguito dei lavori di ristrutturazione eseguiti nel 2010. L'Istituto si caratterizza per la presenza dei c. d. "sex offender".

---

### **Gli spazi comuni**

---



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Ludoteca*



*Laboratori*



*Biblioteca*



*Officine di lavorazione*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

N° reparti/padiglioni	1
Quali circuiti e regimi detentivi sono presenti	1 (Sex Offenders)
Numero camere di detenzione	10
Numero massimo di detenuti per camera	8
È assicurata la separazione dei giovani adulti dagli adulti	10
Gli imputati sono separati dai condannati	No
È garantita l'acqua calda in tutte le camere	Sì
Sono presenti le docce in camera di pernottamento	Sì
Il Wc è in ambiente separato	Sì
E' presente il bidet in camera	Sì
È presente un sistema di riscaldamento	Sì, termosifoni
È consentito l'utilizzo ventilatori	No
È presente una stanza "socialità" per padiglione o reparto	Sì
Quante ore d'aria fanno i detenuti	5 ore
In tutte le sezioni le celle sono aperte almeno 8 ore al giorno	Sì
In tutte le camere detentive sono garantiti 3 mq calpestabili per detenuto	Sì
Gli spazi detentivi consentono l'utilizzo della sorveglianza dinamica	Sì, in tutti i reparti dalle ore 8,00 alle ore 12,00 e dalle 13,00 alle ore 17,00
Spazi detentivi non in uso attualmente	No

## Personale d'Istituto



Agenti di polizia penitenziaria in pianta organica

**26**



Agenti di polizia penitenziaria presenti

**23**

Personale amministrativo	<b>4</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>1 per 36 ore settimanali</b>
Esperti psicologi ex art.80	<b>1</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1</b>
Altri Ministri	<b>0</b>
Volontari ex art. 78	<b>0</b>
Volontari ex art. 17	<b>1</b>

---

## Misure per il contenimento Sars-Cov-2

---

	<b>Detenuti</b>	<b>Personale</b>
Numero tamponi effettuati	88	156
Numero positivi con sintomi	0	0
Numero positivi asintomatici	0	0
Numero presidi di protezione individuale anti covid	--	--
Numero ricoveri presso presidi covid esterni		0
Casi di isolamento sanitario correlati al covid		0

---

## Decreti-legge sull'emergenza carcere

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti usciti per effetto della legge "Cura Italia"	0	0
Detenuti usciti per effetto del Decreto Ristori	0	0

---

## Profili Giuridici

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Persone detenute con diagnosi psichiatrica e relativa posizione giuridica	0	0
Detenuti in attesa di giudizio	4	--
Detenuti definitivi	28	--
Detenuti in semilibertà	0	0

---

## Trasferimenti

---

	<b>Numero</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Detenuti provenienti da altre regioni	0	0
Detenuti trasferiti fuori regione	2	--

---

## Stranieri

---

	<b>Italia e Romania</b>
Nazionalità più presenti	
Detenuti non parlanti la lingua italiana	0
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	0
Richiedenti asilo politico	0

---

**Disabilità**

---

	<b>Motoria</b>	<b>Uditiva</b>	<b>Visiva</b>	<b>Altro</b>
Detenuti con disabilità	0	1	0	0

---

**Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020**

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>0</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>0</b>
Infrazioni disciplinari	<b>3</b>
Atti di autolesionismo	<b>0</b>
Tentativi di suicidio	<b>0</b>
Suicidi	<b>0</b>
Decessi di morte naturale	<b>0</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>0</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>0</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>0</b>
Casi di isolamento sanitario correlati ad altre patologie	<b>0</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>0</b>
Provvedimenti di isolamento giudiziario	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>

---

**Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020**

---

<b>Attività scolastiche</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Indirizzo di studi</b>	<b>Utilizzo didattica a distanza periodo covid si/no</b>
<b>Alfabetizzazione</b>	0	0	--	
<b>Media Inferiore</b>	4	1	--	Si
<b>Biennio</b>	6	0	--	Si
<b>Media superiore</b>	0	0	--	--
<b>Universitari</b>	0	0	--	--

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Organizzazione Proponente	Finanziato da	Durata	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso da pizzaiolo	10	0	Prap Campania	Regione Campania	600 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Cucina	4	0	5 ore al giorno	No	--
Addetti alle pulizie	4	1	2 ore al giorno	No	--
Lavanderia	2	0	2 ore al giorno	No	--
M.O.F.	4	0	Al bisogno max 6 ore al giorno	No	--
Addetto alla spesa	1	0	Max 4 ore al giorno	No	--
Barbiere e portapacchi	1	0	2 ore per 3 giorni a settimana	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro esterno</i>					
Manutenzione ordinaria dell'Istituto	2	0	Max 4 ore al giorno	Amministrazione Penitenziaria	--

## Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
<b>Alfabetizzazione Emotiva</b>	9	0	20 ore	Ass. Sognatore nel deserto	Si	Si
<b>Musicoterapia</b>	9	0	40 ore	Esperto Musicoterapista	Si	Si
<b>Laboratorio teatrale</b>	10	0	20 ore	Ass. Le 7 porte	Si	Si
<b>Progetto psicologico</b>	16	0	96 ore	Esperta ex art. 80	Si	Si

## Comunicazioni e visite

### Servizi previsti in struttura

- Si effettuano colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (5 cellulari samsung);
- Circa 15 detenuti, al mese, effettuano i colloqui;
- 38 detenuti effettuano, al mese, le videochiamate dalla durata di 30 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui sono destinate 1 sala interna e 1 sala esterna.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet;
- Sale apposite per consentire le videochiamate;
- Assistenza fiscale ed emissione documenti.

---

**Iniziative promosse dal Garante Campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nel 2020**

---



**Attività**

Progetto di “sostegno emotivo” per i detenuti sex offenders

**Raccomandazioni**

Trattandosi dell'unico Istituto destinato a chi commette reati a sfondo sessuale sarebbe auspicabile che per questa categoria di detenuti ci fosse un percorso ad hoc finalizzati sia per il supporto psicologico sia per il reinserimento graduale in società.

# *Airola - Istituto Penale per Minorenni (IPM)*

*in riferimento al 31/12/2020*



**Indirizzo:** Corso Montella, 16 Airola (BN)

**Cap:** 82011

**Contatti:** 0823/716620

**mail:** ipm.airola.dgm@giustizia.it

**PEC:** ipm.airola.dgm@giustiziacert.it

**Direttrice:** Dott.ssa Marianna Adanti



*Capienza regolamentare.*

**56**



*N° persone ristrette*

**23**

*Di cui stranieri*

**3**

L'edificio che ospita il carcere minorile è un palazzo ducale del Settecento, donato con lo scopo di assistenza ai minori disagiati. E' stato prima un riformatorio femminile per lascito testamentario e dal 1988, la struttura è divenuta IPM. Nell'anno 2020 è stata inaugurata la palestra.

---

## **Gli spazi comuni**

---



*Palestra*



*Campo sportivo*



*Aree di culto e per la preghiera*



*Aree chiuse per ristrutturazione*



*Aree verdi*



*Aule per istruzione / formazione*



*Laboratori*



*Biblioteca*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

	Numero
Numero camere di detenzione	17
Numero massimo di detenuti per stanza detentiva	4
Sorveglianza Dinamica	Si, per h24 in tutti i reparti detentivi interni
Regime aperto	No
Gli imputati sono separati dai condannati?	No
I minori sono separati dai giovani adulti?	Si
Sono presenti sezioni a custodia attenuata?	No
La permanenza all'area aperta garantita è almeno di 4 ore al giorno?	Si
Docce in camera di pernottamento	Si
Wc in ambiente separato	Si
Sistema di riscaldamento	Si
Utilizzo ventilatori	Si
Stanza socialità	Si
Media traduzioni mensili	20
Spazi detentivi non in uso	3° gruppo poiché è in fase di ristrutturazione

## Personale d'Istituto



*Agenti di polizia penitenziaria pianta organica.*

**47**



*Agenti di polizia penitenziaria presenti.*

**47**

Personale amministrativo	<b>14</b>
Funzionari giuridico-pedagogici	<b>6</b>
Mediatori Culturali	<b>0</b>
Ministri di Culto Cattolico	<b>1</b>
Altri Ministri di Culto	<b>--</b>
Volontari ex art. 17	<b>Circa 50</b>
Esperti psicologi ex art. 80	<b>0</b>
Percentuale di smartworking dall'inizio dell'epidemia	<b>100% del personale</b>

---

## Popolazione ristretta

---

	<b>Italiani</b>	<b>Di cui stranieri</b>
<i>14 -17 anni</i>	7	2
<i>18 -21 anni</i>	4	0
<i>22 -25 anni</i>	12	1
<i>TOTALE</i>	<b>23</b>	<b>3</b>

---

## Profili Giuridici

---

	<b>Definitivi</b>	<b>Semilibertà</b>	<b>In attesa di giudizio</b>
14 -17 anni	2 di cui 1 straniero	0	5 di cui 1 straniero
18 -21 anni	3	0	4
22 -25 anni	7	0	2 di cui 1 straniero
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>11</b>

Persone detenute con diagnosi psichiatrica	<b>3</b>
Richiedenti asilo politico	<b>0</b>

---

## Trasferimenti

---

Detenuti provenienti da altre regioni	<b>1</b>
Detenuti trasferiti fuori regione	<b>0</b>

---

## Stranieri

---

Nazionalità più presenti	<b>Romania, Serbia, Marocco</b>
Detenuti non parlanti la lingua italiana	<b>0</b>
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>1 italiano, 1 straniero</b>

---

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

---

<b>Eventi rilevanti</b>	<b>Numero</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	<b>4</b>
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	<b>0</b>
Infrazioni disciplinari	<b>43</b>
Atti di autolesionismo	<b>2</b>

Tentativi di suicidio	<b>2</b>
Suicidi	<b>0</b>
Deceduti di morte naturale	<b>0</b>
Scioperi della fame e/o sete	<b>0</b>
Rifiuti assistenza sanitaria	<b>0</b>
Evasioni sventate	<b>0</b>
Evasioni	<b>0</b>
Provvedimenti di isolamento disciplinare	<b>10</b>
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>

### Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

Attività scolastiche	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Numero promossi	Sede di svolgimento interna o esterna	Indirizzo di studi	Utilizzo didattico a distanza
Alfabetizzazione	2	2	--	--	--	Si
Biennio Superiore	19	2	--	--	--	Si
Media Inferiore	2	0	2	Interna	--	Si
Media Superiore	0	0	--	--	--	--
Universitari	0	0	--	--	--	--

### Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Soggetti che hanno conseguito il titolo	Organizzazione proponente	Finanziato da	Durata ore	Frequenza in modalità a distanza
Addetto alla panificazione e produzione paste	10	5	In corso	Apeiron	Regione Campania	600 ore	No
Operatore edile e della tinteggiatura	7	0	In corso	Focom	Regione Campania	600 ore	No
Addetto alla riparazione meccanica di veicoli a motore	10	5	In corso	Tekform	Regione Campania	600 ore	No
Operatore alla realizzazione e alla	--	--	In attesa di avvio	Scuola la tecnica	Regione Campania	600 ore	No

manutenzione di giardini							
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--

### Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Pulizia ambienti	Circa 10	4/5	Turnazione	No	--
Distribuzione sopravvito	4	2	Turnazione	No	--
Cambio lenzuola	2	1	Turnazione	No	--

Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Datore di lavoro Pubblico/privato/altro	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Collaboratore ufficio conti correnti	1	0	4 ore per tutti i giorni	IPM	No
Apprendista operaio edile	1	0	9 ore e mezza per 3 giorni alla settimana	Impresa edile "L. Arganese"	Si

### Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Laboratorio di ceramica	10	4	Annuale	Ass. "Arte è vita"	Si	No
Laboratorio teatrale	10	3	Annuale	Ass. "CO2"	Si	No
Animazione sportiva	Tutti	--	Annuale	"Polisportiva Montella 16"	Si	No
Corso sulla giustizia riparativa	9	3	5 mesi	Ass. "Origene"	Si	No
Manutenzione e decoro	3	0	10 mesi	GV impianti srl	Si	No

Attività Culturali	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata del percorso	Organizzazione Proponente	Finanziati/non finanziati	Frequenza in modalità a distanza si/no
Corso di alfabetizzazione musicale	5	2	Annuale	Ass. "Jesce sole"	Sì	No

---

## Comunicazioni e visite

---

### Servizi previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Tutti i detenuti effettuano, al mese i colloqui;
- Tutti i detenuti, tramite pc, effettuano ogni settimana le videochiamte.

### Servizi non previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet;
- Assistenza fiscale ed emissioni documenti.

# Nisida – Istituto Penale per Minorenni (IPM)

in riferimento al 31/12/2020



**Indirizzo:** Via Nisida, 59 Napoli (NA)  
**Cap:** 80124  
**Contatti:** 0816192211 - 6192212  
**mail:** ipm.nisida.dgm@giustizia.it  
**PEC:** ipm.nisida.dgm@giustiziacert.it  
**Direttore:** Dott. Gianluca Guida



*Capienza  
regolamentare. Sezione  
Maschile*

73



*N° persone ristrette.  
Sezione Maschile*

62



*Capienza  
regolamentare. Sezione  
Femminile*

19



*N° persone ristrette.  
Sezione Femminile*

6

L'istituto penale di Nisida è difficilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, poiché si trova in cima a un isolotto. L'isola di Nisida fu un tempo proprietà del duca di Amalfi ma durante gli anni ha conosciuto varie trasformazioni: da lazzaretto è diventata casa di rieducazione, negli anni Trenta, poi istituto di pena per minorenni. Nell'anno 2020 si è provveduto alla ristrutturazione della sala colloqui della sezione maschile.

## Gli spazi comuni



*Palestra*



*Campo  
sportivo*



*Arete di  
culto e  
per la  
preghiera*



*Aule per  
istruzione /  
formazione*



*Arete  
verdi*



*Biblioteca*



*Ludoteca*



*Laboratori*

## Elementi strutturali e organizzativi dell'Istituto

	Maschile	Femminile
Numero camere di detenzione	30 + 4 (sez. semilibertà e art. 21 O.P.)	5
Numero massimo di detenuti per stanza detentiva	2 (3)	3
Sorveglianza Dinamica	Sì	Sì
Regime aperto	Sì	Sì
Gli imputati sono separati dai condannati?	Sì	Sì
I minori sono separati dai giovani adulti?	Sì	Sì
Sono presenti sezioni a custodia attenuata?	Sì	--
La permanenza all'area aperta garantita è almeno di 4 ore al giorno?	Sì	Sì
Docce in camera di pernottamento	Sì	Sì
Wc in ambiente separato	Sì	Sì
Sistema di riscaldamento	Sì	Sì
Utilizzo ventilatori	Sì	Sì
Stanza socialità	Sì	Sì
Media traduzioni mensili	30	6

## Personale d'Istituto



*Agenti di polizia penitenziaria pianta organica.*

**Sezione Maschile**

**81**



*Agenti di polizia penitenziaria presenti.*

**Sezione Maschile**

**80 + 10 distaccati**

Personale amministrativo	18
Funzionari giuridico-pedagogici	9 per 36 ore settimanali
Psicologi	2
Mediatori Culturali	Servizio a chiamata
Percentuale di smartworking dall'epidemia	60%

## Popolazione ristretta

	Maschile		Femminile	
	Italiani	Di cui stranieri	Italiane	Di cui straniere
14 -17 anni	43	4	1	0
18 -21 anni	14	0	3	1
22 -25 anni	5	2	2	0
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>1</b>

## Profili Giuridici

	Maschile			Femminile		
	Definitivi	Semilibertà	In attesa di giudizio	Definitive	Semilibertà	In attesa di giudizio
14 -17 anni	9	0	37 di cui 6 stranieri	0	0	1
18 -21 anni	8	0	3	3	0	1
22 -25 anni	5 di cui 2 stranieri	0	0	1	0	0
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>2</b>

	Maschile	Femminile
Persone detenute con diagnosi psichiatrica	4	2
Richiedenti asilo politico	0	0

## Trasferimenti

	Maschile	Femminile
Detenuti provenienti da altre regioni	2 di cui stranieri 1	0
Detenuti trasferiti fuori regione	2 di cui stranieri 1	1

## Stranieri

Nazionalità più presenti	Italiana, Rom, Rumeni
Detenuti non parlanti la lingua italiana	--
Detenuti richiedenti il vitto differenziato su base religiosa	<b>0</b>

## Eventi rilevanti in riferimento all'anno 2020

Eventi rilevanti	Maschile	Femminile	Totale
Sequestro di oggetti non ammessi in camere di pernottamento	4	0	4
Sequestro di oggetti non ammessi in sale colloqui	0	0	0
Infrazioni disciplinari	59	2	61
Atti di autolesionismo	0	0	0
Tentativi di suicidio	0	0	0
Suicidi	0	0	0
Deceduti di morte naturale	0	0	0
Scioperi della fame e/o sete	0	0	0
Rifiuti assistenza sanitaria	0	0	0
Evasioni sventate	0	0	0
Evasioni	0	0	0
Provvedimenti di isolamento disciplinare	33	0	33
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>	<b>2</b>	<b>98</b>

## Attività scolastiche svolte nel corso dell'anno 2020

Attività scolastiche	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Numero promossi	Sede di svolgimento interna o esterna	Indirizzo di studi	Utilizzo didattico a distanza
<i>Sezione Maschile</i>						
Alfabetizzazione	4	4	0	Interna	--	Sì
Media Inferiore	11	2	5	Interna	--	Sì
Media Superiore	33	0	6	--	--	Sì
Biennio Superiore	0	0	0	--	--	--
Universitari	0	0	0	--	--	--
<i>Sezione Femminile</i>						
Alfabetizzazione	0	0	0	--	--	--
Media Inferiore	3	1	0	--	--	Sì
Media Superiore	0	0	0	--	--	--
Biennio Superiore	3	0	0	--	--	Sì
Universitari	0	0	0	--	--	--

## Corsi professionali attivati nel corso dell'anno 2020

Corsi professionali	N° soggetti coinvolti	Di cui stranieri	Soggetti che hanno conseguito il titolo	Organizzazione Proponente	Durata ore	Frequenza in modalità a distanza
<i>Sezione Maschile</i>						
Arte presepiale	10	2	In corso	Regione Campania	600 ore	No
Laboratorio edile	10	2	In corso	Regione Campania	600 ore	No
Ceramica	10	3	In corso	Regione Campania	600 ore	No
Panificazione	6	0	In corso	Regione Campania	600 ore	No
Giardinaggio	10	1	In corso	Regione Campania	600 ore	No
Pasticceria	8	4	In attesa di prova finale	Regione Campania	600 ore	No
<i>Sezione Femminile</i>						
Ceramica	6	1	In corso	Regione Campania	600 ore	No

## Attività lavorative realizzate nel corso dell'anno 2020

SEZIONE MASCHILE					
Attività lavorative	N° Soggetti Coinvolti	Di cui stranieri	Durata ore	Sospensione durante il covid si/no	Riavvio post lockdown si/no
<i>Lavoro interno</i>					
Pulizia refettorio e attività di carrelista	1	0	Tempo variabile	No	--
Addetto ala magazzino	1	0	Tempo variabile	No	--
Pulizia uffici interni e scuola	1	1	Tempo variabile	No	--
Lavanderia e pulizia piazzale	1	1	Tempo variabile	No	--

<b>Barberia e palestra</b>	1	1	Tempo variabile	No	--
<b>Sanificazione sala colloqui</b>	1	0	Tempo variabile	No	--
<b>Ristrutturazione edifici scolastici</b>	2	2	Tempo variabile	No	--
<b>Manutenzione interna</b>	4	0	Tempo variabile	No	--
<b>Raccolta differenziata</b>	6	2	Tempo variabile	No	--
<b>Manutenzione aree verdi</b>	1	1	Tempo variabile	No	--

<b>Attività lavorative</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui stranieri</b>	<b>Durata ore</b>	<b>Datore di lavoro Pubblico/privato/altro</b>	<b>Riavvio post lockdown si/no</b>
<i>Lavoro esterno</i>					
<b>Parco letterario e manutenzione aree verdi</b>	4	0	Prevalentemente 3/4 ore mattutine	Amministrazione Penitenziaria	No

<b>SEZIONE FEMMINILE</b>					
<b>Attività lavorative</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui straniere</b>	<b>Durata ore</b>	<b>Sospensione durante il covid si/no</b>	<b>Riavvio post lockdown si/no</b>
<i>Lavoro interno</i>					
<b>Ceramica</b>	3	0	3 ore al giorno	No	--
<b>Pulizia aree comuni e locali portineria</b>	2	0	Tempo variabile	No	--

<b>Attività lavorative</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui straniere</b>	<b>Durata ore</b>	<b>Datore di lavoro Pubblico/privato/altro</b>	<b>Riavvio post lockdown si/no</b>
<i>Lavoro esterno</i>					

<b>Stage formativo nel settore ristorazione</b>	1	0	16 ore settimanali	Privato	--
---	---	---	--------------------	---------	----

---

### Attività culturali e ricreative svolte durante l'anno 2020

---

<b>Attività Culturali</b>	<b>N° Soggetti Coinvolti</b>	<b>Di cui straniere</b>	<b>Durata del percorso</b>	<b>Organizzazione Proponente</b>	<b>Finanziati/non finanziati</b>	<b>Frequenza in modalità a distanza si/no</b>
<i>Sezione Maschile</i>						
<b>Accademia della pizza</b>	4	1	4 mesi	Associazione scugnizzi	Finanziato	No
<b>Rosticceria</b>	6	1	4 mesi	Associazione scugnizzi	Finanziato	No
<b>Monelli tra i fornelli</b>	--	--	--	--	--	--
<i>Sezione Femminile</i>						
<b>Corso di musica</b>	5	1	Gennaio/marzo	LSFROM	Si	No
<b>Corso di teatro</b>	5	1	Gennaio/marzo	Ass. Teatro di sotto	Si	--
<b>Corso di ballo</b>	5	1	Gennaio/marzo	UISP	Si	--

### Servizi previsti in struttura

- Colloqui di sabato e/o domenica;
- Colloqui di pomeriggio;
- Prenotazione dei colloqui tramite telefono;
- Prenotazione dei colloqui tramite internet;
- Utilizzo di skype o altri supporti digitali per effettuare i colloqui (4 pc);
- L'85% dei detenuti effettuano, in un mese, i colloqui;
- Il 15 % dei detenuti effettuano, al mese, in una sala apposita le videochiamate dalla durata di 20 minuti ciascuna;
- Per lo svolgimento dei colloqui è destinata 1 sala.

### Servizi non previsti in struttura

- Prenotazione dei colloqui tramite contatto diretto;
- Assistenza fiscale ed emissione documenti.



## Il personale di Polizia Penitenziaria

La storia del Corpo di Polizia Penitenziaria risale alle regie patenti del Regno di Sardegna dell'anno 1817. Nel 1873 fu invece creato il Corpo delle guardie carcerarie, poi riformato nel Corpo degli agenti di custodia nel 1890. Nel 1923 l'amministrazione passa dall'allora Ministero dell'interno al Ministero di grazia e giustizia. Il Regolamento del 30 dicembre 1937, n. 2584, seppur modificato negli anni successivi per adeguare le norme contenute al sistema democratico e alla nuova concezione del carcere sancita dalla **Riforma penitenziaria del 1975**, è rimasto in vigore fino al 1990: smilitarizzazione, professionalità e sindacalizzazione sono stati gli obiettivi che si sono imposti come punti essenziali per adeguare il Corpo alle nuove prospettive della pena. Il carcere, dunque, viene concepito come il luogo in cui la sicurezza e la legalità sono le condizioni di base per attuare il fine della rieducazione e del reinserimento sociale del condannato.

Nel 1990 viene istituito il Corpo di Polizia Penitenziaria e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP). La **Riforma del 1990** ha accolto le esigenze di cambiamento attraverso la riqualificazione del Corpo e l'inserimento delle donne, affidando alla Polizia Penitenziaria, oltre ai tradizionali compiti di salvaguardia della sicurezza all'interno degli istituti penitenziari, anche la partecipazione al trattamento rieducativo. Nel 2007 è stato istituito il Nucleo Investigativo Centrale, un servizio che svolge le funzioni di cui all'art. 55 del codice di procedura penale, alle dipendenze funzionali e sotto la direzione dell'autorità giudiziaria, per fatti di reato commessi in ambito penitenziario o, comunque, direttamente collegati ad esso.

Presente sul territorio regionale la Scuola di Formazione e di Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria di Portici che si occupa della formazione iniziale, dell'aggiornamento e della qualificazione dell'intero personale.

La Polizia Penitenziaria oggi svolge quindi compiti specialistici all'interno degli istituti penitenziari e nei servizi esterni: garantisce l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale; l'ordine pubblico e la tutela della sicurezza all'interno degli istituti, partecipa alle attività di osservazione e trattamento dei detenuti; espleta servizi di ordine e sicurezza pubblica e di pubblico soccorso, servizi di traduzione dei ristretti da istituto a istituto, presso le aule giudiziarie per lo svolgimento dei processi e presso i luoghi esterni di cura e, in caso di ricovero, espleta il servizio di piantonamento (attribuzioni precedentemente della Polizia di Stato e dei Carabinieri) e dal 2012 comporre gli organici della D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia) e dell'Interpol.

Dati ufficiali rilevano che, in Italia, nel pianeta carcere gli agenti di Polizia Penitenziaria sono 37.153 su una popolazione carceraria di detenuti di 51.887 corrispondenti su base nazionale, il rapporto fra detenuti ed agenti è di 1,67 (vale a dire poco più di un detenuto e mezzo per poliziotto).

### Grafico 1 Personale degli Istituti penitenziari campani al 31 dicembre 2020



Il numero dei Poliziotti Penitenziari presenti effettivamente in servizio sul territorio italiano non corrisponda a quello previsto e presumibilmente necessario.

La situazione nel corso del 2020 in Campania, è in linea con quella del resto del paese, si assiste infatti ad un decremento del numero dei Poliziotti Penitenziari rispetto all'anno precedente: nel 2020 risultano in servizio 3806 agenti su 4.108 assegnati in pianta organica. Basti pensare che nelle Casa Circondariali di Benevento (con 347 detenuti in totale) il numero degli agenti in pianta organica dovrebbe essere di 244 operatori, ma ne risultano presenti solo 229; in quella di Poggioreale (con 1.993 detenuti in totale) ne sarebbero previsti 863, ma sono in servizio solo 698 agenti.

**Tab.1 Pianta organica Polizia Penitenziaria confrontata per anni Regione Campania**

<i>Personale e operatori per Istituto nel 2020</i>		
	N° agenti penitenziaria in pianta organica	N° agenti penitenziaria presenti
Ariano Irpino	165	142
Arienzo	49	60
Avellino	297	259*
Aversa	107	103
Benevento	244	229
Carinola	154	172
Eboli ICATT	28	27
Lauro ICAM	33	34
Poggioreale	863	698
Pozzuoli	142	122
S. Angelo dei Lombardi	95	116
Fuorni	243	215
SMCV - Uccella	470	463
Secondigliano	1080	1006**
Vallo della Lucania	26	23
SMCV - Militare***	N.D.	N.D.
IPM Nisida	81	90****
IPM Airola	47	47
<b>TOTALE 2020</b>	<b>4124</b>	<b>3806</b>
<b>TOTALE 2019*****</b>	<b>4108</b>	<b>3852</b>



\* Avellino: 209 istituto + 50 Traduzioni e piantonamenti  
 \*\* Secondigliano: 574 per servizi di istituto + 432 presta servizio extraomonia  
 \*\*\*I dati relativi a SMCV - Militare sul personale amministrativo, agenti penitenziaria e fgp non sono disponibili  
 \*\*\*\*IPM Nisida: 80 + 10 distaccati  
 \*\*\*\*\* Al totale relativo il 2019 sono stati sottratti i dati dell'istituto SMCV - Militare

I dati evidenziati in tab.1, diminuiscono notevolmente se consideriamo le comuni turnazioni, i congedi, i permessi per malattie o le ferie. Le assenze, inoltre, tendono ad essere più lunghe di quelle dovute a causa del cosiddetto **stress lavoro-correlato**, che può contribuire ad aumentare anche i tassi di prepensionamento. L'aumento della sproporzione numerica tra chi sorveglia e i detenuti da gestire, fa sperimentare diffusamente un senso di insicurezza tra gli operatori, i quali percepiscono con maggiore ansia le eventuali situazioni critiche. Tutto questo si verifica quotidianamente, se poi consideriamo che nell'anno 2020, oltre alle normali problematiche il corpo di polizia ha dovuto così come il personale tutto, fronteggiare una situazione di emergenza, al fine di garantire il minor numero di contagi da Covid, all'interno degli istituti, appare chiaro che gli stessi necessitano di maggiori tutele e garanzie.

L'Amministrazione Penitenziaria in questi mesi è stata impegnata nell'utilizzo delle nuove tecnologie per garantire un contatto almeno visivo ai detenuti con i familiari, facendo svolgere agli stessi colloqui in videochiamata. Il blocco delle attività in presenza, quali traduzioni in udienza o presso i nosocomi cittadini, ha visto il personale del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti incrementare la sicurezza esterna degli Istituti Penitenziari e incrementare i controlli di Polizia Stradale sul territorio di competenza.

Si consideri che il numero esiguo di personale in servizio non abbia subito un incremento significativo affinché si possa garantire il mandato istituzionale della Polizia Penitenziaria si deve procedere a forti assunzioni di personale immediato, che vedano la chiamata in servizio di quegli aspiranti Allievi Agenti che dall'ultimo concorso ancora in atto sono risultati "idonei" ma non "vincitori" del concorso. In un periodo di emergenza pandemica, in cui il pericolo da combattere è rappresentato da una forza invisibile, che contagia e tiene costretti in casa anche solo per prevenzione diversi operatori, diviene ancora più necessario un incremento di assunzioni che non solo vada a colmare le mancanze di organico ma che sostituisca il cospicuo numero di agenti che risultano positivi al Covid e quindi costretti per un lungo periodo a stare lontani dal loro incarico.

E' importante fare un appunto circa il delicato lavoro degli agenti di polizia penitenziaria, i quali svolgono le loro attività in un ambiente che rappresenta "l'ultima parte della società" un posto che non ha luce e soprattutto regolato da un suono pesante, le chiavi che aprono e chiudono ogni porta lì presente. E' difficile pensare che un uomo possa vivere con tranquillità l'idea di guardare altri uomini dietro le sbarre, in condizioni sgradevoli e non dignitose, seppur si tratti di persone autori di reati. Ed è per questo che il corpo di polizia penitenziaria necessita di una particolare accortezza, sarebbe opportuno affiancarli nelle situazioni di disagio e difficoltà evitando un abbruttimento che in posto come il carcere colpisce detenuti e poliziotti. Così come si è potuto leggere nelle righe precedenti, alla polizia penitenziaria si chiede anche la partecipazione al trattamento rieducativo, probabilmente a tale richiesta andrebbe connessa una formazione specifica e probabilmente un affiancamento costante di figure specializzate che possano coadiuvare le attività di garantire sicurezza, con modalità diverse dal mero contenimento.

Non si può richiedere competenze e capacità ad un corpo di polizia penitenziaria formato non per svolgere il ruolo di un educatore, ma per altre numerose e delicate mansioni.

E' per questo che spesso tutto si basa sull'indole personale e sull'esperienza sul campo che forma e disegna una "nuova faccia" del poliziotto penitenziario, che spesso rappresenta l'unica interfaccia in un istituto che dopo le ore 16:00 si spegne, e lascia in balia di incertezze e sconforto i detenuti che proprio in quegli orari spesso apprendono notizie dolorose, rendendoli particolarmente vulnerabili e capaci di gesti inconsulti, come proteste, atti di autolesionismo e in ultimo anche tentativi di suicidio. Sono questi, alcuni dei momenti delicati che la Polizia Penitenziaria fronteggia quotidianamente e che in molte occasioni hanno la prontezza di placare ed evitare.

### ***Attività promosse dal Garante dei Detenuti della Regione Campania***

La salute e la sicurezza non possono essere temi di contrattazione o di contrapposizione tra le parti, è necessaria dunque, la partecipazione e la condivisione di tutti i soggetti e dei loro rappresentanti, al confronto sui temi del rischio stress lavoro correlato. A tal proposito, l'Ufficio del Garante dei Detenuti Campania nel corso del 2019, in collaborazione con il Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza Medica (S.S.U.E.M.) ha promosso un'attività di formazione in BLS (Supporto di Base alla Vita e Defibrillazione) realizzato in 7 giornate che ha coinvolto 150 agenti di Polizia Penitenziaria e 20 professionisti dell'ambito sociosanitario, operanti in carcere. Nel corso del 2020 la programmazione dell'attività del Garante ha sostenuto la realizzazione di un percorso rivolto agli agenti di polizia penitenziaria, al personale amministrativo, educativo e d'istituto, sulla prevenzione del burn-out. Tale iniziativa prevede la possibilità di assistere a seminari tematici condotti da esperti, e la possibilità di usufruire di alcuni voucher di supporto psicologico, da utilizzare garantendo la privacy del personale presso gli studi convenzionati. L'emergenza sanitaria e la

seconda ondata di contagi ha reso necessario lo slittamento di tali attività, che avranno luogo non appena le condizioni risulteranno opportune, ritenendole prioritarie, considerato il rilevante ruolo di questi operatori, nel percorso rieducativo dei ristretti.

### **Raccomandazioni**

Dal punto di vista del detenuto, è il personale di Polizia Penitenziaria quello che accompagna tutte le fasi dell'esecuzione della pena, dall'ingresso in Istituto alla scarcerazione, e lo conosce più di ogni altro operatore. L'agente di polizia penitenziaria si trova quindi quotidianamente a contatto con soggetti critici in condizioni di sofferenza e questo determina l'esigenza di un supporto psicologico e di controlli sanitari periodici. Ciò che occorre in primo luogo garantire all'agente penitenziario è proprio il supporto, in termini di procedure definite, formazione, comunicazione con la Direzione, chiarezza degli obiettivi e dei criteri a cui attenersi. Solo in questo modo potrà sentirsi un operatore della giustizia indispensabile per la tenuta della società e non un guardiano lasciato da solo a presidiare la barriera. Un ulteriore passo in avanti di una Forza di polizia che può essere senza alcun dubbio considerata di altissimo livello, per la difficoltà e la cospicuità dei compiti a essa affidati. Si ritiene dunque che questa categoria di lavoratori debba necessariamente essere inserita tra le priorità del piano vaccinale associato all'emergenza sanitaria in corso.

## GLOSSARIO

- ❖ **AFFIDAMENTO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI:** Stabilisce, ove la pena detentiva inflitta non superi tre anni, la possibilità, per il condannato, di essere affidato al servizio sociale fuori dell'istituto penitenziario per un periodo uguale a quello della pena da scontare.
- ❖ **AREE COMUNI:** Luoghi come le sale di socialità, le palestre, i passeggi, i campi sportivi e le aree verdi, presenti negli Istituti Penitenziari ad uso dei ristretti.
- ❖ **ARTICOLO 21:** Nel gergo si dice che un detenuto è "in articolo 21" quando gli è stato concesso di lavorare fuori dal carcere oppure di frequentare corsi di formazione professionale all'esterno, senza scorta. Non ci sono vincoli particolari per l'ammissione al lavoro esterno, salvo che per i condannati dell'art. 4 bis che devono aver scontato almeno un terzo della pena e per i condannati all'ergastolo, almeno 10 anni. La concessione al lavoro all'esterno viene data dal Direttore del carcere, ma deve essere approvata dal Magistrato di Sorveglianza.
- ❖ **CASSA DELLE AMMENDE:** È un ente con personalità giuridica, istituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che finanzia i programmi di reinserimento in favore di detenuti e internati e delle loro famiglie e i progetti di edilizia penitenziaria finalizzati al miglioramento delle condizioni carcerarie. Fra le entrate che concorrono a costituire il conto patrimoniale della Cassa vi sono i proventi delle manifatture carcerarie, le sanzioni pecuniarie e le altre sanzioni connesse al processo.
- ❖ **D.A.P:** Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, è la struttura del Ministero della Giustizia deputata allo svolgimento dei compiti relativi al sistema carcerario.
- ❖ **DETEZIONE DOMICILIARE:** È prevista per particolari casistiche e consiste nella possibilità di espiare la pena della reclusione nella propria abitazione o in altro luogo pubblico di cura, assistenza ed accoglienza.
- ❖ **D.S.M:** Il Dipartimento di salute mentale (DSM) è l'insieme delle strutture e dei servizi che hanno il compito di farsi carico della domanda legata alla cura, all'assistenza e alla tutela della salute mentale nell'ambito del territorio definito dall'Azienda sanitaria locale (ASL).
- ❖ **ICAM:** Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri, ospita le donne incinte o madri con prole sotto i sei anni, anche in caso di custodia cautelare.
- ❖ **ICATT:** Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti, in cui si provvede alla riabilitazione fisica e psichica dei tossicodipendenti
- ❖ **INTERNATO:** Persona che, a seguito di un provvedimento giudiziario, viene trattenuta in strutture apposite per un periodo determinato (di regola prorogabile o rinnovabile) a titolo di misura di sicurezza, in quanto giudizialmente ritenuto pericoloso per la società.
- ❖ **IPM:** Istituto Penale Minorile, in cui viene attuata la detenzione dei minorenni dai 14 ai 25 anni (per reati commessi prima dei 18 anni).

- ❖ **LIBERAZIONE ANTICIPATA:** È uno sconto di pena, pari a 45 giorni ogni semestre di condanna espiata, concesso ai detenuti quale riconoscimento della "buona condotta" mantenuta. Può essere concesso anche a chi sconta la pena in semilibertà o in detenzione domiciliare.
- ❖ **MESSA ALLA PROVA:** mutuata dalla procedura penale minorile, consiste nello svolgimento degli impegni volti all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato e indicati nel programma di prova, predisposto dall'imputato di concerto con la UEPE competente per territorio.
- ❖ **OPG: Ospedali Psichiatrici Giudiziari.** Con il d.l. 354/1975, si approva il Nuovo Ordinamento Penitenziario, che trasforma i vecchi manicomi giudiziari in Ospedali Psichiatrici Giudiziari.
- ❖ **PERMESSO DI NECESSITA':** Può essere concesso ai detenuti (imputati o condannati) per motivi famigliari di particolare gravità, ad esempio per far visita a parenti ammalati, etc.
- ❖ **PERMESSO PREMIO:** Può essere concesso ai detenuti condannati, dopo che hanno scontato una parte della pena (un quarto, o metà, a seconda della gravità del reato), per coltivare interessi famigliari, culturali o di lavoro. Ogni anno si possono trascorrere, al massimo, 45 giorni in permesso premio.
- ❖ **PRAP:** organo periferico di livello dirigenziale generale del Ministero della giustizia. Competente in materia di personale, organizzazione dei servizi e degli istituti, detenuti ed internati, rapporti con gli enti locali, le regioni ed il servizio sanitario nazionale, esercita tali funzioni a livello locale secondo i programmi, gli indirizzi e le direttive disposti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP), anche al fine di assicurare l'uniformità dell'azione penitenziaria sul territorio nazionale.
- ❖ **PRESIDI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:** si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi presenti nell'attività lavorativa.
- ❖ **REATI OSTATIVI:** sono una determinata categoria di delitti, per i quali non è prevista la sospensione dell'esecuzione della pena, né i benefici carcerari, ad eccezione della liberazione anticipata.
- ❖ **REMS:** Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, indica una struttura sanitaria di accoglienza per gli autori di reato affetti da disturbi mentali (infermi di mente) e socialmente pericolosi.
- ❖ **SAI:** Sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva sanitaria, presenti in alcuni istituti penitenziari.
- ❖ **SEMILIBERTÀ:** è una misura parzialmente alternativa alla detenzione in carcere, perché consiste nella concessione al detenuto di trascorrere parte della giornata fuori dal carcere per lavorare o frequentare corsi. La semilibertà può essere concessa se la pena di reclusione è inferiore

ai 6 mesi oppure dopo aver espiato almeno la metà della pena (per i detenuti dell'art. 4 bis, almeno due terzi; per i condannati all'ergastolo, almeno 20 anni).

❖ **SORVEGLIANZA DINAMICA:** prevede l'apertura delle celle per almeno 8 ore al giorno, determinando una diversa organizzazione degli spazi all'interno degli istituti, dando la possibilità ai soggetti detenuti di muoversi autonomamente in sezione o anche fuori sezione, per poter accedere alle attività e alla socialità.

❖ **S.P.D.C.:** Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, è un servizio ospedaliero interno (Aziende ospedaliere, Presidi ospedalieri di Aziende sanitarie, Policlinici universitari) dove vengono attuati trattamenti psichiatrici volontari ed obbligatori in condizioni di ricovero. Esplica, inoltre, attività di consulenza agli altri servizi ospedalieri.

❖ **TSO:** Trattamento Sanitario Obbligatorio, disposto per i soggetti che presentano uno stato di alterazione tale da essere considerati pericolosi per la propria incolumità e per quella degli altri.

❖ **TSV:** Trattamento Sanitario Volontario, è l'insieme delle procedure sanitarie alle quali viene sottoposta una persona che, affetta da un disturbo psichico, decide volontariamente di essere ricoverata presso il servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'azienda sanitaria di riferimento, presso una casa di cura accreditata.

❖ **UEPE:** Ufficio di esecuzione penale esterna, è un ufficio periferico del Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria. Svolge le indagini di servizio sociale richieste dal Tribunale di Sorveglianza per conoscere la realtà personale, familiare, lavorativa delle persone sottoposte ad una condanna o a misure di sicurezza, anche al fine di decidere sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione, o sulle misure restrittive della libertà, o sul programma di trattamento.

Attività di elaborazione testi e ricerca a cura di:

- **Prof.re Samuele Ciambriello** Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà.
- **E.T.S. Centro Nazionale Sportivo Fiamma** Funzionamento “Osservatorio Regionale sulle Detenzioni”.

Ufficio del Garante:

**Carlo Farucci** – Funzionario Regione Campania

Coordinamento staff Garante:

**Dott.ssa Dea Demian Pisano**

**Dott.ssa Anna Buonaiuto**

Coordinatrice Osservatorio Regionale sulla detenzione e Responsabile scientifico:

**Dott.ssa Claudia Felling**

**Dott.re Roberto Marrone**

Contatti:

Ufficio del Garante, Centro Direzionale Isola F8 – Napoli CAP 80143

Diretto Garante: 0817783937

Segreteria Garante: 0817783132 – 0817783654

E-mail: [garante.detenuti@cr.campania.it](mailto:garante detenuti@cr.campania.it) – [gar.detenuti.staff@cr.campania.it](mailto:gar.detenuti.staff@cr.campania.it)

Osservatorio Regionale sulla detenzione, Centro Direzionale Isola F8 – Napoli CAP 80143

Tel: 0817783338

E-mail: [osservatorio.detenuti@cr.campania.it](mailto:osservatorio.detenuti@cr.campania.it)

Per seguire le iniziative e restare aggiornati:

[www.cr.campania.it/garante-detenuti/](http://www.cr.campania.it/garante-detenuti/)

La Relazione annuale 2020 si è arricchita del contributo fornito da diversi professionisti che vivono quotidianamente la realtà descritta partecipando alle iniziative dell'ufficio del Garante e alle attività di studio e di ricerca e dell'Osservatorio Regionale sulla detenzione.

*Per gli approfondimenti tematici:*

**Massimo Congiu**, giornalista

**Antonietta Di Fraia**, sociologa

**Claudia Feline**, psicologa

**Erica Gigante**, criminologa

**Roberto Marrone**, laureato in Filosofia

**Bianca Nuzzo**, laureata in Giurisprudenza

**Gabriella Nuzzo**, psicologa

**Dea Demian Pisano**, assistente sociale

*Per l'analisi dei dati:*

**Agostino Stavolo**, sociologo



La foto “Voi mi odiate e io per dispetto vi amo tutti” è di C.G. Beneventi scattata nell'ex O.P.G. di Sassari. Le altre immagini presenti nella Relazione annuale 2020 sono preziose opere realizzate dai detenuti del Carcere Militare di Santa Maria Capua Vetere (CE).